Anno 98 Numero 108

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-70

LA STAMPA

Giovedì 7 Maggio 1964

La Cgil non è riuscita a bloccare le ferrovie

Hanno viaggiato oltre tremila convogli Dalle 20 di ieri è tornata la normalità

Le percentuali di astensione sono andate da un minimo del 12 per cento negli uffici ad un massimo del 51 fra il personale di esercizio - I «piani di emergenza» disposti dalla direzione ferroviaria sono stati attuati - Dure critiche della Cisl e della Uil al sindacato socialcomunista per l'agitazione che è chiaramente ispirata da motivi politici

Le responsabilità della Cgil

Roma, 6 maggio.

Terminato lo sciopero dei ferrovieri, si può ripetere l'apprezzamento, già espresso a conclusione del precedente sciopero degli statali del 3 e del 4 aprile, cioè che è stato un fallimento, perché il governo ne esce rafforzato e la Cgil diminuita. Nel dir ciò non si intende riferirsi alle percentuali di partecipanti e di astenuti, né alle specifiche rivendicazioni dei ferrovieri che nel merito possono anche avere buon fondamento: si parla piuttosto di un problema di politica sindacale che mette il conto di esaminare con attenzione.

Contro ogni regola moderna vigente nel mondo del lavoro, per la seconda volta in un mese la Cgil ha proclamato, da sola, uno sciopero, aggravando il contrasto che la divide dalle altre organizzazioni sindacali a carattere nazionale, la Cisl e l'Uil. Soltanto pochi giorni or sono, sull'*Unità*, nella ricorrenza del 1° maggio, l'on. Agostino Novella, segretario generale della Cgil e leader della corrente sindacale comunista, deprecava come jattura la disunione delle forze sindacali italiane, dandone colpa al padronato e ancora più specificamente al governo di centro-sinistra. Stupiva, nell'articolo, la disinvoltura con la quale si trascurava il fatto che l'unità del fronte del lavoro era stata spezzata dalla stessa Cgil, per motivi di natura non sindacale ma politica.

L'atteggiamento della Cgil si spiega infatti solo con la convinzione del partito comunista che il governo di centro-sinistra sia debole e incapace di una politica di serio impegno programmatico. Perciò la Cgil scende in guerra, dando battaglia al governo più che al padronato: non si sciopera infatti nelle aziende private ma in quelle pubbliche, mobilitando o tentando di mobilitare i ferrovieri e i postelegrafonici, gli impiegati statali, gli insegnanti ed i portuali dipendenti dall'Italsider.

Non faremo della retorica, proclamando un supposto dovere dei lavoratori di maggiore deferenza nei confronti dello Stato o delle aziende pubbliche rispetto a quelle private: se lo Stato è datore di lavoro sia anche esso al gioco dei rapporti sindacali, seguendone le regole e subendone le conseguenze. Diremo piuttosto che il terreno di lotta scelto dalla Cgil è la prova del fatto che la battaglia è politica, ordinata e condotta dal partito comunista per colpire il governo e screditare i socialisti che ne fanno parte. Può darsi che la Cgil si renda conto che nell'attuale congiuntura rivendicazioni salariali intempestive determinerebbero inflazione e riduzione di produttività, ma per contrastare il governo di centro - sinistra sul terreno politico ogni arma appare buona al pci e tra le armi la migliore è certamente la Cgil.

E' il calcolo politico di un partito d'opposizione ad oltranza e come tale è da registrare senza stupore. Resta il fatto però che la condizione essenziale per la vitalità del movimento sindacale — l'autonomia del sindacato — viene così distrutta freddamente in nome di una ragione di partito, che i comunisti concepiscono come la vecchia ragion di Stato. L'esperienza dimostra, tuttavia, che là dove il sindacato è stato sacrificato a simili ragioni di partito o di Stato (come nell'Unione Sovietica, in Cina, nei Paesi di democrazia popolare) il prezzo pagato dalla classe lavoratrice è stato spaventoso. Sappiamo quanto sia costata l'industrializzazione e la riforma agraria in quei Paesi, e non a caso Kruscev oggi è costretto a tessere l'elogio della produttività di taluni Paesi d'Occidente.

L'autonomia del sindacato va intesa in senso pieno, non solamente nei confronti del governo ma anche nei confronti di ogni partito. Il sindacato ridotto a «cinghia di trasmissione» secondo l'espressione leninista, è un non senso, e perde non soltanto il suo potere contrattuale diretto ed immediato, ma si preclude anche la possibilità — che oggi gli è aperta in Italia dal governo di centro-sinistra — di partecipare alla programmazione economica e alle riforme di struttura. Rendendosi strumento della politica parlamentare del pci, la Cgil viene meno alla funzione sindacale e praticamente sabota lo sforzo di rinnovamento del Paese, perché è ben chiaro che senza la collaborazione del sindacato non si fa programmazione né si raddrizza la congiuntura.

Ai sindacati l'on. Moro ha offerto una occasione, che si può ben dire storica, di partecipare direttamente alla programmazione, condividendo in solido le responsabilità della guida del Paese in questo momento difficile, ma la Cgil non riesce a svincolarsi dalla pesante soggezione nei confronti del pci. In queste condizioni, il rischio è grave perché se in campo sindacale si prospettano così nuove minacce di scissioni, sul piano generale si riduce il margine di sicurezza per l'economia del Paese. I primi a pagare le conseguenze saranno ovviamente i lavoratori.

Vittorio Gorresio

La direzione del pci è divisa dopo il viaggio di Ingrao a Mosca

Sempre più incerta la posizione di Togliatti come segretario del partito

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 6 maggio.**

Rientrato ieri da Mosca, l'on. Ingrao ha riferito stamane a Togliatti sui risultati della missione affidatagli dal pci. Riserbo totale. Ma l'impressione, molto fondata, che si ricava dalle ammissioni degli esponenti comunisti è che il vertice del pci avverta il profilarsi di una situazione molto difficile: i dirigenti del pcus tengono fermo sulla necessità della convocazione della conferenza mondiale dei partiti comunisti, e sono pronti alla scomunica della Cina; i dirigenti del pci si sono pronunciati contro la conferenza e contro la condanna della Cina.

Sembra che la speranza di uno sviluppo molto lento degli avvenimenti sia caduta: l'on. Ingrao è convinto che Mosca intenda procedere rapidamente, rifiutando anche le argomentazioni dei comunisti italiani secondo cui sarebbe almeno necessaria una lunga ed accurata preparazione. In tal modo per il pci sorge un problema tattico immediato, che è quello di non trovarsi isolato nel mondo comunista; e sorge, in prospettiva, un problema di strategia generale, che è quello di difendere, anche per ragioni interne, le prospettive di una certa autonomia, certamente sacrificata nel caso in cui il pci dovesse subire le decisioni di Mosca e la frattura insanabile in seno al mondo comunista.

Il più direttamente colpito sarebbe Togliatti, che dopo essere stato, in ossequio a Stalin, autore di scomuniche, teorizzò di recente l'utilità del dibattito in seno ai movimenti comunisti, con la esclusione, per principio, di ogni tipo di condanna. Ma in tutti i casi entrerebbe in crisi la struttura del gruppo dirigente del pci, ed è di questo che si discute, fuori del pci, con maggior impegno.

La direzione del partito si riunirà per esaminare tutte queste cose — compresi i riflessi sull'azione del pci del viaggio di Kruscev in Africa (chiaramente diretto a neutralizzare l'azione della Cina nel Terzo Mondo) — martedì prossimo, subito dopo il rientro dei *leaders* dalla campagna elettorale nel Friuli-Venezia Giulia.

Voci non controllabili riferiscono di una proposta dell'on. Giancarlo Pajetta perché il pci si faccia promotore di una conferenza, da tenersi subito, dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. Sarebbe un tentativo di pressione sul pcus per indurlo a riesaminare almeno parzialmente le proprie posizioni. Ma, per questa conferenza, è necessario ottenere che il partito comunista francese, il quale esige con tenacia la convocazione della conferenza mondiale per la condanna della Cina, torni sui propri passi. Un tentativo verrà fatto nei prossimi giorni, in occasione del congresso del partito comunista francese, che comincerà il 14 maggio e a cui delegati del pci assisteranno come osservatori. Sulla base dei risultati di questo primo contatto, verrà adottata una decisione per altri eventuali bilaterali incontri con i partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Si tratta di un'azione che, comunque, dev'essere condotta con molta cautela per non esporre il pci a rischi che, tutto lascia ritenere, non può affrontare. Ma la difficoltà maggiore per la condotta di questa azione sta nel diverso modo di vedere la cosa in seno alla direzione del pci: nel momento stesso, cioè, in cui occorrerebbe il massimo di compattezza, risultano divergenze di valutazione e irrigidimenti di ciascuno nelle proprie tesi. In tal modo la conclusione cui generalmente si perviene, e che gli esponenti comunisti non contestano, è che si sia ora aperto, dopo la missione di Ingrao a Mosca, un periodo molto difficile per gli orientamenti e le prospettive strategiche del pci, forse il più difficile che il pci abbia dovuto affrontare dalla fine della guerra in poi.

Michele Tito

Le conseguenze dello sciopero sulle principali linee ferroviarie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 maggio.**

Il «piano di emergenza» predisposto dalle Ferrovie dello Stato per fronteggiare, fra le ore 20 di ieri e le 20 di oggi, lo sciopero dei ferrovieri della Cgil è riuscito ad evitare la paralisi della circolazione dei treni passeggeri e merci.

Oltre tremila convogli, di cui quasi 600 su lunghi percorsi, hanno viaggiato sull'intera rete nazionale sui circa 6500 previsti nell'orario in vigore; i traghetti hanno assicurato il quasi regolare collegamento con le isole; gli automezzi privati e militari messi a disposizione del pubblico hanno effettuato circa 1000 servizi sostitutivi; i passaggi a livello sono stati custoditi per la maggior parte dal normale personale di vigilanza o dalle Forze Armate.

Il disagio del pubblico, nonostante il notevole sforzo compiuto dall'amministrazione, è stato ovunque vivissimo sia per i ritardi nelle partenze e negli arrivi, sia per la mancanza di numerosi treni sui piccoli e medi percorsi. Alcune stazioni si sono trasformate in grandi sale d'attesa, dove migliaia di persone hanno trascorso la notte e parecchie ore del giorno. Anche i turisti stranieri hanno risentito dell'agitazione, poiché i convogli delle linee internazionali non sono potuti partire durante la notte ed hanno lasciato le stazioni di partenza dopo molte ore rispetto al programma e con un limitato numero di carrozze.

Secondo i dati raccolti dal ministero dei Trasporti fino al primo pomeriggio, la percentuale degli scioperanti riferita a tutto il personale ferroviario era del 40%. Le percentuali di astensioni sono state molto diverse, a seconda delle categorie: il 12,5% per il personale degli uffici, il 40% per il personale degli appalti, il 20% per quello delle assuntorie. Per quanto riguarda il personale di esercizio, la media complessiva indicata dal ministero è del 51%, con un sensibile aumento rispetto alle cifre registrate in occasione dello sciopero attuato nei giorni 3 e 4 aprile.

Nei vari compartimenti, sempre secondo l'amministrazione, le percentuali sono state le seguenti: Milano 50%, Verona 46%, Venezia 55%, Trieste 32%, Genova 64%, Bologna 68%, Firenze 66%, Ancona 55%, Roma 40%, Napoli 42%, Bari 43%, Palermo 50%, Reggio Calabria 55%, Cagliari 33%. Per l'intera durata dello sciopero la rete elettrificata, sia a corrente continua sia a corrente alternata, è stata regolarmente alimentata ed i collegamenti fra rete Enel e rete F.S. per la erogazione di energia ad alta tensione sono stati mantenuti in regolare funzione.

Il ministero ha precisato anche che il «piano di emergenza», nel suo complesso, «non solo è stato perfettamente attuato, ma è stato superato in tutti i compartimenti». Da Milano, ad esempio, sono partiti il rapido delle 7.05 per Venezia e la «Freccia del Vesuvio» per Roma, che in un primo tempo erano stati soppressi. A Verona è stato effettuato il 75% dei convogli passeggeri previsti nell'orario normale, da Venezia sono partiti tutti i treni compresi nel «piano di emergenza», a Roma e in altri compartimenti sono stati allestiti anche alcuni treni per il trasporto delle merci più deperibili.

Il risultato dello sciopero, invece sarebbe stato ben diverso secondo il Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil. Il numero degli scioperanti fra il personale dell'esercizio, macchinisti, personale viaggiante, di stazione, di linea, di manovra, operai della trazione e degli impianti elettrici avrebbe raggiunto, secondo lo Sfi, percentuali dall'85 al 90 per cento.

L'organizzazione di estrema sinistra ha poi annunciato una riunione degli organi direttivi per il 12 maggio al fine di esaminare «la situazione e le prospettive» ove il governo persistesse nel suo atteggiamento negativo.

Sull'esito della manifestazione si è così aperta, immediatamente, una vivace polemica, che sicuramente si protrarrà nei prossimi giorni. Gli altri sindacati rilevano i motivi politici dell'agitazione. Il segretario generale del sindacato ferrovieri della Cisl, Costantini, ha rilevato in una sua dichiarazione che «il massimo sforzo compiuto dall'intera Cgil non è valso a far partecipare la maggioranza dei lavoratori che operano nell'azienda ferroviaria allo sciopero odierno». Ciò sta a testimoniare, a suo avviso, che «l'egemonia della Cgil nel settore ferroviario è finita» e che «di questa nuova situazione dovranno tenere conto tanto le autorità politiche che l'azienda: se ne avvantaggeranno i ferrovieri, i quali nel futuro potranno disporre di un'azione sindacale più consona ai loro specifici interessi». Il segretario del sindacato di categoria della Uil, Rispoli, dal canto suo, ha auspicato che l'azienda e il governo non si adagino sugli allori e che, dalla fiducia dimostrata dai ferrovieri, sappiano trarre tutte le conseguenze per portare a soluzione questioni vivamente sentite da tutto il personale ferroviario.

Il sindacato postelegrafonici aderente alla Cgil ha fatto sapere che in una conferenza-stampa convocata per l'11 maggio saranno comunicate la data e le modalità d'uno sciopero nel settore postale e telegrafico; seguirà, con analoga iniziativa, la federazione degli statali. D'altro canto, il ministro per la riforma amministrativa Preti, parlando ad un congresso di dirigenti PP. TT., ha confermato l'impossibilità del governo di modificare la sua posizione nella vertenza del pubblico impiego.

Giancarlo Fossi

Il bilancio dello Stato all'esame delle Commissioni

Roma, 6 maggio.

(f. d. i.) Alla Commissione speciale del Senato è proseguita oggi, in sede referente, la discussione sul bilancio di previsione dello Stato per il semestre luglio-dicembre 1964. Secondo l'ordine concordato, il dibattito ha investito gli stati di previsione dei ministeri finanziari. Hanno parlato oggi oratori dell'opposizione di destra e di sinistra, giudicando negativamente sia l'azione del governo quale si riflette nella politica congiunturale e nella spesa pubblica, sia le prospettive della programmazione.

Per gli oratori liberali le preoccupazioni maggiori sorgono dal proposito del governo di attuare le riforme in programma, addossando alla collettività nuovi e troppo pesanti oneri.

Il capo russo sull'«Armenia»



Il Primo Ministro sovietico saluta dalla passerella dell'«Armenia» alla partenza ieri dal porto di Yalta in Crimea. Kruscev si reca al Cairo in visita ufficiale (Tel. Ansa)

Kruscev partito per il Cairo Si è imbarcato a Yalta, arriva sabato

E' con lui una folta delegazione, tra cui un esperto di missili - Scopo della visita è di contrastare la penetrazione cinese in Africa - Il capo sovietico inaugurerà la diga di Assuan, costruita con i finanziamenti russi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 6 maggio.**

Partendo oggi da Yalta per l'Egitto, a bordo della motonave *Armenia*, Kruscev, che ha già visto molti paesi dell'Europa, dell'Asia e gli Stati Uniti d'America, si presenta per la prima volta sul continente africano. Dovrebbe arrivare il 9 maggio. Non sfugge l'eccezionale importanza politica del viaggio krusceviano in un paese che, insieme con l'Algeria, aspira oggi alla *leadership* della modernizzazione e dell'evoluzione socialistica dell'Africa.

Accompagnano Kruscev (oltre alla moglie ed ai familiari, tra cui Agiubei) il ministro degli Esteri Gromyko, il primo ministro della repubblica sovietica dell'Azerbaigian, Enver Alikanov, il vice ministro della Difesa Gretchko, il direttore della *Pravda* Satiukov, il capo del Comitato statale per le relazioni economiche con l'estero Shackov, il capo del Comitato statale per l'elettrificazione, Neporozhni.

Nella composita delegazione, in cui ogni presenza ha un suo preciso significato, le più esplicite sono quelle dei due tecnici Shackov e Neporozhni.

L'occasione del viaggio di Kruscev, che avviene su invito di Nasser, è la chiusura della diga di Assuan, la quale sarà completata in tutte le sue strutture appena verso la fine del 1969. Assuan ha fortemente impegnato la Russia con ampi prestiti in denaro, invio d'ingegneri e di operai qualificati: la diga sul Nilo è, per Mosca, un simbolo di quel concreto aiuto economico che essa oggi intende esibire davanti ai popoli africani, certo in concorrenza con gli occidentali, ma soprattutto con i cinesi, che imbottiscono le teste africane di idee rivoluzionarie lasciando vuote le loro tasche. Assuan, come ha detto lo stesso Ben Bella in questi giorni a Mosca, è per gli africani «*la piramide del nostro tempo*», e la propaganda sovietica non mancherà di sfruttare abilmente questo motivo attraverso i discorsi che Nasser e Kruscev si scambieranno calorosamente in pubblico.

Più difficile analizzare la presenza di Gretchko, che tra l'altro passa per un esperto di missilistica. Finora, la stampa russa non ha raccolto le voci del *Guardian* britannico sul progressivo riarmo missilistico della Rau e sulla sua supposta dotazione di piccole bombe atomiche tipo Hiroshima. Gretchko può costituire, sul piano militare, anche un elemento di moderazione e di consiglio, illustrando agli egiziani tecnicamente la pericolosità di un gioco con gli ordigni della moderna arte bellica.

E' prematura qualsiasi supposizione; se comunque Mosca vorrà dimostrare di tener fede agli impegni del trattato per la limitazione della diffusione delle armi termonucleari, dovrà prima e dopo pronunciarsi sulle voci che corrono in Occidente, se non altro per smentirle in sede polemica nei giorni in cui Nasser e Kruscev discuteranno al Cairo.

Ma l'aspetto predominante della visita è il suo inserimento nel quadro del conflitto con la Cina. Pechino, facendo leva sul razzismo, vuol limitare e combattere la penetrazione sovietica nell'Africa e nell'Asia; tale politica di ostruzionismo anti-sovietico, e di «non riconoscimento» della Russia quale potenza extra-europea, ha trovato espressione violenta nella recente presa di posizione anti-krusceviana a Giakarta del ministro degli Esteri cinese, Chen Yi, accusato l'altro ieri di nazismo dal governo russo.

Ai popoli del terzo mondo in via di sviluppo, tra i quali Nasser è una delle figure preminenti, Kruscev, inaugurando la diga, cercherà di dimostrare che è la Russia, e non la Cina, la grande potenza comunista che, oltre all'ideologia, può «vendere» crediti e tecnici a dismisura.

Non a caso oggi il *Kommunist*, organo ideologico del pcus, attacca a fondo la Cina accelerando così il moto del conflitto verso quella che sempre più appare la sua inevitabile conclusione, e cioè la possibile rottura delle relazioni diplomatiche. L'articolo accusa Radio Pechino di trasmettere in lingua russa continui appelli di lotta contro il partito e il governo sovietico, e si domanda: «*Cos'è questo, se non un intervento nei nostri affari interni?*». Parole molto serie sul piano delle relazioni diplomatiche tra Stati, e per di più aggravate da nuove esplicite accuse circa incidenti di frontiera che il *Kommunist* scaglia nel suo articolo contro i dirigenti di Pechino.

Enzo Bettiza

L'ex-re Umberto operato allo stomaco a Londra

L'intervento sarebbe stato eseguito ieri nella clinica in cui fu ricoverata Liz Taylor - L'ex-sovrano ha 59 anni



L'ex-re Umberto di Savoia. Avrà 60 anni in settembre

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 maggio.**

L'ex re Umberto di Savoia, ricoverato in una clinica londinese, ha subito oggi una complessa operazione al piloro. Così afferma una informazione diffusasi nel pomeriggio, ma di cui è incerta l'origine e che, a mezzanotte, non aveva ancora ricevuto conferma. Alcuni indizi sembrano convalidare la notizia, altri paiono smentirla. La voce corrisponde probabilmente alla verità, ma solo domani si avrà risposta ai numerosi interrogativi.

Vi è un tocco di mistero. Durante la giornata, varie fonti giornalistiche apprendevano da ambienti italiani in Inghilterra che i chirurghi della «London Clinic» avevano appena terminato una lunga operazione all'apparato digerente dell'ex-sovrano. Si apprendeva inoltre che Umberto era registrato all'ospedale come «conte di Sarre»: che occupava una stanza con salotto, al quarto piano; che le sue condizioni erano «buone», ma nessuno, tranne i medici, poteva avvicinarlo. Tutto questo è negato, con la massima fermezza, dalla «London Clinic». L'albergo «Savoy», dove Umberto alloggia durante i suoi frequenti soggiorni in questa capitale, dichiara inoltre che l'ospite è partito stasera per Vichy, con il suo accompagnatore e segretario conte Olivieri.

Umberto era giunto a Londra — pare — sabato o domenica, con il devoto Olivieri. Aveva trascorso una notte al «Savoy», poi si era trasferito altrove. Olivieri era rimasto all'albergo e, soltanto oggi, ha lasciato la camera. A chi stasera, verso le 20, chiedeva sue notizie, il portiere rispondeva: «*Il conte sta dirigendosi verso l'aeroporto con Sua Altezza. Si recano a Vichy*». Se le voci sull'operazione sono esatte, l'ex re era invece immerso allora nel profondo sonno dell'anestesia. Presumibilmente, con Olivieri al suo fianco.

L'unica spiegazione è che Umberto abbia tentato di tener segreto l'intervento. Abbiamo interpellato il portavoce della «London Clinic»: per due ore il funzionario ha «investigato» sull'arcano, poi ha risposto: «*Non è ricoverato nessun conte di Sarre, nessun ex monarca, nessun patrizio, nessun italiano*». Lo stesso dicevano il medico di turno e la capo-infermiera. Ma qualche telefonata indirizzata al «segretario del conte di Sarre» riceveva, dopo una pausa, un indicativo ragguaglio: «*Spiacente, ma l'appartamento al quarto piano non risponde*». E' da questa risposta che è corsa la voce dell'improvviso intervento chirurgico che l'ex re d'Italia avrebbe subito oggi. E, data la segretezza dell'operazione, si è presto parlato di un male grave.

La «London Clinic» non è la migliore di questa metropoli, ma è certo la più costosa. Vi fu curata, e strappata alla morte, nel '61, Elizabeth Taylor. E' un edificio abbastanza moderno all'estremità settentrionale della cosiddetta «via dei medici», Harley Street, in uno dei rioni più belli di Londra. Vicinissimo, il vasto «Regent's Park». Umberto vi sarebbe entrato ieri e vi dovrebbe restare per una decina di giorni. La clinica gli è stata forse consigliata dai suoi numerosi amici inglesi.

L'ex-re d'Italia — nato il 15 settembre 1904 — viene sovente in Inghilterra. Le sue visite non vengono più segnalate dalla stampa ed egli si limita a vedere i conoscenti, a compiere qualche gita, a seguire i suoi cospicui interessi finanziari. Lo scorso anno venne a trovare, in due occasioni, la figlia Beatrice, studentessa in un «college» femminile. Il silenzio che avvolge questi suoi viaggi veniva infranto soltanto oggi più per caso che per altro. Quale che sia la verità, domani i dubbi si dissolveranno. Se Umberto è alla «London Clinic» si avrà certamente un bollettino medico: se non ha mai varcato quella porta, sapremo ove si trova.

Mario Ciriello

L'annuncio il 12 maggio

L'ambasciatore Brosio nuovo segretario della Nato

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 maggio.**

(l. m.) Negli ambienti della Nato si conferma che Manlio Brosio, attualmente ambasciatore d'Italia nella capitale francese, sostituirà l'olandese Dirk Stikker nelle funzioni di segretario generale dell'Alleanza atlantica.

Dirk Stikker ha deciso di abbandonare la carica entro il 1° agosto, per ragioni di salute, e nessuna candidatura è stata opposta a quella dell'ambasciatore Brosio, la cui nomina sarà quindi annunciata solennemente alla prossima riunione del Consiglio ministeriale atlantico, che avrà luogo dal 12 al 14 maggio all'Aja.

CRONACA CITTADINA

IL MISTERO DI ALCUNI PREZZI

Potrebbero ribassare le uova e i formaggi

Le uova: 150-170 lire al produttore, da 300 a 420 lire per dozzina nei negozi - I formaggi: all'ingrosso sono diminuiti di 30-40 lire l'etto, al minuto no - Anche il latte ribassa per i contadini, ma non al consumo

E' tornata la stagione delle belle domeniche e delle gite a scopo utilitario: il consumatore va a comprare, genuini e freschi, i prodotti della campagna. Alla gioia di una giornata in libertà, unisce il vantaggio di risparmiare sulla spesa di tutta la settimana. Ma si trova talvolta dinanzi ad inspiegabili interrogativi.

UOVA — In cascina il privato le trova a 170 lire alla dozzina. Parla con l'allevatore di galline «ovaiole» e viene a sapere che gli affari vanno male perché il grossista gli offre, sì e no, 150 lire alla dozzina. Le [illegible] lire diventano 180-210 sui mercati del Cuneese. Ma nei negozi cittadini le stesse uova si trovano a 300-360-420 lire per dozzina.

I calcoli sono presto fatti: dal produttore al consumatore l'uovo raddoppia e talora quasi triplica di prezzo. Gli agricoltori sono scontenti, dicono che la produzione non è più remunerativa e pensano di smobilitare gli allevamenti perché tra il costo dei pulcini, il mangime ecc. lavorano in perdita.

Grossisti e negozianti si giustificano affermando che le uova, vendute in origine alla rinfusa, vanno poi selezionate in piccole, medie, grosse; che le piccole scendono al minuto fino a 170-240 lire per dozzina. Questo avviene nei negozi specializzati. Negli altri, e sono la maggioranza, chi riesce a comprare un uovo «fresco» e bello a meno di 30-35 lire?

Il consumatore pensa: o si dovrebbe pagare meglio il contadino per evitare che un altr'anno, ridotta al minimo la produzione di uova, i prezzi salgano alle stelle; e le uova in negozio dovrebbero costare oggi, periodo di abbondanza, almeno 100 lire di meno alla dozzina.

FORMAGGI — Alla fine dell'anno scorso, quando il latte era scarso e costava caro, i formaggi erano rapidamente saliti di prezzo: il gorgonzola all'ingrosso aveva raggiunto 1000 lire al chilo, il tipo fontina aveva superato le 950, il «grana» oscillava tra le 1300 e le 1400 lire al chilo. Se n'erano subito accorte le massaie nei negozi: rincari immediati e sensibili.

Alla protesta del pubblico e al richiamo delle autorità perché i commercianti avevano rincarato anche le scorte di magazzino, la risposta era stata questa: «*E' vero che i formaggi in deposito sono stati fatti quando il latte costava meno; ma quando dovremo rinnovare i rifornimenti saremo costretti a pagare prezzi più alti*».

Sono passati quattro mesi, il latte è abbondante perché le stalle sono piene. Inoltre l'erba è rigogliosa e consente ai contadini di risparmiare i mangimi che costano di più. Il prezzo del latte, materia prima per la produzione dei formaggi, è in diminuzione: da 80 lire gli industriali del formaggio sono scesi ad offrire 60, 50, persino 45 lire; in certe cooperative emiliane il latte [illegible] supero viene pagato 35 lire. (Invariato è invece il prezzo del latte della «fascia bianca» che viene raccolto dalla Centrale per l'alimentazione).

Era lecito attendersi un ribasso del prezzo dei formaggi e un ribasso c'è stato ma non in analoga misura; il gorgonzola all'ingrosso costa ai commercianti 750 lire, il tipo fontina [illegible], il «grana» resiste [illegible] a 1350. Peggiore la situazione al minuto: le massaie hanno riscontrato finora ribassi di 10 lire all'etto in confronto ai prezzi record dell'inverno. La situazione nel settore produttivo s'è capovolta, «*ma evidentemente* — dicono i tecnici che seguono da vicino l'andamento dei prezzi — *i grossisti hanno la memoria corta e non ricordano quello che sostenevano nel '63, quando hanno rincarato le scorte appena aumentato il latte*». Il solito fenomeno della «vischiosità». A giudicare dai prezzi praticati da qualche produttore che si è adeguato alla situazione, i formaggi potrebbero essere venduti a 30-40 lire in meno all'etto dell'inverno scorso.

LATTE — «Sono andato in cascina — scrive un lettore — ho comprato latte per tutta la settimana a 70 lire al litro e non ho mai bevuto nulla di così squisito». Ma la Centrale non diminuisce i prezzi; deve rifarsi della difficile situazione dell'inverno. Anzi, vorrebbe, se possibile, aumentarli.

Che sia possibile, in questo momento, ribassare il latte alimentare di 10-15 lire al litro, lo dimostra la situazione del «latte sterile» in bottiglie, un prodotto di lunga conservazione che arriva a Torino da altre regioni. E' ribassato in questi giorni da 113 a 1[illegible] lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+19,8
MINIMA	+15,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +17,3; pressione 744,8; umidità 66%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità irregolare. Temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +20,6; min. +5,5; media +16,1

Fuga di gas: l'alloggio esplode

In corso Castelfidardo, in quel momento i proprietari erano fuori - Lo scoppio provocato da una scintilla sprigionata dal motore del frigorifero - Sfondate le pareti, calcinacci e mattoni finiscono per strada



La parete esterna del tinello è stata abbattuta dal violento soffio dell'esplosione

Una tremenda esplosione ha distrutto ieri sera un alloggio al terzo piano di via Castelfidardo 21. Lo abitano due coniugi cinquantadenni, Fortunato e Flavia Tosalli, che trascorrono la giornata nel loro negozio di impianti sanitari in corso Palestro.

Il drammatico episodio, che ha messo in allarme tutti gli inquilini dello stabile, è avvenuto alle 18,30. L'alloggio dei Tosalli era in quel momento disabitato. All'improvviso si è udito un boato, dalla finestra del tinello si sono riversati nel cortile pezzi di muro, mattoni, calcinacci. Un coinquilino ha subito telefonato alla «Volante», che ha chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco. Questi ultimi, per entrare nell'alloggio — che aveva la porta sprangata da un dispositivo di sicurezza — sono dovuti salire al quarto piano e si sono calati attraverso una breccia aperta dall'esplosione.

Nei locali, tutto era andato a catafascio. La parete esterna del tinello crollata completamente, due muri perimetrali squarciati, i mobili demoliti, il cucinino invaso da cocci e suppellettili. Nella stanza da letto un grosso armadio era precipitato sul materassi. Nel cucinino, il bocchettone del gas si era staccato dalla parete; dal tubo si sprigionava una lunga fiamma che aveva appiccato il fuoco alle tende e agli arredi di legno. I pompieri si sono affrettati a domare l'incendio, per evitare che il sinistro assumesse proporzioni più disastrose. Mentre polizia e vigili si prodigavano, arrivarono trafelati e sgomenti i coniugi Tosalli. Qualcuno li aveva avvertiti dello scoppio, ma non immaginavano che avesse avuto un effetto così grave.

L'esplosione è stata subito attribuita ad una fuga di gas, che a poco a poco aveva saturato i locali. La signora Tosalli ha dichiarato che, contrariamente al solito, ieri a mezzogiorno era rincasata per pochi minuti: nell'alloggio non c'era il minimo odore di gas, e durante la breve sosta non si era avvicinata ai fornelli. Da escludere, quindi, che avesse inavvertitamente aperto uno dei rubinetti. Non restava che da attribuire l'esplosione ad una perdita nella tubazione.

Ma il gas, per trasformarsi in esplosivo, doveva essere venuto a contatto con una scintilla. Nello stabile, una decina di minuti prima, si era aggirata una donna che vendeva chincaglieria. Aveva suonato a tutte le porte, perciò anche a quella dei Tosalli. La causa dello scoppio poteva essere appunto lo squillo della suoneria elettrica, ma in ipotesi non era verosimile in quanto la deflagrazione è avvenuta dopo che la sconosciuta si era già allontanata. I tecnici ritengono che la scintilla si sia invece sprigionata dal compressore del frigorifero.

Catturati i fuggiaschi delle Nuove

Avevano forato il soffitto della cella nelle carceri

Come il cappellano e la superiora della prigione hanno persuaso i due giovani a scendere dai tetti - Erano armati di un punteruolo

Questa è la cronaca di una drammatica notte alle «Nuove». Una fallita evasione della quale abbiamo dato notizia nella nostra ultima edizione di ieri. Ecco i particolari.

Verso le 2,30 due prigionieri terminano di bucare il soffitto della loro cella ed escono sul tetto. Sono Bruno Jadresco, 19 anni, condannato a 4 anni per ricettazione e lesioni, in attesa di giudizio per furto; e Vittorio De Rosa, 24 anni, accusato di aver partecipato il luglio scorso alla rapina del «Monte di Pietà» di Cuneo e in attesa di essere processato. Cercano di raggiungere il muro di cinta del carcere, all'altezza del portone d'ingresso che si presta ad una facile discesa.

Ore 2,45. Un agente di ronda scorge due ombre scivolare sul tetto e dà l'allarme sparando in aria un colpo di moschetto. Il carcere si desta. I due fuggiaschi sanno di essere in trappola, ma non vogliono arrendersi e risalgono sui tetti. Jadresco si ferma sopra l'edificio del corpo di guardia. De Rosa raggiunge il culmine di un padiglione e resta aggruppato a un comignolo. Si accendono i riflettori.

Già, nei cortili, c'è fermento. Guardie arrivano da tutte le parti. «*Piuttosto di lasciarci prendere, ci gettiamo giù. Sentite? Ci ammazziamo*» grida uno dei fuggiaschi. Nel cortile appaiono due infermieri in camice. C'è anche il direttore del carcere e il comandante delle guardie. Con un altoparlante cercano di persuadere i due a scendere. Essi ripetono: «*Ci ammazziamo, piuttosto. Non abbiamo niente da perdere, siamo innocenti*». Si sente nella loro voce rabbia e dispetto per l'impresa fallita.

Ore 3. Il cappellano padre Ruggero sale sul muro di cinta. Si apre una finestra dell'alloggio delle suore e la superiora suor Giuseppina parla a Jadresco: «*Bruno, vuoi bene alla tua mamma?*». «*Alla mamma sì*», c'è un velo di commozione nella voce. «*E allora scendi, fallo per lei*». Il giovane sembra cedere, poi sente l'amico gridare più in alto e si calma. Si teme che, disperati, i due giovani comincino a lanciare tegole.

«*Ragazzi, che fate mai? A quest'ora!*» dice padre Ruggero ai due. Poi si rivolge al Jadresco, più influenzabile: «*Non ti faranno niente. Scendi, altrimenti ti toglierò dalla squadra di calcio, ti metterò nelle riserve*». «*E' troppo tardi, padre. Adesso dobbiamo andare fino in fondo*». E suor Giuseppina dalla finestra: «*Farai piangere ancora tua madre, Bruno. Ha già pianto troppo*».

Ore 3,45. Jadresco cede, gli avvicinano una scala perché possa scendere, ma subito risale. Grida con il pianto in gola: «*Mi punteranno. Preferisco morire*».

Ore 4. De Rosa, sempre aggrappato al comignolo, grida: «*Aiutatemi a scendere*». Una lunga scala è accostata al muro, il giovane viene giù rassegnato.

Ore 4,15. Dice padre Ruggero all'altro ragazzo, che si sporge pericolosamente dal cornicione e fissa, indeciso, la scaletta: «*Se scendi subito, possiamo dormire tutti ancora due o tre ore. E prima di andare a letto passiamo nel mio ufficio a bere una bottiglia. E' una promessa*». Finalmente Jadresco in maniche di camicia e con un fagottello sotto il braccio, comincia a scendere la scaletta. Ha un punteruolo che consegna a padre Ruggero.

C'è il primo chiarore del giorno. I due fuggiaschi vanno nell'ufficio del cappellano a bere la bottiglia. Poi vengono rinchiusi in cella d'isolamento. Il magistrato deciderà sulla punizione.



Bruno Jadresco, 19 anni, e Vittorio De Rosa, di 24

In via Montevecchio mentre andava a fare la spesa

Una giovane sposa rapinata per strada da tre banditi con maschera e pistola

Giunti in auto, le strappano l'orologio dal polso: la donna sviene, quelli scompaiono - Un altro episodio: identificato e arrestato l'automobilista che ha tentato di strozzare l'amica in collina

Una donna è stata aggredita ieri sera in pieno centro da tre giovinastri che, minacciandola con una pistola, si sono fatti consegnare l'orologio d'oro. Si chiama Antonietta Morello, 26 anni, abita con il marito in via Gioberti 24.

Verso le 20 la donna, che lavora come sarta, era uscita dal laboratorio e camminava svelta per trovare ancora i negozi aperti per la spesa. In via Montevecchio angolo via San Secondo due giovani con gli occhiali scuri e una sciarpa che celava la parte inferiore del viso, sono scesi da un'auto, si sono avvicinati alla Morello, le hanno intimato di consegnare i soldi. «Non ho niente, la borsa è vuota. Ho soltanto l'orologio» ha balbettato la donna. I rapinatori non le hanno lasciato terminare la frase; uno le ha strappato l'orologio con braccialetto d'oro del valore di 50 mila lire, mentre l'altro si dirigeva verso l'auto, al volante della quale un terzo giovane minacciava la Morello con una rivoltella: «Vattene senza voltarti altrimenti ti ammazzo».

La donna è corsa nella bottega di un calzolaio ed è svenuta. E' stata portata al Mauriziano, dove i sanitari la giudicavano guaribile in tre giorni per choc.

— L'uomo che la scorsa notte in collina ha aggredito una donna e l'ha derubata della borsetta nella quale erano mille lire, è stato identificato e arrestato. E' un manovale giunto dalla provincia di Brescia pochi mesi fa: gli agenti della squadra mobile lo hanno rintracciato ieri alle 14 nella casa di un amico in frazione Mappano. Si chiama Giovanni Regolini e ha 29 anni. Quando ha visto la polizia è scoppiato a piangere: «Non sapevo quello che facevo. Sono stato un pazzo».

Verso mezzanotte in piazza Vittorio, il Regolini aveva invitato una donna sulla propria auto, una «Dauphine». La macchina era partita verso il Monte dei Cappuccini. Il Regolini aveva fermato l'auto in una zona buia ed aveva afferrato la sua occasionale compagna al collo, stringendola con forza. La donna, dibattendosi con disperazione, si era liberata graffiando l'assalitore ed era fuggita abbandonando borsa e scarpe.

Un'ora dopo gli agenti del commissariato Borgo Po avevano trovato sul luogo dell'aggressione le scarpe, gettate dal Regolini oltre una siepe. Tornando verso il commissariato avevano visto una «Dauphine». «E' quella, la riconosco» aveva esclamato la donna. A bordo vi era la sua borsetta, dalla quale mancavano mille lire. Era accaduto che il Regolini, fuggendo, avesse dovuto fermarsi per mancanza di benzina. Aveva continuato a piedi: sarebbe tornato il giorno seguente a riprendere l'auto. Dal libretto di circolazione non è stato difficile identificarlo.

Ha acquistato l'auto tre giorni fa. Ha negato di aver preso le mille lire. La donna, Sara Fecchio, di 31 anni, corso Casale 135, ha mantenuto la sua versione e il giovane è finito alle «Nuove» accusato di rapina.

— Alle 10 di ieri in un cantiere edile di via Luini 90 scoppiava improvvisa, per futili motivi di lavoro, una violenta lite tra il carpentiere Vito Coviello di 35 anni e il gruista Piero Ricchiardi, 49 anni, via Cossa 141. Volavano grossi insulti e il Coviello invitava il gruista a scendere per «regolare la questione». Il Ricchiardi calava immediatamente e malgrado l'intervento dei compagni i due si affrontavano con furore, l'uno armato di martello e l'altro di cazzuola.

Pochi secondi di scontro e con un grido il Coviello s'accasciava al suolo semisvenuto. Al Maria Vittoria i medici gli riscontravano una forte contusione cranica e lo ricoveravano con riserva di prognosi. Le sue condizioni sembrano molto gravi. Il dott. Samale del commissariato Barriera di Milano interrogava a lungo il feritore e i testimoni.

Nel tardo pomeriggio, per fortuna, lo stato generale del Coviello migliorava. Guarirà in una settimana.



Antonietta Morello, 26 anni

I ricorsi contro la «167» non arrestano le cooperative

Dichiarazioni dell'avv. Dezani

Si apre oggi a Genova il Congresso degli Istituti Case Popolari. Sul tema «Lo sviluppo dell'edilizia economica in rapporto alle leggi per l'acquisizione delle aree» parlerà il presidente torinese avv. Dezani.

Ieri l'avv. Dezani ha dichiarato: «*Le eccessive remore che deriveranno dalla decisione del Consiglio di Stato di rimettere alla Corte costituzionale il giudizio su alcuni articoli della legge 167 non interessano gli enti che operano nel settore dell'edilizia statale e sovvenzionata, e le cooperative. Gli uni e le altre possono procedere all'acquisizione coattiva delle aree*».

La facoltà è prevista dalla legge 408 del 1949. D'altra parte la Costituzione conferma le norme legislative disponendo con l'art. 42 che «*la proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale*». Pertanto la «dichiarazione di pubblica utilità», che si identifica con l'approvazione da parte del ministero delle opere da realizzare, consente la procedura di esproprio.

L'indennizzo dovrà essere calcolato sui prezzi del '58 come prevede la «167» oppure si deve attendere la nuova legge urbanistica che farà riferimento ai prezzi del '58? In attesa che la legge venga discussa ed approvata, secondo l'avv. Dezani, si devono applicare le norme in vigore. Dice l'art. 13 del testo unico: «L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata nella media del valore venale e dei fitti conservati dell'ultimo decennio».

E' morta al Maria Vittoria suor Andreina, madre superiora

Dopo otto giorni di malattia, è morta ieri alle 14 al Maria Vittoria suor Andreina, al secolo Antonia Pizzi, che di questo ospedale era madre superiora da 30 anni. Nata a Saronno 65 anni fa, era entrata in servizio al Maria Vittoria nel 1918 iniziando come portinaia, poi telefonista, quindi economa. Apparteneva all'Ordine del Cottolengo.

Aperti anche oggi e domenica gli ambulatori per il «Sabin»

Vasta affluenza di bambini

Con la prima dose di vaccino orale antipolio sono stati vaccinati, nel corso del mese di marzo, 256 mila bimbi fra i 4 mesi e i 12 anni in Torino e provincia, di cui 101 mila nella sola città. Con la seconda dose, che ha cominciato ad essere distribuita il 2 aprile, i vaccinati sono stati circa il 20 per cento di meno, a causa di una vasta diffusione delle malattie esantematiche (morbillo, scarlattina, varicella). Ora è in corso la distribuzione della terza dose e della seconda ai ritardatari.

Per agevolare l'afflusso dei bimbi, gli ambulatori resteranno aperti anche oggi, giorno dell'Ascensione, e domenica dalle 9 alle 12. Sono attesi pure gli scolari che, per assenza dovuta a malattia, non hanno potuto essere vaccinati in classe con i loro compagni. Dall'inizio della prossima settimana in poi, negli ambulatori comunali e nei consultori Onmi sarà somministrata unicamente la terza dose di vaccino.

Vedere in XVII pagina

Ventinove anni all'omicida di Feletto

Vedere in XVIII pagina

Incendio alla Pirelli e altre notizie

La metà dei treni hanno viaggiato

Lo sciopero comunista nelle ferrovie - Il 60-65 per cento del personale era presente al lavoro - Il servizio tornato normale a mezzanotte

Nel compartimento ferroviario di Torino — che abbraccia in pratica tutto il Piemonte — ieri hanno circolato circa 380 treni pari alla metà dei convogli che prestano servizio nei giorni normali. Hanno viaggiato anche numerosi treni merci che trasportavano derrate alimentari deperibili e persino un convoglio carico di cavalli. La previsione era di poter effettuare 188 treni: questo programma di emergenza è stato raddoppiato in quanto vi era disponibilità di personale che si era presentato in servizio respingendo l'ordine di sciopero dei sindacati social-comunista.

Tutti i passaggi a livello erano presidiati da personale di sorveglianza e la giornata è trascorsa senza incidenti. Un esteso servizio di autopullman ha sostituito le corse ferroviarie mancanti. A Porta Nuova ieri c'era la folla di tutti i giorni.

La Cgil, nel suo comunicato, afferma che «le percentuali di aderenti allo sciopero sono superiori a quelle riscontrate durante lo sciopero del 3-4 aprile».

La Cisl e la Uil, che avevano invitato i lavoratori ferrovieri a rispondere «no» allo sciopero, dichiarano che ieri le assenze non hanno superato il 35-40 per cento. In pratica avrebbero lavorato anche molti ferrovieri che nelle ultime elezioni sindacali avevano votato per la Cgil.

«Com'era già avvenuto nello sciopero del mese scorso — dice il comunicato della Cisl — i lavoratori democratici delle Ferrovie dello Stato hanno rifiutato il ricatto politico sindacale comunista e si sono presentati al lavoro. Le percentuali di adesione globale allo sciopero si aggirano sul 35-40 per cento».

«La cifra — prosegue la Cisl — è oltremodo significativa se si considera lo sforzo massiccio compiuto dalla Cgil, che è ricorsa anche a forme di pressione piuttosto pesanti nei confronti dei lavoratori. E' chiaramente emersa, in definitiva, la volontà dei ferrovieri di non rinunciare all'autonomia dell'azione sindacale rispetto a quella politica di parte».

Gli aderenti alla Cgil, in una assemblea tenuta nel cine Spezia, hanno approvato un ordine del giorno con il quale si invita il sindacato a «promuovere al più presto la prosecuzione dello sciopero».

— I dipendenti della Magnadyne hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero contro i licenziamenti. Le astensioni dal lavoro sono state totali nello stabilimento di S. Antonino. A Torino, in via Avellino, gli operai assenti erano il 30 per cento. Nelle altre due fabbriche (in via Re ed in via Rieti) le assenze sono state minime. La Magnadyne, in seguito alla festività odierna ed all'orario ridotto, resta chiusa fino a lunedì. Martedì, sciopero.

— Nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna all'Alleanza Cooperativa Torinese, la Cgil ha perduto un seggio a vantaggio della Cisl. Ecco i risultati (tra parentesi le cifre dell'anno scorso): Cisl voti 97 (46), seggi 2 (1); Cgil voti 216 (231), seggi 4 (5); Uil voti 39 (60), seggi 1 (1).

Nichelino ha 20 mila abitanti

Festeggiamenti all'ultimo nato, figlio di un immigrato veneto

Il comune di Nichelino ha da ieri 20 mila abitanti. Il «ventimillesimo» cittadino è stato registrato nel pomeriggio all'ufficio stato civile ed ha ricevuto calorose accoglienze dal sindaco Angelo Prato e dai componenti l'amministrazione civica. Il festeggiato è nato sette giorni fa; si chiama Mauro ed è figlio di un manovale immigrato da Chioggia, Arnaldo Scarpa, e di Bianca Marconi. E' venuto al mondo in un alloggetto di via Ponchielli 4, dove i coniugi Scarpa abitano con altri due figli: un maschio di 7 anni ed una femmina di 3 anni e mezzo. Riceverà dal Comune un libretto di risparmio con 50 mila lire e un corredino.

Lo sviluppo demografico di Nichelino è stato assai rapido in questi ultimi anni. Al censimento del 1961 risultò avere 14.800 abitanti, ma la forte immigrazione ha fatto aumentare la popolazione, in un solo triennio, di 5000 persone. Una parte dei nuovi residenti lavora nelle 70 piccole industrie locali ma il grosso è impiegato a Torino.

I treni da Lourdes — Oggi alle 15,25 e 16,02 giungeranno da Lourdes alla stazione di Porta Nuova i treni «verde» e «giallo» dei pellegrini Fiat. Domattina alle 9,45 arriverà il treno «bianco».

Folla e interesse per la «850»

La presentazione ufficiale al pubblico - Il salone di via Roma gremito dalle 9 a mezzanotte - Prove anche presso i commissionari e la filiale - L'accoglienza ha superato anche quella per la «600»

Le previsioni hanno avuto piena conferma: la Fiat «850» sta riscuotendo grande successo fra il pubblico. Un commissionario che è con la Fiat da 35 anni diceva ieri: «*Non ho mai visto tanto interesse per una macchina nuova; quest'accoglienza ha superato anche quella per la "600" la quale costituì, all'epoca del lancio, un avvenimento sensazionale*».

Il salone di via Roma è stato il palcoscenico ufficiale per la presentazione della vettura alla cittadinanza torinese. Era addobbato, infiorato e reso ancora più festoso da grandi pannelli luminosi a colori che raffiguravano la nuova vettura sullo sfondo di paesaggi dei tre continenti nei quali essa è stata rigorosamente collaudata. Verso la vetrina di via Roma una "850" rossa ruotava su una piattaforma. Sul fondo della sala funzionavano due gruppi meccanici sezionati.

Intorno a questi gruppi c'era ressa, come intorno alle altre sette vetture — una per colore — che erano in sala. La gente guardava, toccava, provava i sedili, i comandi, commentava. E i commenti erano pienamente favorevoli. Chi voleva, poteva fare un giro di prova con la «850»: alle 9, al momento dell'apertura, il salone di via Roma era provvisto di 4 vetture per la prova, ma le richieste erano tante che il direttore ha dovuto chiedere altre macchine; nel pomeriggio il numero è salito a dieci e, in serata, a venti per soddisfare le richieste.

Gran pubblico si è avuto anche presso i nove commissionari della città e presso la filiale di corso Bramante dove pure erano a disposizione auto per i giri di prova. L'accoglienza si è concretizzata in prenotazioni che già nel primo giorno hanno raggiunto un numero ragguardevole.

Una colonna di una quarantina di «850» è sfilata per le vie del centro tra le 17,30 e le 19,30. Da corso Bramante le macchine hanno raggiunto corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, via Roma; hanno sostato una mezz'ora in piazza San Carlo per poi raggiungere piazza Vittorio e tornare in piazza San Carlo per una nuova sosta. La folla avrebbe voluto ammassarsi intorno alle vetture, ma soltanto una parte del pubblico ha potuto avvicinarsi.

La sfilata è stata ripetuta in serata allo stadio comunale, prima dell'inizio della partita Torino-Benfica. Altre sfilate si svolgeranno oggi, dalle 11 alle 13 sul percorso di ieri pomeriggio, con sosta in piazza San Carlo, e stasera, allo stadio, prima della partita Juventus-Cardiff.

E' fuori pericolo lo studente che uccise l'amico e si sparò

Lo studente Giovanni Borgnis è stato dichiarato fuori pericolo. Il 16 aprile scorso, in una pensione di via Carlo Alberto, si era sparato al capo dopo avere ucciso per disgrazia l'amico Agostino Vercellotti. Era stato portato semiparalizzato e in fin di vita, alla clinica neurochirurgica delle Molinette e il prof. Fasano aveva tentato un estremo tentativo chirurgico. Le speranze erano minime. La pallottola gli aveva attraversato il cervello dalla fronte alla nuca e l'emorragia era stata imponente. La febbre altissima (dovuta alla distruzione dei centri cerebrali che regolano la temperatura) faceva temere un collasso.

Il prof. Fasano aveva combattuto e vinto la febbre con una speciale «tuta refrigerante»; frattanto la paralisi sinistra si andava riducendo. Riacquistando la conoscenza il Borgnis aveva chiesto se gli era rimasta la pallottola nel cervello. Gli era difficile esprimersi con la parola, preferiva scrivere. La prima cosa che scrisse appena fu in grado di farlo fu: «Voglio vivere aiutatemi». Ora il prof. Fasano ha sciolto la prognosi: lo studente potrà guarire in 90 giorni.

Specchio dei tempi

«24 telai sono troppi per me» - Le imprese private e quelle nazionalizzate - Non mangiamo i vitelli quando sono piccoli! - Ringraziamento del soldato cecoslovacco

Una lettrice ci scrive da Mathi Canavese:

«Da molto seguo la tua rubrica e vedo con quanto amore aiuti chi ti scrive. Permetti che anch'io ti esprima il mio piccolo ma per me grandissimo problema.

«Sono una donna di 43 anni e lavoro in uno stabilimento tessile, da oltre 3 mesi sono stata trasferita nel reparto automatici e mi hanno assegnato 24 telai. Sebbene sia di costituzione robusta e in buona salute, per me che non sono più giovane è un lavoro pesantissimo perché si deve camminare continuamente e sento che non posso più farcela a lungo.

«Vorrei chiederti se fra i tuoi moltissimi lettori ci sia qualcuno che possa offrirmi un lavoro anche pesante ma che mi permetta di portare a termine i 12 anni che ancora mi separano dalla pensione.

«Ti [illegible] il mio indirizzo e se ci saranno persone tanto gentili da rispondere al mio appello ti prego di farmelo sapere. A te caro "Specchio" un grazie particolare con tanti auguri di proficuo lavoro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In occasione della presentazione della Fiat 850, ritengo doveroso fare un raffronto che dovrebbe illuminare chi ha bisogno di essere illuminato. Un'industria privata, aumentando la sua produzione, riesce a contenere i prezzi; cioè a neutralizzare i notevoli continui aumenti dei costi di produzione.

«In contrapposto, le aziende parastatali quali quelle telefoniche, benché prive di problemi concorrenziali, con l'aumentare notevolmente il numero delle utenze devono aumentare le tariffe praticamente del 60 % (per la II categoria). Sarebbero questi i vantaggi delle nazionalizzazioni?

«*Dulcis in fundo*, in questi giorni l'Alleanza Cooperativa Torinese rileva che l'andamento di qualsiasi attività è subordinato a fattori economici e preannuncia notevoli licenziamenti per i quali naturalmente non si organizzeranno degli scioperi.

«Ora che stiamo raccogliendo i frutti delle infinite sciocchezze consumate da tempo, non sarebbe bene allontanare una buona volta i responsabili di tali sciocchezze?».

F. Foglia

Un lettore ci scrive da Novi Ligure:

«Alla tv di sabato 18 aprile, ore 21, Ugo Zatterin in una conferenza riguardante il vitto in ogni famiglia italiana spiegava che era possibile e "necessario" consumare meno carne per evitare di ricorrere al mercato estero che comporta una spesa enorme per la "collettività".

«Chi scrive questa lettera è un macellaio di provincia e pensa che i suggerimenti avanzati per superare la difficile congiuntura (mangiare più baccalà, ecc.) non siano validi e quanto meno popolari. Basterebbe semplicemente vietare, a mio modesto avviso, la macellazione di piccoli vitelli e a dodici mesi la carne privilegiata diventerebbe quadrupla e non privilegiata (infatti in un vitello di un quintale in un anno diventa quattro quintali) e il popolo italiano continuerebbe a mangiare carne o baccalà a seconda dei gusti e della possibilità d'acquisto.

«A chi obietta che i vitellini sono macellati per chi ha lo stomaco delicato o i malati, (e non è vero) si può proporre di somministrare ai sofferenti altri tipi di carni bianche che la nostra nazione produce abbondantemente (conigli, polli, ecc.)».

Luigi Zacchea

Un lettore ci scrive da Kuchyna (Cecoslovacchia):

«Il 5 aprile avete pubblicato sulla rubrica "Specchio dei tempi" col titolo "Una medicina per un soldato cecoslovacco" la lettera che vi ha scritto il mio buon amico Enea Vanzo.

«Voglio adesso attraverso il vostro giornale *La Stampa* portare tante grazie, perché questa medicina è già arrivata a casa mia, e mi ha fatto tanto piacere. Un'altra persona buona? Eccola, chiamasi ing. G. A. Rossi, Milano. Per lui voglio anche con questo mezzo dire tante e tante grazie.

«Non lo so se mi potrete capire bene, perché io già non parlo da tanto tempo la lingua italiana e per questo ho già molto dimenticato. Ma spero che capirete qualche cosa e almeno che sono contento e grato, e che voglio salutare quel buon ingegnere e anche il vostro giornale, sezione "Specchio dei tempi". Allora grazie tante e tanti saluti e auguri».

Ladislav Koktes

Dieci bimbi attendono

Il dramma dei dieci orfani di Bertolla — il padre, Enrico Manfardini, è morto lasciandoli privi di sostentamento — ha commosso i lettori. Sono giunti altri aiuti per la sventurata vedova, la direzione della «Casa benefica» ci ha telefonato offrendosi di accogliere gratuitamente nella nuova, grandiosa sede di Pianezza uno o due ragazzi dell'operaio. Ecco l'elenco delle somme pervenuteci ieri:

I.D.F. L. 25.000; Coraggio bambini 5000; Rosalba - Aba 5000; Molino Serafino 2000; Nonna di [illegible] 5000; Valsecchi 2000; A. Br. 5000; Rosanna Aghem 1000; Un abbonato 1000; Mario 1000; Gino e Tina 2000; Teresa e Renzo 1500; Borello Maria 2000. Daniela 500; N.N. 5000; M.D. 2000; Un pensionato R.G. 5000; E.P. 5000; Elvira e Carlo 5000; N.N. in memoria del marito 5000; N.N. 10.000; N.N. 1000; Cometta D. e C., Pinerolo, [illegible]; Biella, S.P. in memoria del padre, 2000; C. Lorenzato 2000; F.M., pensionato, 5000; Una pensionata 500; Mr Mz 10.000; p. Servetti e C. 5000; N.N. 3000; Un papà 5000.

Totale 129.000; totale precedente 222.500. Totale generale 351.000.

Sfrattati lo stesso giorno della morte del bambino

Il 21 aprile il bimbo Vittorio Sartor di 11 mesi morì dopo violenti convulsioni e in quello stesso giorno i genitori, che si dibattono in gravi ristrettezze con un altro bimbo, ricevettero lo sfratto. L'assessore alla assistenza del comune di Torino signora Sibille ha offerto di inviare nel più breve tempo possibile, il fratello Pier Angelo, di 5 anni, in una colonia a spese del Comune.

Per la famiglia Sartor abbiamo ricevuto altre offerte:

N. N., L. 5000; M. F., 1000; Lia Griglione, 5000; N. N., 1000; Un amico del Lago d'Orta, Mario, 1000; In memoria della mamma, 2000; R. L., 5000; In onore della Madonna di Lourdes, 2000; Tre piccoli gigli, 5000; Quale devoto omaggio a N.S. di Lourdes in questo fiorire di maggio - N. N., Novara, 1000.

Totale L. 28.000. Totale precedente L. 182.700. Totale generale L. 210.700.

FARMACIE APERTE OGGI

Via P. Cillà [illegible]; corso Fiume 4; via Reggio 1; via Garibaldi 26; c.so Belgio 160; via Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 68; corso Brescia 17; via Nizza 183; corso Vitt. Emanuele 76; via S. Tommaso ang. via Bertola; via G. Giolitti 5 bis; piazza della Vittoria 29; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; corso U. Sovietica 46; corso Peschiera 205; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; corso Giulio Cesare 118; corso Sebastopoli 145; v. Berthollet 10.

AUTORIPARAZIONI — Off.: v. Exilles 28 (793-881), c. Casale 20 (871-157). Elettr.: c. Vercelli 425 (260-891), v. Parini 12 (545-786), corso Orbassano 268 (366-889), v. Duchessa Jolanda 12 (512-707).

UNA TRADIZIONE ANTICA E CIVILE

L'«altra» Milano che parla sottovoce

Milano, maggio.

L'altra Milano è difficile scoprirla. Per lo più uno ci si trova senza averla cercata. Una volta aveva più evidenza, si imponeva al forestiero; oggi è quasi furtiva. I suoi abitanti hanno una spiritualità segreta, un amore forse eccessivo per i problemi, parlano sottovoce. Non proclamano a voce alta che una contessa o un grande industriale gli hanno concesso l'amicizia; anch'essi usano volentieri il nome invece del cognome: il Pino, il Vittorio, l'Alberto... Però, se si tratta d'Alberto Pirelli, il nome è sussurrato, oggetto soltanto d'allusioni.

E' una città sconosciuta agli italiani, che rivela se stessa a chi sa leggere i grandi lombardi: Parini, Manzoni, Cattaneo, Porta. E che corrisponde alla bellezza d'una natura velata dalla nebbia d'inverno e dall'afa d'estate. Forse, soltanto i costruttori di chiese furono in ogni secolo arditi; puntarono verso il cielo; ma, nelle città lombarde, prevalse un'ispirazione apparentemente timida. Lo stesso barocco, a Milano, umilia il suo slancio decorativo, reprime l'immaginazione.

Più che in ogni altra città, qui esistono degli stridori architettonici. Non quelli tra i nuovi grattacieli e i residui d'un Seicento e d'un Settecento discreti, bensì gli altri, tra la Milano che Stendhal trovò quasi intatta e lo stile mediterraneo, africano del 30-40.

L'altra Milano rischia di diventare sempre più sconosciuta. Il cinema, la rivista, sono interessati all'aspetto estroverso della Lombardia, la letteratura lascia appena intravedere le case, modeste di fuori e all'interno scaldate da tante belle cose; non vede gli uomini coscienziosi che si nutrono fin troppo di problemi, e, quando non ne hanno di veri, a disposizione, ne inventano, contenti d'essere inquieti, di soffrire. In Italia, s'è diffusa l'idea, anch'essa reale, della città lanciata verso il futuro, in cui vivono uomini rozzi e sensuali. Sono in un ristorante che per aumentare la clientela ha raddoppiato i prezzi, e che non li ritocca nonostante la conclamata crisi. Vicino a me siedono quattro uomini la cui età media è sui quaranta: l'età più estroversa, quando si tende ad arraffare qualcosa dalla vita. Hanno mangiato con soddisfazione, eccitandosi reciprocamente a ingoiare più del necessario. Hanno parlato d'affari, detto male del governo; a un certo punto, li ho uditi ammettere di non temere l'avvenire.

Ognuno ha glorificato l'efficienza della propria azienda. Hanno pronunciato alcuni grandi nomi dell'aristocrazia economica. Hanno discorso di donne, si sono scambiati dei consigli: poi, quasi cedendo ad immagini sensuali, hanno taciuto. Infine: «Non ce l'avreste mica una bella barzelletta, tanto per finire» ha detto uno. E quando la storia grassa è stata raccontata, hanno riso, riso. «Lader», hanno detto al cameriere, felici che il conto fosse di cinque cifre. E si sono alzati, improvvisamente svegli, diretti — facile figurarselo — a lavorare.

Scene del genere si danno nella zona centrale della Valle Padana. Il lombardo disposto alla gioia è il meridionale dell'Europa continentale, come lo è l'abitante della Provenza e della Linguadoca in Francia. Per cui il nostro paese è abitato da due specie di meridionali: quelli estroversi d'una certa Milano, di Carpi e di Sassuolo, e quelli mediterranei, la cui vivacità è contenuta da un sentimento tetro della vita.

L'altra Milano, che talvolta ha finezze toscane, con una certa morbosità al posto dell'ironia, è nascosta dalla vitalità smodata della metropoli, in cui la conquista della ricchezza sembra l'unico fine dell'uomo; però resiste, aspetta. In una società empirica, sa di rappresentare la fedeltà a certi principi.

Cerchiamo di vederli a casa loro, questi milanesi oggi cancellati dalla realtà squillante della Milano che parla a voce alta, grida, lavora troppo, o almeno ostenta della propria operosità.

I miei ospiti di ieri sera credo che siano molto ricchi, che abbiano grandi parenti, però dalle loro labbra non esce una parola che denoti una privilegiata condizione sociale. Non direi che abbiano alcun senso di colpa, non si fingono diversi da ciò che sono: una famiglia, forse una grande famiglia. Il padre ha sui figli un'autorità tranquilla; allude con affettuosità appena repressa alle loro attività. Ogni mattina, si recano nello stabilimento, tornano a casa la sera, si coricano presto; come se dovessero costruire una ricchezza da zero. Durante la conversazione, s'allude ai viaggi, ai libri letti, ai problemi cittadini, tanto che ne sorte l'idea d'una società colta, affezionata alla tecnica, fornita di spirito civico.

«Oh, non è che si sia di sinistra», mi dicono. Non aggiungono altro ma è chiaro che sono gli epigoni della tradizione cattolico-liberale. Alle undici e tre quarti, giacché l'altra Milano, quella che non imita Roma, pur dicendone male, va a tavola alle otto, si sente nell'aria come una sospensione. E' il momento di congedarsi.

Mi dicono che oggi in Lombardia, e precisamente nel triangolo Milano - Bergamo - Varese, esistano le più belle case italiane. Anche in questo caso, una bellezza furtiva. Ora sono ospite d'amici che abitano l'anno intiero in una casa che si sono costruiti sulla sponda settentrionale del lago di Varese. Una pace agreste, fatta di prospettive quiete, difese da famiglie concordi nell'acquistare terreni per sottrarli alla speculazione immobiliare. Un bel Luini può trovarsi in ombra dietro una scrivania, altre tele importanti le si scoprono a poco a poco.

I tempi sono cambiati, la ricchezza, il benessere richiedono semplicità di modi, cautela. Famiglie che potrebbero permettersi un esercito di servitori, padrone di case cresciute negli agi, in collegi inglesi, custodite fin dalla infanzia da signorine tedesche, quasi si giustificano d'avere una bella casa in città, un'altra ugualmente gradevole in campagna, d'essere servite da un cameriere: «Siamo stati costretti a prendere una coppia...». Lo spirito progressista d'un ceto, il suo civismo, così spesso irriso nei discorsi dell'altra Milano, è spiegato quasi sempre come un capriccio intellettuale, una posa, un lusso della terza generazione, deriva da una modestia innata, da una sensibilità naturale esasperata dalla cultura.

Oggi questa Milano è aggredita dagli imprenditori, dagli operatori finanziari per i quali la problematicità è una malattia che porta alla sovversione. La recessione offre l'occasione d'accusare la città riflessiva e progressista, quella che guardava all'America di Kennedy e che voleva stabilire anche da noi un'alleanza tra la cultura e la politica, tra la sociologia e gli affari. La Milano dei *managers* illuminati che aiutavano i circoli culturali, e che credevano nella ragione, è messa sotto accusa. I vecchi leoni si sbarazzano dei figli e dei nipoti, a cui per un attimo avevano guardato perplessi. Le prime economie vengono fatte sugli uffici studi. La pratica, in un tripudio, trionfa sulla grammatica. I vinti del momento, i quarantenni che avevano creduto in un neocapitalismo ragionevole e illuminato, aspettano senza iattanza.

Se ne stanno appartati, restaurano vecchie cascine, le arredano, vi scappano la domenica: circondati da libri, da quadri, dall'aria verde che in Lombardia massaggia gli animi stanchi, si sentono al sicuro e rifiutano d'essere colpevoli. Torneranno tempi migliori. E ne cercano gli indizi non nei listini della Borsa, ma in se stessi. La umiliazione li affina. Anche la Milano introversa ha un modo suo di guardare verso l'avvenire.

Arrigo Benedetti

HANNO VISTO DI PEGGIO, E MANTENUTO I NERVI SALDI

Gli inglesi non credono alle nere profezie sull'avvenire della prosperità italiana

Non riescono a prendere sul serio le voci allarmistiche, il senso di panico alimentato da certi ambienti politici ed economici - Lo sgomento per la pausa del «boom», la fuga dei capitali sembrano ai britannici segni di nervi deboli - Si sa che gli affari non possono sempre procedere a gonfie vele; basta saper affrontare i sacrifici necessari per la ripresa - Ma occorre che il peso dell'austerità ricada equamente su tutti, Stato e cittadini

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, maggio.

Gli inglesi non sono propensi a prendere sul serio le difficoltà economiche italiane, anzi ne sorridono, a modo loro, beninteso; cioè educatamente, appena a fior di labbra. Per esempio, sui loro giornali mettono accanto le nere profezie fatte da questo o quell'uomo politico e la notizia che i milanesi, in occasione della partita Inter-Borussia, hanno superato di nuovo e nel giro di pochi mesi tutti i primati mondiali in fatto di incassi. Oppure sono vivaci descrizioni di vita galante o notturna nelle città italiane. O cifre relative all'acquisto di imbarcazioni a motore. E tutti i giornalisti inglesi di residenza in Italia o di passaggio sottolineano ch'è difficile, molto difficile, cogliere qualche aspetto esteriore di quel gran dramma economico di cui sono pieni i comizi politici, i giornali, i discorsi della gente comune.

Un dramma dunque all'italiana è vista la nostra congiuntura economica: un dramma dove non c'è proporzione fra le grandi parole, l'agitarsi di alcuni personaggi sulla scena, e la semplice realtà. «Molto chiasso per nulla» è il titolo di una commedia di Shakespeare, ed è sempre sottinteso nelle corrispondenze dall'Italia che appaiono sulla stampa inglese. E' sottinteso per esempio quando si descrivono le congestionate domeniche in Italia, con le strade gremite di macchine utilitarie ma anche di gran lusso, le trattorie fuori di città dove bisogna fare la fila per mangiare, i luoghi mondani dove non c'è garzone di barbiere che non cerchi di darsi il tono di milionario. E non è un caso, suggeriscono i giornali di qui, il fatto che un matrimonio così stravagante come quello fra Irene d'Olanda e Carlo di Borbone sia stato celebrato a Roma, nel fasto barocco di Roma.

(Per parte mia, io italiano, io che conosco una per una le piaghe del Meridione, trasecolo quando leggo sui giornali di lunedì scorso che a Bari, in quella Bari dove fino a non molti decenni fa i borghesi si distinguevano dal resto della popolazione per il fatto che portavano le scarpe tutti i giorni; in quella città, dicevo, ora è invalso l'uso da parte degli spettatori, quando la squadra locale di calcio perde — e ahimè, perde spesso — di cavarsi le scarpe e di tirarle addosso ai giocatori avversari, all'arbitro, ai guardalinee. Lo fanno coralmente, dicono i cronisti, uomini e donne; e solo negli ultimi sei mesi il sodalizio barese è stato multato ripetute volte — per tre milioni di lire — a causa di quelle piogge di scarpe. Pensi ognuno a quel che costa un paio di scarpe e faccia pure con la mente il giro del mondo per vedere se altrove accadono proteste così dispendiose per un evento sportivo).

Dunque, se così sorridono i cinque milioni di lettori del Daily Express o del Daily Mirror, l'italiano che arriva qui con l'idea che l'Italia è ora sconvolta da una tempesta e già si annuncia un ciclone, invano cercherà una conferma al quadro che egli si reca appresso sfogliando magari i giornali più autorevoli di qui. Anche in quei giornali tipograficamente così lindi, così ligi a tradizioni di obiettività e di serietà, il titolo della commedia di Shakespeare traspare qua e là.

Per esempio, la fuga di capitali italiani all'estero viene paragonata a quel che fanno i passeri quando un ragazzo passa sotto un albero e batte all'improvviso le mani; oppure al sobbalzo che dà un uomo appisolato se qualcuno gli schiocca le dita. E' precisamente quel ch'è accaduto agli italiani; si erano appisolati con la conclusione che il «miracolo» sarebbe continuato all'infinito, ma poi al primo segno di allarme si sono lasciati prendere dal panico. Invece di guardarsi intorno e di rendersi conto degli elementi di disturbo, sono scappati via, a precipizio. E ora, per convincere gli altri e forse anche se stessi che la loro fuga non fu panico irragionevole ma calcolata preveggenza insistono nel gridare che tutto va male, che tutto andrà peggio.

Naturalmente qui non si parla così di tutti gli italiani indistintamente, ma solo di quella parte della nazione che più si lasciò afferrare dall'orgasmo e che oggi più contribuisce a diffondere la sfiducia. E dicono gli inglesi: «Finché a comportarsi in questo modo sono i partiti di opposizione, è naturale, è ammissibile: è il mestiere delle opposizioni prendersela col governo, dire che sta portando il paese alla rovina. Quel che invece meraviglia è che una notevole aliquota della categoria degli imprenditori economici e degli operatori finanziari aderisce alla propaganda dell'opposizione, e si direbbe che provi quasi un senso di voluttà nel caricare di tinte nere quelle che sono le zone grigie dell'economia italiana».

Sottovoce, così sottovoce che le loro parole sono appena percettibili, gli inglesi fanno un'altra accusa agli italiani: di immaturità. Ci paragonano a quelle persone che un evento fortuito — la vincita di una lotteria o una eredità imprecisata — porta d'un tratto alla ricchezza, ma che poi non sanno come amministrarla. Fanno presente che nella vita di un individuo, di una società, di una nazione, gli alti e bassi sono normali, allo stesso come ci sono giorni di sole e giorni di gelo. Saggio è chi lo sa, chi non si abbandona all'isterismo perché a un certo momento le cose non vanno più bene.

Non sono discorsi a vanvera, ma di chi lo sa lui solo quanti e poi quanti anni ha passato nel giro di appena due decadi: la guerra, la perdita di un immenso impero, l'emorragia di valuta pregiata. Nel 1949 sembrava che la sterlina fosse allo stremo, il governo si vide costretto a svalutarla di un terzo, il suo valore passò da quattro dollari a due dollari e ottanta centesimi. Ma non per questo fu la fine dell'Inghilterra. Nel 1957 altri guai analoghi. Tre anni fa, nel 1961, l'orizzonte tornò a oscurarsi. Sempre guai, e tuttavia gli inglesi continuano a vivere; ogni volta, passato il temporale, tornano a riprendersi, si rimettono in cammino. Con pazienza e con coraggio; all'occorrenza facendo sacrifici seri, duri. Oggi essi hanno raggiunto complessivamente un tenore di vita molto alto, dispongono di un sistema di sicurezza sociale ch'è fra i migliori nel mondo, il comunismo non si sa quasi che sia.

L'importante, dicono gli inglesi, è non perdere la testa. Un modello di economia dove tutto va perennemente bene non ancora è stato inventato. L'abilità dei governi sta nel dare colpi di freno o di acceleratore a seconda che il motore dell'economia sale troppo di giri oppure rallenta più del necessario. Se si guarda all'Italia, troviamo che negli anni scorsi i governi spinsero troppo e troppo improvvisamente sull'acceleratore dilatando i consumi in maniera eccessiva; ora è il momento del freno. E gli strumenti per accelerare o per frenare sono noti, sono sempre gli stessi: il credito e il fisco.

E' precisamente quel che si sta facendo da qualche tempo in Italia. E i ministri economici inglesi nei loro recenti colloqui a Londra col presidente Moro hanno convenuto che questa è la strada giusta, apparivano sinceri quando gli ripetevano a ogni occasione che non avevano il minimo dubbio sulla ripresa economica dell'Italia. A una condizione tuttavia: che il sistema dei freni sia azionato con severità e nei riguardi di tutti, senza più ritardi, senza temere l'impopolarità. Nel 1961 il partito conservatore non esitò a sacrificare la popolarità e forse anche la carriera politica di uno dei suoi uomini più rappresentativi, Selwyn Lloyd, il cancelliere dello Scacchiere, pur di rimettere in sesto l'economia del Paese.

Le conclusioni sono implicite. Predicare da una parte l'austerità e permettere dall'altra sprechi o addirittura lo scialo è una medicina pietosa o ipocrita: e si sa da tutti quale è il destino che aspetta di solito il medico che si palesi troppo timido o troppo pietoso.

Nicola Adelfi

Anche le donne al Ministero degli Esteri



Anna Teresa Frittelli, a sinistra, dottoressa ventitreenne di Viterbo, e la collega romana Graziella Simbolotti, di 24 anni, ieri nel loro nuovo ufficio alla Farnesina. Le due giovani hanno vinto un concorso per il «Servizio emigrazione» e sono le prime donne ammesse nella carriera direttiva del Ministero degli Esteri (Tel. Ansa)

Delon ferito ad una gamba mentre «gira» un film

Marsiglia, 6 maggio.

Alain Delon è rimasto ferito a una gamba durante la lavorazione del film «L'insoumis».

Per le esigenze del copione, Alain Delon doveva accorrere in soccorso di un ferito giacente su una roccia scoscesa. Mentre si girava la scena l'attore, inciampando in un sasso, è caduto malamente.

Il Presidente Segni ad Aquisgrana riceve oggi il premio «Carlo Magno»

L'ambito riconoscimento per l'opera svolta in favore dell'unità europea e della pace nel mondo - Uno sparuto gruppo di nazisti intende protestare «in appoggio alle rivendicazioni dei sud-tirolesi» - Gli alto-atesini non si associano - Uno dei loro esponenti riconosce in un'intervista i meriti del capo dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

Aquisgrana, 6 maggio.

Aquisgrana, *urbs aquensis*, capitale dell'impero carolingio, antico crocevia dell'Europa storica, città raffinata e dotta, ha accolto oggi il Presidente della Repubblica italiana con cordiale discrezione. Il viaggio di Segni si svolge in forma privata, egli viene qui a ricevere il *Karlspreis*, un premio di alta significazione politica, assegnato in riconoscimento dell'opera svolta, come «uomo europeo», in favore della causa dell'unità dell'Europa e della pace nel mondo.

Una piccola folla s'era radunata fin dal primo pomeriggio di fronte all'*hotel* «Quellenhof» per dare il benvenuto a Segni e alla moglie, signora Laura. Il «Quellenhof» è un albergo tipicamente mitteleuropeo, come se ne vedono da noi a Salsomaggiore; scampato alle terribili distruzioni della guerra, continua ad ospitare anziane coppie di coniugi che qui «passan le acque». Numerose fontane termali zampillano nei parchi in mezzo a cui spicca sussiegoso l'edificio.

Quando la nera vettura, a bordo della quale erano il presidente Segni e il dott. Diederichs, in rappresentanza del Presidente federale, ha concluso la sua corsa iniziata un'ora prima dall'aeroporto di Bonn, erano esattamente le ore 18, venti minuti di ritardo sull'orario prestabilito. Segni in compagnia della moglie, ha percorso il viale che conduce all'ingresso principale a capo scoperto, rispondendo con ampi cenni della mano agli applausi dei presenti.

Il borgomastro della città, signor Heusch, si è quindi fatto incontro al Presidente e nel porgergli il benvenuto si è detto lieto che il tempo si fosse messo al bello, «*ci auguriamo che ciò possa rendere più piacevole il vostro gradito soggiorno in Aquisgrana*».

Dopo il breve scambio di convenevoli, il presidente Segni e la signora si sono ritirati nell'appartamento loro riservato dal quale si gode una vista riposante: campi verdi a perdita d'occhio, annosi boschi, il romantico profilo delle colline dell'Eifel.

Pressappoco nello stesso momento in cui l'aereo speciale sul quale viaggiavano il Presidente della Repubblica e il seguito (ne fanno parte il vicepresidente della Camera on. Rossi, il ministro Piccioni, l'on. Gaetano Martino) atterrava a Bonn, nell'appartamento del signor Lorenz Held, di professione sarto, tenevano una riunione in Aquisgrana i promotori di una manifestazione che dovrebbe aver luogo domani, in segno di protesta per l'assegnazione del premio Carlo Magno a Segni.

Venuta ieri a conoscenza delle intenzioni del gruppo di estremisti facenti capo al nazista *Deutsche Reich Partei*, l'ambasciata d'Italia ha prospettato alle autorità della Renania-Westfalia il pericolo che la manifestazione possa degenerare a opera di qualche fanatico.

In realtà si tratta di una sessantina di individui che la polizia ritiene del tutto innocui. Ciononostante domani il servizio d'ordine verrà rinforzato e i dimostranti non potranno distribuire i volantini che recano l'effige di Mussolini e quella di Segni con, rispettivamente, una frase del dittatore: «*Bisogna italianizzare l'Alto Adige*» e una frase del Presidente: «*L'Alto Adige deve rimanere italiano*».

Il signor Held ha dichiarato stasera che, alla fin fine lui e i suoi camerati non è che deplorino tanto l'assegnazione del premio Carlo Magno a Segni, il fatto è che essi ritengono di dover sottolineare «*l'azione dell'insignito ai danni delle popolazioni del Sud-Tirol, azione paragonabile a quella svolta a suo tempo da Mussolini*». Il *Deutsche Reich Partei* (nazista) afferma di parlare a nome dei «fratelli sud-tirolesi», sennonché il *Berg Isel Bund* ha deciso di non partecipare più alla dimostrazione, riservandosi di esprimere la sua protesta isolatamente. E non si sa bene come e dove.

Tutta la stampa odierna dedica articoli e commenti alle proclamate intenzioni degli estremisti invitandoli a non compiere gesti sgradevoli e controproducenti. Lo stesso on. Toni Ebner, direttore del *Dolomiten*, in una intervista concessa a Bolzano al corrispondente dell'*Aachen Volkszeitung* che l'organo regionale della democrazia cristiana pubblica stamane d'apertura, ha condannato l'atteggiamento dei nazionalisti che definisce pseudopatrioti.

Pur con molte riserve Ebner riconosce i meriti di Segni adoperatosi con impegno perché venisse costituita la Commissione dei 19 i cui lavori egli considera una buona base per avviare a soluzione i problemi alto-atesini. Agire così come minacciano gli estremisti di Aquisgrana, conclude Toni Ebner, altro non significa se non portare acqua al molino dei neofascisti.

Igor Man



Il presidente Segni, a destra, ricevuto ieri in Municipio dal Sindaco di Aquisgrana. Al centro la consorte del Capo dello Stato italiano (Telefoto «Associated Press»)

Il messaggio del Presidente agli italiani in Germania

Colonia, 6 maggio.

Il Presidente Segni ha rivolto dai microfoni di radio Colonia la seguente allocuzione ai lavoratori italiani residenti in Germania:

«Miei cari connazionali che siete in terra germanica. A distanza di nemmeno un anno dalla mia ultima visita mi trovo nuovamente in Germania ed io ricordo il nostro incontro a Dachau prima, a Colonia dopo: il vostro affetto per la comune patria lontana, allora dimostrato, mi commuove tuttora.

«In questa più breve gita non ci potremo vedere: ma io desidero ricordarmi a voi, a voi che vivete e lavorate in una terra amica. Venti secoli di storia comune, i venti secoli che hanno costruito l'attuale nostra civiltà, ci uniscono e il motivo che mi conduce in Germania è il ricordo di uno dei fatti storici che più hanno avuto influenza sul formarsi di questa comune civiltà.

«Voi siete i più efficaci rappresentanti dell'Italia in questo Paese, nel quale lavorate ed al cui sviluppo date un contributo veramente notevole.

«La vostra vita non è, certo, senza sacrifici: lontani dalla Patria, molti di voi sono lontani anche dalle famiglie. La nostra Patria non vi dimentica, ma è orgogliosa di voi, del vostro lavoro altamente apprezzato.

«La certezza che la Patria non vi dimentica, unita alla coscienza che, col vostro lavoro, voi contribuite al raggiungimento di fini che superano quello del benessere individuale, vi sia di incoraggiamento nel non facile compito che, quotidianamente, vi incombe.

«Con questi sentimenti, rivolgo a voi e a tutti i vostri cari i miei auguri più affettuosi». (Ansa)

SPETTACOLI

Sullo schermo

Il dramma di un uomo condannato alla follia

« Dottore nei guai »: film umoristico inglese

(Torino) - Primo lungometraggio a soggetto di Georges Franju, considerato una specie di solitario profeta della «nouvelle vague», *La fosse des désperés* (« La tête contre les murs ») giunge da noi con sei anni di ritardo, quando di questo regista ora cinquantaduenne sono già stati presentati due film dello spavento e *Thérèse Desqueyroux*: opere tutt'altro che anticonformiste come erano invece i cortometraggi di Franju e, in parte almeno, questo film.

In esso, liberamente riducendo un romanzo di Hervé Bazin, si traccia la parabola di un giovane irrequieto e ribelle, ma ancora sano di mente (Jean Pierre Mocky, che ha anche collaborato alla sceneggiatura), che l'egoismo, e peggio, di un padre fa internare in una clinica per alienati. Da qui il giovane tenta invano di fuggire cercando scampo presso una tenera amica (Anouk Aimée): ripreso, è ricondotto tra i pazzi per finire ■■■ loro, anche se il film non lo dice, nelle tenebre di una follia che umanità e comprensione potevano forse evitare.

Se il film può apparire anacronistico nella polemica, derivata dal romanzo che era ambientato nel 1934, fra uno psichiatra di metodi conservatori (Pierre Brasseur) e un suo più moderno collega (Paul Meurisse), esso conserva tuttavia intatte la forza di protesta contro l'oppressione e la carica libertaria. Lo stile è sobrio ed efficace, senza forzature di colore. Eppure le occasioni, e le tentazioni, non mancavano. Ma, grazie anche al senso di misura degli interpreti (e va ancora ricordato Charles Aznavour nella parte di un epilettico), la descrizione del manicomio e dei suoi ospiti è per fortuna abbastanza lontana dall'enfasi della «fossa dei serpenti» cui accenna il goffo titolo italiano.

* *

(Doria) — Ancora ispirato ai fortunati libri di Richard Gordon, *Dottore nei guai* (« Doctor in distress ») è un altro di quei film umoristici, quasi a *sketches*, che in Inghilterra Betty E. Box va producendo e Ralph Thomas dirigendo sulla vita degli studenti di medicina e dei medici. Anche qui la commedia si svolge quasi tutta fra le corsie di un ospedale e s'impernia specialmente sui pasticci che combina un anziano e corpulento primario (James Robertson Justice) innamoratosi di un'affascinante collega; ai quali pone riparo un più giovane medico (Dirk Bogarde) quando non è occupato con le sue numerose conquiste femminili. Fra queste, con Samantha Eggar e Barbara Murray, compare anche la francese Demongeot.

vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Nuovo: domenica 10 ore 15,30 in diurna, seconda di «Manon» di J. Massenet. Dir. Gianandrea Gavazzeni.
Alfieri: questa sera ore 21,15. Gran Galà Magico Internazionale.
Auditorium di Torino: domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 22. Direttore Leo Schaenen. Pianista Vera Franceschi.
Carignano: domani, sabato e domenica Ferzetti-Perego-Celi-Sannoner in «L'amante» 1 atto di H. Pinter e «Confidenziale» 1 atto di P. Shaffer.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Comp. Riv. Armando Carini 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 15-18-21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 16 prezzi familiari e ore 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,15 Corse al galoppo: Premio Tevere.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.522): 16,30, 21-1 Lanfranco, Franco Franchi, N. Genovese.
Al Nirvana: 16-21 Baviano-S. Silva.
Apollo Danze: 21 trattenimento.
Arlecchino: 16-21 Edoardo Vianello.
Augustea: 16-21 Loris-Stegani.
Castellino: 16,30-21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 16-21 Bonazelli.
Fortino: 16-21 I magnifici 6.
Gaudio Danze: 16-21 Ferrarone.
Gay Sala: 16,30-21 G. De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 16-21 Chi-co-cha.
La Perla: 16-21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 16-21 compl. Spinardi.
Le Roi: 16-21 orch. Pino Novelli.
Massaua: 16-21 Boccaccio e d'Andricante S. Gariglio della Rai-tv.
Principe: 16,30-21 Elio e i Diversi.
Trocadero: 16,30-21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 16-21
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 16-21
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.526): 16-21
Gran Mogo Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Majerling Whisky (t. 693.105): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Ville Gay (c. Moncalieri 521): 16-21.
Whisky Club Ristorante - Pino Tor.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra catalogo: stampe antiche moderne.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17-19,30.
Galleria Civica d'Arte Moderna: oggi la mostra Casorati è aperta. Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 18.
La Bussola (via Po 9): Tre due mostre: Disegni, stampe, manifesti. Orario: 10-12; 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Kenji Mizoguchi «La strada della vergogna» con Machiko Kyo, Ayako Wakao. Vietato minori anni 16.

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 16 e 21 trattenimenti
COMPL. « I MAGNIFICI 6 »

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le 5 mogli dello scapolo» Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam, technicolor.
Astor: «Fellini 8½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, S. Milo, A. Aimée. Inizio 14-16,45-19,30-22,20.
Corso: «Recoil» con Robert Taylor, Vera Miles, Marc Lawrence.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Doria: «Dottore nei guai» Dirk Bogarde, M. Demongeot, J. Robertson Justice, eastmancolor.
Ideal: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: «I maniaci» W. Chiari, Franchi Ingrassia, R. Vianello, Lisa Gastoni, Barbara Steele. Vietato minori 18.
Nazionale: «La valle della vendetta» techn. Burt Lancaster. Platea L. 600.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «Il chirurgo opera». Vietato ai minori anni 18.
Vittoria: «Il pelo nel mondo» Ultrapanoramic, eastmancolor, Vietato 18.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «Il silenzio». Vietato ai minori anni 18. Ultimo giorno.
Augustus: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori anni 14.
Capitol: «Se permette parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari.
Metropol: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Torino: «La fossa dei disperati» C. Aznavour, J. P. Mocky, P. Brasseur, P. Meurisse, A. Aimée, 1ª vis. A. 14.

Alexandra: «La valle dei lunghi coltelli» sc. tech. P. Brice, L. Barker.
Faro: «La valle dei lunghi coltelli» sc. tech. Pierre Brice, Lex Barker.
Fiamma: «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman.
Hollywood: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti e Prosperi, technicolor.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 15-18-21,15.
Film: «Avventure di Mary Read».
Massimo: «L'invincibile della pretoria» con Eddie Constantine.
Orfeo: «Mondo cane n. 2» technic. un film di G. Jacopetti. Vietato 18.
Principe: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti e Prosperi, technicolor.
Statuto: «David e Lisa» Keir Dullea, J. Margolin, H. Da Silva.

Adriano: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. G. Horne, Belinda Lee.
Alcione: «Noi duri» Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 15-18-21,15.
Alpi: «I figli del deserto» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik-Crok).
La Perla: «Lo sport preferito dall'uomo» tech. R. Hudson, P. Prentiss.
Regina: «I violenti» con Charlton Heston, technical. cinemascope.

Asti: «Quel certo non so che» D. Day, J. Garner, tech. Apert. ore 14.
Cravessana: «Magnifica ossessione» tec. R. Hudson, J. Wyman, B. Rush.
Milano: «Bagliori nella giungla» e «Resurrezione».
Olimpia: «Colpo segreto di D'Artagnan» technicolor, cinemascope.
Po: «Ulisse contro Ercole» technic.
P. Nuova: «Pancho Villa» e «Leoni a sole».
S. Felice: «Il mistero del tempio indiano» tec. sc. L. Barker. Ap. 14,15.

Esperia: «Quel certo non so che» techn. sc. D. Day, James Garner.
Giardino: «Sciarada» tech. scope, Audrey Hepburn, Cary Grant.
Madonna Rosa: «Monaca di Monza» e «Frontiere dei Sioux» scope tech.
Mirafiori: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panevision.
S. Rita: «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, metrocolor.
S. Secondo: «L'affondamento della Valiant» J. Mills, E. Manni. Ap. 14.
Vinzaglio: «Jeff Gordon, il diabolico detective» Eddie Constantine.

Araldo: «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, K. Douglas, T. Curtis.
Eliseo: «La calda vita» C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Fréjus: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Nuovo: «Le gladiatrici» technicolor, scope, Claudia Mori.
Oratorio: «Peripezie di P.P.P.» tech.
S. Paolo: «L'invincibile cavaliere mascherato» tech. sc. Pierre Brice.

Artisti: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, S. Koscina, techn.
Belgioioso: «Il gigante» R. Hudson, tech.
Corallo: «Quel certo non so che» tech. Doris Day, James Garner.
Eridano: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
La Salle: «Nefertite regina del Nilo» A. Nazzari, E. Purdom, L. Ortel e Stanlio e Ollio alla riscossa. Crik-Crok.
Oropa: «Jeff Gordon» E. Constantine.
S. Giulio: «All'inferno e ritorno» col. sc. A. Murphy, M. Thompson. Ap. 15
V. Veneto: «Taur il re della forza bruta» tech. sc. J. Robinson, B. Cortez

Astra: «Cacciatori di donne» Mickey Spillane, S. Eaton, panevision.
Bernini: «Lo sceriffo scalzo» techn. Elvis Presley, A. O'Connel.
Cibrario (tel. 772.907) 2 film «Trono nero» B. Lancaster, tech. e «Avventure Stanlio e Ollio».
Elios: «Perseo l'invincibile» scope, technicolor R. Harrison, A. Ranelli.
Esedra: «Sabotaggio in mare».
Massaua: «Il traditore di Fort Alamo» technic. Glenn Ford.
Odeon: «Leggenda di Robin Hood» E. Flynn, O. De Havilland, techn.
Star: «L'invincibile cavaliere mascherato» sc. col. P. Brice, H. Chanel.

Adua: «Ursus, gladiatore ribelle» col. D. Vadis e Varietà 16-18,30-21,30.
Aurora: «L'ultimo della violenza» David Niven, Leslie Caron
Barco: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Brescia: «Sciarada» di S. Donen, col. Audrey Hepburn, Cary Grant.
Châtillon: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton.
Edelweiss: «La donna degli altri è sempre più bella» Franchi, Ingrassia.
Eri-Don: «Urlo di battaglia» techn.
Falchetto: «Tarzan in India» col.
Fortino: «Vulcano figlio di Giove» e Comp. Riv. A. Carini 15-18-21,15.
Lanteri: «Moschettieri del mare» tec.
Maior: «Il mio amore con Samantha» col. Paul Newman, J. Woodward.
Nord: «I conquistatori» tech. Susan Hayward, Dana Andrews.
Palermo: «Vacanze alla baia d'argento» col. A. Steel. Vietato min. 16.
S. Gaetano: «Il comandante Johnny» e «Scipetto».
Scipione: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» col. Fernando Lamas.

Zenit: «Sciarada» tech. scope, Audrey Hepburn, Cary Grant.

Baretti: «Capitan Fracassa» technic.
Cabiria: «Odio mortale» con Amedeo Nazzari, Danielle De Metz.
Colosseo: «La calda vita» C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci, technicolor.
Continentale: «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, L. Gilli, tech. scope.
Fiore: «Qualcosa che scotta» techn. Troy Donahue, Connie Stevens.
Italia: «Cirano e D'Artagnan» tech. sc. J. Ferrer, Sylva Koscina.
Lingotto (via Valenza): «Tarzan il magnifico» technicolor.
Moderno: «Venere selvaggia» e «L'ultima carovana» R. Widmark, techn.
Nizza: «Ercole, centro della terra» tec.
Piemonte: «Il boia di Venezia» L. Barker, G. Madison, S. Panaro, tec.
S. Cuore (Nizza 56): «L'orgoglioso ribelle» A. Ladd, De Havilland. A. 15
S. Carlo: «Una regina per Cesare» (Cleopatra) Pascale Petit, techn. sc.
Spezia: «Inferno a Juma» technicol. Rory Calhoun, Virginia Mayo.

Diana: «D'Artagnan e i 3 moschettieri» sc. col. G. Milland, F. Lamas.
Dora: «Storia di Tom Destry».
Roma: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Rod Taylor, Tippi Hedren.
Umbria: «Maschera di fango» G. Cooper e «Arrivano i dollari» A. Sordi.

Alba: «Il ranch delle 3 campane» tec. scope, Dorothy Malone.
Ambra: «Geronimo» technic. Cuck Connors. Apertura ore 14.
Apollo: «La calda vita» C. Spaak, F. Capucci, G. Ferzetti, technicolor.
Luce: «Biancaneve e i 7 nani» tech. di Walt Disney.
Lucento: «Gli uccelli» tech. scope, R. Taylor, Tippi Hedren. Vietato 14.
Lutrario: «Brenno, nemico di Roma» scope techn. Gordon Mitchell.
Murialdo: «Conquistatore di Corinto» col. e «Stirpe maledetta» col.
Orione: «Paladino alla corte di Francia» J. C. Pascal, Scilla Gabel.
Sansovino: «La furia di Ercole» con Brad Harris, technicolor, scope.
Splendor: «Pinocchio» technicol. scope, di Walt Disney.

BEINASCO

Italia: «Goliath contro il cavaliere mascherato» technicolor.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Divorzio all'italiana».

ECHI DI CRONACA

Avviso agli amatori
Sino al 16 maggio interessante e vasto assortimento di mobili 500 Spagnolo. Mostra Mercato 1° padiglione, piazza Vittorio.

Pietino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusiva Petrof.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466 - 651.557. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Oggi 10-13. Impianti 2° canale L. 10.000. Televisori nuovi a noleggio dotati di 1° e 2° canale ed antenna.

Camicie in regalo!!!
Ad ogni acquirente di una camicia sport fantasia da L. 3300 regaliamo altra camicia uguale. Diamo cioè 2 camicie al prezzo di una. Qualità controllata e garantita dal marchio Sanfor. Affrettatevi per gli acquisti da Migliardi, in via Garibaldi 6.

Al mobilificio O.R.A.P.
via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi
originalissime tappezzerie lavabili e vellutate, carte di gran classe e di ogni stile troverete, presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 125, in un vastissimo assortimento di merce italiana ed estera ai prezzi più convenienti.

Maglieria Italmarket
Maglietta di cotone per donna, colori gran moda Lire 1.000. Italmarket, piazza Castello fronte Palazzo Madama.

Riparazioni lavatrici
Telefonando all'Astelor 673.218 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Scienze occulte
Chiaroveggente con fluido, radiestesista diplomata. Consultazioni pom. telefonare 874.824 Berretti.

Inform - investigazioni
Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544.126 - 528.051, indagini, accerta, risolve ogni vostro delicato servizio, problema.

Una fedele esecuzione del melodramma ottocentesco al Nuovo

La «Manon» di Jules Massenet diretta da Gianandrea Gavazzeni

Protagonista Maria Luisa Barducci con Alfredo Kraus e Scipio Colombo - Molte chiamate



La soprano Maria Luisa Barducci (Manon) e il tenore Alfredo Kraus (Des Grieux)

Si sa che ogni artista deve essere nuovamente ridiscusso dalle successive generazioni, siano le sue opere o alcune di esse obliate o ricordate. Anche Massenet, dunque. Il presente momento del gusto non è propizio alla benevolenza verso la sua arte, forse neppure all'equanimità. E' perciò doveroso e necessario, nel cogliere ciò che fu suo, metter da parte le tendenze di oggi e quelle del suo tempo, (morì cinquantadue anni or sono). La rappresentazione iersera della *Manon* e le repliche offrono agli ascoltatori attenti una sufficiente occasione di ripensamenti. Sufficiente, perché, a ben riguardare, *Manon* (1884), e *Werther* ([illegible], ma rappresentato nel '91), recano fra le altre sue partiture, anche le per l'Opéra-comique o copiose quelle per l'Opéra, più numerosi, chiari e precisi i suoi accenti e i suoi limiti.

Osservando innanzi tutto la consistenza melodrammaturgica di quelle due opere, si nota che un vero e proprio dramma animò soltanto le persone di Manon e di Des Grieux, di Werther e di Carlotta, e che l'ambiente sentimentale della seconda coppia è meglio determinato. In entrambi i casi le opere risultano frammentarie, discontinue, zeppe di superfluità e di superficialità: tali, per esempio, tutti i cori nella *Manon*, i quali non sono da classificare in astratto e retoricamente «parti convenzionali», ma parti senza vigoria. Nella *Carmen*, per restar nell'ambito francese, ogni pagina, seppur formalmente «convenzionalmente» foggiata, ha la sua ragion d'essere, quale e dove è.

Nella creazione musicale di quelle coppie sta il meglio della liricità di Massenet, procedente con l'intensità e la coerenza della psicologia. Quando Manon appare, ecco, al futile cicaleccio dei coretti succede un'essenziale espressione di grazia, di astuzia, di civetteria, di desiderio, che si svolgerà a mano a mano, si cangerà, si rinnoverà, incerta fino alla catastrofe. Musicalità rivelatrice d'una intimità psichica. Meno originalmente concepito e immaginato, casuale nell'iniziale *coup de foudre*, Des Grieux risente dell'amorosa musicalità della sua amante, conquista lentamente una sua entità affettiva. Nel confronto, il sentimento di Werther è molto più liricizzato. La vocalità espressiva della frase massenettiana, o melodiosamente spiegata, o appassionatamente slanciata, o recitativa, arcuata a nota e sillaba, sempre congiunta con una gentilissima armonia, a nessun'altra somiglia. Non è scarso pregio e titolo nella storia dell'arte.

L'accento proprio di Jules Massenet fu lo *charme*, quasi femminino nella rara giola nella frequente tenerezza malinconica, perfino nell'affanno. A questa cordialità corrispondeva una fisica sensibilità carezzosa. Quasi giustamente qualcuno attribuì a «Jules le Bien-Aimé» l'invenzione delle *caresses vocales*, analoghe a quelle strumentali, anch'esse tenui, soavi, talvolta sensuali.

I tenori e le soprano, assuefatti ai modi di Gounod, di Thomas, di Delibes, per nominare i maggiori melodisti francesi nella seconda parte dell'800, dovettero in parte rinnovare la loro tecnica nel render servizio a Massenet, accentuare la duttilità e la fluenza dell'elegante dizione discorsiva, cercare vibrazioni più segrete, e, soprattutto, com'era imprescindibile, adeguare il carattere della voce a quello della musicalità: vocalità francese, ben declamata, ma anche, s'intende, vocalità italiana, leggiadra, vellutata, un poco scura, carezzosa, sussurrante, delicata nei portamenti... La «lettera... il piccol desco... il sogno... La mano tua...», Caruso, Gigli, Schipa, e quanti minori, e quanti dilettanti, cantavano «col cuore»! Questo, lo stile, momento storico.

Puntuale, pulita, linda, risultò la concertazione orchestrale del maestro Gavazzeni, e diè risalto al fervore dei motivi, (parve a taluni maldicenti contemporanei che Massenet usasse il *Leitmotiv*, e però lo irrisero col motto «Mademoiselle Wagner»), alla morbida varietà degli impasti, specialmente toccanti, quelli lignei. Ed esatta, corretta, riuscì anche la vocalità dei personaggi di Manon e di Des Grieux, la quale, pertanto, parve difettosa allorché più spiccano i caratteri stilistici dianzi accennati, la leggiadria, la malia, l'intimità, l'affettuosità, infine il piacere nel canto e del canto. Il che non implica lusingazione o compiacimento del romanticume, ma soltanto mira all'intendimento e all'attuazione della proprietà artistiche d'un musicista. Era protagonista la giovanissima Maria Luisa Barducci, che ha voce sopranile chiara e svelta, e sembra promettere lo sviluppo della sensibilità drammatica. Accanto le erano, come Des Grieux, Alfredo Kraus il ben noto tenore che fraseggia con sicura ampiezza, e Scipio Colombo, efficace baritono, nella figuretta, utile all'intreccio ma sommariamente abbozzata, di Lescaut.

Bene scelti e inquadrati nella concertazione, Lorenzo Gaetani, Armando Benzi, Emilio Salvoldi, Margherita Pugliano, Rita Marchina, Giuse Gerbino, Carlo Porta, Pier Luigi Latinucci, Luigi Palchetti, concorsero alla riuscita armoniosa e disciplinata della parte musicale. Allo spettacolo, immune da arbitrarietà irritanti, ma piacevole e vivace, provvidero per la regia Gianrico Becher, per le [illegible] Nicola Benois, per la coreografia Graziosa Cecchetti, e per i costumi Maria Luisa Lolodice.

Molte chiamate al maestro Gavazzeni, al maestro del coro Mario Tagini ed ai cooperatori.

A. Della Corte

Un foltissimo pubblico ha assistito ieri sera alla «prima» di «Manon». Le repliche avranno luogo domenica alle 15.30 e martedì alle 21.

Nuova sede a Trieste della radiotelevisione

Moro: la Rai-tv è valido strumento a difesa delle libertà democratiche

Il presidente del Consiglio inaugura gli imponenti impianti che permettono di diffondere 4 programmi radio di cui uno in lingua slovena, e 2 programmi televisivi

(Dal nostro corrispondente) **Trieste**, 6 maggio.

Il presidente del Consiglio Moro ha inaugurato questa mattina la nuova sede della Rai-tv ed il centro dell'Iri per la formazione e l'addestramento professionale. Ad accoglierlo alla sede della Rai erano il presidente della Rai Papafava, l'amministratore delegato Rodinò, il direttore generale Bernabei e il vice-direttore Bernardi.

Dopo la visita agli impianti e la benedizione impartita dall'arcivescovo di Trieste Santin, Papafava ha sottolineato l'italianità di Trieste e le lotte che precedettero il congiungimento della città all'Italia. Fra i compiti essenziali della Rai — ha aggiunto — vi è anche quello di rappresentare la vita della nazione rievocandone il passato ed illustrando lo svolgimento del presente rinnovatore. La nuova sede di Trieste costituisce il centro motore di tutta l'attività che da qui si diffonde sui circuiti nazionali e su quelli particolari del Friuli-Venezia Giulia: da qui la voce d'Italia giunge anche alle popolazioni di lingua italiana viventi oltre i confini; da qui attraverso 114 ripetitori radio e tv si regola e controlla la trasmissione e la ricezione di quattro programmi radiofonici di cui uno in lingua slovena e di due televisivi.

Successivamente hanno parlato il sindaco di Trieste Franzil e il ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo. Infine il presidente del Consiglio Moro ha espresso l'apprezzamento del governo per il lavoro che l'Iri e la Rai «*hanno svolto e svolgono al fine di rendere i programmi radiofonici e televisivi aderenti alle esigenze della comunità nazionale, di accostare strati sempre più larghi della popolazione al mondo della cultura in tutte le sue espressioni, di offrire un'informazione tempestiva e utile su quanto avviene nel mondo e viene fatto soprattutto nel nostro paese in campo politico, sociale ed economico in attuazione di quel vasto disegno di progresso nella libertà che caratterizza il regime democratico e il nostro sforzo a servizio degli ideali democratici*».

«*E' un lavoro certamente non facile* — ha proseguito — *perché richiede oltre a sempre più moderne e costose attrezzature tecniche, l'apporto creativo degli esponenti della cultura, dell'arte, della scienza, della tecnica, del giornalismo e richiede in tutti un grande impegno morale. E quanto più limpido e vivo sarà questo impegno tanto più la Rai riuscirà ad essere, come è nostra comune ambizione, un penetrante strumento di elevazione del popolo e una componente essenziale del libero giuoco democratico*».

«*L'efficacia della sua funzione è connessa a un'alta capacità di obiettivo giudizio che non può tuttavia significare indifferenza nei confronti delle istituzioni e dei valori fondamentali che sono nella coscienza democratica e civile della nazione. Ad essa spetta, dunque, un compito fondamentale, da esercitare con estremo rigore di orientamento e di guida nello sviluppo dei valori di libertà, del senso di responsabilità, del costume, della cultura e del civismo nel nostro paese. Si tratta ancora una volta di trovare il punto d'incontro fra la società e lo Stato*».

Ed ha concluso rivolgendo «*il saluto più cordiale dalle reti della radio e della televisione alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e all'intero popolo italiano, nella certezza che lo sforzo concorde ed operoso di tutti non solo contribuisca alla salvaguardia delle imponenti acquisizioni fin qui attenute e delle istituzioni politiche e sociali, ma valga come strumento per un ulteriore passo in avanti, per un intenso e giusto progresso del nostro paese*».

Il centro per la formazione e l'addestramento professionale è la seconda realizzazione del gruppo Iri inaugurata oggi da Moro. Il centro fa parte del vasto programma per la preparazione delle maestranze e dei tecnici e dei dirigenti. Attualmente ospita 250 giovani: nei prossimi anni il numero degli allievi aumenterà gradatamente fino a 450.

Il presidente dell'Iri Petrilli ha dichiarato, nel discorso ufficiale, che esso «*intende svolgere una funzione propulsiva che compete all'iniziativa pubblica nel quadro di una politica di equilibrato sviluppo*».

Poi ha preso la parola Moro: «*Nel mezzo di una polemica un po' artificiosa e di comodo circa le iniziative dello Stato, fa piacere la correttezza e l'utilità dell'azione che le imprese pubbliche svolgono. Esse hanno nella comunità nazionale il loro giusto posto che nessuno che sia responsabile potrebbe loro sottrarre; fanno le cose che è naturale che siano fatte, senza pretendere l'esclusiva, senza travalicare i limiti propri. Occupano un posto giusto che tengono degnamente e con successo sul terreno economico e su quello sociale.*

Il Presidente del Consiglio ha concluso: «*Siamo in marcia avendo di mira l'obiettivo dello sviluppo economico e quello non disgiungibile da esso della valorizzazione dell'uomo*». **u. s.**

Le «magie» dei prestigiatori sul palcoscenico dell'Alfieri

L'Accademia Magica Italiana e il Circolo Magico Nazionale (che ha sede in Torino da otto mesi, via Fréjus 117, e che conta un 200 soci) hanno dato ieri al teatro Alfieri la prima serata di una serie di spettacoli che si ripeteranno, più o meno variati, sino a domenica prossima compresa (pomeriggio e sera) sotto il nome generico di «Magolandia», ossia «paese dei maghi». Per «magia», non occorrerebbe specificarlo, s'intendono quei giuochi detti di «prestigio», non tanto per la fama che procurano ai loro autori, quanto per la rapidità («presto») dei movimenti che impedisce all'occhio di scoprire il trucco.

Abbiamo veduto ieri il fior fiore della scienza internazionale in materia. Centro dello spettacolo era il veterano Mago Bustelli che ha sbalordito come sempre, quantunque, in un certo qual senso «appiedato» nei confronti di tanti anni fa, quando viaggiava con autocarro e rimorchio, nonché un seguito di almeno trenta persone.

Lo hanno salutato applausi scroscianti, non lesinati del resto a nessun mago, da Brusinis nel suo giuoco di colombe, vive, una trentina, a Duska, specializzata in tortore; da De Mario, scintillante di comicità, un «clarinero» elegante, a Dyana; da Tellini's a Ornella, la più giovane prestigiatrice d'Italia (15-16 anni a dispetto dell'apparenza contraria) specializzata in *foulards*; da Paolus, giocoliere in candele accese alle altre due donne Zirka ed Erika, enciclopediche, per finire al ventriloquo Franz Ferden, il cui pupazzo magico può anche non temere confronti con cantanti di «grido».

Questo ciclo di spettacoli si concluderà con l'assegnazione del 1° trofeo «Mago Bustelli», consistente in una grande coppa al miglior mago su votazione complessiva degli spettatori. **a. a.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: **Santa Messa.**
16 —: **Roma:** Derby di galoppo dalle Capannelle.
17 —: **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.**
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il circo Bum», spettacolo di attrazioni; b) «L'ape insaziabile», cartone animato ungherese.
19 —: **Telegiornale.**
19,10: **«A tavola non si parla d'amore»**, un atto di Diego Fabbri. Interpreti principali Luigi Sportelli, Serena Spaziani, Lola Braccini, Luigi Pavese. Regia di Gilberto Tofano.
19,50: **Quindici minuti con Gloria Christian.** Presenta Nunzio Gallo.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Zona di frontiera»**, racconto sceneggiato per la serie prodotta da Dick Powell, con Dick Powell e Rhonda Fleming.
21,50: **Aquisgrana: Assegnazione del Premio Carlo Magno** al presidente Segni. Cronaca a cura di Luciano Luisi.
22,20: **«Cinema d'oggi»**, a cura di Pietro Pintus. Presenta Anna Maria Gambineri. Edizione dedicata al Festival di Cannes.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La fiera dei sogni»** con Mike Bongiorno. Fra i concorrenti di questo numero: Claudio Villa.
22,40: **Giovedì sport.** Ripresa dirette e inchieste di attualità. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,20: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,30: Santa Messa; 10,15: Antologia operistica; 11: Aquisgrana: Consegna del premio «Carlo Magno» al presidente Segni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 14: Musiche di C. Debussy; 14,15: Motivi di festa; 15: Giornale radio; 15,15: Motivi di festa; 16: Per i ragazzi: Pinocchio, cos'hai fatto? 17,10: Trattenimento in musica; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Concerto dell'organista A. Esposito: Vivaldi, Bach, Molfino, Semini; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare, con Tino Buazzelli, Tino Carraro e Giulia Lazzarini; 23: Giornale radio - Milano: Campionati primaverili di nuoto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,15: Voci alla ribalta; 15: Momento musicale; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,[illegible]: Passerella di ieri; 17,15: I vecchi amici del 78 giri; 17,45: Dal versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Derby di galoppo dalle Capannelle; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: «L'avvenire anche dentro la [illegible]». Documentario di D. Colombo; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,25: Sinfonie e cori verdiani; 12,15: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Z. Kodaly; 14: Concerto sinfonico: Vivaldi, Beethoven, Dvorak.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Tasso a Sant'Anna; 17,55: Cantata n. 43 di Bach; 18,45: Musiche di M. Quinet; 19,30: Concerto di ogni sera: Clementi, Beethoven, Schubert; 20,40: Musiche di A. Salieri e G. B. Sammartini; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di D. Sciostakovic; 21,50: La cultura in provincia: Perugia; 22,30: Musiche di G. Fauré; 22,45: Arnold Toynbee, a cura di G. Arnaldi.

La rassegna cinematografica cominciava a denunciare la noia

Un film di «suspense» con Ingrid Bergman solleva il clima del Festival di Cannes

La vendetta della signora adatta per lo schermo un forte dramma di Dürrenmatt con criteri commerciali. L'attrice non riesce ad essere cattiva come richiede la parte - *Prima io!*, modesta pellicola argentina

(Dal nostro inviato speciale) **Cannes**, 6 maggio.

Il secondo film della Germania Occidentale, una coproduzione italo-franco-tedesca in cinemascope, se non ha sollevato il tono della rassegna, ha però fugato la noia dello spettatore con una buona somministrazione di cinema di «suspense». The visit, che da noi si chiamerà La vendetta della signora, *adatta allo schermo e propriamente «riduce», con vantaggio dello spettacolo cinematografico ma con sottrazione di valori ideologici e artistici, il forte dramma dello svizzero Friedrich Dürrenmatt,* Der besuch der alten dame, *messo in scena in Italia dal «Piccolo Teatro» di Milano, per l'interpretazione di Sarah Ferrati.*

E' il terzo film impegnativo del regista svizzero-austriaco Bernard Wicki, dopo Il ponte *e* Il miracolo di padre Malachia, *vietato in Italia e in Francia. Ma Wicki, quarantacinquenne, già allievo della scuola di Max Reinhardt a Vienna, è anche noto come attore; e l'attento spettatore italiano ricorderà d'averlo visto nell'*Ultimo ponte, *accanto a Maria Schell, nelle prime sequenze della* Notte *di Antonioni e nel più recente* Antologia sessuale. *(E' stato anche consulente per il settore delle battaglie tedesche nel* Giorno più lungo*).*

Versatile e ben preparato, Wicki ha tolto dal complesso dramma di Dürrenmatt un film che si lascia vedere per la sapiente progressione dei casi, ma che al modello si riconduce soltanto per linee esterne. Invece che un processo alla città umana, raccolta nel microcosmo d'una città astratta, abbiamo molto più semplicemente la storia di una perfettissima vendetta, consumata da una specie di Contessa di Montecristo. Un film senza sfumature, in due dimensioni, dove, pur nel groviglio degli artifici, sotto le forche dell'inverosimile, tutto appare semplice e piano come due e due fanno quattro.

La miliardaria Karla Zachanassian, moglie di un re del petrolio, torna nella città natale di Guellen, donde trenta anni prima era partita povera, sedotta, incinta e abbandonata. Per far più colpo ha mandato avanti il suo stato maggiore, con Rolls Royce, una pantera in gabbia, e dozzine di bauli, ed è arrivata in treno; e poiché il treno a Guellen non ferma, l'ha fatto fermare lei con una tirata del campanello d'allarme, indennizzando poi le ferrovie con una munificenza da sovrana.

Un po' troppo vestita da principessa d'operetta, e subito pregiudicata dalla ingenita dolcezza di Ingrid Bergman, questa dama si presenta con piglio di benefattrice ma con in cuore il proposito di annichilare coloro che la fecero tanto soffrire da ragazza (il maestro di scuola, il prete, il sindaco, il capo della polizia), e soprattutto di vendicarsi di colui, il bottegaio Sergio Miller, che dopo averla messa in mezzo, non aveva voluto riconoscere il figlio nato dal loro amore, e mediante due testimoni falsi aveva fatto passare lei per una ragazza di facili costumi. Morta la creaturina, la povera madre era finita in un bordello a Trieste, donde l'aveva poi tolta quel re del petrolio, fortunatamente un po' pervertito.

Quelli di Guellen, con Miller in prima fila, s'aspettano dalla loro concittadina una risurrezione di civico benessere, e non sanno che se la città è tanto povera, è perché la miliardaria ne ha sottomano comprate le industrie, apposta per poterle paralizzare. Assaporata la trionfale accoglienza, ma non senza smascherarne le ipocrisie oratorie, la signora promette un milione alla città di Guellen e un altro milione ai suoi abitanti (entusiasmo, si piange), ma a una condizione (sospensione, gelo): vuole la vita di Miller, l'uomo che l'aveva rovinata. Ripresi dallo stupore i maggiorenti scattano come una molla: mai e poi mai essi venderanno per due milioni la vita del loro onorato concittadino. Ma la signora conosce i suoi polli, e sorride. Sul terrazzino dell'albergo, come l'avvoltoio sul ramo, aspetterà la sua preda.

E avviene quel che avevo previsto. La prospettiva dei due milioni, resa via via più nitida da alcune trovate pubblicitarie della Zachanassian, scalza di giorno in giorno quel sentimento di solidarietà, e Miller, la cui testa vale esattamente quel prezzo, incomincia a sentirsi solo, poi mal visto e quindi odiato. Finalmente, spirando aria di linciaggio (e invano l'infelice ha cercato di fuggire, in una sequenza angosciosa, tra le migliori del film), la Giunta ripristina la pena di morte, rinnegando ignobilmente i già sbandierati principi di onore e di lealtà.

Così Karla consegue il suo intento di rovina. Ma bisogna anche dire che il suo odio ha frattanto mutato direzione, e non investe più Miller, che durante il suo calvario ha preso coscienza delle proprie colpe, e senza provare risentimento per la persecutrice, ma al contrario un ritorno di amore, attende ora virilmente l'espiazione; ma investe la città vigliacca che per denaro ha rinnegato il proprio figlio.

Così la sentenza dettata dalla formidabile donna, è che Miller sia graziato e continui a stare a Guellen, in modo che i suoi Giuda abbiano a vederselo sempre davanti. Il film, nei limiti che s'è detto, cresce bene, tenendo sempre viva l'attenzione; e dell'efficacia della sua morsa ha non poco merito il calibrato copione di Ben Barzman. La Bergman, quantunque naturalmente negata alle parti viperine, qualche alibito la manda; ma è pur sempre più convincente nei rari momenti di flessione e di dolcezza. Sicura come sempre la prestazione di Anthony Quinn (Miller), e accurati nel tratteggio dei personaggi minori Paolo Stoppa, Valentina Cortese, Romolo Valli, Claude Dauphin e la russa Irina Demick.

La Bergman è stata attesa invano sulla Croisette, dove i divi continuano a scarseggiare e quei pochi si fanno accompagnare dalla moglie e dai figli. «Festival di papà» hanno battezzato i cronisti locali questa diciassettesima edizione della grande rassegna francese, che nemmeno nei film ha trovato finora occasioni di fulgore.

Puntualmente modesto anche il film argentino Primero yo! (Prima io!) *ottava fatica del regista quarantaquattrenne Fernando Ayala. Il dissidio tra un padre, corridore d'automobile e play boy, e il suo timido figliuolo che non vuole lasciarsi scavalcare, come il padre vorrebbe, a latin lover, e segue un suo sentierino crepuscolare in fondo al quale sparirà; questa polemica tra due generazioni [illegible] di svolgersi secondo un disegno chiaro e coerente. Ma si desidera, oltre una maggiore scaltrezza interpretativa, qualche accelerazione di ritmo, qualche sussulto di vita nell'anemico componimento.*

Leo Pestelli

Pasolini assolto in appello per le scene de «La ricotta»

Era stato condannato a quattro mesi di carcere per offesa alla religione - Il P. M. aveva chiesto la conferma della prima sentenza

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 maggio.

Pier Paolo Pasolini, condannato dai giudici del Tribunale per offesa alla religione quale regista de «La ricotta» è stato assolto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, dai giudici della Corte di Appello.

«La ricotta» è uno dei quattro episodi del film «Rogopag», realizzato da quattro registi: Pasolini, Rossellini, Godard, Gregoretti. Soltanto sul primo si fermò l'attenzione del magistrato che nella vicenda della comparsa «Stracci» rilevò scene e circostanze a suo giudizio offensive per la religione cattolica. Lo Stracci, un popolano assoldato a Cinecittà, per un film sulla vita di Gesù, mangia avidamente la ricotta contenuta nel «cestino» viveri e poco più tardi muore di indigestione sulla croce dove dovrebbe rappresentare uno dei due ladroni.

Pier Paolo Pasolini fu rinviato a giudizio e nel corso del processo dinanzi alla IV Sezione del Tribunale il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Di Gennaro chiese la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione, il massimo della pena prevista dal Codice Penale. I giudici, dopo aver visionato la pellicola, concessero all'imputato le attenuanti generiche e lo condannarono a 4 mesi di reclusione il 7 marzo 1963: contro questa sentenza il regista scrittore ricorse in Appello. Egli sostenne di non aver inteso offendere la religione cattolica ma di aver voluto condannare gli atteggiamenti di certo mondo del cinema nei confronti di essa.

Il P.M. dott. Battiati ha chiesto la conferma della pena stabilita dal Tribunale. I giudici hanno invece accolto la tesi della difesa. **r. s.**

CRONACA TELEVISIVA

Ritratto di Margaret d'Inghilterra

«Almanacco» di ieri allineava i consueti interessanti servizi, un profilo del grande Pasteur, incursioni nel campo musicale e in quello scientifico; ma i favori più ampi, più convinti, più popolari deve averli raccolti con una rapida biografia della principessa Margaret d'Inghilterra. Anche in tempi di repubbliche e di monarchie vacillanti, le storie regali piacciono sempre enormemente. Anche se queste storie sono state raccontate cento, mille volte e illustrate con un subisso di fotografie, continuano a piacere: una certa parte di pubblico le sa a memoria eppure seguita a bearsene, come i bambini, a bocca aperta, non si stancano di ascoltare le favolette della mamma.

La vicenda sentimentale di Margaret rientra nel novero. Sposerà o non sposerà l'eroico colonnello Townsend di cui era innamorata sin da bambina? Ahimè, il colonnello è già sposato, è divorziato, una principessa non può unirsi in matrimonio con un divorziato, la legge regale non lo consente, ma forse l'amore è più forte di tutto o forse l'amore non è affatto forte e allora... Erano i discorsi di quell'epoca. «Almanacco» non ha fatto altro che riprenderli e tradurli in immagini. Margaret con la cuffia, Margaret con gli abiti da giovanetta, Margaret assieme al fascinoso colonnello, la rivelazione dell'amore, lo scandalo, la nazione che tiene il fiato, Margaret triste che comunica ufficialmente la sua rinuncia, Townsend bombardato dai fotografi; Margaret parte, avendo la possibilità di fare un giro del mondo a scopo di oblio; indi il sorriso compare sulle sue labbra; fidanzamento e fastose nozze col fotografo subito elevato al rango di conte.

A quando un film sull'infelice relazione di Margaret? «Almanacco», in fondo, ne ha già impostato lo schema. Però, bisogna dire, la storia è stata narrata in tono equilibrato e dignitoso, senza falsi romanticismi e senza deformazioni sentimentali. Volutamente — e giustamente — è stato accentuato il contrasto fra il carattere intimo e privato della faccenda e la clamorosa, colossale pubblicità che ne è seguita.

* *

Contemporaneamente il secondo canale ha offerto un originale televisivo di William Somerset Maugham intitolato «Lo snob». Ignoriamo — poiché precise informazioni non sono state date — se veramente si tratti di una telecommedia scritta ora dall'illustre e novantenne romanziere o di una sua novella ridotta da altri per il video.

«Lo snob» si è fatto seguire con rispetto per un solo motivo: la firma di Maugham. In realtà il testo che abbiamo visto realizzato ieri valeva piuttosto poco: l'umoristico, rappresentato dall'impeccabile gentiluomo inglese Warburton che vive nelle foreste della Malesia come se si trovasse nei quartieri nobili di Londra, mal s'accordava con il drammatico, impersonato dallo zotico e violento Cooper che un indigeno, deplorevolmente ma non con tutti i torti, spaccerà infilandogli un pugnale fra le scapole. Lo spettacolo aveva momenti piacevoli grazie ad alcune battute di spirito tipicamente britanniche; ma nell'insieme era lungo, lento e un po' noioso.

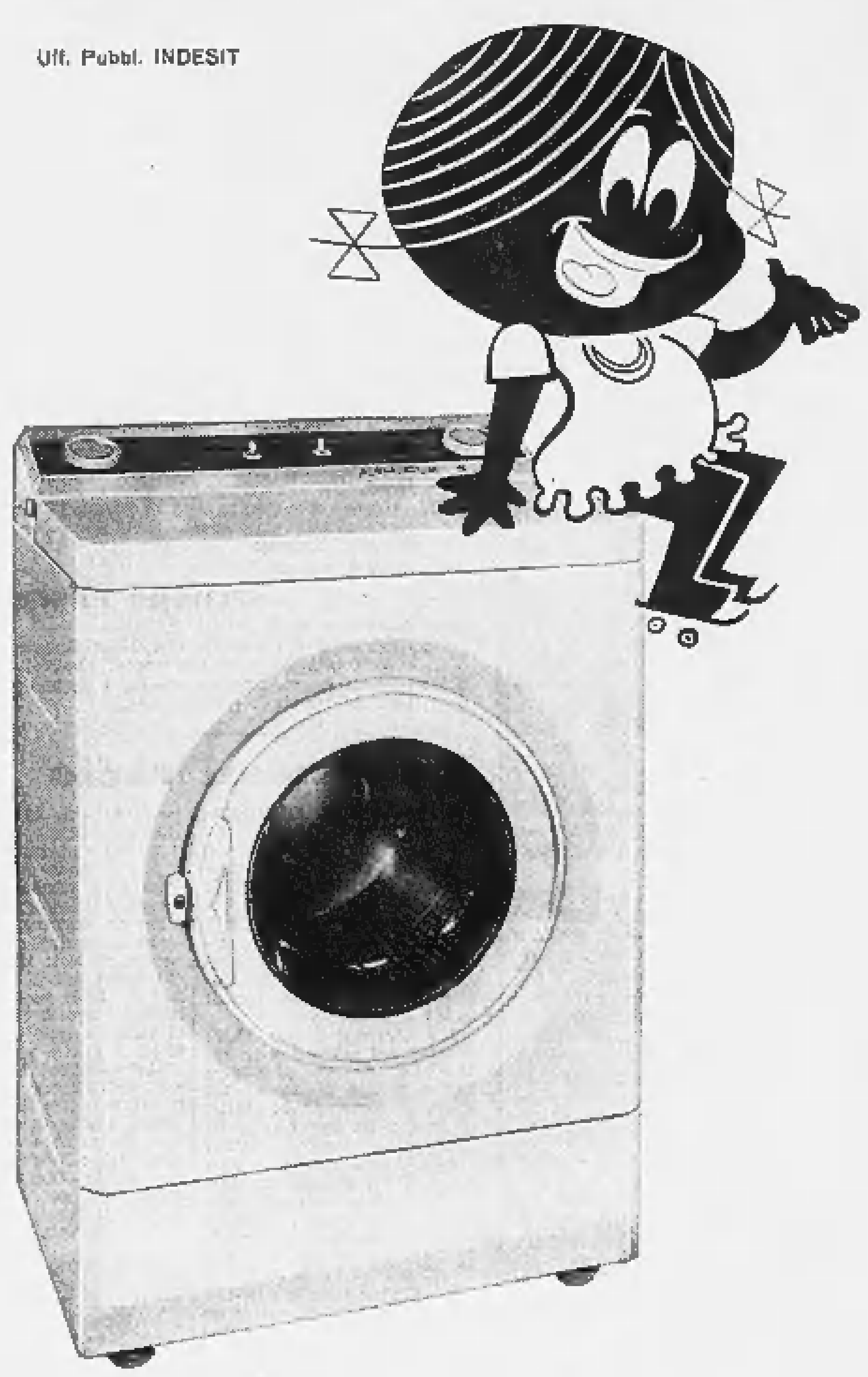
Altre trasmissioni della serata: sul «secondo» un documentario sulla città di Trieste (in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Rai); e, tornando al «nazionale», l'immancabile intermezzo canoro (incontro con Maria Laforêt che sapendo di avere due splendidi occhi, li sfrutta intensamente) e un discreto telefilm della serie «Verità», protagonista un grasso barbiere piromane.

* *

Pure stasera ci sarà un telefilm, questo della serie di Dick Powell. Andrà in onda in apertura di canale nazionale e precederà la cronaca da Aquisgrana della cerimonia per l'assegnazione del premio Carlo Magno al Presidente della Repubblica italiana. In «Cinema d'oggi» segnaliamo un servizio sul festival di Cannes che dovrebbe essere di stretta attualità.

Non essendoci «Tribuna politica», il varietà-quiz di Bongiorno rioccuperà il suo antico posto delle 21 e 15. Il mattatore della trasmissione sarà ancora Claudio Villa; si ripresenterà, come seconda e più modesta ma non meno loquace concorrente, l'anziana libraia di Milano. Indi la rubrica «Giovedì sport» di cui tuttavia non è stato specificato l'argomento. **u. bz.**

Uff. Pubbl. INDESIT



INDESIT

nel vostro interesse...

...confrontate PREZZO e CAPACITA'

lire 89.000

- **AUTOMATISMO TOTALE:** 1ª FASE - Scioglie il sapone a freddo e ne intride la biancheria. Prelava con tempo e temperatura a scelta. 2ª FASE - Lava con tempo e temperatura a scelta. 3ª FASE - Risciacqua 5 volte con centrifugazione finale; pronta per il lavaggio successivo.
- **MINIMO INGOMBRO:** profondità cm. 44 - larghezza cm. 64 - altezza cm. 92.
- **CESTELLO** in acciaio inossidabile.
- **ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA.**

mod. da kg. 3,5 L. **89.000*** - mod. da kg. 5 L. **109.000*** (* suppl. vasca ricupero L. 10.000).

- **L'UNICA AUTOMATICA CON IL RICUPERO DELL'ACQUA CALDA** (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio).
- **L'UNICA AUTOMATICA MONTATA SU ROTELLE CON STABILIZZATORE** (non richiede installazione fissa).
- **STERILIZZA LA BIANCHERIA** (termostato fino a 100° C.)



MODELLI EXPORT		MODELLI LUSSO	
125 litri	Lire **53.500**	125 litri	Lire 57.800
155 litri	Lire **69.500**	155 litri	Lire 74.500
180 litri	Lire **75.000**	180 litri	Lire 81.500
230 litri	Lire **89.800**	230 litri	Lire 95.800
con sbrinamento automatico		TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO	



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI albergo bar ristorante, importante centro Piemonte, 15 camere, 100 coperti, adatto nucleo familiare, ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino».

CEDESI autorimessa via Arvier 4, Torino. Telefonare 722-577.

CEDESI drogheria causa ritiro commercio incasso 60.000. Tel. 768-931.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere elettrodomestici radio tv, 1.700.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede dilazionando, albergo bar ristorante, adatto nucleo familiare, 80.000 giornaliere garantite. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede merceria reddito 300.000 mensili, 3.000.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria 160.000 giornaliere garantite, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede commestibili 50.000 giornaliere garantite, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere pastificio avviatissimo, alloggio 1.900.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio, adatto nucleo familiare, redditizio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pensione centrale, 27 letti, reddito netto 500.000 mensili, 12.000.000. O927

LATTERIA munita licenza trasferibile compreso analcoolici, centrale, fortissimo avviamento, per ragioni salute cedesi 5.000.000 trattabili. Telefonare 996-607, 597-774.

PER incrementare avviata attività cercasi due milioni ottimo interesse. Telefonare 279-951. A51452

TAPPETIFICIO Tufting in fase espansione cerca socio finanziatore o rilevatore intera quota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino».

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ACQUISTA alloggio privato piccolo grande qualsiasi contanti. Telefonare 515-241. O246

A. ALLOGGETTO (barriera Milano) camera, cucina, occasione 2.850.000. Telefonare 515-205. O974

A. ALLOGGIO cambierei grande con piccolo qualunque zona. Telefonare 518-736. O974

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita (Montezemolo 41). Telefonare 545-281; visite 15-18.

ABITABILE subito vendesi (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 515-205.

ACQUISTEREI nel Canavese 30 km. Torino casetta con annesso 2-3 gg. terreno agricolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3699 — Torino».

ACQUISTO alloggi liberi, o casa anteguerra 20-30 camere. Tel. 555-349.

ADIACENZE corso Francia (Cascine Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruendo signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scala camere 50. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O169

ALASSIO terreno 5000 metri tutto edificabile posizione collinare incantevole, prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». A173

ALLOGGETTI fronte Piazza Risorgimento 26, 1-2 camere, servizi termo bagno ascensore vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Telefono 364-424. O89

ALLOGGI abitabili impresa vende zona Mirafiori 4.200.000 compreso mutuo. Telefonare 798-970. 22956

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione c.so Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telef. 328-151.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89

ALLOGGI Edilcasa: Crocetta, via Bobbio 14, 3-7 camere, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcasa: via Coppino ang. Campiglia (borgata Vittoria) 1-2-3 camere, tinello. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Nichelino nuovi abitabili vendonsi camera tinello 3.900.000; 3 camere 5.800.000. Tel. 522-043.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti comforts mutuo S. Paolo facilitazioni Strada Venaria 218. Tel. 297-142, 00-816. O304

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere salone cucina doppi servizi impresa Ing. Derossi vende corso Unione Sovietica 63, tel. 599-775.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorilissimi (via Cristalliera) pronti settembre, 105.000 mq. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (borgo Rossini) due camere, cucina, servizi, 4.600.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (corso Sebastopoli) libero, 2 camere cucina 6.050.000 Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Grugliasco) due camere, tinello, 3.000.000 contanti, rimanenza dilazione. Telefonare 515-318

ALLOGGIO libero (via Vado), due camere, cucina, 6.100.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera tinello servizi, occasione. 4.200.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO nuovo via Venaria libero camera tinello servizi vendesi 4 milioni 200.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO piazza Villari, nuovo, camera tinello, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, mq. 60, due arie, vendesi 5.200.000. Telef. 654-105.

ALLOGGIO sei camere centrali vendesi. Tel. 82-029. A51531

ALLOGGIO signorile libero piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere vendo. Telefonare 655-782. O1000

ALLOGGIO tre camere centrale vendesi, Tel. 82-029. A51532

APPARTAMENTI spaziosissimi, Corso Lombardia angolo via Foligno. 2 camere cucinotta servizi 4.500.000. 3 camere cucinotta servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI 1-2 camere, tinello, servizi. Lussuosissimi, 1.450.000 camera più mutuo 6000 mensili. Nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco via Panealbo angolo Michelangelo. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTO salone due camere cameretta cucina doppi servizi vendiamo in signorilissimo palazzo fronte piazza Benefica. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616. O223

ATTICO camera tinello (via Piossasco) reddito 7%, 4.150.000 Telefonare 515-318. O159

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, c.so Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telefonare 851-823.

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi, termo centrale, via Fossata 29. Visite 17-18,30.

BORGO Vittoria basso fabbricato luminoso mq. 110 corredato cortile vendesi 6.500.000. Tel. 581-694.

BORINGHIERI in costruendo signorile immobile vendesi ultimi alloggi tagli diversi. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 334-225.

BORGO S. Paolo, vicinanze nuovo centro direzionale vendo casa civile 40 camere più servizi, lire 70 milioni. Telefonare 545-152. O860

CAMERA cucina, edibili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libero 3.000.000. Telefonare 555-349.

CANTIERE Michelangelo, via Baracca angolo via Michelangelo, Grugliasco, continuano le vendite di alloggi veramente signorili, 2-3-4 camere, servizi. Vendita diretta. Telefonare 785-268, 386-878.

CAPANNONE mq. 500 con casa tre piani vendesi tra Nichelino Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6367 — Torino». A51510

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASA 5 piani fuori terra vendesi. Corso Palermo 28. Telef. 750-961.

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASETTA con terreno mezza montagna km. 25 da Torino posizione panoramica vendo. Telefonare 733-883.

CELLE Ligure 1-3 locali servizi nuovissimi vende Andrecco, Varazze.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, APPARTAMENTO PRONTO 5 CAMERE VENDESI CONTANTI 2.500.000 OLTRE MUTUO 10 MILIONI; ALTRO 4 CAMERE E CUCININO, CONTANTI 2.300.000 OLTRE MUTUO 9.200.000. TELEFONARE 518-426. O82

(Continua a pag. 10)

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5. Telefonare 481-012.

CARRELLO elevatore 500 kg. scoppio ottime condizioni vendesi. Telefonare 524-322. O43

FRIGORIFERI occasioni comestici moderni, garantiti, celle negozio mille litri, serie altra tecnica, riparazioni. Telefonare 853-729.

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TELESALVAMOTORI relè, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, tel. 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vaio, via Perugia 46, tel. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 223-161. Un operaio è a vostra disposizione. O397

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, refrattari, aspirazione, elettropompaggi. Bosco, tel. 595-580

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Fincalea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-283, 775-836. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Itimo Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate. Riservatezza assoluta. Modicità. O71

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere salumeria gastronomia zona commerciale, 1.800.000

DROGHERIA con licenza pasticceria fresca, granaglie, profumeria, vini, liquori imbottigliati, grandiosi locali, attrezzatissima, incasso mensile 1 milione 500.000, forte reddito, cedesi 5.500.000 trattabili. Telef. 596-607, 597-774. O189

INVESTIMENTO immobiliare cedesi albergo a condizioni ottime in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A49013

PALAZZINA Pino Torinese, 10 camere formanti due alloggi, 4 camere cucina caduno, garage, lavanderia, giardino 1000 mq., comforts modernissimi, esentasse, libera, posizione ottima, vendesi 36.000.000. Polatti, telef. 596-607, 597-774. O189

A GRUGLIASCO, ZONA CENTRALISSIMA, ALLOGGI 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, OCCASIONE ECCEZIONALE, VENDE IMPRESA DIRETTAMENTE, 1.650.000 CAMERA. TELEFONARE 784-539.

A Settimo terreno industriale fronte statale piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O266

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ALBERGO ristorante, bar nuova costruzione, prospiciente mare, ultimato maggio vendesi Spotorno mq. 1800, 20 camere con bagno, salone ristorante, bar, cucina, 5 camere servizi albergo. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 547-502 ore ufficio.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-501.

ALLOGGI Edilcasa: via Matera ang. Bassano (S. Rita) eccezionali condizioni, una, due camere, tinello, ultimati, contanti 1.000.000 camera, rimanenza mutuo. Rateazioni. Visite corso Siracusa 25, telef. 547-502.

ALLOGGI Edilcasa: via Tirreno 155 interno 11, 1-2-3 camere, tinello, signorili. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA

collegata con un grande gruppo internazionale e produttrice di apparecchiature per ufficio, intende allargare la propria organizzazione commerciale in Italia. A quanti desiderano lavorare in un'Azienda che non usa metodi tradizionali ma sviluppa costantemente nuove tecniche di vendita, a contatto con una clientela altamente qualificata, la Società offre l'opportunità d'operare nelle zone di **Milano, Brescia, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Cagliari** con la qualifica di

FUNZIONARI DI VENDITA

SI RICHIEDE:
- un'età tra i 27 e ed i 35 anni, uno standard culturale elevato e la patente di guida automobilistica
- un'esperienza di vendita almeno triennale e contatto con persone investite di notevole responsabilità aziendale
- presenza e comunicativa, conoscenza delle moderne tecniche di vendita e capacità di analizzare i problemi del cliente.

SI OFFRE:
- una retribuzione costituita da uno stipendio fisso largamente superiore alla media e da ingenti premi di produzione. La retribuzione dei Funzionari di Vendita della Società è tale da consentire realmente alle persone esperte e capaci di percepire una somma mensile superiore a L. 250.000.
- la retribuzione può essere integrata ulteriormente dai premi delle gare indette periodicamente dalla Società allo scopo di promuovere lo spirito di emulazione tra i Funzionari di Vendita.
- è prevista la dotazione di una autovettura e il completo rimborso delle spese di trasferta.

Coloro che sono interessati possono inviare un dettagliato curriculum a: CASELLA POSTALE 3095 SP - MILANO. Nell'esaminare le singole candidature sarà mantenuta la massima riservatezza ed entro 30 giorni sarà data una risposta.
I dipendenti della Società sono stati avvertiti della presente ricerca di personale.

IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO MASCHILE

cerca per il Piemonte RAPPRESENTANTI

qualificati, bene introdotti Clientela, referenziati.

Presentarsi HOTEL PALACE MILANO ore 9-18 11 maggio Mr. DUVAL

LA SANT'ANDREA - NOVARA

Officine Meccaniche e Fonderie S.p.A. - Novara
Via Leonardo da Vinci 18 - Telefoni 21.791/2/3/4/5

ASSUME PROGETTISTA MECCANICO per macchine preparazione e filatura o macchine operatrici in genere.
DISEGNATORE PROGETTISTA per bruciatori di nafta.
RICHIEDESI elevato comprovabile livello professionale desumibile dettagliato curriculum vitae e referenze.
OFFRESI adeguata posizione retributiva e di carriera.

---

giovani

con indubbie attitudini alla vendita

assume

grande industria settore automobilistico

La possibilità di inserirsi in questo complesso aziendale è offerta a giovani di età tra i 25 ed i 30 anni con titolo di studi medio-superiori, preferibilmente ad indirizzo tecnico, disposti a trasferirsi in sede fissa di lavoro ed a viaggiare con vettura assegnata in dotazione.

L'incarico prevede mansioni di vendita e di assistenza tecnica che presuppongono attitudini ben definite: buona cultura generale, facilità di parola e capacità persuasive, padronanza e inclinazione ai problemi meccanici.

L'inquadramento nella 2ª categoria impiegati industria, le previdenze, la stabilità di impiego e la obiettiva valutazione delle capacità personali danno modo di operare con serenità e sicurezza e con le prospettive di interessanti sviluppi retributivi e di carriera.

Inutile rispondere se privi dei requisiti richiesti.

Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare domanda manoscritta completa di curriculum scolastico e professionale a: PUBBLICITA' STAMPA 120 — MILANO.

IMPORTANTE GRUPPO INTERNAZIONALE RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

assume

PER SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI della propria **FILIALE DI TORINO:**

a) **CAPO LABORATORIO** diplomato **PERITO INDUSTRIALE**, con buona preparazione teorica nel campo radio-TV, ottime capacità organizzative ed esperienza almeno triennale nel campo dell'assistenza clienti;

b) **TECNICI** possibilmente diplomati, con provata esperienza di riparazioni apparecchi radio, TV, magnetofoni, fonovaligie, giradischi, grandi e piccoli elettrodomestici, in possesso di patente auto;

c) **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO** diplomato, dinamico, dotato di capacità organizzative e con buona pratica d'ufficio;

d) **DATTILOGRAFA** veloce, con almeno diploma di scuola media inferiore, anche di primo impiego;

e) **FATTORINO-AUTISTA** pratico città.

Titolo preferenziale per le posizioni a), b) e c) è la conoscenza delle lingue inglese o, in linea subordinata, francese.

Scrivere precisando età, studi compiuti, esperienza, posizione militare ed ogni altra notizia utile per una prima valutazione, indirizzando a:

PUBBLICITA' STAMPA 126 — MILANO

BOEHRINGER - MILANO

cerca **PROPAGANDISTA**

per parte di TORINO città.

Specificare curriculum indirizzando a: Casella Postale 3772 - MILANO

IMPORTANTE RAFFINERIA OLII MINERALI

cerca:

— **PERITI INDUSTRIALI MECCANICI O ELETTROTECNICI**, 5 anni esperienza manutenzione impianti e guida uomini, età massima 35 anni, preferibile lingua inglese.

— **OPERAI SPECIALIZZATI**
Strumentisti
Tubisti
Saldatori
Minimo 4 anni comprovata esperienza.
Età massima 35 anni.

Unire curriculum: Pubbliman Casella 230/C - NOVARA

DUE ARRINGHE DI PARTE CIVILE IN UN'AULA AFFOLLATISSIMA

L'avvocato della Lualdi chiede una «dura condanna» "Ferrari è colpevole; tutto parla contro di lui!..."

L'avv. Settimio Bruna (patrono dei due figli minorenni del commerciante assassinato) invita la Corte a negare qualsiasi attenuante al veterinario - Poi elenca le accuse a carico dell'imputato: l'acquisto della stricnina, la lettera, la macchina da scrivere, la passione per la Lualdi - Infine rievoca la figura della vittima: «Un uomo onesto, veramente tranquillo, un po' disgraziato negli affari, un uomo che lavorava tanto da dimenticarsi della moglie» - Subito dopo parla il legale di Arnaldo Paini (il socio dell'Allevi, intossicato dal «bitter») - Renzo Ferrari ascolta preoccupato le arringhe - Dice: «E' assurdo, è pazzesco: se mi riterranno colpevole, dovranno mandarmi in manicomio» - L'imputato sottoposto a grande sorveglianza in carcere: si teme un gesto disperato? - Domani la requisitoria del Pubblico Ministero

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 6 maggio.

Renzo Ferrari è colpevole: non c'è carta in tutto il voluminoso processo, non c'è voce di testimonio in tutto il dibattimento che non parli contro di lui, che non lo additi come il responsabile dell'assurdo delitto del «bitter». Questo è il concetto svolto dai due avvocati che, primi, hanno preso la parola quest'oggi all'aprirsi della discussione.

Gli avvocati sono il senatore Settimio Bruna, penalista quasi settantenne, e Giuseppe Contino, di Parma, non ancora quarantenne, entrambi di parte civile. L'avv. Bruna parla nell'interesse dei figli minori di Tino Allevi, la vittima. La sua arringa si presenta agghindata con proprietà, alla maniera che s'usava ai tempi di Linda Murri, tutta svolazzante di citazioni da Gozzano ad Angiolo Silvio Novaro, passando per Alessandro Volta, Tranquillo Cremona, Copernico, Giovacchino Forzano, Petrarca, *I miserabili* e Gabriele d'Annunzio. Ricca d'addobbi filosofici e moralistici, nutrita di elevati sentimenti, sostenuta da eccellenti motivi giuridici, impeccabili argomenti di fatto, la Corte si è ascoltata quest'arringa con visibile soddisfazione.

L'impresa non era facile: l'anziano penalista doveva parlare nel nome di una donna che, ahimè!, non è davvero una povera educanda capace di suscitare le simpatie della folla, e la commiserazione unanime, o semplicemente la comprensione che spetta per antico diritto alle vedove e alle madri. L'ha fatto con buon garbo. *«Se questa donna, Renata Lualdi, ha peccato, come ha peccato, è vero anche che ha espiato. I suoi figli l'hanno perdonata. Datemi atto* — ha detto l'avv. Bruna — *che Renata Lualdi è stata sincera, e non è mai caduta in contraddizione».*

Ad ascoltare l'oratore era convenuto nell'aula della Corte d'Assise un pubblico di qualità. La vedova di Tino Allevi sedeva dietro il banco del suo patrono. In aula, con l'aria compunta, di circostanza, c'era anche Arnaldo Paini, l'uomo che per poco non finì anche lui vittima del bitter avvelenato.

I preliminari dell'udienza consistono nella presentazione da parte del perito prof. Chiozza delle sue conclusioni in ordine ai rilievi a lui mossi dai controperiti Tappi e Beccari a proposito della perizia tossicologica.

E proprio di qui prende le mosse l'avvocato Bruna. Dopo il rituale saluto alla Corte e al suo presidente (*«Forse senza di lui, senza la sua energia, sarebbe mancata a questo processo la "prova della carta", sarebbe sfumata la testimonianza di molti che, in istruttoria, non avevano voluto dire tutta la verità»*), il patrono di parte civile ha illustrato ai giudici la figura dei periti e quella dei controperiti, quali appaiono nel Codice Penale. Il perito giura, e vincola nel giuramento la propria coscienza. Il controperito, non solo non presta giuramento ma, per legge, è esentato come il difensore dall'obbligo di dire alcunché di pregiudizievole all'interesse dell'imputato.

Sembra poco, ma è invece importantissimo: è la chiave che l'avvocato Bruna offre ai giudici popolari per valutare l'attendibilità processuale della fatica dei professori Tappi e Beccari e di Aurelio Ghio, il consulente dattilografico che ieri ha negato che la «Lexikon» del comune di Barengo abbia potuto «battere» lo scritto d'accompagnamento al «bitter».

Sulla panca degli imputati, dice l'avv. Bruna, siede «un disgraziato», per il quale egli prova un sentimento di intensa pietà. Non intende infierire: dirà l'indispensabile. A cominciare dal giorno in cui la morte entra in casa dell'Allevi, sotto forma di innocente aperitivo analcoolico, a lui giunto per raccomandata, in un lieto alone di lusinghe. Veramente, l'avvocato Bruna non pronuncia la parola «morte»: nella sua prosa oratoria, lo spiacevole evento si trasforma liricamente: diventa «*quella signora vestita di nulla*», come la definiva Guido Gozzano. Chiusa nella bottiglietta, codesta signora entra addirittura nel frigo di casa Allevi; poi si comporta nel modo che sappiamo: ghermisce il povero Tino Allevi, e «*in meno di un'ora lo consegna al regno del silenzio*».

Si può dubitare che in quel flaconcino vi fosse il veleno? Si può prendere per valide le ipotesi degli avversari che vorrebbero l'Allevi ucciso da un insetticida? L'avvocato Bruna esclude tali ipotesi: sia perché le ha escluse il perito d'ufficio e quel *prof. Chiozza, così mogrolino, che sembra uscito da un incunabulo»)*, sia perché vi sono prove inconfutabili che attestano l'acquisto della stricnina da parte del dott. Renzo Ferrari nella farmacia di Momo Novarese, pochi giorni prima del delitto.



L'avvocato di parte civile Bruna durante la sua arringa. A destra Renata Lualdi, sullo sfondo l'imputato (Moisio)

Veramente, il Ferrari afferma d'avere iniettato quelle fiale su animali sofferenti, questo di paresi al prestomaco, quello di paresi alla gamba posteriore destra. Ma gli si può dar credito? *«Io non conosco le usanze delle stalle novaresi: ma qui da noi certo non era mai capitato che un veterinario entri nelle stalle, insalutato, e compia pratiche terapeutiche di quest'importanza senza nemmeno avvertire il proprietario dell'animale, o il capostalla, o chicchessia».*

Stupirebbe molto l'oratore, se apprendesse che nel Novarese i veterinari si comportano in questo modo: e tuttavia non c'è solo questa stranezza. Anche la fretta con cui si presenta al farmacista di Momo, il dott. Baguzzi, per quell'acquisto; anche la scelta del dott. Baguzzi, suo conoscente (che omise di registrare il passaggio del veleno per i suoi scaffali: ed è proprio questo che al Ferrari premeva); anche la ragione dichiarata dell'acquisto (avrebbe dovuto curare un cavallo colto da collasso; ma poi di questo cavallo si perdono le tracce): tutto è sospetto.

Ed è sospetto che la stricnina, ordinata di tutta corsa, se ne resti per un giorno intero in farmacia, senza che il Ferrari la venga a ritirare, con il pericolo che quel cavallo, o quel toro, o quella manza per cui era stata fatta venire al gran galoppo ne abbiano a soffrire.

Insomma: con tutta la pietà che gli ispira, il Ferrari non convince il sen. Bruna. E siccome un sospetto tira inevitabilmente l'altro, una prova si salda indubitabilmente all'altra, ecco l'avv. Bruna entrare nel piccolo municipio di Barengo e interrogare la carta *quadrotta*, la famosa *Lexikon* e il celebre messo comunale, Francesco Donna. Lì per lì, la sua testimonianza poteva sembrare zoppa e addirittura nulla. Ma poi, lo zelo del capitano Teobaldi (*«lo Javert del processo»*) ha messo la giustizia sulla retta via: la carta è stata ritrovata. La ricevuta pure, e gli amici barenghesi del Ferrari sono stati persuasi a dire tutt'intera la verità. La deposizione del messo Francesco Donna, sotto la luce di queste prove, ha riacquistato il suo valore.

«Il messo comunale di Barengo — afferma il patrono Bruna — *ha dichiarato che il Ferrari, il 28 agosto 1962, si presentò a chiedergli la consegna delle risme di carta da cui egli aveva tratto il famoso foglio servito per quella misteriosa scrittura fatta dal vice sindaco alcuni giorni prima... Il Ferrari disse al Donna: "Hai letto di quella storia di Arma di Taggia? Io non c'entro, ma c'entra un altro uomo. Dammi quella carta: mi serve. Poi la restituirò...". Ma come poteva sapere il Ferrari che la carta era uno degli indizi che gli investigatori stavano valutando? Chi spedì il "bitter" avvelenato non può essere altri che colui che si preoccupò di portar via la carta dal municipio di Barengo».*

Ma poi, perché mai il veterinario si occupa di fare sparire da casa sua la rivista *Annali Medici* da cui era stata ritagliata la strisciolina di carta, incollata a tergo del pacchetto del *«bitter»?* Il capitano Teobaldi rovistò con ogni cura l'abitazione dell'imputato: mise sossopra persino le gabbie dei conigli, alla ricerca di un barlume di prova. Sparita la rivista — che pure arrivava regolarmente da alcuni mesi al Ferrari — sparito lo «scotch», sparite le forbicine da unghie che, probabilmente, servirono alla grezza operazione di ritaglio... se non bastasse, c'è la dannata coincidenza del viaggio del Ferrari a Milano, proprio il mattino in cui, dalla Stazione Centrale, parte da Milano il pacchetto con la *«signora vestita di nulla»* chiusa dentro.

Il pacchetto arriva. L'arma colpisce esattamente? Il patrono non può dire, in coscienza se quello, e quello solo, fosse il bersaglio del Ferrari. Chi muore è Tino Allevi, *«un uomo onesto e veramente tranquillo, un po' disgraziato negli affari, ma animato da una tenace buona volontà di lavorare; lavorava tanto che persino dimenticava d'occuparsi della moglie».* Il senatore coglie il destro, qui, per lanciare una frecciata in direzione della Questura di Novara, che nel suo primo rapporto non esitò a dare un ritrattino abbastanza losco dell'Allevi, fondato su informazioni frettolose e sostanzialmente errate. Fatto sta che l'Allevi muore, e la morte di quest'onesta persona suscita l'interrogativo più inquietante del processo. Perché? A chi dava fastidio, un marito così remissivo, e così sordo e cieco ai tradimenti che s'intrecciavano a lui d'intorno?

E' la questione del movente, scoglio piuttosto serio per un patrono di parte civile che voglia dare un quadro esatto e completo dell'*iter* criminoso. L'avvocato Bruna sostiene che tra la Lualdi e il Ferrari una relazione in piena regola vi fu, e durò cinque anni. *«Sentirete, sentirete a porte chiuse, che cosa dirò su quella donna!»* minacciava il Ferrari nelle prime udienze. Ma poi, chiuse le porte, si tacque: le minacciate bufere non si scatenarono sul capo della Lualdi. Segno che la Lualdi ha detto il vero, anche quando il vero scottava, e il Ferrari no.

Dunque, resta dimostrato che le cose andarono come la donna le ha narrate fin dal primo giorno: il 13 agosto, lui e lei s'incontrarono per l'ultima volta. Lui insiste per ottenere ciò che la donna non gli ha mai negato. Ma lei insiste nel rifiuto. *«V'è stato un "noli me tangere" di Renata Lualdi a quell'uomo cui pur s'era data anima e corpo per tanti anni. I due si congedano con un bacio. Lo sa bene che l'avvocato difensore, Luca Ciurlo, imposterà la sua causa su questo bacio. Ma che cosa significa un bacio?».*

L'anziano senatore ce lo spiega: vi sono baci freddi *«come una tomba»*, ed altri *«caldi del calore dell'inferno»*, e poi dovrebbe esserci a nostro parere tutta una gamma intermedia di baci semifreddi e semicaldi, ben noti a chiunque abbia provato di persona. Il termometro è il venir meno del sangue nelle vene. Il bacio di cui trattasi sarebbe del primo tipo: tipo *«tomba»*, per intenderci. Il Ferrari ne fu sconvolto.

In ogni modo, l'avvocato Bruna conferma che la Lualdi diede freddamente il benservito a quell'uomo, e questi cominciò a macchinare in cuor suo il delitto. *«L'unico inciampo ai disegni del Ferrari non era quel Mattei, che si è tentato di far passare per il "terzo uomo" della vicenda. Era l'Allevi: a lui si rivolse il Ferrari proponendogli quattro milioni in cambio della moglie; da lui, la Lualdi si sarebbe dovuta staccare, per andare a vivere con il Ferrari in America o a Torino. Il Ferrari sperò di riavere quella donna eliminando l'ostacolo che si frapponeva costantemente ai suoi desideri! Questa è la mia ipotesi: non potrei darvene la prova. Posso solo dirvi ciò che la mia cliente mi ha sempre ripetuto: "Io non so, avvocato, se sia Ferrari il colpevole; so solo che quell'uomo era attaccato a me, mi considerava cosa sua, e io lo consideravo cosa mia; se poi mi ha tradito, questo proprio non so"».*

L'oratore si è rivolto con fervidi appelli alle signore giurate perché, nella camera di consiglio dove si riuniranno per la decisione, abbiano ad illuminare il resto della giuria sulle complesse sfumature dell'animo femminile: la Lualdi avrebbe voluto ritornare al marito, redimersi; se poi scelse strade storte, resta il fatto che il Ferrari le scelse ancora più oblique e criminose per impedirglielo. *«Vi parlo nella certezza che egli è il responsabile, signor giudice, sicuro che voi lo punirete secondo giustizia, con una condanna senza attenuanti».* Al termine dell'arringa l'avv. Bruna ha chiesto i danni per gli orfani dell'Allevi e una provvisionale di un milione.

Arringa numero due. Parla l'avvocato Giuseppe Contino, patrono di Arnaldo Paini, commerciante in formaggi cui toccò in sorte di sorseggiare un nonnulla di quel maledetto aperitivo. L'episodio è troppo noto, perché si stia a rievocarlo. Basti dire che, nel corso del dibattimento, s'è venuta sdrammatizzando la parte del Paini e dell'Allegranza.

Se la sera stessa in cui vennero raccolti all'ospedale, poterono chiedere ed ottenere di essere dimessi, segno che non vi fu che un principio lievissimo, quasi impercettibile di avvelenamento. O nulla del tutto? E se così fosse, per qual ragione il Paini è qui a chiedere i danni al Ferrari? L'avvocato Contino presenta innanzitutto certificati da cui si rileva che il suo cliente abbisognò di cure, al suo rientro a casa, e non si sentì mai più del tutto in salute, dopo quel modesto assaggio di «bitter» nel magazzino dei formaggi.

Ma, in fin dei conti, il punto della questione non è questo: se anche si fosse trattato di un modesto capogiro, o d'un malessere, o d'una sensazione di disagio soltanto, il Paini ha le carte in regola per domandare i danni. Che c'entrava con gli amori traversi della signora Lualdi? Pur se si fosse trattato d'un semplice spavento, e nulla di più, che diritto aveva il Ferrari d'infiggergli? Non è in discussione l'offesa in senso fisico alla persona, ma l'offesa in senso giuridico.

Il processo, afferma l'avvocato Contino, ha dimostrato la colpevolezza del Ferrari. Costui s'è voluto vendicare? Oppure ha tentato, diabolicamente, un colpo malvagio per ritornare in possesso di quella donna che gli accendeva i sensi? Sono questioni che al signor Paini interessano poco: ma è certo e lampante che la iniziativa dissennata del Ferrari colpisce, di striscio, anche lui, Arnaldo Paini, commerciante in prodotti caseari, da Ponte Taro, persona totalmente estranea alle ire del veterinario.

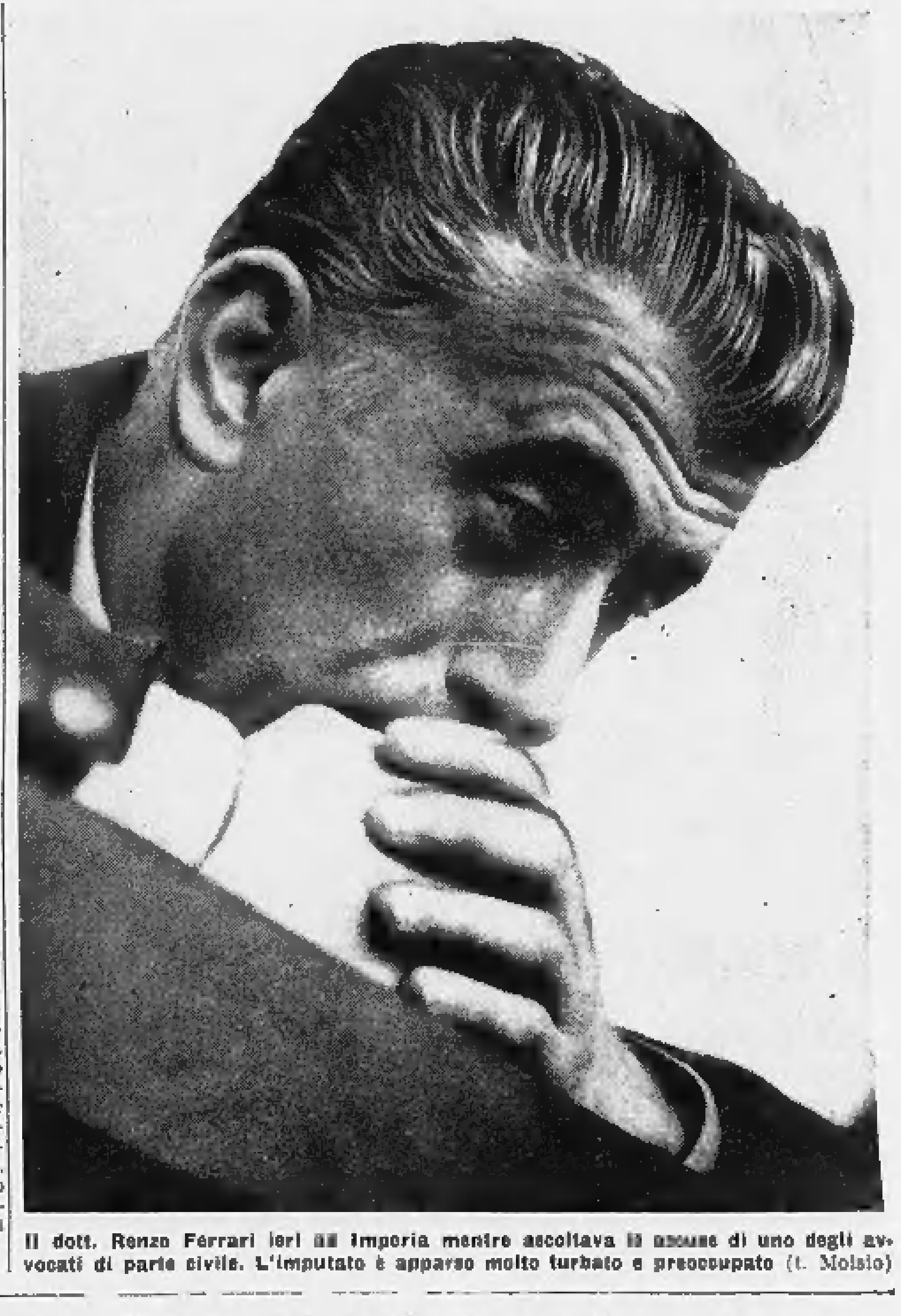
Il nostro Codice, rammenta il patrono, punisce l'offensore anche per i guasti che egli ha provocato involontariamente ai «terzi», come recita l'articolo 82. E il Paini, in quest'affare, è la comparsa che non parla: anche lui ha posto il piede nel tranello mortale teso dal Ferrari.

Non s'è considerato abbastanza, dichiara il suo patrono, ciò che sarebbe successo al malcapitato Paini se avesse bevuto una stilla di più di quel veleno. In ogni modo, la sua sfera personale di libertà è stata lesa: sarà solo una scalfittura? Può darsi: resta che Renzo Ferrari non aveva diritto di turbare né tanto né poco questo signore che se ne andava placidamente per i formaggi suoi. Di qui, per le ragioni dell'articolo 82, discende la richiesta al Ferrari di pagare al Paini i danni, nella misura che sarà determinata in separata sede.

Terminata la lucida, breve, esatta arringa dell'avvocato Contino, egli s'è andato a complimentare con il suo patrono. Domani festa; dopodomani, la requisitoria del procuratore generale, dott. Antonino Sanzo.

In questa vigilia di requisitoria l'umore del Ferrari è parso così preoccupante che, a quanto si dice, l'autorità giudiziaria avrebbe disposto un servizio ininterrotto di sorveglianza, notte e giorno, nella sua cella. Su questo argomento sono molti i «si dice» e tutti incontrollati. C'è chi afferma che, addirittura, il compagno di cella del Ferrari sia stato spostato e il suo posto l'abbia preso un agente di custodia; c'è chi sostiene di aver udito il veterinario mormorare: *«Per me è finita, che cosa mi resta da sperare?».* Queste dichiarazioni vengono interpretate come un angosciato proposito di togliersi la vita.

Gigi Ghirotti



Il dott. Renzo Ferrari ieri ad Imperia mentre ascoltava le accuse di uno degli avvocati di parte civile. L'imputato è apparso molto turbato e preoccupato (t. Moisio)

Forse per la prima volta il veterinario è parso sincero

«E' andato tutto male» mormora angosciato sotto gli aspri attacchi della parte civile

In una pausa dell'udienza Renzo Ferrari polemizza con gli avvocati avversari - «Allevi, poverino, non mi ha mai dato fastidio: perché avrei dovuto ucciderlo?» - Renata Lualdi è stata ancora costretta a uscire da una porta secondaria del Palazzo di Giustizia per evitare la folla ostile - «Sono affranta — ha detto. — Non rimetterò mai più piede nell'aula»

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 6 maggio.

Per quattro ore, oggi, Renzo Ferrari è sembrato non essere né emozionato, né disperato. E' rimasto tranquillo e silenzioso con il mento appoggiato alla mano sinistra ad ascoltare le argomentazioni dei suoi primi due accusatori. Uno spettatore come tanti, interessato. Alla fine pareva quasi sorpreso se non addirittura deluso. «In fondo — *ha detto facendo riferimento al contenuto delle due arringhe pronunciate dall'avv. Settimio Bruna e dall'avv. Giuseppe Contino* — non sono stati, poi, molto cattivi». «Riteneva che sarebbe stato peggio?» *gli è stato chiesto.* «Beh! Insomma... Credevo peggio» *ha replicato.*



Renata Lualdi ieri all'uscita dalla Corte. Ha dichiarato che non comparirà più in udienza (Tel. Moisio)

Ma non era così disinteressato, così indifferente come cercava di far credere con quel suo atteggiamento distaccato. Non si spiegherebbe, altrimenti, perché ha cercato affannosamente di controllare le sue impressioni chiedendo a destra e a manca quelle, forse più obiettive, di chi davvero non ha alcun interesse in questa storia. Non si spiegherebbe neanche perché certi suoi commenti, sfuggitigli a denti stretti quasi non potesse più trattenerli, erano o sembravano i commenti di un uomo il quale si è reso conto della bufera che sta per avvicinarsi senza possibilità di evitarla.

«Mi chiudano allora in un manicomio — *ha detto, per esempio,* — altro che carcere! Se sono convinti che ho ucciso Tino Allevi in quel modo nessuno può considerarmi un essere normale. Se sono colpevole e non sono normale debbo andare in un manicomio, tra i pazzi».

Il motivo della sua reazione è determinato soprattutto dalla tesi sostenuta dall'avv. Bruna. «Non riesco a comprendere — *ha polemizzato Renzo Ferrari alla fine* — perché avrei dovuto mandare quel bitter a Tino Allevi. Non mi ha mai dato alcun fastidio, quel poverino». *E', questa, una sua argomentazione che egli ha sempre sostenuto e che pone alla base di tutta la propria difesa.*

«Innanzitutto è necessario dimostrare che io avessi davvero interesse a possedere completamente Renata Lualdi — *disse un giorno e da allora non ha mai modificato questo concetto.* — Ammesso che avessi voluto eliminare Tino Allevi e se fossi davvero l'assassino capace di compiere un delitto così ingegnoso avrei preso delle precauzioni per non lasciare tante tracce. Non sarei andato, cioè, nella farmacia di Momo ad acquistare la stricnina e avrei potuto procurarmi il veleno in qualche altro posto. Non sarei andato a scrivere la lettera negli uffici comunali di Barengo e soprattutto non avrei detto quello che Francesco Donna sostiene di aver sentito da me. Dovevo, infatti, immaginare che nella migliore delle ipotesi sarei stato ricattato per tutta la vita dal messo comunale in possesso di un così grosso segreto. Quindi se sono un uomo normale mi sarei comportato diversamente per organizzare un delitto così ingegnoso: infatti avrei dovuto immaginare che, morto Tino Allevi, i primi sospetti sarebbero necessariamente caduti su di me. Se ho fatto tutto quello che mi si attribuisce, si giunge alla conclusione che sono pazzo».

E' sul filo di questo ragionamento che Renzo Ferrari, oggi, alla fine della prima udienza destinata alle argomentazioni dell'Accusa ha commentato: «A questo punto se mi ritengono veramente il colpevole mi mandino in manicomio».

Renzo Ferrari, questa mattina, al di là delle apparenze era un uomo profondamente preoccupato. Lo ha tradito, tra l'altro, il tono della voce con cui ha chiesto spiegazioni sul ragionamento seguito dall'avvocato Giuseppe Contino per sostenere che deve essergli contestata l'aggravante prevista per chi offende una persona diversa da quella «alla quale l'offesa era diretta», *una aggravante che gli blocca ogni speranza di sottrarsi all'ergastolo. E' il tono di chi sta lottando con la morte.*

E' vero che Renzo Ferrari ha mostrato di non fare alcuna differenza tra la condanna all'ergastolo e quella a 30 anni di reclusione. Ha detto, infatti, accennando a quest'ultima eventualità: «Per me una pena del genere è la fine. Mia madre vive soltanto con tale speranza. E che sarà di me dopo, quando uscirò dal carcere? Non sconterò i 30 anni perché la pena con il passar del tempo molto probabilmente mi verrà ridotta: ma non significa nulla ugualmente». *Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che, invece, la differenza è notevole e sostanziale, se non altro sotto il profilo della speranza.*

«Purtroppo — *diceva oggi Renzo Ferrari* — vi è da tenere presente che tutto è andato per traverso. Se il processo fosse stato celebrato in altro modo non sarebbe andata com'è andata». *Sembrava, e quasi certamente lo era, un uomo completamente diverso: era amareggiato, depresso, angosciato. Per la prima volta, forse, sincero.*

Renata Lualdi ha cercato, come sempre ha fatto da quando si è iniziato il dibattimento, di non guardare dalla sua parte. «Sono affranta» *ha detto uscendo dall'aula a chi le chiedeva qualche impressione. Non ha voluto aggiungere altro, svicolando per una porticina secondaria con il proposito di sfuggire agli insulti di una folla che continua ad odiarla.*

«Non verrò più in aula — *ha aggiunto la vedova.* — Sono contenta di essere uscita dal processo e non vedo l'ora di potermene andar via anche da questi luoghi. Sono stanca di vivere dove tutti mi guardano come se fossi una bestia rara». *Purtroppo per lei non è esatto che sia uscita dal processo. Si tornerà a parlare di Renata Lualdi e anche a lungo: è imputata, e su di lei dovrà pronunciarsi la Corte. Le è stato chiesto:* «Soddisfatta dell'arringa del suo avvocato?». «Certo, soddisfatta — *ha risposto.* — Soddisfatta perché sono stata compresa dal mio avvocato e perché non si è inferito nei confronti di Renzo Ferrari. Io non desidero nulla, se non che finisca tutto al più presto».

Guido Guidi

CRONACHE DELLO SPORT

Di nuovo modificata la classifica di serie A?

Intervento del Coni nel caso del «doping»

Il massimo ente sportivo nazionale ha chiesto di conoscere l'esito delle «superperizie» della Magistratura - Questi nuovi esami, secondo indiscrezioni, sarebbero favorevoli al Bologna - In tal caso agli emiliani verrebbero ridati i tre punti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 maggio.

Nuovi sviluppi sul «caso-doping», anche se ormai tutto ciò che avviene rientra nel campo delle ipotesi già formulate. Quella più clamorosa, cioè la restituzione al Bologna dei tre punti di penalizzazione inflittigli dalla Commissione giudicante, acquista sempre maggior credito, in seguito alle voci sulle risultanze negative della «superperizia» effettuata a Roma.

Un notevole aiuto all'azione del Bologna per dimostrare la sua innocenza potrebbe venire dal passo ufficiale compiuto ieri dal Coni, su richiesta della Federazione medico-sportiva italiana. Il massimo ente sportivo nazionale, con il parere favorevole della Figc, ha inoltrato un'istanza alla Procura della Repubblica di Bologna per chiedere, ai sensi dell'articolo 165 del codice di procedura penale, il rilascio di una copia delle relazioni di consulenza tecnica effettuate dai periti d'ufficio, su disposizione della stessa Procura, e relative al noto caso del Bologna. La decisione è stata presa al termine della riunione dell'ufficio di presidenza del Coni. Si è anche appreso che nel corso di un colloquio fra il prof. Venerando e Onesti è stato concordato il testo della richiesta avanzata dal massimo ente sportivo.

Con questo intervento, praticamente il Coni non ha voluto rimanere estraneo agli avvenimenti e si è dimostrato sensibile alle istanze avanzate dagli organi di stampa e dall'opinione pubblica. Naturalmente, l'azione del Coni favorirà le decisioni definitive da parte della Caf, che si riunirà il 16 maggio per l'esame dei ricorsi avanzati dal Bologna, dall'allenatore Bernardini e dal medico sociale dott. Poggiali. L'ente d'appello, in possesso delle controperizie, potrà quindi decidere avendo sott'occhio tutti i necessari elementi di giudizio. Solo il Coni poteva avanzare la richiesta poiché esso è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica.

Da quanto siamo riusciti ad apprendere, l'istanza del Coni (firmata personalmente dal presidente, avv. Giulio Onesti), diretta al Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Bonfiglio, è partita per lettera raccomandata espresso alle 13,30 precise. Inutile cercare di sapere il contenuto della «missiva»: è chiaro comunque che in essa il Coni spiega i motivi del suo intervento e il fondamento giuridico di esso.

Se la Caf sarà agevolata nella sua decisione, per quanto riguarda la «sentenza», dal fatto di poter disporre delle perizie appunto richieste dal Coni, si troverà di fronte altri problemi: dovrà cioè tentare di scoprire come si è giunti alla condanna del Bologna (in prima istanza). Dal canto suo, ovviamente, la magistratura dovrà invece scoprire gli eventuali «colpevoli» (ammettendo sempre l'innocenza del Bologna e dei calciatori bolognesi). E' facile intuire però come le indagini in questo senso presentino delle enormi difficoltà: sembra da escludersi infatti che si possa giungere a qualche incriminazione, in quanto eventuali colpevoli della presunta manomissione delle fialette avranno sicuramente agito con astuzia e non sarà compito facile individuarli.

L'avv. Onesti (che prima di far partire l'istanza alla magistratura bolognese ha avuto un colloquio telefonico con il dott. Pasquale, presidente della Federcalcio) non ha voluto rilasciare dichiarazioni sul contenuto dell'istanza; ha solo voluto precisare di ritenersi certo che la magistratura bolognese non rifiuterà di accogliere la richiesta del massimo ente sportivo italiano, e si è augurato che la Caf possa archiviare nel miglior modo possibile l'intricato caso.

Da Bologna si apprende intanto che oggi pomeriggio il presidente della Federcalcio dottor Pasquale si è trattenuto a colloquio per un'ora col procuratore della Repubblica dottor Bonfiglio, preannunciandogli la richiesta del Coni e caldeggiandone l'accoglimento da parte della Procura. Si prevede che l'istanza del Coni giungerà a Bologna nella giornata di domani e che al più tardi venerdì mattina il dottor Bonfiglio trasmetterà al Comitato olimpico la copia della perizia.

D'altro canto il dottor Fini, medico incaricato del Centro di Coverciano — intervistato dai giornalisti durante l'allenamento dei calciatori azzurri a Comerio — ha assicurato che le provette consegnate alla magistratura erano quelle valide e che il maggiore dei Carabinieri Crapinacci le ha prelevate in perfetta efficienza di conservazione. Sugli sviluppi della situazione il dr. Fini non ha voluto fare illazioni, anche se ha confermato di aver saputo che le risultanze delle analisi eseguite a Roma sono contrastanti: negative sui campioni sigillati, positive per il liquido avanzato dalle indagini fiorentine. Cosa possa succedere ora è difficile da prevedere. L'esito del campionato è legato veramente alla soluzione di questo strano «giallo» del Bologna.

m. b.

Classifica attuale	Classifica aggiornata
	(se al Bologna venissero ridati i punti del «doping»)
Inter punti 49;	Bologna e Inter 49;
Bologna 46;	Milan 45;
Milan 45;	Fiorentina 37;
Fiorentina 37;	Juventus 35;
Juventus 35;	Torino e Lanerossi 31;
Torino 33;	Roma, Genoa, Lazio, Catania e Atalanta 28;
Lanerossi 31;	Sampdoria, Mantova e Messina 25;
Roma, Genoa, Lazio, Catania e Atalanta 28;	Modena 24;
Sampdoria, Mantova e Messina 25;	Spal 22;
Modena 24;	Bari 20.
Spal 22;	
Bari 20.	

Il Bologna è stato dato perdente nella partita vinta con il Torino per 4-1 e penalizzato di un punto.

Charles contro Sivori stasera al «Comunale»

Nel confronto amichevole Cardiff-Juventus - Il gallese, che in maglia bianconera formò con Sivori una famosa coppia d'attacco, ha ora al suo fianco il fratello Mel - Inizio ore 21,30

Il Cardiff City, militante nella seconda divisione del campionato inglese, inizia una breve tournée in Italia affrontando questa sera la Juventus allo stadio Comunale. Successivamente la squadra britannica si trasferirà a Roma dove domenica prossima all'Olimpico giocherà contro i giallorossi ed infine mercoledì 13 maggio concluderà la serie di incontri esibendosi a Latina contro la compagine locale. Nella gara di questa sera (inizio ore 21,30) ritorna il non dimenticato centrattacco juventino John Charles. Questo viaggio in Italia per il gigante gallese rappresenta più di un premio: è un ringraziamento alla sua lunga attività in Italia nei cinque anni dei trionfi bianconeri.

Charles al suo arrivo ieri sera a Torino era commosso per le accoglienze ricevute e soprattutto per il piacere di ritrovarsi con i vecchi compagni. «Non ho mai dimenticato né dimenticherò mai la Juventus — ha dichiarato Charles — Questa tournée in Italia mi consente di dimostrare ai tifosi di un tempo che valgo ancora qualche cosa». Charles ha promesso di disputare una bella partita contro la Juventus.

Come si ricorderà egli ha trascorso il suo ultimo anno in Italia vestendo la maglia della Roma. Tra i giallorossi, causa incidenti di gioco, ha figurato poche volte in formazione. Il Cardiff City lo ha acquistato lo scorso anno per una cifra aggirantesi sui 40 milioni di lire. In patria Charles sembra aver ritrovato se stesso. E' stato nuovamente selezionato per la nazionale ed ha guidato il Cardiff al successo nella Coppa del Galles: la sua attuale squadra l'anno prossimo parteciperà alla Coppa delle Coppe incontrando clubs europei e forse italiani.

Nel Cardiff Charles occupa stabilmente il ruolo di centromediano anche se qualche volta è stato utilizzato al comando dell'attacco in alternativa con il fratello Mel. Quest'ultimo è noto agli sportivi torinesi per essere venuto in Italia nel '59 con l'Arsenal ed aver affrontato il fratello John che allora militava nella Juventus.

Oggi pomeriggio, nella sede bianconera di piazza San Carlo, il gruppo «Anziani» offrirà a John Charles un distintivo-ricordo con brillantini. Inoltre il gruppo simpatizzanti di Torino prima dell'incontro con la Juventus offrirà al «gigante buono» una medaglia d'oro.

Oltre all'allenatore ed a numerosi dirigenti accompagnatori, la comitiva comprende sedici giocatori e precisamente: i portieri Vearncombe e John; i terzini Baker, Rodriguez e Peck; i mediani William, Murray, Hole, Scott; gli attaccanti Lewis, John Charles, Allchurch, Mel Charles, Tapscott, King, Farrell.

Omar Sivori è particolarmente felice di ritrovarsi con Charles, seppure come avversario. «Si sente molto la sua mancanza» ha detto la mezz'ala bianconera che, pur di giocare contro il suo vecchio amico ha rinunciato alla convocazione per l'incontro «Interleghe». Quanto alla Juventus, Monzeglio non potrà disporre di cinque titolari. Oltre agli azzurri Salvadore e Menichelli ed ai selezionati per l'«Interleghe» Anzolin e Gori, mancherà anche Del Sol che ieri ha ripreso gli allenamenti ma, contrariamente al previsto, non è guarito completamente dalla contusione al fianco destro.

Monzeglio, quindi, schiererà una formazione inedita che comprenderà: Mattrel; Caocci, Sarti; Coramini, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Sacco, Nenè, Sivori, Stacchini. Nella ripresa verranno utilizzati anche Tancredi, Bercellino II, Da Costa e Zigoni. In tema di trasferimenti si è appreso intanto che il Catania avrebbe richiesto Nenè ai bianconeri.

Le formazioni:

Juventus: Mattrel; Caocci, Sarti; Coramini, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Sacco, Nenè, Sivori, Stacchini.

Cardiff: Vearncombe; Baker, Rodriguez; William, Murray, Hole; Lewis, Mel Charles, John Charles, Allchurch, King.

Arbitro: De Robbio.

Stadio Comunale, inizio ore 21,30. **b. b.**



Charles quando giocava nella squadra bianconera

Domani in Municipio consegna dei premi Coni

Domani alle ore 18, nella Sala del Consiglio del palazzo municipale, avrà luogo la consegna dei premi assegnati dal Coni per il 1963 a società sportive della provincia di Torino e relativi dirigenti.

I sodalizi premiati sono: 1° Club di Scherma di Torino lire 400 mila; 2° Hockey Club Torino L. 300 mila; 3° Tennis Club Torino L. 250 mila; 4° Sci Club Praly, Val Germanasca, Ghigo di Praly L. 200 mila; 5° U. S. Auxilium, Torino, L. 150 mila; 6° Juventus 48 B.C., Torino. A ciascuna società viene inoltre rilasciato un «diploma di benemerenza».

I presidenti delle prime tre società rispettivamente prof. Masciotta, dott. Doglio e dott. Ferrero riceveranno una medaglia d'oro, mentre i presidenti delle tre altre società, rispettivamente sig. Carrone, don Borgogno e sig. Bartoletti, avranno una medaglia d'argento.

Diplomi di benemerenza e una medaglia d'oro verranno consegnati alla Canottieri Cerea e alla Canottieri Esperia, diplomi e medaglie d'argento allo Sci Club Sestriere, allo Sci Club Sportinia e all'U. S. Barcanova, diplomi alla Bart Nantes Torino, alla Ciclistica Rostese e all'Auto Moto Club di Settimo.

Mentre a Roma si corre il Derby del galoppo

Il Premio Tevere oggi a Vinovo

Cinque cavalli in pista - Domenica il Premio della Moda

Mentre si prepara la grande giornata della Moda, che costituirà domenica prossima il grande richiamo dell'ippica torinese, anche oggi pomeriggio corse al galoppo all'ippodromo torinese. Ventiquattro cavalli sono iscritti al Premio della Moda (L. 3.000.000, m. 2200), al quale è abbinata la tradizionale sfilata di modelli a cui si unirà un altro avvenimento: infatti le vetture «mannequins» giungeranno all'ippodromo ciascuna a bordo di una «Fiat 850» dopo un corteo scortato da staffette per le vie del centro, da Torino-Esposizioni a piazza Castello e di qui all'ippodromo per via Pietro Micca e corso Vinzaglio.

Il Premio Tevere è la gara di maggior richiamo di oggi: cinque velocisti alla partenza: Bellini II (55½ G. Frontini), Graziella II (52½ A. Di Nardo), Partinico (50 G. Caprioli), Quetesse II (44 A. Botti), Precursor (44 C. Fortes). Bellini II incontra nuovamente Graziella II, che ha già nettamente battuto una settimana fa a Torino, ma in condizioni di peso molto più favorevoli per il maschio; oggi Bellini II sarà ancora favorito, ma il suo compito appare molto più difficile, gli altri concorrenti sembrano tagliati fuori dalla lotta per il successo.

Di particolare interesse, nel Premio delle Assicurazioni, la presenza di Clovis II, montato da Jovine, che compirà una non difficile prova in vista del Gran Premio Principe Amedeo che si correrà a Torino tra dieci giorni. I favoriti: Premio Chieri (L. 420.000, m. 1450; 4 part.): Leida-Mealla; Premio Alessandria (L. 400.000, m. 1900; 5 partenti): Allegan-Sortilege; Premio Tevere (L. 800.000, m. 1200; 5 part.): Bellini II-Graziella II; Premio Pecetto (L. 420.000, m. 2200; 6 part.): Balduccia-Yuri; Premio delle Assicurazioni (L. 700.000, m. 1900; 5 part.): Clovis II-Fugaria; Premio Monginevro (L. 400.000, m. 1450; 8 part.): Stabello-Acos; Premio Novara (L. 400.000, m. 1350; 6 part.): Emeraud-Nepi; Premio La Cascine (gentlemen; L. 350 mila, m. 1900; 4 part.): Corinto-Osmanthus. Duplice accoppiata sui premi Pecetto e Novara.

Undici i cavalli che oggi pomeriggio saranno in pista a Roma nel Derby italiano del galoppo (L. 42.000.000, m. 2400): la corsa sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta.

o. r.

Eusebio ha trascinato il Benfica alla vittoria contro il Torino: 4-1

Un primo tempo spettacolare con bel gioco e quattro reti dei portoghesi - Per i granata ha segnato Hitchens: l'inglese è stato il migliore della squadra, insieme al negro Germano in prestito dal Milan - Nessun goal nella ripresa



Eusebio nell'azione del primo goal del Benfica: il portiere granata Vieri è spiazzato mentre Ferrini non può intervenire (Foto Moisio)

Questo Benfica di Lisbona è sempre una gran bella squadra. Campione del Portogallo da anni, ex campione d'Europa, esso ha ricordato al pubblico torinese, ieri sera nell'incontro amichevole con il Torino allo Stadio, che cosa sia il calcio basato sulla tecnica.

Quella prima metà della partita, nel corso della quale il coloniale portoghese Eusebio segnò due volte, costrinse Ferrini ad un'autorete e fece segnare un quarto goal al suo centravanti Torres, non verrà dimenticata tanto presto da coloro che vi hanno assistito. Un gioco, è stato quello praticato dagli ospiti, che ha per base principale la padronanza della palla e la grande mobilità degli uomini.

I portoghesi, dopo di aver mancato subito all'inizio delle ostilità un paio di occasioni relativamente facili, videro l'africano Eusebio segnare due volte in modo consimile (la seconda in collaborazione con uno sfortunato intervento di Ferrini): su centro basso della velocissima ala sinistra Simoes. Poi, Eusebio stesso diede occasione a Torres di segnare ancora, a mezzo di un tiro che costrinse il povero Vieri ad una parata difettosa.

Eusebio stesso completava più tardi l'opera su di una punizione eseguita da lontano — almeno una trentina di metri. Una punizione, sulla quale Vieri quasi a filo di palo si lasciò sfuggire la palla in rete, sotto al corpo proteso. Gli incontri in notturna sono spesso una calamità per i guardiani delle reti: fanno fare loro delle meschine figure.

Nel frattempo, Hitchens era riuscito ad un certo punto a diminuire la distanza, con un tiro basso che era tanto preciso da battere nettamente quel valido portiere che risponde al nome del nazionale Costa Pereira. Poi, poco prima del riposo di metà tempo, Crippa, ben lanciato in profondità, giunse tutto solo davanti al portiere portoghese, e mancò l'occasione nel modo così madornale che gli alpini definiscono come «sbagliare un bue in un corridoio».

Comunque il Benfica giunse al termine del primo tempo vincendo per quattro reti a uno. Da notare che, nella prima parte stessa dell'incontro, il Torino fece uscire dal campo Poletti, sostituendolo con Fossati, il ragazzo dato in prestito al Genoa.

Nel corso dell'intervallo i granata sostituivano poi l'ala sinistra Crippa con Trombini, e facevano entrare, come portiere, Reginato al posto di Vieri. Al 12' della ripresa, infine, tornò in campo Poletti, prendendo il posto di Scesa.

Tanto il primo tempo era stato vivace ed interessante quanto il secondo fu sconclusionato. Il pubblico prese ad incoraggiare, anche con impeto, i giocatori granata, e questi si lanciavano a loro volta con grande veemenza nella lotta. Per più di venti minuti il Torino dominò, portando attacchi su attacchi, ma di conclusione, assolutamente nessuna. Tutte le avanzate venivano bloccate all'ultimo momento dalla vigile difesa dei portoghesi, oppure terminavano con tiri spropositatamente fuori bersaglio.

L'incitamento del pubblico non bastava a dare ai torinesi quella capacità e quella precisione di tiro che loro mancava. D'altra parte il portiere Costa Pereira aveva modo di prodursi in tre o quattro parate, l'una più bella dell'altra, che neutralizzavano tutti i tentativi di Hitchens e dei suoi compagni.

L'inglese fu uno dei migliori fra i granata. Buono fu pure il negro Germano concesso in prestito dal Milan. Peccato che egli sia stato così poco servito dai suoi compagni di squadra.

Dell'impressione lasciata dal Benfica già è stato detto. E' una bella squadra che, nel secondo tempo, pago del risultato, tirava i remi in barca e si accontentò di giochicchiare. Serata tiepida e pubblico numeroso.

Vittorio Pozzo

Le formazioni:

Torino: Vieri (Reginato); Scesa (Poletti), Buzzacchera; Cella, Poletti (Fossati), Ferrini; Germano, Puja, Hitchens, Peirò, Crippa (Trombini).

Benfica: Costa Pereira; Cavem, Germano, Coluna, Cruz; Neto, José Augusto; Augusto Silva, Torres, Eusebio, Simoes.

Arbitro: Gambarotta.

Reti: al 18' Eusebio; al 21' autorete di Ferrini; al 26' Torres; al 29' Hitchens e al 31' Eusebio.

Spettatori 23.000; incasso 22 milioni.

Germano: «Al Torino verrei volentieri»

Interviste allo stadio, a gara conclusa - Poletti parla del suo rientro - Vieri infortunato

(b. b.) Il difensore del Torino Fabrizio Poletti, dopo circa due mesi di assenza è rientrato ieri sera tra i titolari nell'incontro amichevole con il Benfica giocando prima nel ruolo di stopper, a ridosso del centroavanti portoghese Torres, e quindi come terzino. L'ultima gara ufficiale disputata da Poletti, il derby con la Juventus, risale al 15 marzo scorso. Poi si verificò l'incidente d'auto alle porte di Rivoli, quindi la lunga e progressiva ripresa.

Ieri sera Poletti non è apparso logicamente nelle condizioni migliori e ha denotato alcune incertezze dovute al lungo periodo di inattività. Ha lottato comunque generosamente, riuscendo nel complesso a contrastare abbastanza bene il suo diretto avversario. Dopo 26 minuti il *trainer* Rocco ha preferito non affaticare troppo il calciatore e l'ha invitato a rientrare negli spogliatoi. Nella ripresa Poletti è nuovamente rientrato al posto di Scesa che ha sostituito al 15'.

Negli spogliatoi il giovane difensore si è dichiarato abbastanza soddisfatto della sua prova. «Non mi pare comunque di essere ancora perfettamente a punto — ha soggiunto, — anche se fisicamente mi sento bene».

L'allenatore Rocco si è detto ammirato della rapidità e dalla velocità di esecuzione dei portoghesi, ed ha rilevato come il Torino non sia sempre riuscito ad arrestarli. Rocco inoltre si è complimentato con il mediano Fossati — attualmente in prestito al Genoa — che nella prossima stagione ritornerà al Torino. Germano, il ventiduenne attaccante negro preso a prestito dal Milan, è stato con Hitchens uno dei migliori tra i granata. Circa l'interessamento del Torino nei suoi confronti, Germano ha dichiarato di sentirsi lusingato e di sperare di essere acquistato per il prossimo campionato.

Un solo infortunato ieri sera tra i granata: si tratta del portiere Vieri che ha lamentato il riacutizzarsi della distorsione alla mano destra.

Per la gara di sabato con l'Inghilterra

Decisa la squadra della Lega

Giocheranno: Ghezzi; Maldini, Castelletti; Picchi, Guarneri, Angelillo; Domenghini, Suarez, Nielsen, Haller e Barison

Brescia, 6 maggio.

La rappresentativa della Lega nazionale calcistica incontrerà sabato a Milano la selezione della Lega inglese, schierando quasi certamente questa formazione: Ghezzi; Maldini, Castelletti; Picchi, Guarneri, Angelillo; Domenghini, Suarez, Nielsen, Haller, Barison.

Questo schieramento è stato collaudato oggi pomeriggio allo stadio bresciano, in una gara di allenamento contro la Reggiana, capolista della serie C. I selezionati hanno vinto per 4-1 ed al termine della prova il comm. Mazza, delegato della Federcalcio per l'allestimento della squadra di Lega, ha confermato la sua intenzione di schierare a San Siro gli undici uomini citati.

Nella gara di collaudo con la Reggiana la «Interleghe» ha segnato nel primo tempo con Nielsen al 18' e con Haller al 22'. Nella ripresa al 2' ha realizzato ancora Haller, al 5' De Nardi ha segnato per gli allenatori e al 28' Vinicio ha concluso la serie dei goals.

Boccisti in gara a Torino

(c. bor.) Sui campi del Gruppo bocciofilo Madonna del Pilone, organizzatore della prova, si disputa oggi la Coppa Rubens, valevole per l'assegnazione del titolo di campione provinciale a coppie di divisione A. Le tre formazioni prime classificate saranno ammesse a disputare il campionato italiano della specialità che avrà luogo il 6 settembre a Novara. Fra i principali protagonisti della prova saranno Maccecco-Motto e Bruneglia-Mollo del C. S. Fiat, Granaglia-Caudera, Barotto-Cuneo e Clerico-Martino del Pianelli-Traversa, cui vanno naturalmente tutti i favori del pronostico. La prova avrà inizio alle ore 8 precise.

I calciatori azzurri si allenano contro la Solbiatese

Salvadore escluso dalla Nazionale?

Il commissario unico Fabbri avrebbe in animo di sostituire il difensore juventino con il bolognese Janich nella partita di domenica a Losanna con ia Svizzera - Dopo l'odierna gara di preparazione si potrà forse conoscere la formazione che affronterà gli elvetici

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 6 maggio.

I calciatori della Nazionale italiana, in ritiro collegiale per prepararsi alla partita con la rappresentativa della Svizzera, hanno lasciato stamane il raduno di Comerio per recarsi a Varese per il preannunciato allenamento atletico. Fabbri ha potuto avere a disposizione tutti i giocatori convocati, e tutti in buona efficienza.

Il lavoro degli azzurri è durato un'ora ed un quarto, con esercitazioni fisiche, qualche palleggio completato da una breve partita a ranghi ridotti (otto contro otto). Si è giocato sull'intero campo fra difensori ed attaccanti, con la vittoria dei primi per 2 a 1 con reti di Robotti e di Furlanis per i vincitori e di Menichelli per gli sconfitti. Questi gli schieramenti: (in maglia bianca) Negri, Robotti, Furlanis, Facchetti, Fogli, Janich, Trapattoni e Rosato; (in maglia gialla) Albertosi, Salvadore, Lodetti, Corso, Rivera, Mazzola, Menichelli e Milani.

Inutile voler parlare di manovra o di studio tattico; era un semplice lavoro fisico con interesse speciale per i calciatori. Comunque meritava osservare che Salvadore era stato incluso nella formazione degli attaccanti, il che ha fatto credere che Fabbri volesse togliere il difensore juventino dalla rosa dei titolari. Una esclusione certamente provvisoria, ma egualmente clamorosa. E la domanda su Salvadore è stata proprio la prima che i giornalisti hanno presentato al commissario tecnico nella consueta conferenza stampa. Fabbri non ha risposto specificatamente all'interrogazione, ha detto che i due schieramenti erano puramente occasionali, ma nessuno ha creduto alla sincerità di questa affermazione.

Che il c.t. pensi veramente all'utilizzazione di Janich a fianco di Fogli è una considerazione accettabile, tanto più che Fabbri deve farsi «perdonare» dai bolognesi le mancate convocazioni di Bulgarelli e di Tumburus. Janich, a detta di molti, è in un momento particolarmente felice (non si capisce comunque perchè la squadra del Bologna non sia più vivace come una volta), mentre Salvadore non sarebbe in forma.

Abbiamo riferito la voce per dovere di cronaca, senza motivi polemici. Fabbri ci ha abituati a tutto in questi mesi di comando, anche a togliere Mazzola da centroavanti dopo aver detto, ripetuto e confermato che Mazzola era il n. 9 azzurro per i «mondiali» del 1966. Vedremo presto se Fabbri insisterà nel progetto di mettere Janich. Domani infatti la nazionale si allenerà in partita contro la Solbiatese, una fresca squadra militante nel girone A della serie C. Il c.t. presenterà logicamente la squadra che vorrebbe mandare in campo domenica a Losanna.

Giulio Accatino

DOMENICA SI VOTA NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Udine rinuncia ad essere capitale ma darà alla Regione il presidente

Sarà Alfredo Berzanti, 44 anni, segretario regionale dc e già valoroso comandante partigiano - Lo appoggiano democristiani e socialdemocratici: nelle ultime elezioni raccolsero il 60% dei voti - Le posizioni socialiste insidiate dal nuovissimo psiup - Il Friuli ha molta strada da percorrere sul cammino del benessere; attende da migliori comunicazioni una spinta al progresso economico

(Dal nostro inviato speciale) Udine, 6 maggio.

Dicono ridendo i friulani che davanti ad una certa carta geografica della Regione occorre guardare attentamente nell'angolino in fondo a destra per accorgersi che il territorio del nuovo organismo non coincide solo con la grande provincia di Udine ma comprende anche quello di Trieste e Gorizia. Udine: settemila chilometri quadrati e settecentocinquantamila abitanti; Trieste: duecentodieci kmq. e trecentomila abitanti; Gorizia: quattrocentosettanta kmq. e centocinquantamila abitanti. La sproporzione è così grande che per attenuarla almeno sulla carta hanno pensato bene di dividere ai fini elettorali la maggior provincia nelle tre circoscrizioni di Udine, Tolmezzo e Pordenone, che eleggeranno rispettivamente ventuno, sei e dodici dei sessantuno consiglieri regionali. Così distinti, questi tre gruppi stonano meno nelle tabelle accanto ai quindici consiglieri triestini ed ai sette goriziani. Nella realtà però queste distinzioni valgono poco, saranno trentanove su sessantuno gli udinesi chiamati a rappresentare la loro piccola, grande patria friulana in seno alla Regione Friuli - Venezia Giulia.

Se a Gorizia e soprattutto a Trieste non manca chi nutre qualche preoccupazione per tanta numerica preponderanza della terza provincia, a Udine c'è ancora chi indugia a rivendicare un primato regionalistico del solo Friuli, ad indicare possibili difficoltà nell'ormai imminente convivenza con una Trieste dalla mentalità e dalle caratteristiche economiche così diverse. Lo stesso senatore (dc) Tessitori — unanimemente riconosciuto come «padre della Regione» per il contributo decisivo dato in sede parlamentare e locale al nascere del nuovo organismo — mi ricorda che anch'egli avrebbe preferito una diversa struttura con una maggiore articolazione tra le tre provincie, con una particolare autonomia triestina in seno a quella regionale.

Sull'uomo della strada fa più presa l'argomento polemico del negato riconoscimento di Udine come capitale: con tanta supremazia geografica e demografica del Friuli, perché è stata Trieste ad essere scelta come sede? Per accontentare gli uni e gli altri si era pensato di decentrare ad Udine almeno uno degli otto assessorati, quello dell'Agricoltura: grazie al cielo, non se n'è fatto niente; anche i più diretti interessati esponenti locali ammettono oggi che il rimedio sarebbe stato peggiore del male, non avrebbe giovato alla funzionalità dell'organismo, avrebbe generato soltanto confusione.

Udine non sarà la capitale, in compenso darà al Friuli-Venezia Giulia il capo del governo o presidente della Giunta. Il dott. Alfredo Berzanti — quarantaquattro anni — è un uomo che viene dalla Resistenza: la fine della guerra l'ha trovato commissario politico di quel Gruppo Divisioni Osoppo che ha scritto alcune delle più belle pagine della lotta di Liberazione. Dopo una legislatura alla Camera, ha continuato ad occuparsi di politica come segretario regionale della democrazia cristiana. La sua elezione alla presidenza è garantita dall'unanime consenso della sicura maggioranza democristiana e socialdemocratica e troverebbe per di più anche l'eventuale appoggio dei socialisti.

Nei confronti del psi, il dott. Berzanti si esprime nello stesso modo e con la stessa chiarezza dei democristiani e socialdemocratici triestini: «non ostante la campagna elettorale particolarmente aspra che stanno conducendo contro di noi i socialisti locali (che forse sono preoccupati per l'attivismo del psiup e che comunque appartengono alla sinistra del psi anche se non ne sono usciti), noi siamo fermamente orientati verso l'adozione della formula di centro-sinistra in seno al Consiglio regionale. Il problema è però di tale portata che dovrà naturalmente essere affrontato anche dalle direzioni nazionali dei partiti. E aspettiamo intanto il risultato delle elezioni».

Sono risultati che in Friuli appaiono più scontati che altrove, variazioni di qualche entità apparirebbero clamorose. Alle elezioni dell'anno scorso per la Camera dei deputati, la dc aveva ottenuto il 42,6 % dei voti nell'intera Regione, il 44,5 % nell'attuale circoscrizione di Tolmezzo, il 47,3 % in quella di Udine, il 48,2 % in quella di Pordenone. Il psdi aveva ottenuto il 10 % nella Regione, il 10,1% ad Udine, il 10,3 % a Pordenone, il 15,9 % a Tolmezzo. Sommando le percentuali dei due partiti nel Friuli si arriva a sfiorare il sessanta per cento.

Più che nelle altre zone, la lotta elettorale divampa accanita solo in due settori dello schieramento politico. A sinistra i socialisti si difendono in tutti i modi dalla virulenta ostilità del pci e dal furibondo attacco del psiup che dispiega una massa di propagandisti e di mezzi inversamente proporzionale alla sua probabilmente modesta entità effettiva: comunisti e psiuppisti ce la mettono tutta per dimostrare che il psi ci sta lasciando le penne con la partecipazione al governo (ma ad Udine Nenni ha avuto domenica un pubblico numeroso ed insolito in questa fiacca atmosfera elettorale).

Anche in Friuli, ritroviamo all'attacco, con un susseguirsi ininterrotto di comizi tenuti dai loro uomini più noti e più abili, i liberali. A differenza di Trieste, essi non hanno qui un compito reso più facile dalla mancata presentazione di una lista monarchica e dall'aperta crisi missina, e si battono con pari energia sia contro i nazionalisti di destra («urlatori da Sanremo», li ha chiamati Malagodi infaticabile nel battere tutta la Regione) sia contro i democristiani. E sono soprattutto i liberali ad insistere sull'importanza dei risultati del 10 maggio ai fini di un giudizio sull'esperimento nazionale di centro-sinistra.

La congiuntura economica locale si presta meno che altrove ad interpretazioni politiche di parte. Il Friuli, si sa, non è certo ricco: la sua montagna, la sua collina, anche la sua pianura (in parte da irrigare, in parte da bonificare) presentano in forma particolarmente acuta i problemi tipici di queste zone. L'emigrazione permanente è in diminuzione ma continua quella stagionale di venti-trentamila tra uomini e donne (in parti all'incirca uguali) che vanno a lavorare in Svizzera, Francia, Belgio.

La situazione sta migliorando, la percentuale degli addetti all'agricoltura si è andata in pochi anni allineando a quella nazionale con una diminuzione dal 42 al 27 per cento. Ma non ostante il rapido, rigoglioso fiorire di industrie a Pordenone ed anche ad Udine, il reddito medio *pro capite* dei friulani non arriva alla metà di quello dei torinesi (nel 1961: 253.000 contro lire 548.000). Da queste parti, faceva ridere — per modo di dire — sentir parlare fino a ieri di miracoli economici; in compenso — mi dice il futuro presidente della Regione — non è il caso di parlare oggi di battuta di arresto, la situazione può ancora essere definita discreta.

Il dott. Berzanti, che è direttore dell'Istituto del Medio Credito, ritiene naturalmente che il nuovo organismo regionale possa esplicare un'azione positiva — da non sopravvalutare ma nemmeno da sottovalutare — per un più coordinato e rapido sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, del turismo friulano. Non mancherà occasione di ritornare su questi punti, ma di uno occorre far cenno perché su di esso insistono unanimente gli udinesi come i goriziani e i triestini: per il destino della Regione, sarà decisiva la soluzione o meno del problema delle comunicazioni. E le auspicate autostrade vengono viste come l'unico mezzo sia per un più saldo inserimento nel tessuto nazionale sia per una maggiore apertura internazionale della Regione. Poiché il Friuli-Venezia Giulia — conclude anche il futuro presidente — ha da essere sempre meno un avanzato, isolato avamposto, deve sempre più tornare alla sua naturale funzione di ponte tra il resto d'Italia ed i paesi vicini.

Giovanni Giovannini



Il dott. Alfredo Berzanti, al centro, candidato alla presidenza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. La foto risale al 1945 quando il dott. Berzanti era commissario politico del Gruppo Divisioni partigiane «Osoppo» (Telefoto)

Elezioni politiche del 28-4-63 nel Friuli-Venezia Giulia

Partiti	Voti	Percent.
dc	342.180	44,1
pci	146.651	19,1
psi	109.251	14,0
psdi	80.778	10,3
msi	51.182	6,6
pli	45.473	5,9

In base a questi risultati i 61 seggi del Consiglio regionale, che sarà eletto domenica prossima, verrebbero così suddivisi: dc 28, pci 11, psi 9, psdi 6, msi 4, pli 3. Ora però le liste sono più numerose e accanto ai socialisti ci sono i dissidenti del psiup.

I comizi di Moro a Gorizia e dell'on. Saragat a Trieste

Il Presidente del Consiglio: «Un voto di consenso dal Friuli Venezia Giulia darà nuovo vigore alla democrazia italiana» - Dura polemica del ministro degli Esteri alla destra conservatrice ed al pci

(Dal nostro inviato speciale) Trieste, 6 maggio.

Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri hanno tenuto oggi i due maggiori comizi della democrazia cristiana e del partito socialdemocratico in questa campagna elettorale per il Consiglio della nuova Regione Friuli-Venezia Giulia. Sia l'on. Moro a Gorizia che l'on. Saragat a Trieste hanno soprattutto insistito sull'importanza che il voto di quasi novecentomila elettori avrà inevitabilmente sul piano nazionale come giudizio sulla formula governativa di centro-sinistra.

«Alla durissima polemica comunista, all'irresponsabile azione della destra — ha detto Moro — *dobbiamo opporre responsabilità e saggezza facendo prevalere anche qui quei motivi di coerenza che si sono imposti al centro. Il valore della decisione dei partiti democratici — la migliore che si potesse prendere, ed alla quale ha corrisposto la scelta responsabile ed indubbiamente ricca di conseguenze del psi — non è toccato dalle evidenti difficoltà dell'impresa e dal peso di una difficile congiuntura economica che ci siamo trovati a fronteggiare e per la quale non esistono ricette miracolose che possano prescindere dall'impegno e dal sacrificio di tutti».*

«Nonostante l'attacco concentrico del comunismo e dell'estrema destra totalitaria, e la sempre più accentuata azione di rottura da parte liberale, non deve venir meno — ha concluso il leader dc — *la fermezza e la fiducia nel nostro successo; un voto di consenso dal Friuli-Venezia Giulia darà nuovo vigore alla democrazia».*

Nel suo discorso di Trieste, l'on. Saragat ha attaccato con maggiore vivacità sia *«la destra conservatrice refrattaria alla logica degli sviluppi sociali della democrazia sia il partito comunista incapace di intendere che il socialismo è inseparabile dalla libertà politica; due forze che evidentemente non possono fare parte dell'attuale maggioranza. Noi non pretendiamo di dare una risposta definitiva ai problemi del Paese ma siamo certi che nulla di più organico del governo attuale è stato mai creato in Italia per affrontare responsabilmente i maggiori problemi di politica interna, economica, sociale ed estera. Alla loro soluzione i quattro partiti lavorano assieme con impegno in condizioni non facili. Delle evidenti difficoltà, è assurdo ricercare responsabilità individuali: esse nascono dalla natura stessa dei grandi problemi nazionali, antichi e mai risolti».*

«Ma se il governo — ha proseguito Saragat — non ha ancora vinto la sua battaglia, le opposizioni stanno perdendo la loro. L'ondata di panico che la destra conservatrice ha cercato di scatenare e l'ondata di scioperi che il pci ha tentato di provocare e provoca, urtano contro il buon senso della immensa maggioranza dei lavoratori e degli stessi operatori economici: *«I lavoratori hanno capito che il governo lotta per difendere la moneta e che stanno prendendo l'avvio quelle riforme di struttura che colmeranno gli squilibri del Paese».*

L'on. Saragat terrà nelle prossime quarantotto ore numerosi comizi attraverso tutta la regione; l'on. Moro parlerà domattina a Trieste.

g. gi.



Franco nega a don Carlos la cittadinanza spagnola?

La notizia è data da un quotidiano olandese - Anche Irene avrebbe chiesto di diventare spagnola

(Nostro servizio particolare) L'Aia, 6 maggio.

Il generale Franco avrebbe rifiutato la cittadinanza spagnola al principe Carlo Ugo di Borbone Parma e a sua moglie Irene d'Olanda. La notizia viene pubblicata oggi in grande evidenza dal quotidiano olandese «Haagschecourant».

Il giornale aggiunge che il capo dello Stato spagnolo avrebbe anche «consigliato» ai due principi di soggiornare lontano da Madrid e di astenersi da ogni attività politica in Spagna. Secondo il giornale, Franco ha così posto fine alle speranze dei Borbone Parma di poter essere scelti un giorno come re di Spagna. Al tempo stesso il generale Franco avrebbe implicitamente dichiarato la sua preferenza per il pretendente don Juan di Borbone, che vede così aumentare le sue speranze di poter salire un giorno sul trono.

Negli ambienti governativi e della Corte all'Aia non si fa ovviamente alcun commento alla notizia.

s. d.

Paola e Alberto di Liegi in visita ufficiale in Marocco

Bruxelles, 6 maggio.

La principessa Paola e il principe Alberto di Liegi sono partiti oggi da Bruxelles per una visita ufficiale di dieci giorni in Marocco.

Con i principi viaggia il ministro belga del commercio con l'estero, Brasseur, che guida una missione economica per studiare la possibilità di incrementare gli scambi commerciali fra il Belgio e il Marocco. Durante il loro soggiorno i principi hanno in programma la visita di tutti i principali centri marocchini.

La figlia ventenne di Giovanni Gronchi ha sposato un giovane dentista romano

Le nozze celebrate da mons. Dell'Acqua; testimone il presidente Segni



Maria Cecilia Gronchi e il marito Gianni Cigna durante la cerimonia (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 maggio.

(n. c.) Fiori di campo — margherite e primule — ornavano questa mattina la chiesa di Santa Costanza dove, alle undici, Maria Cecilia Gronchi ha sposato il dottor Gianni Cigna. La sposa non ha ancora vent'anni, lo sposo ventisei. Maria Cecilia, vestita di *faille* bianca, abito lungo a coda, *chignon* biondomiele serrato in alto da un nastro con ricami di perle, è stata accompagnata all'altare dal padre, il senatore Giovanni Gronchi. Testimoni alle nozze erano, per la sposa, il Presidente della Repubblica Antonio Segni e lo zio, Luciano Giacomelli; per lo sposo, il generale d'aviazione Ungaro e lo zio Augusto Virgili.

Santa Costanza è un edificio paleocristiano, costruito al principio del IV secolo come mausoleo delle figlie dell'imperatore Costantino; e la struttura, la preziosa decorazione del tempio — i minuti mosaici in verde e oro, gli ornati di frutta, pavoni, cornucopie, puttini — hanno una casta bellezza.

In questo ambiente la giovinezza dei due sposi oggi trionfava anche della patina di ufficialità inevitabile nelle cerimonie cui intervengono i grossi nomi della politica.

Gianni e Maria Cecilia erano innamorati da quattro anni. Lui è il figlio di un dentista, che ha uno studio elegante in via Teulada, e lavorava con il padre ancora prima di laurearsi. Maria Cecilia era andata a farsi raddrizzare un dente, nel 1960, quando il senatore Gronchi era capo dello Stato.

«*Andare a fare una domanda di matrimonio al Presidente della Repubblica* — dice ridendo Gianni Cigna agli amici — *sarebbe stata un'impresa forse superiore alle mie forze... ma anche andare nello studio del senatore a Palazzo Madama, non è stato uno scherzo*».

In chiesa c'era anche la giovanissima fidanzata di Mario Gronchi, Laura Rossi. C'era l'onorevole Giovanni Leone, bravissimo a recitare sottovoce in latino — precedendo il celebrante monsignor Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato vaticana — tutto il rituale della Messa degli sposi. C'erano il presidente del Senato Merzagora, il ministro Togni, l'onorevole Gonella, l'on. Campilli, l'on. Angelini, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, monsieur Armand Bernard, e l'ambasciatore della Rau, Naguib Hachem. L'organo ha suonato musiche di Mendelssohn, Corelli, Chabo e Bach.

Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze in Egitto, nel Libano e in Siria.

Un comitato per le celebrazioni della Resistenza a Cannobio

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 6 maggio.

(a. c.) Si è costituito a Cannobio un comitato per le celebrazioni del ventesimo anniversario della Resistenza. In particolare verranno ricordate la battaglia e la liberazione del borgo e delle frazioni vicine, avvenute ai primi di settembre del 1944, con un raduno delle formazioni partigiane operanti nella zona durante la lotta di liberazione. Saranno pure rievocati gli eccidi di Malesco e di Finero.

Previsioni di un Istituto tedesco specializzato

"Pechino avrà entro vent'anni bombe atomiche e missili"

I cinesi hanno ricchi giacimenti di uranio e possiedono già 4 reattori ad acqua pesante

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 maggio.

Una documentazione di eccezionale interesse sulla costruzione della prima bomba atomica cinese è stata pubblicata dall'«Istituto di ricerche sulla Cina» di Francoforte. Secondo il rapporto, che viene pubblicato oggi in estratti dalla Welt di Amburgo, la Cina ha tutte le possibilità di diventare entro un certo tempo la quinta potenza atomica del mondo, «anche se essa non potrà superare con grande rapidità la distanza che la separa dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti in questo campo».

Dopo l'esplosione della prima bomba atomica cinese, si legge nel rapporto, potranno trascorrere cinque o sette anni, prima che la Cina riesca a risolvere tutte le questioni tecniche non ancora risolte. E dopo altri dieci anni la Cina potrà disporre di un «arsenale atomico sufficiente, comprendente armi atomiche strategiche e missili intercontinentali. Entro il 1980 la Cina diventerà una potenza atomica di primo piano con bombe all'idrogeno e missili intercontinentali».

Nella produzione di armi nucleari, si legge ancora nel rapporto, la Cina può disporre di materie prime a sufficienza. Ricchi giacimenti di uranio e di torio vennero scoperti, già nel 1944, nelle montagne di Tien-Schan, nel Tibet orientale, nello Szechuan e più tardi nella provincia di Kansu.

La fine degli aiuti sovietici ha ostacolato in un primo momento il programma atomico cinese. Però questa circostanza non va sopravvalutata. La Cina ha come minimo quattro reattori atomici ad acqua pesante. Uno di questi reattori si trova a Pechino. Soltanto questo reattore, secondo calcoli occidentali, può fornire tre chilogrammi di plutonio 239 all'anno. Gli stessi cinesi affermano che tutti i reattori del loro paese producono dai tre ai quattro chilogrammi di plutonio 239 all'anno; sei chilogrammi di plutonio, osserva l'autore del rapporto, bastano per fare scoppiare una bomba atomica tipo Hiroshima.

I centri atomici cinesi sono: Lanchow nella provincia di Kansu e Urumchi nella provincia di Sinkiang. La fisica nucleare è materia di insegnamento in dodici Università cinesi. La Cina sta lavorando ora alla costruzione di missili a media gittata capaci di portare ordigni atomici. Una base di lancio sperimentale è tuttora in funzione a Lanchow. La Welt afferma che le notizie contenute nel rapporto sono state tratte da dodicimila comunicazioni ufficiali cinesi, nonché da fonti diplomatiche e «private». Il rapporto contiene particolari finora inediti.

m. c.

Dilaga nelle Asturie lo sciopero dei minatori

Circa 30 mila operai hanno già incrociato le braccia

Madrid, 6 maggio.

Più di un terzo della forza di lavoro della zona mineraria delle Asturie, che conta 75 mila uomini, si trova oggi con le braccia incrociate. L'agitazione ha avuto inizio due settimane fa quando diverse migliaia di minatori furono sospesi dal lavoro per violazione del contratto collettivo. Secondo fonti ufficiali il numero degli scioperanti è ora di circa 30.000.

Secondo alcuni dirigenti dell'organizzazione sindacale ufficiale spagnola, controllata dal governo, la quale non è ancora riuscita a comporre lo sciopero, l'attuale agitazione nasconderebbe «motivi politici».

IMPRESA costruisce casette ad acquirenti lotini terreno in Piossasco zona depressa ogni comodità, mutuo S. Paolo, oltre facilitazioni pagamento. Telefonare 396-042. O304

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-783. O1000

LOCALI per negozi, depositi, ample vetrine, vendiamo via Tripoli 10 interno 21. Telefonare 553-483.

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-601.

MEZZA montagna ratcando vendo lottini per villette lire 1600 mq. Telefonare 888-876. A51281

MONCALIERI, RADIALE SUD, VENDONSI TRE APPARTAMENTI 5 CAMERE, IMPIEGO CAPITALE, A RICHIESTA MUTUO FONDIARIO 25 ANNI. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI: 5%. TELEF. 518-426.

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili, blocconsi 9 milioni. Telefonare 581-694. O927

MURI negozio casalinghi, affittato 70 mila mensili vendesi 12.500.000. Telefonare 581-694. O927

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17.30-19.30, Nicola Fabrizi 26. Telefono 364-424. O89

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

NIZZA Carducci eccezionale vendita alloggi 2-3 camere servizi costruzione signorile pronta estate. Facilitazioni di pagamento. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616, 693-871. O223

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali prenota alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telef. 53-601.

OCCASIONE, precollinare alloggio con parco, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-459.

OCCASIONE vende Rossin 1.900.000 camera cucina libere, Fiat Mirafiori. Telefonare 487-055. O326

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121.70-285. O196

PRIVATO svende direttamente causa trasferimento alloggio nuovo, due grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi completi moderni, tassa registro 4%. 5.775.000 più 1.175.000 mutuo fondiario. Telefonare 760-901. O189

PRIVATO vende alloggetto adiacenze Fiat Ferriere. Telefonare 64-393 ore pasti. A51520

PRIVATO vende terreno fabbricabile 33 camere zona Mirafiori. Telefonare 689-928. A50726

RARA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 14.000 lire 25.000.000. Telefonare 545-152.

SPORTING, via Boston 12, vendonsi convenientemente alloggi saloncino, 2-3 camere, servizi. Mutuo ventennale, Relazioni. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616. O223

TERRENO angolare via Challant, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc. abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via vendesi. Telefonare 528-151.

TERRENO costruzione civile 200 camere mutuo garantito privato vende miglior offerente. Telefon. 591-298 ore 13-15. O304

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo. Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO per villetta vicinissimo stabilimento Fiat Orbassano vendo. Telefonare 655-782. O1000

TERRENO precollinare paraggi via Sabaudia mq. 1570 progetto villa 10 camere vendo. Telef. 585-254.

TERRENO progetto approvato 100 camere, combinazione. Tel. 290-466.

TORINO Ovest Beinasco ultimi signorili alloggi due camere tinello cucinino vendonsi garantendo reddito 6%. Mutuo venticinquennale. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616. O223

ULTIMI signorili alloggi alto livello tagli diversi vendiamo piazzo Mascaua. Facilitazioni pagamento. Mutuo trentennale. Com. F.A.I. tel. 528-821, 510-616. O223

ULTIMO alloggetto una camera tinello cucinino servizi nuova costruzione vendesi facilitando, Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616. O223

ULTIMO alloggio 1 camera tinello cucinino bagno vendesi facilitando. Telefonare 528-821, 510-616.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossime estate, terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18. A48540

VARAZZE vendo nuovi appartamenti esenti tasse. Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino. 21556

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI terreno panoramico per costruzione villa vicinanze Torino. Telefonare 500-007. A49660

ANNUNCI ECONOMICI

9 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CENTRO Crocetta, via Bove 5, impresa Ing. Derossi vende alloggi signorili prossima consegna. O16

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Traiano condizioni assolute convenienza vendonsi rateando signorili alloggi tagli diversi, rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 325-036. O223

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-426, 511-356. O52

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegne ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

FABBRICATO industriale (zona Unica) reddito 11% 100.000.000 trattabili. Telefonare 515-316.

FIAT Mirafiori (paraggi) prezzi aggiornati vendesi convenientemente facilitando alloggetti 1-2 camere servizi. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

IMPIEGO CAPITALE COLONNA CINQUE APPARTAMENTI DA 4 CAMERE OLTRE CUCININO VENDESI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI: 5%. TELEFONARE 511-356.

FORTE Marmi vendesi lussuosa villa 15 stanze 5 bagni grande garage meraviglioso parco 6000 mq. campo tennis portineria 5 stanze 2 bagni. Scrivere: Mannini, Varchi 5, Firenze

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPORTANTE SOCIETA' COSTRUZIONI VENDE PALAZZO SIGNORILE SU CORSO 240 CAMERE, NEGOZI, MAGAZZINI. FACILITAZIONI MUTUO, CONSEGNA SETTEMBRE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 392 — TORINO ».

IMPRESA Ing. Derossi arealola corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 280-538.

IMPRESA vende alloggi mutuati, 1 camera tinello cucinotto, pronti luglio, corso Traiano, Tel. 334-933.

VENDESI ULTIMO ALLOGGIO CHIUSURA FRAZIONAMENTO COSTRUZIONE SIGNORILE DUPLEX CINQUE CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI MUTUO TRENTENNALE, VIA POMBA ZONA RESIDENZIALE TRANQUILLA. FINVAI, TORINO, MONTE PIETA' 2. TELEFONI 527-410, 527-411.

VILLA precollinare, zona Monte Cappuccini. Lussuosissima. Amplissima vista panoramica. Mq. 420 su unico piano padronale comprendenti 7 camere, salone, tinit, tripli servizi, tre spogliatoi-guardaroba, terrazzo-veranda coperta dominante Torino. Più mq. 420 piano inferiore comprendente camere e servizi servitù, sala giochi, studio, rimessa, dispensa. Giardino mq. 2000. Nuova costruzione. Vendesi 95.000.000 meno mutuo. Telefonare 706-565.

VENDO terreno precollinare S. Mauro Torinese. Telefonare 545-053.

VENDONSI alloggi stesso stabile corso Francia da 2 a 4 camere più servizio liberi subito. Tel. 768-931.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, uno moderno residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzina con giardino, riscaldamento centrale: due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

1.100.000 camera, mutuo, stesso casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

6.200.000 due camere tinello libero occasione via Boccardo rialzato vende Rossin. Telefonare 487-055.

VENDO villa collinare 8 camere doppi servizi. Telef. 774-967 Torino.

4.000.000 camera tinello servizi via Borgaro vende Rossin. Tel. 487-055.

8 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A diplomato straniero referenziatissimo abbisogna alloggetto ammobiliato indipendente. Telef. 510-220.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

PIEMONTESE pensionato cerca camera. Telefonare 721-875. 22980

PROFESSIONISTA cerca alloggio tre camere servizi zona Statuto. Telefonare 481-210. A51210

RIVA, via Mazzini 1, telef. 513-598, cerca alloggio ammobiliato indipendente. O18

7 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio nuovo volendo ammobiliato.

A cittadini stranieri affittasi appartamento, tre camere più servizi, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 434 — Torino ». 23002

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

L'uscita della nuova "850" dovrebbe tonificare l'intero mercato

Il prezzo delle automobili

Nel generale rincaro del costo della vita, gli autoveicoli sono tra i pochi prodotti a non aver subìto aumenti - Praticamente il livello attuale è ancora inferiore ai listini di vendita precedenti ai ribassi del 1960 - L'incidenza della sovrattassa di acquisto nel «prezzo su strada»

L'uscita della nuova Fiat «850» e l'annuncio del suo prezzo di listino — 750 mila lire — ripropone all'attenzione il problema dei prezzi delle automobili, problema che i recenti provvedimenti fiscali già avevano brutalmente riportato d'attualità. Perchè in un certo senso, quanto meno sul piano pratico, si è trattato di un vero e proprio aumento: il buon padre di famiglia che dopo essersi fatti i suoi conti, decide di acquistare l'automobile, o di cambiare quella vecchia con una nuova, deve considerare il «prezzo su strada» del veicolo, cioè la quotazione di listino, più l'Ige, più le spese di immatricolazione e targatura, più la tassa di circolazione, sia pure ridotta al minimo, cioè bimestrale. E adesso deve aggiungere l'importo della sovrattassa di acquisto, che in ultima analisi, per il portafogli del compratore equivale appunto a un aumento netto del prezzo, sia pure artificioso.

Il che è tanto più scottante in quanto le automobili sono tra i pochissimi prodotti, in Italia, che negli ultimi due anni sono rimasti praticamente invariati nei prezzi, nonostante gli aumenti dei costi abbiano inciso sull'industria dell'autoveicolo nella stessa misura delle altre attività produttive. I lievi ritocchi apportati l'anno scorso a qualche modello sono tutti rimasti contenuti in variazioni dall'1 al 4 %.

Ora è quasi sempre molto difficile rapportare l'indice del costo della vita ai vari prodotti industriali, ma se c'è un bene strumentale di cui i compratori non possono lamentare il rincaro, questo è proprio l'automobile. Qualcuno ricorderà che in occasione del Salone di Torino del 1960, le Case italiane avevano praticato consistenti riduzioni dei prezzi di molti modelli: raffrontando i listini del periodo precedente a quell'importante avvenimento economico con gli attuali, ci si può facilmente render conto che non è arbitrario dire che le auto *all'uscita dalle fabbriche* costano meno oggi di cinque anni fa. Purtroppo, l'incidenza fiscale ha avuto nei mesi scorsi un brusco inasprimento, per cui l'acquisto dell'automobile appare oggi più gravoso di quanto non sarebbe in regime di tassazione «normale».

Non tragga poi in inganno il fatto che le fabbriche straniere hanno negli ultimi due anni diminuito i prezzi di vendita sul mercato italiano. I prezzi all'origine, in partenza, non sono mutati: i ribassi sono dovuti ai sei successivi scatti di riduzione dei dazi doganali di base — in reciprocità tra i Paesi membri della Comunità economica europea (l'ultimo scatto si è avuto il 1° luglio 1963) — e alle due riduzioni tariffarie con i Paesi extra-comunitari.

Per tornare al prezzo altamente competitivo della nuova Fiat «850», come appare dall'unita tabella di raffronto con gli altri modelli europei di cilindrata da 750 e 1000 cmc, potrebbe essere interessante una comparazione seguendo il classico sistema di considerare il prezzo per chilogrammo. Che è un metro di valutazione ancora abbastanza attendibile, fatta salva più di una riserva. Non si deve infatti dimenticare che talvolta questo o quel modello posseggono certe raffinatezze di dettaglio il cui costo al chilo può raggiungere cifre anche molto elevate; non dimentichiamo che un largo impiego di leghe leggere (ben più costose della ghisa o della lamiera acciaiosa, specie se trattate in pressofusione) fa diminuire il peso del veicolo, aumentandone parallelamente il prezzo unitario.

Comunque, il criterio del prezzo per chilogrammo conserva una certa attendibilità, se non altro come ordine di grandezza. E nel confronto con altri modelli di corrispondente categoria, la «850» esce vittoriosa, così come la «600 D» conserva il rapporto più basso (la 600 D costa soltanto 900 lire al chilogrammo: un primato assoluto, che in parte è spiegato dalla semplicità del motore a soli due cilindri e con raffreddamento ad aria).

Partendo dal prezzo di listino della «850», cioè 750 mila lire, c'è comunque da aggiungere l'Ige (3,30 per cento), pari a L. 24.750, l'importo della sovrattassa (L. 51.900), le spese di immatricolazione e registro (lire 23.000 complessivamente) e infine il bollo di circolazione, che per sei mesi è di L. 7895.

Per quanto riguarda la sovrattassa, ricordiamo che la strana formula che ne definisce il valore comprende la somma di tre parametri: il prezzo di listino diviso 10.000 ed elevato al quadrato, più l'ingombro in metri quadrati della vettura elevato al quadrato e moltiplicato per 1500, più un centesimo del quadrato della cilindrata espressa in centimetri cubi.

L'incidenza maggiore è determinata dall'ingombro della macchina. Nel caso della nuova utilitaria Fiat, l'influenza del prezzo di listino e quella della cilindrata rappresentano ciascuna circa l'1 per cento dell'importo globale della sovrattassa, mentre il restante 98 per cento proviene appunto dal calcolo delle misure d'ingombro.

Ferruccio Bernabò

Quanto costa «su strada» la nuova Fiat 850

Listino	L. 750.000
Ige (3,30%)	» 24.750
Sovrattassa	» 51.900
Tassa registro	» 7.000
Immatricolazione e collaudo	» 16.000
Bollo 6 mesi	» 7.895
Totale prezzo su strada	L. 857.545

Prezzi dei modelli europei con cilindrata da 750 a 1000 cmc

MARCA E MODELLO	Cilindrata cmc	Potenza Cv	Lunghez. mm.	Peso kg	Velocità km/ora	Prezzo Lire	Prezzo al kg Lire	Sovrattassa Lire
Alfa R. Dauphine	845	32	3950	680	116	790.000	1.160	67.380
Daf Daffodil	746	30	3610	660	105	785.000	1.190	52.120
Dkw Junior DL	796	39	3960	710	118	995.000	1.400	75.380
Dkw F 12	889	45	3970	735	125	1.160.000	1.578	80.325
Fiat 600 D	767	32	3200	605	110	640.000	[illegible]	42.025
FIAT 850	843	42*	3575	645	125**	730.000	1.160	51.900
Ford Anglia	997	41	3900	740	120	935.000	1.240	67.050
Hillman Imp	875	42	3530	698	120	960.000	1.375	60.610
Morris Mini Minor	848	37,5	3050	585	116	1.075.000	1.665	46.480
Opel Kadett	993	[illegible]	3920	670	120	975.000	1.428	69.120
Panhard 17 Relmax	848	[illegible]	4580	800	130	1.190.000	1.487	108.890
Renault R4	845	32	3610	570	100	675.000	1.180	54.460
Renault R8	956	48	[illegible]	725	[illegible]	[illegible]	[illegible]	71.085
Simca 1000	944	50	3790	698	125	935.000	1.330	64.695

(*) Con la versione normale, 40 Cv. — (**) Con la versione normale, 120 km orari.

Quali sono le reazioni dei bambini di fronte ai pericoli della strada

Secondo uno studio scientifico svedese, nei Paesi con intenso traffico tutti i giovanissimi sono già stati spettatori di un incidente, ricevendone un grave choc. Solo il 6 per cento dei bimbi di sette anni conosce il significato della parola «pedone» - L'esempio dei genitori alla base dell'educazione stradale dei figli

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 6 maggio.

L'Ente nazionale svedese per la prevenzione degli infortuni automobilistici ha compiuto negli ultimi tempi una serie di studi tendenti a rilevare le reazioni dei bimbi di fronte ai problemi del traffico, particolarmente quello automobilistico, esaminando nel contempo quali provvedimenti sarebbero necessari per poter giungere ad una diminuzione degli incidenti che coinvolgono in special modo i bambini.

Gli studi, condotti con metodi rigidamente scientifici e con l'ausilio di esperti in psicologia infantile, maestri elementari, addetti ai nidi d'infanzia e genitori, hanno portato a conclusioni molto interessanti, che possono essere di notevole aiuto nella prevenzione degli infortuni e indirizzare l'educazione dei bimbi, per quanto riguarda i problemi del traffico, su schemi ben definiti.

L'indagine, resa nota in questi giorni, si inizia con una constatazione di fatto particolarmente grave: nei paesi ove esiste un'intensa circolazione automobilistica, tutti i bimbi vengono coinvolti o sono spettatori di sciagure stradali di variabile entità prima che abbiano raggiunto l'età di 15 o 16 anni; sulla base di questi dati, rilevati statisticamente, è necessario promuovere una serie di azioni che permettano alle nuove generazioni di difendersi dall'insidia rappresentata dal traffico automobilistico che, in molti Paesi, miete più vittime che alcune delle peggiori malattie che affliggono l'umanità.

Di particolare gravità appaiono anche le altre riferenze alle «ricadute» negli incidenti: in Svezia circa il 3 % dei bimbi coinvolti in una sciagura subiscono un secondo incidente nel giro di tre anni se, la prima volta, hanno riportato lesioni croniche; questo viene spiegato sia con il verificarsi di un rallentamento nelle reazioni, sia con il permanere di un senso di paura che arriva quasi a paralizzare i movimenti nell'attimo fatale.

I rapporti stilati dagli esperti rivelano che, a tre anni, un bimbo non riesce a concepire un'insegna stradale come un elemento a sè stante; a 5 o 6 anni molti bimbi, interrogati, hanno dichiarato che le insegne sono state poste «unicamente per i grandi»; solo il 6 % dei bambini di sette anni comprende l'effettivo significato della parola «pedone», mentre solo il 37 % dei bimbi di otto anni capisce l'esatto valore dell'espressione «attraversare la strada sulle strisce». Solo a 11 o 12 anni i bimbi cominciano nettamente a mostrare ed a comprendere esattamente le regole del traffico nel senso da noi voluto.

Un elemento di particolare interesse è rappresentato da indagini eseguite nei momenti critici che precedono un incidente: in certe zone sino il 60 % dei bimbi interrogati in tutta tranquillità a casa ha potuto indicare chiaramente dove si trovava la destra o la sinistra; solo il 12 %, posto di fronte ad una situazione improvvisa di pericolo, è riuscito a distinguere tra le due direzioni.

Prima di affrontare i provvedimenti necessari per la diminuzione degli incidenti nei quali vengono coinvolti i bimbi, i relatori dello studio rivolgono un monito a tutti gli automobilisti, ai genitori ed agli educatori: «Ricordatevi che i bambini dimenticano, che non afferrano nemmeno la metà di quanto vogliamo loro insegnare con quattro parole dette alla rinfusa, rendetevi conto che sovente vogliamo imprimere nelle loro menti concetti troppo complicati e, infine, che noi pretendiamo da loro sempre molto di più di quanto possono fare e capire».

E' necessario pertanto che gli adulti diano il buon esempio in ogni frangente: il bimbo che assiste alle prodezze del padre che vuole superare ad ogni costo chi gli marcia davanti, acquista quasi inconsciamente un senso di insofferenza che lo renderà imprudente; la madre che attraversa la strada non badando alle strisce bianche o non osservando i semafori, influisce sull'animo del bimbo in modo addirittura catastrofico e senza alcun dubbio si rende colpevole non solo di cattivo esempio educativo ma anche di corresponsabilità in un possibile incidente nel quale verrà coinvolto proprio suo figlio.

E' necessario che le regole del traffico vengano spiegate ai bimbi sia in casa che nelle scuole ma anche, e forse soprattutto, per la strada: è compito dei genitori fare osservare ai bimbi le varie situazioni spiegando, con parole semplici e chiare cosa si deve e cosa non si deve fare. Queste «lezioni» possono iniziarsi verso i quattro o cinque anni: ciò che importante è di farle con criterio non stancando i bimbi, galvanizzandone la curiosità e presentando il tutto come una specie di gioco molto serio nel corso del quale tutte le regole debbono sempre venire attentamente rispettate.

Valter Rosbach

Interesse in Sud Africa per le vetture italiane

A Durban vengono montate le Fiat 600, 1100, 1500 e 2300

(Nostro servizio particolare)
Città del Capo, 6 maggio.

Il primo autoveicolo fu montato nel Sud Africa nel 1925 ad opera della Ford. Si originava allora quel nucleo iniziale di una industria locale di montaggio che attualmente vanta una produzione annua di oltre 150.000 unità. Va tenuto presente che, in media, nella produzione stessa viene impiegato un terzo di parti o materiali costruiti localmente.

Attualmente gli stabilimenti più importanti sono quelli eretti dalla Chrysler e dalla British Motor Corporation a Città del Capo; quelli della Ford, General Motors e Volkswagen a Port Elizabeth, e del Gruppo Rootes a Johannesburg. Esistono poi due complessi indipendenti, sorti per iniziativa sudafricana: la Car Distributors and Assembly di East London e la Motor Assembly Limited di Durban. Quest'ultimo impianto monta attualmente modelli Fiat.

Fino a un paio di anni fa le vetture tedesche occupavano una posizione di primato con la Volkswagen in testa, ma ora sono state soppiantate dalle rivali inglesi anche se la VW 1200 è tuttora la vettura più diffusa. I modelli inglesi di maggior successo sono ora le Ford «Cortina» e «Zephyr».

Le vetture statunitensi, che una volta sembravano le sole adatte ai percorsi e ai gusti locali, sono ormai passate in seconda linea, e in ogni caso le marche auto nordamericane importate sono in gran parte del tipo «compact». Una autentica recente sorpresa è costituita dal Giappone che ha introdotto alcuni tipi di veicoli industriali e di vetture economiche, con un certo seguito soprattutto tra la clientela agricola.

Le vetture italiane godono anche in questo Paese di una crescente popolarità. Lo scorso anno l'industria italiana ha esportato oltre 7000 automezzi nel Sud Africa: una cifra quasi doppia in confronto al 1962. La Fiat monta localmente la 1500 (che riscuote un gran successo), la 2300, la 1100 e la 600.

Il Sud Africa si prospetta ora come un mercato in ampia evoluzione. Per tale motivo la Ford ha stanziato ultimamente 4 milioni di sterline per un impianto che dovrebbe produrre anche i motori.

L'industria locale delle parti staccate e accessori ha già una certa importanza, e il governo ne ha largamente assecondato lo sviluppo con sgravi fiscali opportunamente commisurati all'impiego delle parti stesse prodotte «in loco», sulle vetture montate dalle Case europee e americane. Secondo un piano a suo tempo stabilito, per il 1970 le aziende addette al montaggio dovrebbero impiegare fino al 60% di parti e materiali nazionali, ma questo traguardo appare per ora abbastanza problematico.

c. g.

● Circa il 10 % di aumento è stato registrato nelle somme pagate dalle compagnie assicuratrici nel 1963 per sinistri automobilistici rispetto al 1962, anno in cui il ramo responsabilità civile di tale settore raggiunse la cifra di 117 miliardi di lire.

Nel '63 venduti nel mondo 260 milioni di pneumatici

La produzione italiana di pneumatici nel 1963 è stata superiore ai 12 milioni di unità. Nello stesso anno sono stati venduti nel mondo oltre 260 milioni di gomme adatte ad ogni tipo di veicolo. Gli Stati Uniti, da soli, ne hanno commerciato la metà.

Si prevede per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 6 per cento: nel 1970 si dovrebbe raggiungere un totale mondiale di vendite di 370 milioni di unità.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE DELL'AUTOVEICOLO

Con la stagione estiva anche la carrozzeria ha necessità di un'accurata messa a punto

La lucidatura della vernice - Come si tolgono le tracce di ruggine sulle parti cromate - Non trascurare la pulizia dell'interno

In una precedente nota ci siamo occupati delle operazioni consigliabili per ridare alle parti meccaniche dell'automobile la loro piena efficienza dopo il superlavoro compiuto durante l'inverno e il logorio causato dalle intemperie. Ci occupiamo adesso della carrozzeria, che per gli stessi motivi ha necessità di essere rimessa perfettamente a punto.

La sola differenza consiste nel fatto che non c'è quasi mai bisogno di ricorrere all'opera di uno specialista: sono sufficienti un po' di buona volontà, pochi prodotti speciali acquistabili presso un accessorista, una spugna, stracci o cotone idrofilo, una spazzola ruvida, un cacciavite e un aspirapolvere (ma va bene anche il battipanni).

Preventivamente, occorre che la macchina sia stata accuratamente lavata, all'esterno e al di sotto. Gli «shampoo» non sono sempre consigliabili per le sostanze acide che sovente contengono, o che a lungo andare intaccano la superficie dello smalto; tuttavia, prima di iniziare i lavori di «restauro» estivo, un lavaggio di schiuma è utile per sgrossare la carrozzeria dai residui untuosi dello smog.

Una volta lavata con molta cura, si può passare alla lucidatura. Si prende uno straccio morbido, o meglio ancora del cotone idrofilo, e lo si intinta con del «polish»; poi si strofina senza premere troppo sull'intera superficie della vettura, cominciando dal tetto e procedendo dall'alto verso il basso. Il «polish», che è leggermente abrasivo, dev'essere impiegato con precauzione e strofinato a lungo. Non ci si preoccupi se il cotone prende il colore della vernice: è appunto l'azione abrasiva del prodotto detergente. Per ultimo, si strofinerà ancora una volta tutta la carrozzeria con cotone pulito.

Particolare attenzione meritano le parti cromate, specie se presentano tracce di ossidazione o se sono ammaccate o piegate. Servendosi delle apposite paste esistenti in commercio, si può restituire alle cromature la loro lucentezza: uno straccio morbido serve ottimamente per spandere il preparato, lavorando poi a lungo sulle superfici da lucidare, particolarmente i paraurti e le coppe delle ruote.

Anche l'interno della vettura necessita di una accurata pulizia, perchè depositi di polvere, tracce di grasso, eccetera deteriorano i rivestimenti e assieme all'azione dell'umidità contribuiscono a impregnare l'intero abitacolo di uno sgradevole odore. Inoltre se la tappezzeria è di panno, le tarme sono in agguato, iniziando la loro azione proprio in corrispondenza delle macchie di sporco.

Si incomincia lasciando a lungo le porte spalancate e togliendo dalla loro sede i cuscini dei sedili; questi vanno sbattuti e spazzolati per bene; se si dispone di un aspirapolvere, andrà frugato ogni angolo, con cura. I rivestimenti in plastica possono venir lavati con un panno imbevuto di acqua e di detergente, oppure di una soluzione saponosa, ed asciugati. Il panno, ben spolverato, si pulisce con uno smacchiatore (serve ottimamente la trielina), quindi si spargono le tracce di macchie con un po' di talco per far scomparire gli aloni lasciati dallo smacchiatore stesso.

Si tolgono in seguito i tappetini di gomma, li si puliscono con una spazzola ruvida e poi con abbondante acqua. Evitare di servirsi di benzina o petrolio. Anche il feltro sottostante, quando esiste, deve essere spazzolato e lasciato qualche ora all'aria perchè l'umidità accumulata durante l'inverno possa evaporare.

Sempre a causa dell'umidità, è probabile che la lamiera del fondo presenti tracce di ruggine. In tal caso si strofina con tela smerigliata fine, si aspirano i residui, e infine è consigliabile passare una mano di vernice, meglio se antiruggine.

Oliare con moderazione le serrature e gli scrocchi delle porte, servendosi di olio molto fluido; passare un leggero strato di vaselina pura sulle guarnizioni in gomma delle porte, in modo da ridar loro la necessaria elasticità; lubrificare sobriamente le cerniere di quelle parti o accessori (cassettino sul cruscotto, paratie del riscaldatore, meccanismo degli alzacristalli, eccetera) che possono a loro volta essere stati intaccati dall'umidità.

g. m.

● Un nuovo registro con l'elenco degli istruttori di guida approvati dal ministero dei Trasporti entrerà in funzione quest'autunno in Inghilterra. Gli istruttori che desiderino essere compresi nell'elenco, non obbligatorio per legge, ma solo volontario, dovranno sostenere un esame scritto sulla sicurezza stradale, superare un test pratico di guida della durata di due ore e dimostrare di saper insegnare.

«Eva al volante» rallye per sole donne

Milano, 6 maggio.

Questa sera in un grande albergo milanese l'ing. Mario Fusaia, assistente alla direzione generale, e l'arch. Pio Chiaretti, capo dell'ufficio stampa e propaganda della Innocenti, hanno illustrato ai giornalisti il regolamento e le finalità della manifestazione «Eva al volante». Il *rallye* automobilistico riservato a sole donne alla guida di vetture «Innocenti» o di Case affiliate, che è alla sua seconda edizione. L'anno scorso, però, si trattò di un semplice raduno che si svolse da Roma a Perugia; quest'anno invece sarà una vera e propria gara di regolarità: al volante, per regolamento, dev'esserci anche quest'anno una donna; la manifestazione si svolgerà da Firenze a Punta Ala dal 5 al 7 giugno prossimo; la parte sportiva è stata curata e organizzata anche questa volta dalla scuderia «Racing Club» di Milano.

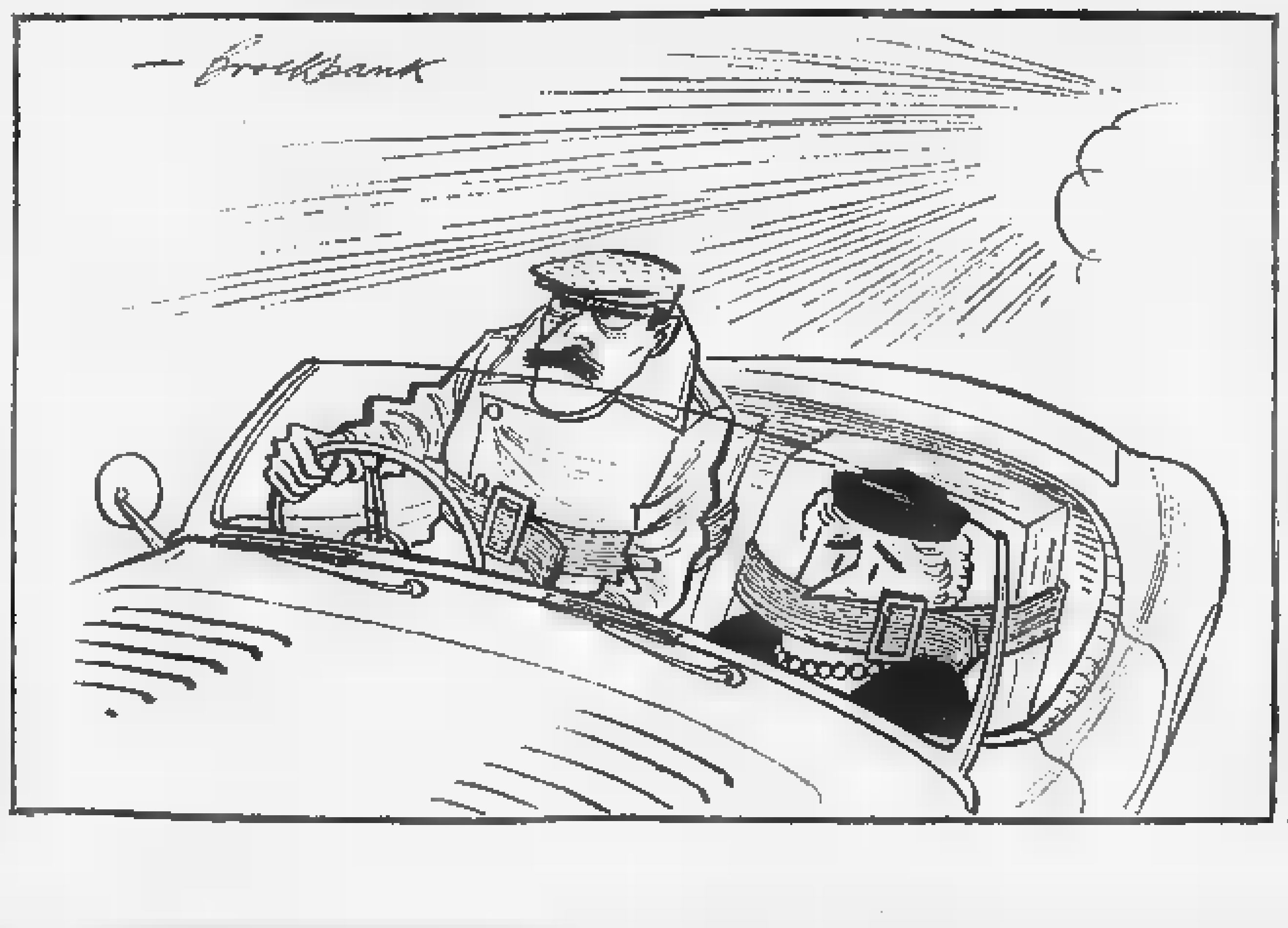
I premi consistono in cinque «Lambrette», coppe e trofei per i primi classificati; numerosi sono anche i premi minori messi in palio da altre importanti società; la sera del 7 giugno, inoltre, a Punta Ala, sarà sorteggiata fra tutte le concorrenti una «spider» Innocenti.

L'Enasa costruirà in Spagna autobus su licenza Viberti

La «Empresa nacional de autocamiones S. A.» (Enasa) di Madrid, con stabilimenti a Madrid e Barcellona, e la «Construcciones Jover Obiols Rosell S. A.» di Barcellona, hanno acquistato la licenza di fabbricazione per la Spagna dell'autobus snodato a tre assi e dell'autotreno passeggeri a 4 assi della Viberti.

Le due società intendono introdurre sul mercato spagnolo i due automezzi: l'«Enasa» costruirà i telai mentre la «Jorsa» realizzerà le carrozzerie.

Utilità delle cinture di sicurezza



Risposte ai lettori

Cofani sollevati

L'anno scorso l'Ispettorato per la Motorizzazione civile di Torino ha comunicato che è permesso il sollevamento del cofano posteriore solo se viene mantenuta l'angolazione originaria della targa. Poichè ritengo che il maggior pericolo costituito da questa inelegante e poco intelligente innovazione consista nel creare spigoli vivi che in caso di incidenti costituiscono delle autentiche lame, ritengo opportuno che qualche parlamentare di buona volontà presenti urgentemente una modifica aggiuntiva all'attuale Codice della strada in cui venga regolamentata la materia attinente al profilo dei mezzi motorizzati.

(Giorgio Falletti - Milano)

Lei ha perfettamente ragione sulla pericolosità dei cofani posteriori sollevati: della questione ci eravamo occupati in apposito articolo, e sarebbe opportuno che il Codice della Strada venisse aggiornato anche su questo punto.

Segnalazioni acustiche

Nella «risposta» apparsa a proposito delle segnalazioni acustiche, un lettore scrive che una infrazione frequente è la omissione dell'obbligo di segnalazioni acustiche in prossimità delle curve cieche. Gradirei conoscere quale articolo del Codice prescrive tale obbligo. La mia esperienza di guida (patente del 1927) mi insegna che sono la velocità eccessiva, i sorpassi in curva, il mancato rispetto della precedenza e il non tenere la destra, le cause principali degli incidenti. Tenendo rigorosamente la destra, e non ci scontreremo mai, anche senza suonare.

(Giorgio Amoretti - Imperia)

L'articolo 115 del Codice stradale, secondo comma, dice: «Fuori dei centri abitati l'uso dei dispositivi di segnalazione acustica è obbligatorio ogni qualvolta le circostanze rendano consigliabile il segnalare a conveniente distanza l'approssimarsi del veicolo». Per estensione si deve intendere che le circostanze (non specificate) contemplano anche il caso di curva cieca, senza visibilità, dove è pertanto necessario avvertire il prossimo dell'avvicinarsi dell'autoveicolo.

La «Stradale» in borghese

Plaudo agli articoli contro gli eccessi di velocità. Mi permetto però rilevare che se dovessimo vedere applicare dei limiti di velocità fuori dell'abitato, non se ne parlerebbe più.

Bisognerebbe istituire pattuglie di polizia stradale «in borghese»: il fatto stesso di sapere che sono in circolazione delle pattuglie calmerebbe molti scalmanati.

(Vittore Marrocco - Torino)

ANNUNCI ECONOMICI

4 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

AFFITTANSI negozi liberi subito stabile nuova costruzione zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI alloggio pronto subito due camere tinello servizi. Telefono 783-537. A51459

AFFITTASI alloggio sul corso due camere tinello. Rivolgersi via Perti nace 6. A51035

AFFITTASI Crocetta, due camere cucina soggiorno bagno. Tel. 581-684.

AFFITTASI magnifico locale seminterrato adatto industria silenziosa, laboratori mq. 330 zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI modernissimo capannone mq. 750 circa più servizi et uffici zona Mirafiori. Telefonare 342-134.

AFFITTASI piano 1° alloggio 4 camere cucinino doppi servizi annesso luminoso locale mq. 50 ingresso indipendente uso ufficio, laboratorio magazzino. Telefonare 372-036.

AFFITTASI primo luglio appartamento signorile zona centrale cinque stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 514-262. A51030

AFFITTASI seminterrato mq. 1780 anche divisibile, per industria o deposito. Telefonare 581-694.

AFFITTASI tettoia mq. 150 con mq. 400 cortile. Madonna Campagna. Chiambretti, via Venaria 103.

AFFITTO a professionista 5 camere cucina servizi. Duchessa Jolanda. Telefono 299-863. A51470

ALLOGGETTO borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI signorilissimi. 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 345 — Torino ».

AMMOBILIATE affittansi 3 camere cucina servizi centrali. Tel. 587-319.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. D1321

CAPANNONE Moncalieri mq. 1000 divisibile affitto vendo. Tel. 697-296, 830-652. A48869

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI. SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

COMBA, Sacchi 14, affitto svariati alloggi, medesima casa. Tel. 528-539.

CORIO CANAVESE VILLA CON GIARDINO, SETTE [redacted] OLTRE SERVIZI. 450.000 AFFITTASI STAGIONE ESTIVA. TEL. 518-426, 511-356. O82

GALILEO Ferraris affittasi alloggio prospiciente corso, 5 camere più servizi, ampie terrazze, libero luglio. Telefonare ore ufficio 81-359; ore pasti 590-527. A51250

IMPRESA affitta alloggi 3 camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64. Telefonare 334-933. O266

LOCALE con ufficio, luminosissimo, fronte via mq. 200 affittasi per magazzeno o lavorazioni silenziose. Telefonare 290-316. A49639

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-836.

LOCALI centrali mq. 250 anche divisibili adatti uffici o laboratori silenziosi affittansi. Telefonare ore ufficio 524-440. A46553

NEGOZIETTO adatto per parrucchiere calzolaio merceria cartoleria affittasi libero subito. Telef. 723-414.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio ammobiliato Finale Ligure. Maggio giugno luglio. Telefonare 299-182 ore 19-21

AFFITTASI periodo maggio ottobre villa arredata zona collinare Moncalieri. Telefonare 642-595 pomeriggio.

PALAZZINA sei letti altitudine 800 ammobiliata 250.000 stagione. Telefono 42-883. A51102

SPOTORNO appartamento sul mare cedo in affitto settembre. Telefonare 579-219 feriali eccetto sabato.

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimo mare. Vallino - Bovani. 21900

VARIGOTTI attico sul mare vendo. Telefonare 697-925. A51579

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati. Parcheggio. Trattamento signorile. 22570

ALBISOLA Mare. Albergo Villachiara, confortevole, tranquillo, sul mare. Scelta cucina. Giardino, garage. Riduzioni maggio, giugno, settembre. Telefonare 41-645. 22864

BELLARIA Albergo La Pace, direttamente spiaggia, moderno, tranquillo confortevole. Interpellateci.

BELLARIA Hotel Continental, telefono 44-375, modernissimo sul mare. Balconi, ascensore. Interpellateci.

BELLARIA Pensione La Triglia, sul mare, gestione propria, prezzi modici. Interpellateci. 22974

BELLARIA Villa Fiorita soggiorno ideale, veramente sulla spiaggia, grandissimo parco. Ottimo trattamento. Prezzi ragionevoli. 22874

CATTOLICA Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino. Autoparco.

CATTOLICA Hotel Selmar, 40 metri mare. Tutte camere con servizi, parcheggio, ottima cucina italiana.

CATTOLICA Hotel Cruiser. Moderno. Vicinissimo mare. Posizione tranquilla. Camere servizi, doccia. Ascensore.

CELLE Ligure, Villa Stella, telefono 78-161. Alta stagione 2300, bassa 1900 complessive. 22969

CESENATICO Villamarina. Pensione Santamartino, telefono 86-079, gestione propria, prossimità spiaggia. Ottima cucina. 22974

COLONIA marina Jolanda, Pietraligure, accetta iscrizioni 1° e 2° turno estivo, retta modica. 22956

FINALMARINA villa pensione Faro tutti comforts, giardino, vicino mare, massima tranquillità. Via S. Francesco, telefono 62-273. 22997

LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel-Ristorante Royal, sul mare, bassa stagione prezzi propagandistici. Si prega chiedere prospetti. 22813

LOANO Albergo Sangiorgio, vicinanze mare, confortevole, familiare. Informazioni telefono 697-769 Torino.

LOANO Da Mazzini, centralissimo, comforts, giardino. Maggio giugno da 1300 22990

LOANO, Hotel Continental. Tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni Torino 594-522 ore serali. 22358

LOANO, Hotel Excelsior, camere con bagno telefono terrazza vista mare, ascensore, ottima cucina. Maggio giugno prezzi propaganda. Telefonare Loano 69-561; Torino Bar Norman 40-854 A51111

NOLI Soggiorno ideale, 50 metri mare. Familiare. Riduzioni maggio giugno settembre 22633

OFFRESI soggiorno cure campagna bambine oltre quattro anni. Massima serietà. Telefonare 566-412.

PENSIONATO privato zona collinare torinese, trattamento familiare, ospita donzelle ammissione anche esercizi, quale tipo. Scrivere Amministrazione Rosa Beccari, via Berthollet 7, Torino. A51044

RICCIONE, Hotel Gabbiano, costruzione 1961. Vicino mare posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 23805

RICCIONE Hotel Vienna Touring. 1ª cat. sul mare. Comforts. Signorilità. Medesima direzione: Pinza Ritz 2ª cat., direttamente mare. 22974

RICCIONE. Pensione Antibes, nuova gestione. Modernissima, sul mare. Bassa 1350. 22997

RIMINI, Hotel Pensione Miami, tranquillo, giardino. Ottimo trattamento. Gestione propria. 22997

RIMINI Lido, Pensione Alma, via Margherita Ligure vicino mare, gestione propria, prezzi convenienti. Interpellateci. 22974

RIMINI Marebello Pensione Liu, confortevole, camere con servizi. Bassa stagione 1500-1700 complessive.

RIMINI Pensione Alfieri, vicina mare. Ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 22895

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare. Maggio giugno 1200 complessive. Luglio 1600. 22312

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI Pensione Belvedere. Regina Elena 50, accesso diretto spiaggia, cucina ottima. Autoparco.

RIMINI Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia. Ottima cucina. Giugno 1550. 27618

RIMINI, Pensione Fiorella, ottimo trattamento familiare, posizione riposante, prezzi modici. 22710

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22700

RIMINI Pensione Tropical, modernissima. Bassa stagione 1400. Luglio agosto interpellateci. 22464

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, giugno 1500 complessive. Tel. Torino 386-349.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, veramente sul mare, ottimo trattamento. Giugno settembre 1200.

RIVAZZURRA Rimini Hotel Auriga, direttamente mare, modernissimo. Bassa stagione 1500 complessive. Alta interpellateci. 22895

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Mondial, tel. 30-769, nuovo, direttamente mare, camere con doccia, garage; prezzi modici. Interpellateci. 22710

SPOTORNO: Il Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza si riaprirà con notevoli innovazioni. Esigonsi referenze. Rivolgersi alla Sede di Torino, corso Trento 13. Telefono 583-490. 22117

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Oriana, nuovissimo al mare. Veramente confortevole. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Garage. 22914

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

VILLA Gisella, Bellaria Forti, nuova costruzione comforts moderni; parcheggio, camere libere. Giugno 20 agosto, settembre 1500, luglio 1800.

VISERBA Albergo Canesta, telefono 38-112, vicinissimo mare, confortevole, trattamento ottimo, acqua corrente calda. Maggio 1100, giugno 1200. 22570

VISERBA, Pensione Dolulgi, al mare. Bassa 1500 complessive, alta modici.

[redacted]ERBA Pensione Floride sul mare. Bassa stagione modicissima. Cucina casalinga. 22312

VISERBA Pensione Miami sul mare, trattamento ottimo. Bassa stagione 1400 complessive. 22895

VISERBA Pensione Rita al mare. Maggio 1050, giugno 1150, sconti bambini. 22312

VISERBA Pensione Sanmarino, al mare. Bassa stagione 1400, alta 1800-2000 complessive. 22516

VISERBA Pensione Stelladoro, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 22710

VISERBA Rimini pensione Villa Grandi. Telefonare 38-484. Maggio 1100, giugno 1250. 22895

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Donna Mercé, via Pio V, telefono 687-008.

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floran's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALLA Berlitz (aperta tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue. Ripetizioni, Lezioni individuali durne e serali. Inizio corsi estivi. Traduzioni, Informazioni presso la segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (gratuacielo), telef. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telef. 56-92.

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali maturità diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254, tel. 510-354.

AMERICAN University organizza corsi tutte facoltà conseguimento diplomi legalizzati autorità americane. Via Amendola 5, Roma. A34672

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 140 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

LEZIONI matematica e fisica impartisce neolaureato. Telefonare ore pasti 523-518 A51127

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, garage Porta Susa. Telefonare 578-960. A51184

AFFITTO camera ammobiliata a due letti, corso Raffaello. Tel. 662-708.

AFFITTO camera ammobiliata centralissima. Tel. 53-546. A51537

AMMOBILIATA zona Piazza Rivoli 20.000 mensili affittasi serie stabile. Telefonare 777-262.

PENSIONE signorile con vitto affitta camera due letti. Tel. 578-021.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO OFFICINA MEDIA INDUSTRIA MECCANICA, DIPLOMATO, 38ENNE, DECENNALE ESPERIENZA TECNICHE MODERNE, STAMPAGGIO A CALDO, TRATTAMENTI TERMICI, TORNERIA, RETTIFICA, FRESE, CONOSCENZA INGLESE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3685 — TORINO ». A50358

ABILE informatore, pratico indagini offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4259 — Torino ». 22963

AGRARIA diplomando, 25enne, patente B, offresi impiego decoroso, responsabile, serio. Scrivere Pubblicità Stampa 3670 — Torino.

ASSISTENTE cantieri stradale dinamico capace organizzazione cantieri referenziato rumano pretese. Telefonare 482-917 A51490

CAPOMASTRO ... 50enne occuperebbesi come magazziniere od altro posto di fiducia. Telef. 692-454.

CASSIERA impiegherebbesi. Telefonare 297-131. A51069

CASSIERA piemontese, presenza, referenze, offresi. Disposta esaminare altro lavoro. Telefonare 661-617.

CONOSCENZA tedesco inglese francese, pratica ufficio disposta viaggiare signorina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3639 — Torino ».

DICIASSETTENNE stenodattilo signorina, latinista offresi. Telefonare 298-789 A50052

(Continua a pag. 14)

Lettera aperta al ministri [redacted] [redacted] tutti i cittadini

Premi Nobel e grandi clinici dicono qual è il «vero scandalo» della Sanità

Bovet, Chain e Natta, Valdoni [redacted] Condorelli [redacted] altri 67 illustri rappresentanti dei medici affermano: gli arrestati professori Marotta [redacted] Giacomello hanno agito [redacted] dirittura morale e spirito di sacrificio - Lo scandalo consiste nelle leggi antiquate che provocano disordine e paralisi - Oggi l'attività dell'Istituto, da cui dipende [redacted] salute degli italiani, [redacted] ferma; [redacted] si comprano neppure le cavie: chi può essere sicuro [redacted] non violare, favorendo, qualche oscura norma?

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 maggio.**

Tre premi Nobel e 60 illustri clinici e ricercatori italiani, tra i quali numerosi direttori di istituti scientifici, hanno oggi indirizzato una lettera aperta ai ministri della Sanità, della Pubblica Istruzione e della Ricerca scientifica per *«ricordare il contributo dato alla scienza dall'Istituto superiore di sanità e riaffermare la loro stima nel prof. Domenico Marotta e nel prof. Giordano Giacomello, per i grandi meriti che hanno acquisito nel contribuire al progresso della ricerca scientifica italiana ed alla [redacted] affermazione nel quadro della cultura mondiale».*

I premi Nobel sono il prof. Daniele Bovet, il prof. E. B. Chain e il prof. Giulio Natta. Fra le altre firme si notano i professori Luigi Condorelli (Roma), Attilio Omodei Zorini (Roma), Pietro Valdoni (Roma), Salvatore Scaglione (Firenze), Arrigo Colarizi (Roma), Mario Gozzano (Roma), Aldo Spirito (Roma), Cataldo Cassano (Roma), Luigi Califano (Napoli), Sebastiano Cimino (Catania), Aldo Chiappino (Roma), Giuseppe Ricceri (Catania), Sabato Visco (Roma), Vittorio Puntoni (Roma), Luigi Tropeano (Catania), Luigi Piras (Genova), Vincenzo Carelli (Bari), Antonio Emberi (Messina), Adolfo Bianchi (Padova), Enrico Crepax (Padova), Pietro Pratesi (Pavia).

Nella loro lettera, i ricercatori e i clinici non si limitano alla manifestazione della loro stima e solidarietà per il prof. Marotta e per il prof. Giacomello, arrestati sotto l'accusa di peculato e di altre illegalità avvenute all'Istituto superiore di sanità, ma prendono esplicitamente posizione sul grave problema di una [redacted] tà, [redacted] quella italiana, in rapido ed impetuoso sviluppo ma costretta entro le maglie, ogni giorno più soffocanti, di una legislazione invecchiata.

«Riteniamo doveroso — dicono nella lettera — *illuminare l'opinione pubblica italiana sul fatto che l'opera di questi studiosi, di onore per il nostro paese, è stata compiuta tra le più gravi difficoltà determinate dall'inadeguatezza della nostra legislazione amministrativa e sanitaria. Tale legislazione è infatti appesantita da remore burocratiche che impediscono e ritardano, [redacted] grave pregiudizio, ogni indagine per cui si richiedano strumenti scientifici implicanti spese notevoli ma indispensabili e personale altamente specializzato».*

Questo passo illumina autorevolmente [redacted] situazione gravissima che si è determinata in tutti i centri [redacted] ricerca scientifica italiani, dopo l'arresto [redacted] professori Marotta e Giacomello. Tutta la ricerca è praticamente ferma, ci è stato oggi confermato al ministero della Sanità. Già una prima [redacted]a dei ricercatori aveva denunciato lo stato [redacted] allarme suscitato dagli arresti. Nessuno si azzarda a fare una qualsiasi ordinazione né, [redacted] l'ordinazione fosse fatta, si troverebbe il funzionario disposto ad autorizzarla.

Se si devono comprare cento cavie, sorge subito [redacted] problema del prezzo: è un prezzo congruo quello che viene fatto da una determinata ditta per determinati animali? Chi può sapere se il prezzo è congruo? Lo scienziato, nella maggior parte dei casi, non lo sa e si disinteressa di questo problema. Ma [redacted] funzionario amministrativo si trova [redacted] sua volta nell'impossibilità di fare una valutazione. Così per una partita di scimmie da comprare in India, così per qualsiasi apparecchio.

E' stata comprata una costosa calcolatrice elettronica: c'era il problema di scegliere tra due ditte altamente specializzate, tutte e due di fama internazionale. La scelta [redacted] stata fatta su indicazione degli scienziati che richiedevano l'apparecchio. Da un punto di vista scientifico la scelta è stata certamente giusta, almeno in rapporto alle esigenze di ricerca che bisognava soddisfare. Ma sul piano amministrativo come poss[redacted] [redacted] fatte valere certe considerazioni? Non c'è il rischio per uno scienziato come per un funzionario di violare la legge del tutto in buona fede? E se non si vuole correre questo rischio, allora tutto [redacted] ferma, come appunto capita adesso negli istituti universitari italiani, al Consiglio nazionale delle ricerche, all'Istituto superiore di sanità, al Comitato nazionale ricerche nucleari.

E' tutta la legislazione, per quanto riguarda il funzionamento della pubblica amministra[redacted] e degli enti pubblici e per quanto riguarda i controlli sul loro funzionamento, che deve essere rivista. L'azione settoriale può dare risultati, com'è logico, solo nei settori specifici. Attuando finalmente una richiesta da tempo avanzata il ministro della Sanità on. Mancini ha provveduto [redacted] nominare una commissione per la riforma dell'Istituto superiore di sanità, le cui strutture sono andate sviluppandosi nel tempo e nelle dimensioni con una commistione [redacted] interessi pubblici e privati e nel regime di una legislazione del tutto inadeguata.

La riforma investirà le strutture amministrative e [redacted] funzionamento dell'istituto, ma imposterà anche la revisione delle norme legislative che oggi si palesano invecchiate [redacted] paralizzatrici di una attività condotta con criteri moderni di rapidità, snellezza ed efficienza. Per questo ultimo aspetto la riforma dell'Istituto superiore di sanità verrà necessariamente a riversarsi nella riforma più generale della pubblica amministrazione, della contabilità dello Stato e degli enti pubblici, del sistema [redacted] controlli. E per questo dilatarsi del problema già si manifesta — bisogna dare voce anche a questo sentimento — [redacted] diffuso scetticismo circa il tempo che occorrerà per giungere all'ammodernamento legislativo e circa i danni che una troppo lunga attesa potrà arrecare alla ricerca scientifica italiana già costretta in gravissime difficoltà, prime fra tutte quelle finanziarie.

A questi problemi accennano [redacted] scienziati nell'ultima parte della loro lettera esortando la Magistratura ad una considerazione realistica della situazione. *«Pienamente fiduciosi nella serenità e nella giustizia dell'opera della Magistratura* — essi scrivono — *che saprà ben discernere fra la dirittura e lo spirito di sacrificio di Domenico Marotta e Giordano Giacomello, ed il superamento delle remore burocratiche il più delle volte soffocatrici di ogni iniziativa e di ogni azione utile negli interessi del Paese e della pubblica salute, auspicano una sollecita riforma che adegui la legislazione italiana alle esigenze attuali delle indagini scientifiche, miranti sempre al progresso ed al benessere del Paese».*

Fausto De Luca

Esercenti denunciati per frodi alimentari

Roma, 6 maggio.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica che a seguito di indagini svolte dai nuclei antisofisticazioni dipendenti dal ministero della Sanità, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria, perché responsabili [redacted] infrazioni alle leggi sanitarie i sottoelencati esercenti:

Giovanni Duzzin, rappresentante della «Società Padovana Industria Liquori», per aver prodotto e posto in commercio liquore «Elisir di china» che alle analisi di laboratorio è risultato di gradazione inferiore [redacted] quella dichiarata;

Rino Moretto di Padova, Margherita Lore[redacted] Moro di Cortina d'Ampezzo e Giacomo Wanda Zenda di Auronzo (Belluno) per aver prodotto e posto in commercio pasta alimentare colorata artificialmente con «ortene». A Rino Moretto sono stati sequestrati 4 kg. di «ortene»;

Bruno Cec[redacted] di Padova, commerciante in vini, per aver prodotto e posto in [redacted] vini bianchi nei tipi «Bianco dei colli» e «Candellara bianco» trattati con sostanze [redacted]loranti artificiali, nonché per aver detenuto soluzioni alcooliche di sostanze aromatizzanti il cui impiego non è consentito per aromatizzare vini. E' stato proceduto al sequestro di litri 550 di vino bianco e litri 20 di soluzione alcoolica aromatizzante;

Giuseppe Baroli, [redacted] Foggia, direttore della cooperativa «Daunia latte», per detenzione nei locali di lavorazione di kg. 15.800 di additivo chimico «Burrosan», sequestrato.

L'autorità giudiziaria ha, dal canto suo, adottato i seguenti provvedimenti: il pretore di Torriglia (Genova) ha condannato, su denuncia del Nas di Genova, a cinque giorni di arresto e [redacted] lire 225.730 di ammenda Dante Canavello, titolare di salumificio, per aver detenuto [redacted] proprio stabilimento salumi cotti in involucro in stato di alterazione e carni insaccate sprovviste di piombi; il pretore di Pavia [redacted] condannato Angelo Ferrario [redacted] Casorate Primo (Pavia), alla multa di lire [redacted] mila per vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine; multa di lire 10 mila per aver illecitamente impiegato nella lavorazione dei formaggi un additivo chimico denominato «Better Supernitrato Milkona».

La Germania chiede all'Egitto di arrestare il nazista [redacted]

L'estradizione sarà chiesta in [redacted] secondo tempo - Difficile l'accordo: tra i due Paesi non esiste [redacted] convenzione

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 6 maggio.**

Il Ministero degli Esteri della Germania Occidentale ha incaricato l'ambasciatore al Cairo di chiedere alle autorità egiziane di arrestare l'ex ufficiale delle SS Walter Zech-Nenntwich e di mantenerlo in stato di arresto fino alla presentazione di una formale richiesta di estradizione.

Il Ministero della Giustizia della Bassa Sassonia ed il Procuratore Generale di Braunschweig stanno attualmente preparando la necessaria documentazione.

Zech-Nenntwich evase il 23 aprile scorso dal carcere di Braunschweig, dopo [redacted] stato condannato [redacted] quattro anni di lavori forzati per la [redacted] partecipazione a massacri di prigionieri russi.

Un portavoce del governo di Bonn ha tuttavia dichiarato oggi che vi sono poche possibilità di ottenere dall'Egitto l'estradizione del nazista. La Repubblica federale infatti non ha stipulato finora accordi diplomatici per l'estradizione di tedeschi. Tutto dipenderà dall'atteggiamento [redacted] governo egiziano: se cioè il Nenntwich verrà considerato un criminale politico o un delinquente comune.

Le stragi da lui compiute [redacted] Ucraina — secondo il portavoce — non hanno importanza ai fini della estradizione, in quanto il delitto di omicidio cade in prescrizione, in Egitto, dopo dieci anni. Ma poiché l'ex ufficiale delle SS viene perseguito per truffa può darsi che il governo egiziano accolga la richiesta. **a. p.**

Al processo dell'eutanasia

Pediatra tedesco giustifica le stragi naziste di minorati

Bonn, 6 maggio.

Il professor Werner Castel, uno [redacted] più noti pediatri della Germania Occidentale, nel corso della testimonianza resa oggi al processo contro Hans Hefelmann, ha dichiarato di essere sempre uno strenuo sostenitore della eutanasia per i bambini mentalmente [redacted] e fisicamente incurabili. Hefelmann è processato per l'accusa [redacted] aver partecipato al programma di eutanasia ideato dai nazisti e [redacted] aver quindi dato la morte a circa 73.000 persone fra [redacted] bambini. Castel, che ha 69 anni e fa parte di una Commissione di tre professori che fungono da esperti, ha detto: *«Credo di aver sempre fatto un buon lavoro. In quel periodo nessuno era a conoscenza dei crimini del Terzo Reich. Fin dal 1922 ho sempre sostenuto la teoria che la vita non debba essere preservata indistintamente in qualsiasi circostanza. Vi sono dei bambini [redacted] cui livello mentale è al di sotto di quello degli animali. Per questo affermo che il medico può prevenire le sofferenze, se ritiene di dar la morte [redacted] queste creature».*

Castel, che fu prosciolto da qualsiasi accusa da una Corte tedesca antinazista dopo [redacted] guerra, ha dichiarato [redacted] aver avuto [redacted] volta un lungo scambio di idee con Hefelma[redacted] nella Cancelleria del partito. *«E' stata una discussione seria e nobile* — ha detto il medico — *avevo piena fiducia in Hefelmann e avrei rifiutato qualsiasi collaborazione se non mi avessero espressamente assicurato che [redacted] eliminazioni sarebbero state compiute unicamente da medici che avessero piena [redacted]noscenza della situazione. E' impossibile decidere a tavolino simili questioni di vita e di morte».*

Nuovo processo [redacted] l'assassinio del cassiere a Cura di Vetralla

Roma, 6 maggio.

Giuseppe Venanzi e Nadina Palombo sono comparsi questa mattina dinanzi alla Corte di Assise di appello di Roma presieduta dal dr. Noccioli, per rispondere, su rinvio della Corte di Cassazione, dell'omicidio di Antonio Cignini, il cassiere della Banca del Cimino trovato assassinato con un colpo di pistola alla nuca in località Capannacce a Cura di Vetralla.

Giuseppe Venanzi, condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Viterbo, che condannò Nadina Palombo a 10 anni, Cesare Venanzi a 24 anni e Fulvio Marchetti a 24 anni, era stato assolto per insufficienza di prove insieme agli altri imputati, dalla Corte di Assise di appello di Roma nel 1958. Contro la sentenza aveva proposto ricorso il Procuratore generale e la Corte di Cassazione, nel 1962, accogliendo la impugnazione, aveva annullato la sentenza di assoluzione rinviando tutti gli imputati, eccezion fatta per Cesare Venanzi deceduto nelle [redacted]re del giudizio, a nuovo giudizio dinanzi alla Corte [redacted] Assise d'appello. Il Venanzi e la Palombo sono in carcere; il Marchetti è latitante.

La sciagura [redacted] Poirino [redacted] un incrocio sulla Torino-Alba

Coniugi in auto stritolati da un camion Non si erano fermati al segnale di stop

Morti sul colpo - La donna aveva 64 anni, il marito 68 - Abitavano [redacted] Novara [redacted] stavano facendo un giro d'affari - L'autocarro [redacted] piombato sulla vettura [redacted] l'ha trascinata per 20 metri - Il camionista colto da «choc»



L'automobile semidistrutta dopo il violento urto contro un camion ieri pomeriggio in prossimità di Poirino

(Nostro servizio particolare) **Poirino, 6 maggio.**

Due coniugi novaresi sono rimasti uccisi nella loro automobile stritolata sotto un'autobotte. [redacted] chiamavano Giuseppe Benzi, 68 anni e Angela Brustio, 64 anni; abitavano in via Monteverdi 4, un piccolo appartamento per due persone, perché non avevano avuto figli. Il Benzi era stato titolare di una fabbrica artigianale di mobili, ma da qualche anno l'aveva ceduta per assumere la rappresentanza di una impresa di Treviglio, costruttrice di casse funebri. Spesso la moglie, per non rimanere sola, lo seguiva [redacted] suoi viaggi [redacted] lavoro.

Ieri mattina erano partiti alle 7,30, per cercare nuovi clienti in una zona mai battuta prima: Torino e i centri della cintura. Il Benzi era al volante della Renault R 8 che aveva acquistato meno di un mese fa. Sembra che abbiano pranzato a Carmagnola: alle 14,30 [redacted] sono rimessi in viaggio, imboccando la strada che conduce a Poirino e che incrocia la statale 29, Torino-Alba.

L'incrocio è assai pericoloso, perché chi giunge da Carmagnola vi si affaccia dopo un tratto in salita che toglie la visuale. Esistono però due [redacted]gnalazioni verticali: quella che avverte del pericolo rappresentato dall'incrocio e quella che impone di lasciare la precedenza assoluta alla strada statale. Fino a qualche tempo fa c'era anche una molto opportuna segnalazione orizzontale di stop, ma è stata cancellata dai lavori di asfaltatura eseguiti negli ultimi mesi.

Il Benzi non ha visto i segnali ed è sbucato sull'incrocio mentre alla sua sinistra sopraggiungeva un'autobotte carica di 5 mila litri di gasolio, della ditta Attilio Cornagnani con sede in via Bragione 4 a Torino. La guidava l'autista Ulderico Scrosso, 56 anni, via Nicomede Bianchi 50, che era diretto a Canale.

La R 8 non ha avuto nemmeno il tempo di frenare: ha lasciato sull'asfalto tracce lunghe poco più di un metro. L'autobotte le è piombata addosso, sulla parte anteriore della fiancata sinistra. L'ha agganciata e sospinta stritolandola.

Ci sono voluti una ventina di metri perché i novanta quintali dell'autobotte fossero arrestati nell'azione dei freni, subito bloccati dal Scrosso. Il corpo di Angela Brustio è stato catapultato sull'asfalto attraverso una delle portiere che si è spalancata. Il marito è rimasto invece imprigionato al posto di guida, fra le lamiere accartocciate.

Entrambi sono morti sul colpo. Il Scrosso è sceso dalla cabina per prestare loro soccorso; ma quando ha visto l'agghiacciante scena, è stato colto [redacted] una choc, ed è corso a piangere dietro l'autobotte. Il titolare d. [redacted] vicino distributore di benzina, Angela [illegible] di [redacted] anni, è accorsa con un estintore perché un denso fumo si levava dai rottami della macchina; ma non c'è stato incendio.

Qualcuno ha telefonato ai carabinieri che, al comando del brigadiere Romanelli, han[redacted] eseguito gli accertamenti. Il medico dott. Antonio Quattroccolo ha constatato [redacted] morte dei due coniugi, le cui salme sono state trasportate nella cella mortuaria dell'ospedale di Poirino. **a. p.**



Giuseppe Benzi, 68 anni, [redacted] la moglie Angela Brustio, 64 anni, vittime della sciagura avvenuta [redacted] Poirino

Grandi magazzini [redacted] Tortona snelliranno il porto [redacted] Genova

Quest'impianti consentiranno alla città ligure un forte aumento del traffico-merci - Prevista anche la costruzione di un albergo di 15 piani

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 6 maggio.**

Nel corso di [redacted]a riunione di operatori economici, di rappresentanti di enti pubblici, di direttori di banca ed esponenti di varie categorie interessate, svoltasi stamani presso la Camera di Commercio di Alessandria, il dott. Giacomo Costa, presidente della Società «Magazzini generali di Rivalta Scrivia», ha illustrato il grandioso progetto che sta per essere realizzato alla periferia [redacted] Tortona.

La realizzazione del complesso, che apporterà notevoli vantaggi economici a tutto l'Alessandrino, snellirà l'attività del porto di Genova, offrendo alle merci in arrivo e in partenza possibilità di sosta e distribuzione rapida al minor costo possibile. Con sistemi di lavoro più razionali sarà alleviato l'annoso e grave problema della capacità ricettiva del porto genovese al quale — secondo i calcoli — gli impianti di Rivalta Scrivia permetteranno un aumento di traffico delle merci generali del 30-40 %.

Svizzera, Austria e Germania, che ora disertano lo scalo ligure per la lentezza delle operazioni di scarico e sistemazione, preferendo i porti del Nord Europa, dopo la realizzazione del progetto si rivolgeranno certamente di nuovo a Genova.

«I trafori alpini — ha detto Costa — facilitando l'arrivo delle merci dal Nord Europa si risolveranno [redacted] un danno anziché in un beneficio per l'Italia se non verranno potenziati i nostri porti».

Il progetto prevede la costruzione, su un'area di due milioni e mezzo di metri quadrati, di grandi magazzini per le merci generali, di un silos per cereali [redacted] capacità di centomila tonnellate, di un grande frigorifero. Una zona sarà destinata [redacted] servizi vari: uffici, abitazioni per gli addetti, chiesa, centro sportivo, scuol[redacted] e asilo nido. E' prevista infine la costruzione d'un grande albergo-ristorante-bar di 15 piani. Vi sarà pure un centro ortofrutticolo che dovrà essere creato da una società tra enti statali e privati, sarà dotato oltre che di impianti frigoriferi per la conservazione, anche di impianti di lavorazione del prodotto, secondo le necessità e le esigenze dei vari mercati di consumo. **f. m.**

Perde un dito amputato dalla «fede» rimasta impigliata

Arona, 6 maggio.

(g. r.) Per un banalissimo incidente il signor Italo Bisetti, di 35 anni, da Castelletto Ticino, ha avuto l'anulare della mano sinistra [redacted] [redacted] netto dalla fede matrimoniale.

Mentre a Stresa saltava da un muretto di una certa altezza, è rimasto impigliato con la fede nuziale in un gancio di ferro del muro. Sospeso nel vuoto ha invocato soccorso ma nessuno lo ha udito. Dopo qualche minuto, l'anello gli ha reciso il dito alla prima falange ed egli è caduto pesantemente al suolo, rotolando per la scarpata.

Settecento studenti fuggono dall'istituto invaso dal gas

A Napoli - Un allievo involontariamente aveva rotto una damigiana piena di ammoniaca - Cinque giovani ricoverati per intossicazione

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 6 maggio.**

Settecento alunni dell'Istituto industriale Alessandro Volta di via Sebastiano Veniero a Fuorigrotta, che frequentano il turno pomeridiano, sono stati oggi costretti ad abbandonare precipitosamente le aule insieme con gli insegnanti a causa di un singolare incidente avvenuto nel laboratorio di chimica.

Uno studente di diciassette anni, Umberto Moraca, nel maneggiare una bombola di gas liquido, involontariamente ha provocato la rottura di una grossa damigiana contenente una cinquantina di litri di ammoniaca. In pochi istanti il locale adibito a laboratorio e tutte le aule della scuola sono stati invasi dalle esalazioni di gas ammoniacale, provocando vivo allarme fra gli alunni e gli insegnanti. Immediatamente il preside ha ordinato lo sgombero dell'edificio, per scongiurare il pericolo di eventuali intossicazioni. Contemporaneamente ha sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia, subito accorsi sul posto con autoambulanza e barelle.

Nell'istituto, e particolarmente fra gli alunni che si trovavano nel laboratorio, vi sono stati momenti di panico. Cinque studenti hanno dovuto essere soccorsi dai compagni di classe. Giuseppe Antinolfi, di 18 anni, Alberto De Feo, di 15, Camillo Buonanno, di 16, Luigi Amato, di 16, e Mario Ferri, di 15 anni, sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Loreto, dove sono stati ricoverati con giudizio riservato per intossicazione. L'intero edificio ha dovuto essere abbandonato alcune ore per consentire alle esalazioni del venefico gas di svaporare.

Solo in serata gli studenti hanno potuto far ritorno all'istituto per riprendere i propri libri che avevano abbandonato frettolosamente al momento di fuggire. **a. l.**

Fotografie a colori in [redacted] su passaporti e carte d'identità

Santiago del Cile, 6 maggio.

I cileni saranno i primi cittadini al mondo i cui passaporti e carte d'identità porteranno fotografie a colori. L'annuncio è stato dato ieri da un alto funzionario del servizio documenti di identità.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

DICHIARANTE doganale giovane ultradecennale esperienza occuperebbesi adeguatamente anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A51550

DICIOTTENNE impiegato, operatore Xerox 914. 1ª ragioneria, impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 874-249.

DICIOTTENNE tecnico radio TV pratico lavoro occuperebbesi subito presso laboratorio. Telefonare 874-249.

CHIMICO SPECIALIZZATO VERNICI ADESIVI DERIVATI CELLULOSA, COMPLETA ESPERIENZA PRODUZIONE, RICERCHE, DIREZIONE STABILIMENTO, ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, PUBBLICAZIONI, LINGUE, MASSIME REFERENZE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8361 — TORINO ». A51482

DICIOTTENNE con licenza avviamento, stenodattilo campionarista cerca impiego presso industria. Telefonare 516-013. A51223

DIPLOMATA esperienza biennale disbrigo pratiche ufficio offresi. Telefonare 678-587. A50718

DISEGNATORE attrezzista e particolarista meccanico offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ». A51519

DIPLOMATA [redacted] francese università sul posto offresi come interprete anche per agenzie viaggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8346 — Torino ». A51104

DIPLOMATA 35enne ottima corrispondente capace svolgere lavoro modo autonomo, pratica trattazione clientela fornitori, referenze offresi seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4037 — Torino ».

DIPLOMATO tecnico 30enne, lunga esperienza organizzativa pratico contatti pubblico, disposto viaggiare e soggiornare all'estero cerca adeguata, definitiva sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ».

ESTETISTA, manicure, pedicure, impiegherebbesi 2, 3 giorni alla settimana presso parrucchiere o profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4036 — Torino ». A51222

DISEGNATORE meccanico 3ª categoria quadriennale esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ».

DISTINTO 30enne auto già ispettore nota casa disposto viaggiare ovunque pratico riunioni vendita e propagandista offresi seria ditta mansioni impiegatizie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ». A51609

ESAMINA proposte seria attività, ex ufficiale superiore 48enne pensionato, dinamico, provata capacità, ampie referenze. Disposto viaggiare, trasferirsi, trattative alto livello, incarichi fiducia. Pregasi dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ». A51573

ESPERIENZA quinquennale, contabile, paghe contributi, 19enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ». A51054

DISEGNATORE progettista offresi extra orario lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ».

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici, pratico prospettive e disegno edile, occuperebbesi. Telefonare 652-341. A49717

ESTETISTA diplomata impiegherebbesi presso casa prodotti cosmesi disposta viaggiare. Telefonare 287-131.

GEOM. 28enne conoscenza meccanica, carpenteria, termica; esperienza pluriannale ufficio tecnico impiegherebbesi stabilimento servizio manutenzione collegamento produzione. Telefonare 289-794. A51617

GEOMETRA militesente 2 anni esperienza lavori, pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 596-913.

GEOMETRA militesente 23enne offresi subito impresa stradale edile agricola. Telefonare 876-256.

GEOMETRA pratico manutenzione impianti, nozioni meccanica radiotecnica, buon disegnatore, esamina proposte impiego seria industria. Disposto trasferirsi fascia Torino o dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ». A51567

GEOMETRA venticinquenne libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3635 — Torino ».

GEOMETRA veramente pratico settore commerciale offresi a condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ». A51212

GEOMETRA 22enne patentato militesente pratico cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telef. 770-363.

GEOMETRA 24enne militesente, pratico cantiere ed ufficio referenziato offresi subito. Telef. 330-739.

GEOMETRA 25enne militesente, auto propria, esperienza cantiere, distinto, serio, ottima cultura generale, abile trattative affari, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8360 — Torino ». A51479

GEOMETRA 27enne offresi qualsiasi impiego. Referenze, auto, lingua inglese, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4018 — Torino ».

GIOVANE terzo anno di perito industriale, patentato, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 876-209.

GRAFICO BOZZETTISTA PUBBLICITA' OFFRESI AGENZIA, STUDIO, COLLABORAZIONE O DIREZIONE UFFICIO PUBBLICITA' INDUSTRIA O SIMILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4045 — TORINO ».

IMPIEGATO magazziniere 38enne, quindicennale esperienza carico scarico, solleciti accettazioni materiali, contabilità magazzino, conti lavorazioni prestiti evasioni, ottime referenze offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino ».

IMPIEGATO 40ENNE TORINESE RAMO TECNICO PRODUTTIVO EVENTUALMENTE MAGAZZINIERE MASSIMA FIDUCIA, REFERENZIATISSIMO, LIBERO SUBITO, DISPOSTO TRASFERIRSI OFFRESI. TELEFONARE TORINO 480-682 MATTINO 9-11. A50786

IMPIEGATO libero ore preserali offresi per lavori d'amministrazione oppure come esattore. Te. 734-442.

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnicocommerciale esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7696 — Torino ».

LAUREATO POLIENNALE ESPERIENZA GRANDE COMPAGNIA TRATTAZIONE RAMI ELEMENTARI OFFRESI IMPIEGATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8322 — TORINO ». A50995

MAGAZZINIERE 47enne, posto responsabilità, praticissimo tenuta registri carico e scarico, spedizioni, trattare clientela, dinamico, patente auto, referenziato, massima serietà, libero subito offresi. Telef. 758-718.

OTTIMO inglese francese dattiloscritto diplomato Cambridge Grenoble occuperebbesi mezze giornate anche proprio domicilio. Telefonare ore pasti 583-485. A51501

PERFORATRICE Bull veramente capace offresi. Telefonare 591-179.

PERITO elettrotecnico, milite esente occuperebbesi subito. Cerutti, via Susa 8. A51229

PERITO elettrotecnico 1° impiego, militesente, occuperebbesi. Telefonare 043-743 A50668

PERITO meccanico esperienza settennale automobilistica offresi subito attività tecnico commerciale assistenziale. Scrivere: Cagnasso, Paglieri 5, Torino. A51073

PITTRICE vetro, porcellana, bozzettista, offresi anche aiuto ufficio. Telefonare ore pasti 399-545.

RAGIONIERE capo contabile industria ultradecennale esperienza contabilità bilanci offresi adeguata sistemazione. Telefonare 328-047.

PROGETTISTA carrozzeria automobili offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ».

RAGIONIERA capace tenuta casse, paghe contributi, carico scarico buona corrispondente, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4037 — Torino ». A51232

RAGIONIERE 22enne offresi presso seria ditta come 1° impiego. Telefonare 652-574. A51264

RAGIONIERE 23enne, militesente referenziato 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

RAGIONIERE 24enne militesente praticissimo trasporti, spedizioni, contabilità, inglese francese, corrispondente, lavori ufficio, presenza, auto, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8313 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne, serietà, libero, offresi subito. Scrivere: Vergori Antonio, via Delle Orfane 18.

RAGIONIERE 26enne pratico contabilità generale industriale trasporti internazionali offresi ore libere. Telefonare ore pasti 599-621.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo bella presenza accetta lavoro adeguato. Tel. 722-578.

SIGNORA pratica contabilità e lavori vari ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 793-729. A50993

SIGNORA telefonista archivista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 338-540.

SIGNORINA esperta paghe contributi praticissima lavori ufficio offresi. Telefonare 547-230. A57066

SIGNORINA offresi tenuta libri paga e contabilità ore libere. Telefonare 337-947. A51158

SIGNORINA, studi superiori, buona pratica contabilità, esamina serie offerte impiego. Telefonare 83-456.

SIGNORINA II impiego offresi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ».

TRENTOTTENNE cultura universitaria pratico pubbliche relazioni amministrazione aziendale corrispondenza commerciale distinta presenza offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4025 — Torino ». A51163

VENTENNE dattilografa pratica [redacted] lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 545-549. A50986

VENTENNE pratica lavori ufficio oc[redacted]. Telef. 654-765 ore mattino. A51626

VENTENNE stenodattilo paghe contributi 2° impiego libera subito. Telefono 764-731. A51147

VENTENNE disposto occupare portineria segreteria albergo francese inglese tedesco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3668 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE militesente, maturità classica, occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 596-913.

VENTIQUATTRENNE militesente, V ginnasio, offresi subito dattilografo, aiuto magazziniere ovvero impiego adeguato. Telefonare 775-370.

VENTIQUATTRENNE. stenodattilo, liceo classico, discreta conoscenza francese inglese, pratico ufficio, impiegherebbesi, possibilità carriera segreteria. Telefonare 693-370.

VENTITREENNE militesente licenza professionale auto referenze disposto anche viaggiare offresi. Tel. 516-872.

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

A Bruxelles si attende una conferma ufficiale

La Germania riduce del 10% i dazi sulle importazioni?

La misura dovrebbe attenuare [redacted] tendenze inflazionistiche nella Repubblica federale - Il ribasso doganale contribuirebbe anche a migliorare la bilancia commerciale italiana, favorendo le nostre esportazioni

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 6 maggio.

Secondo indiscrezioni trapelate in certi ambienti del Mec, la Germania avrebbe intenzione di ridurre unilateralmente i propri dazi del 10 per cento prima ancora della fine [redacted] l'anno, e questo per facilitare [redacted] importazioni ed attenuare [redacted] tensioni inflazionistiche nella Repubblica federale, contribuendo così a risanare anche la situazione congiunturale nell'assieme della comunità. Il provvedimento favorirebbe anche l'economia italiana, permettendo ai nostri industriali e produttori agricoli di aumentare le esportazioni in Germania e q[redacted]di di risanare in parte la bilancia commerciale del nostro paese.

La notizia non trova ovviamente per [redacted] conferma da fonte ufficiale, ma molti elementi inducono a ritenerla fondata. Già qualche mese fa il ministro tedesco Schmuecker, nel corso del consiglio dei ministri del Mec, [redacted] infatti la proposta di accelerare il disarmo doganale fra i [redacted] paesi, suggerendo che il 1° gennaio prossimo tutti i governi, invece di ridurre soltanto del 10 per cento, come previsto dal Trattato di Roma, i dazi attuali, li riducano del 20 per cento.

La proposta di Schmuecker, si rileva negli ambienti comunitari a Bruxelles, è sempre valida, tanto che anche recentemente la commissione se ne è occupata, studiando persino — su proposta del presidente Hallstein — la possibilità di giungere alla realizzazione dell'unione doganale fra i sei paesi entro il 1966, con quattro anni di anticipo, cioè, sul previsto. Non è stata tuttavia ancora presa alcuna decisione in proposito.

L'iniziativa tedesca di cui si ha notizia oggi sarebbe dunque presa in proprio dal governo federale, sia per esigenze interne, sia per fare fronte alla difficile congiuntura esistente in alcuni paesi del Mec, che potrebbe ripercotersi sulla Germania. Questa iniziativa rientrerebbe anche nel quadro degli aiuti che il governo di Bonn ha intenzione di offrire in particolare all'Italia.

Recentemente, in occasione della visita del ministro Mattarella a Bonn, è stato costituito a questo proposito un comitato misto italo-tedesco per studiare quali aiuti poteva concretamente offrire la Germania all'Italia: i lavori del comitato si sono chiusi con un nulla di fatto, ma la voce di una anticipata riduzione dei dazi tedeschi potrebbe rappresentare una favorevole soluzione del problema.

La Germania, [redacted] rinunciare alla riduzione già prevista dal 1° gennaio prossimo, anticiperebbe dunque semplicemente il momento in cui fra i sei paesi del Mec non ci saranno più dazi. Negli ambienti italiani di Bruxelles la voce ha suscitato molto interesse e favorevoli commenti. Si attende ora che [redacted] governo di Bonn si pronunci ufficialmente in proposito.

s. d.

Proposte riduzioni fiscali a favore dell'agricoltura

Il disegno di legge presentato alla Camera da Ferrari Aggradi

Roma, 6 maggio.

(r. s.) Il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha presentato alla Camera un disegno di legge per alleggerimenti fiscali a favore della agricoltura. Il provvedimento interessa sia l'imposizione fiscale diretta, sia l'imposta sui trasferimenti di fondi agrari. Per l'imposizione diretta, considerando anche la natura del provvedimento e la necessità di una sua rapida attuazione, si propone di addossare l'onere della riduzione esclusivamente all'imposta fondiaria percepita dallo Stato.

Il gettito dell'imposta fondiaria, per la parte [redacted] va allo Stato, è stato, nei tre anni 1960 - 1961 - 1962, rispettivamente di 8012, 7983, 7[redacted] milioni.

Riducendo l'aliquota dall'attuale 10 al 6 per cento, così come il provvedimento prevede, si dovrebbe avere un alleggerimento di tre miliardi circa di carico tributario. Più rilevante è la riduzione dell'imposta [redacted] registro per i terreni che l'acquirente intenda valorizzare ai fini di un razionale sfruttamento agrario. La norma, perciò, [redacted] importante, non solo in relazione al [redacted] contenuto f[redacted]ario, ma anche, in maggior misura, in quanto facilita il movimento ed il trasferimento delle terre coltivabili nelle mani di chi abbia interesse ad utilizzarlo nel miglior modo.

Dopo il compromesso raggiunto nella notte dal Comitato ristretto

La conferenza di Ginevra approva l'accordo Stati Uniti - Londra - Mec

La riduzione del 50 % delle dogane costituirà [redacted] base dei lavori Entro l'anno prossimo si dovrebbe raggiungere un ribasso medio del 25-30 % - Le maggiori difficoltà sono previste per i prodotti agricoli

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 6 maggio.

Tutto è bene quel che finisce bene. I tre grandi del «Kennedy-round» (Stati Uniti, Mercato Comune ed Inghilterra) sono riusciti la notte scorsa a varare l'attesa risoluzione di compromesso che è stata poi approvata stamane in seduta plenaria e che contiene le direttive per i futuri negoziati.

[redacted] tratta di un documento che conferma la riduzione uniforme del cinquanta per cento dei dazi doganali, proposta dagli Stati Uniti, come «ipotesi di lavoro»; per la verità, americani ed inglesi avrebbero voluto che tale riduzione diventasse l'obiettivo fondamentale della conferenza, ma la Comunità, soprattutto per le pressioni francesi, si è opposta recisamente.

Nella risoluzione conclusiva è anzi detto chiaramente che l'accordo finale sulle riduzioni doganali è collegato con la soluzione di altre questioni che rientrano nelle trattative come, ad esempio, disparità tariffarie ed eccezioni, ostacoli al commercio di altra natura, problemi agricoli [redacted], più in generale, con la condizione della reciprocità.

Dopo aver preso atto che dei progressi sono stati compiuti in materia di disparità, il Comitato dei negoziatori ricorda che eventuali eccezioni all'abbattimento tariffario debbono essere il «minimo possibile» e comunque soggette ad esame approfondito. Il Comitato è d'accordo sull'opportunità di definire al più presto i criteri per tale esame; gli studi in proposito debbono cominciare immediatamente. Entro il 10 settembre prossimo dovr[redacted] essere [redacted]sentate le liste delle eccezioni, in base soltanto a «ragioni di preminente interesse nazionale».

Il documento rappresenta un compromesso abbastanza equilibrato fra la fretta americana e la prudenza della Comunità, i cui dirigenti — anche senza le obiezioni francesi a sfondo politico — non possono ignorare due dati di fatto fondamentali: 1) la bilancia dei pagamenti del Mec è diventata passiva e il disavanzo è particolarmente vistoso nei confronti degli Stati Uniti (poco meno [redacted] due miliardi di dollari nel 1963); 2) oggi come oggi la tariffa esterna comune è il più solido vincolo, anche politico, che lega fra loro i sei Paesi membri.

Come accade per tutti i compromessi, ognuno dei contraenti tiene subito ad esprimere la propria soddisfazione. Così è accaduto anche stavolta: nel pomeriggio di oggi sia Marjolin, vicepresidente della Commissione di Bruxelles, sia l'americano Herter, che l'inglese Heath hanno fatto dichiarazioni di tono piuttosto euforico. Marjolin si è richiamato al «calendario realistico» enunciato in sede di conferenza dal suo collega Rey.

Su questo non vi è alcun dubbio, come non vi è dubbio sul fatto che gli stessi americani si rendono conto che sarebbe un grande successo se il «Kennedy-round» si concludesse nell'estate 1965, com'è auspicato dalla Comunità, [redacted] con una riduzione media dei dazi doganali del 25-30 per cento tra i Paesi partecipanti.

Nel giudizio di molti, lo scoglio sul quale rischia di naufragare il «Kennedy-round» è quello agricolo. Se la Comunità europea decidesse di adottare un livello di prezzi tale da incrementare notevolmente la produzione interna dei cereali, specie da foraggio, verrebbe meno per gli Stati Uniti il principale sbocco per i loro surplus. La chiave di questa decisione è Bonn: ma il cancelliere Erhard, prima di prenderla, vuol avere ottenuto i voti degli agricoltori nelle elezioni del settembre [redacted]. Il compromesso globale che dovrebbe concludere il «Kennedy-round» [redacted] [redacted] potrà quindi avere prima di tale scadenza politica.

Arturo Barone

Secondo il «New York Times»

La Russia accrediterebbe una missione presso il Mec

New York, 6 maggio.

Il «New York Times» afferma oggi che l'Unione Sovietica che in passato ha denunciato il Mercato comune europeo come una espressione di «monopolio capitalista», si appresta a rivedere le sue relazioni con la Comunità.

«I russi — scrive il giornale — secondo fonti degne di fede, hanno cominciato a fare dei sondaggi in vista dello allacciamento di relazioni [redacted] il Mercato comune. Negli [redacted]bienti diplomatici occidentali [redacted] ne deduce che i russi in un futuro non lontano accrediteranno [redacted] propria missione presso la sede del M[redacted] di Bruxelles, [redacted] hanno già fatto i paesi industriali capitalisti».

L'accordo Mec-Israele firmato ieri a Bruxelles

Clausole particolari previste per le importazioni di arance

Bruxelles, 6 maggio.

(s. d.) Fra la Comunità Europea e lo Stato di Israele è stato firmato oggi nel pomeriggio a Bruxelles l'accordo commerciale che era stato raggiunto pochi giorni fa, dopo più di un anno di trattative. Il Mec ha accettato in sostanza di favorire l'importazione in Europa di un certo numero di prodotti tipici israeliani, riducendo temporaneamente i dazi e anticipando [redacted] realizzazione della tariffa esterna comune che il Mec dovrà avere, al termine del periodo transitorio, nei confronti dei paesi terzi.

L'accordo con Israele susciterà, è prevedibile, un nuovo interesse verso il Mercato Comune anche da parte di altri paesi del bacino mediterraneo, che vedono nella conclusione di un accordo, tipo quello siglato oggi, la possibilità [redacted] accrescere [redacted] loro esportazioni [redacted] Europa.

Nel documento con Israele [redacted] stato previsto un protocollo aggiuntivo, secondo [redacted] quale «qualora la Comunità concluda con altri paesi forti produttori di arance un accordo tale da modificare sostanzialmente lo smercio di questi agrumi sul mercato europeo, la questione sarà riesaminata». In altre parole, Israele vuole essere trattato come gli altri produttori di arance con i quali il Mec potrà mettersi d'accordo; al tempo stesso la Comunità si riserva il diritto di tutelare il proprio mercato, e in ultima analisi di tutelare la produzione italiana, se questa dovesse essere minacciata da una troppo massiccia importazione di arance da altri paesi mediterranei.

I problemi della Volkswagen secondo un periodico tedesco

Le vendite in Germania diminuiscono ed i titoli [redacted] Borsa scendono, malgrado l'aumento dei dividendi - Il prof. Nordhoff dichiara che «per la prima volta il modello 1200 incontra una concorrenza veramente seria» - La 1500 è stata danneggiata dalle prove su strada pubblicate dal settimanale dei consumatori

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 maggio.

Perché i titoli della Volkswagen sono in ribasso, mentre i dividendi della società sono in rialzo? Della complessa questione si occupa nella sezione economica il settimanale *Die Zeit* di Amburgo.

Tra i motivi del ribassi delle azioni Volkswagen il periodico rileva che, per la prima volta nella sua storia, la Volkswagen ha registrato una diminuzione di produzione e di vendite del tipo 1200. Sul mercato tradizionale della Repubblica federale sono state vendute nel 1963 circa 72.000 vetture [redacted] meno, rispetto al 1962.

Inoltre, la Volkswagen è molto sensibile alla situazione delle esportazioni e, in considerazione dello stato della bilancia dei pagamenti della Repubblica federale, che richiede una restrizione alle esporta[redacted]i piuttosto che un incremento, ciò costituisce un altro *handicap*.

Sempre secondo *Die Zeit*, infine, a causa delle severe limitazioni imposte agli azionisti aventi diritto al voto nelle assemblee della società, i titoli della Volkswagen vengono considerati «mezze azioni» per le quali non si può pagare il pieno prezzo.

Die Zeit analizza poi le recenti dichiarazioni del direttore della Volkswagen, prof. Nordhoff, alla recente assemblea degli azionisti, mettendo in rilievo, fra le altre cose, che «per la prima volta la Volkswagen 1200 [redacted] incontrato nella Repubblica federale una concorrenza veramente seria» e che «per conseguenza si profila sul suo stesso mercato una nuova ripartizione della torta».

Altre case, osserva il giornale, premono sul mercato tedesco contendendo il campo alla Volkswagen. La vendita della 1200 in Germania va incontro a difficoltà anche perché, continua il giornale, la casa rifiuta di abbassare [redacted] prezzo.

Quanto alla Volkswagen del tipo 1500 *Die Zeit* [redacted]va che «il recente, discusso test della vettura, compiuto dal settimanale dei consumatori *Deutsche Mark* (è in corso, com'è noto, un processo) ha danneggiato le vendite di quel modello. Il tipo 1500 infatti ha ottenuto, nel *test*, risultati particolarmente sfavorevoli».

Anche le voci ricorrenti su di un nuovo modello che verrebbe lanciato dalla casa tedesca non hanno certo giovato alla Volkswagen. E' vero, ricorda il giornale, che il prof. Nordhoff le ha smentite «ma quale direttore di fabbrica automobilistica ha mai risposto affermativamente a domande del genere? E' come chiedere al presidente della banca di emissione se e quando il marco verrà rivalutato».

m. c.

Dopo i ribassi dovuti all'insolvenza dell'agente di cambio milanese

Immediata ripresa nella seduta di ieri con diffusi rialzi anche nel dopoborsa

Assorbite le vendite coattive, il denaro ha assunto l'iniziativa - In primo piano Fiat, Viscosa, Magneti Marelli, Saffa, le due Pirelli ed altri che chiudono [redacted] massimi della giornata - Poco m[redacted] il reddito fisso - L'indice generale azionario sale a 68,19, con un guadagno dell'1,60 %

La seduta di ieri a Torino ha avuto inizio sotto una luce negativa, sempre, per quanto si può ritenere, per lo strascico delle difficoltà registrate sulla piazza di Milano, ma il mercato non ha tardato a riprendere il suo aspetto sostanziale di fondo, consistente in una chiara tendenza sostenuta. In poche battute uno scatto di ripresa della Fiat ha polarizzato l'attenzione generale ed ha richiamato un vasto interessamento di denaro sulle voci di punta. Il mercato ha beneficiato di questa impostazione migliore e ha registrato al listino diffusi rialzi.

Dopoborsa sostenuto. *Prezzi informativi della serata: Fiat 2110-20, Viscosa 4210-20, Montecatini 1780-90, Assicurazioni Generali 84.100-84.300.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 17.000.000 c.n., obbligazioni per lire 44.500.000 c.n., azioni n. 99.400.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 20	—
» » con	108 10	—
Redimibile 3½	94 50	—
» con	94 40	—
Ricostruz. 3½	78 90	— 0 20
» con	78 90	— 0 10
Ricostruz. 5 %	95 60	— 0 30
» con	95 50	— 0 30
Alt. Fond. 5%	88 20	— 0 30
Pr. R. 5% Tr.	89 75	— 0 25
» '54	88 10	— 0 25
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 55	—
» » '66	99 20	+ 0 40
» » '68	98 80	— 0 50
» » '69	98 70	+ 0 15
» » '70	99 —	+ 0 10
» » '71	99 05	— 0 35
B.T.S. 5% '66	97 70	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	98 30	+ 0 60
» sid. 6%	96 —	+ 0 60
» ('56) 6%	96 20	—
» '57 G. 6%	99 95	— 0 05
» ('58) 6%	96 30	+ 0 90
» ('74) 6%	96 —	+ 0 75
» '59 5½ %	87 25	—
» '60 5½ %	87 20	+ 0 35
» '61 5½ %	86 95	— 0 15
» '63 5½ %	87 35	+ 0 15
» Siut 6% 58	—	—
» » 6% opt.	99 80	+ 0 30
» Elettr. 5½ %	100 50	—
» » 5½ % opt.	85 90	—
» Sidar 5½	90 75	—
Elfer (III) 4½	94 —	—
Elfer (IV) 5 %	90 —	—
FF. SS. 5½	92 20	—
» » '53	90 10	+ 1
» » '55	90 —	—
» » '59	90 —	+ 0 50
» 5½ '60	83 35	—
» 5½ '61	83 75	—
F.S.Agr. 5% I	82 80	+ 0 50
» » » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 80	— 0 20
» 5½ %	87 75	— 0 75
» 6 %	95 70	+ 0 10
Ent Petrolieri 6%	95 90	—
» » 6% '57	93 —	—
» » 6% '58	92 90	—
» Sp. 6% '58	92 40	+ 0 40
» Sud 6%	92 30	+ 0 05
» » 5½ %	86 25	—
» » 5½ '61	85 95	—
» » 5½ 61 4·	85 95	—
» » 5½ 62 5·	86 25	—
» » » 62 6·	86 25	+ 0 15
» » » 63 7·	86 50	— 0 30
» Cela 5½ %	86 —	— 0 10
S. Paolo 5 %	[redacted] 50	—
» C. P. 5½	96 50	—

Titoli		Variaz.
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	81 50	+ 0 35
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	85 80	— 0 40
C.F.B.Nap.5%	90 50	—
Iveimar 5%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5% '61	94 —	—
» 5½ 62 6·	[redacted]5	—
» » » 5·	83 50	—
» » » 6·	93 50	—
» » 63 7·	83 50	—
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Irfpu vent. 6%	95 90	+ 0 20
» Edisone 5% 51	95 25	—
» » 6% 55	93 —	—
» » 6% 56	93 —	—
Irfpu Cal. 6%	94 50	—
IMI XII 6%	97 —	—
» XV 1-2-3·	99 50	—
» XVIII 6%	96 50	—
» XIX 6%	96 50	—
» XX 6%	96 60	—
» XXI 5%	85 75	—
» XXII 5%	83 —	—
» XXIII 5%	82 50	—
» XXIV 5%	87 20	—
» Cr.N.6% 1·	95 —	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '57 6%	97 25	—
» AEM 5½ 60	87 —	+ 0 50
» » » 62	87 —	+ 0 50
Devers 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 50	—
Fiat 6% '49	95 40	— 0 10
Fiat 6% '56	96 —	— 0 20
Fiat 6% '57	95 50	— 0 30
Fiat 5½% '60	86 80	+ 0 40
Atv 5½ %	83 30	— 0 80
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ % 62	85 —	+ 3
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	97 25	—
» '55-75 7%	97 25	—
» 1958 7%	96 60	—
» '59 6½ %	92 25	—
» 62 5½ 1·	79 25	+ 0 25
» » » 2·	80 —	+ 0 20
» Ibell 5½%	79 25	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1960	83 80	—
Viberti 7% '56	96 —	—
» 7% '57	96 25	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Osai-Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 80	—

Titoli		Variaz.
SADE 6%	93 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. Il. 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	83 50	—
Gatini 6%	94 —	—
» 6 % '58	92 50	—
» 5½% '60	81 60	— 0 20
» 5½% '61	81 50	+ 0 25
» 5½% '62	81 60	+ 0 45
Montecatt. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	92 50	—
Viscosa 6% 57	93 25	+ 0 25
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 50	+ 1
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	94 25	—
Fibigas 6¼ %	91 —	—
Mediofina 7%	89 —	—
Forgat 6%	103 —	—
C.Pozzi 5,75 59	76 50	— 0 50
» 5,50 62	[redacted] —	—
Rumianca 5½	82 —	+ 0 20
» 5,50 62	81 90	—
Lancia 5½ % 60	80 —	+ 2
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	83 —	—
Cava-Sav. 5½	81 —	+ 0 40
IBM Italia 5½	82 —	—
It. Gas 5½ '61	87 —	— 0 50
Tr.C.S.Ber. 5½	83 —	—
Autostrade 5,50	81 —	+ 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. [redacted]		
An. Ass. Torino	7501	— 49
N.Ass.Tor.priv.	5100	— 50
Assic. Generali	82150	— 550
C. Med. Ass.	625	— 5
Comm. Finanz.	1890	— 5
Ferr. Medit.	2450	—
Ferr. Merid.	1815	— 20
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	26 50	+ 1
STET	2620	+ 20
Invest	8300	—
Finelettrica	1075	+ 5
Mediobanca	63250	+ 1250
La Centrale	9675	— 25
ELETTRICI		
SIP	1245	— 5
Terni	472	— 5
P.C.E.	995	— 5
Selt-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	1960	—
Unes	2505	+ 5
Sese	1592	— 17
Vizzola	3140	—
E. Marelli	735	—
SADE	982	+ 11
M. Marelli	1300	+ 100

Titoli		Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montaponi	482	— 8
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	7450	+ 50
METALMECCANICI		
FIAT	2075	+ 15
FIAT privil.	1858	+ 3
Nebiolo	730	+ 2
SIAM	5960	—
[illegible]	2350	— 25
Finsider	835	+ [illegible]
Italsider	1212	+ 2
Westinghouse	1200	—
Fornara	425	—
Dalmine	2030	— 40
Olivetti priv.	2015	— 20
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9500	— 50
Viscosa	4155	+ 65
Viscosa privil.	3670	—
Chatillon	8300	—
[redacted] Mer.	170	—
Fisac	[redacted]	—
Cir	4050	+ 1[redacted]
CHIMICI		
Italgas	1293	+ 3
Paramatti	1222	+ 7
Schiapparelli	4402	—
Mira Lanza	43500	— 900
SAFFA	6150	— 70
ANIC	1355	— 24
Rumianca	1975	+ 14
Montecatini	1745	+ 20
Liquigas	218	— 2
Fibigas	90	—
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	190	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	199	—
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4200	—
Siles	4400	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	627	+ [redacted]
Gi[redacted]ai	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	895	— 20
C. Acqua Roma	580	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2625	+ 25
Cartiera Burgo	22100	— 200
Ferrani Rium.	18000	—
Eternit	6900	—
Pirelli	4175	—
Ceram. Pozzi	375	—
Rinascente	325	+ 15

Milano, 6 maggio.

Il mercato azionario ha dato stamane prova di una imprevedibile resistenza e di immediata facoltà di reazione in una seduta iniziata in una atmosfera di pesantezza sotto [redacted] peso del [redacted]econdo ciclo delle vendite coattive, dovute all'insolvenza dell'agente di cambio milanese.

Assorbito il grosso delle offerte la Borsa ha cominciato a lavorare in una atmosfera più distesa: le Cantoni trovavano assorbimento a livelli più fermi e le stesse Safep, cadute ieri a 200 lire, risalivano [redacted] 420 per terminare a 350.

Buona parte dei valori oltre a ricuperare il perduto [redacted] portavano su livelli superiori a quelli della vigilia; in primo piano Fiat, Viscosa, le due Pirelli, le Saffa, Cementi, Magneti Marelli e Ciga.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 67,11 di ieri a 68,19 con un rialzo dell'1,60%. Poco mossi i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 171 milioni di lire, obbligazioni per 308 milioni di lire, azioni n. 1.051.175 (per un valore di 4.254 milioni).

Dopoborsa attivo e in denaro, specie sulle Fiat. Prezzi informativi della serata: Fiat 2100-2120; Cellul 1780-1790; Edison 2985-3000; Viscosa 4200-4220; Olivetti 2015-2030; Generali 83.800-84.300.

Genova, 6 maggio.

Industrie agricole 3880; Navig. Alta Italia 12.500; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1860; Eridania 2165; Romana Zuccheri 191; Industria Zuccheri 3350; Distillerie Italiane 1970; Zuccheri Sermide 1080; Esercizi Molini 1400; Mira Lanza 44.000; Italsider 1208.

PREZZI D' CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	62.950	Pirelli C.	6400
Bim	4599	Sifa	1150
Centrale	9700	Stet	2610
Invest	3240	Instel	2350
Bastogi	1940	Centrale	11.350
Sviluppo	1750	Ras	38.550
Finmare	475	Incendio	9630
Finelettr.	1060	Assicur.	62.300
Finsider	831	An. Ass.	7750
Breda	4400	Ass. Milan.	18.800
Safap	[redacted]	Fond. Vita	21.980
[redacted]			
N. Milano	690	Toneta	—
Mutui	2050	Ausiliaria	3510
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.000	Gavardo	2240
Val Ticino	33,50	Lanerossi	2675
Olcese	740	Titane	756
De Angeli	2465	Fisac	259
Cucirini	6810	Cascami	4700
Linificio	748	Bernocchi	1500
Rossari	27.000	Chatillon	8350
Rotondi	27.200	Snia Visc.	[redacted]
Tosi	2600	Pacchetti	[redacted]
Cot. Mer.	165	Scotti	160
Unione M.	55.000	Marzotto	1760
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1215	Dalmine	2015
Magona	1230	Sisie	5110
Metallurg.	3750	Breggi-Tr.	1090
Amiata	7350	Falck	5550
Montecat.	1760	Trafilerie	1150
Montaponi	675	Ilssa-Viola	885
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	86	Fr. Tosi	1005
Fiat	2090	Westingh.	1275
Fiat priv.	1868	Olivetti	2010
Nebiolo	710		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	989	Sip	1245
Celi	2300	Vizzola	3222
Dinamo	2350	[redacted]	1935
Edison	2865	Orobia	2001
Edisonvol.	2330	Romana	2495
Bresciana	2350	Terni	471
Campania	1630	Unes	2280
Valdarno	2550	Marelli	710
Sarda	3150	Magneti	1295
Emiliana	1836	Tecnom.	2000
Sese	1585	Tel	2440
App. C.	2872	Alto Ven.	1748
Pugliese	1438	Calabria	1480
Subalpina	2140	Lucana	1950
ALIMENTARI			
Oleifici	1985	Ertola	1700
Eridania	2155	Italia	15.100
Ex Molini	1419	I. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic	1399	Mira L.	43.800
Saffa	6250	Ossigeno	1649
Italgas	1315	Rumianca	1978
Liquigas	216,125	Sarom	1202
Nap. Gas	781	C. Erba	5500
Pibigas	91	Brioschi	10.100
Larderello	2780	Caffaro	157
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2348	Milano C.	35.000
Iniziative	2750	Siles	4210
Sagi	1450	Bon. Ferr	578
Beni Stab.	4100	Risan. N.	5480
Con. Imm.	[redacted]		
DIVERSI			
Baroni	50,50	Rajna A.	1820
Birra	51.050	Smeriglio	111
Burgo	22.150	Lloydsum	2090
Ginori	640	Pir. SpA	4505
Ciga	4605	T. Acqui	7250
Italcem.	16.050	Rinasc.	329,75
Cementir	5310	C. Acqua	580
Cer. Pozzi	371	De Ferrari	1200
Eternit	7040		

Wall Street ad un nuovo massimo

La media degli industriali sale da 826,93 [redacted] 828,18 (precedente primato: 827,33 del 17 aprile) - Londra e Francoforte in ribasso - Parigi sostenuta - Zurigo irregolare

New York, 6 maggio.

[redacted] mercato azionario di New York ha avuto oggi la quarta giornata positiva.

L'indice Dow Jones degli industriali è salito [redacted] 1,25, toccando il nuovo massimo assoluto di 828,18 (il precedente livello record di 827,33 fu raggiunto il 17 aprile).

Medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 828,18 (826,93); 20 Ferroviari 198,75 (197,81); 40 Obbligazioni Interne 88,75 (88,77); 15 Pubbliche Utilità 141,05 (140,14).

Azioni scambiate n. 5.560.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,75 (16); American Cyanamid 55,75 (55,75); American Tel and Tel 141,88 (140,75); Bethlehem Steel 36,25 ex (36,12); Dupont de Nemours 263,25 (262); Ford 56 (56,00); General Electric 82,00 (82,50); General Motors 80,12 (80,50); I.B.M. 384 (384,75); Kennecott Copper 83,88 (84,38); Standard Oil of N. J. 88,88 (90,12); U. S. Steel Corp. 55 (55,12); Woolworth 87,12 (84,38).

Londra, 6 maggio.

La recente tendenza ridessiva si è oggi fatta più pronunciata e il mercato ha registrato un diffuso quadro di perdite pur non mancando gli spunti positivi.

Indice degli industriali 475,1 (ieri 479,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 51 1/4 (52 1/2); Snia Viscosa priv. 47 1/2 (47 1/2); Montecatini 22 1/8 (22 1/4).

Parigi, 6 maggio.

Mercato improntato a riserba per la vigilia di festività di domani.

Indice nazionale: 92,9 (ieri 92,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,80 (15,70); Finsider 6,40 (6,85); Pirelli 33,10 (33,55); Snia Viscosa 32 (31,60); Fiat priv. 14,30 (13,90); Montecatini 13,65 (13,30).

Francoforte, 6 maggio.

Prevalenza di ribassi a causa delle incertezze che circondano gli sviluppi economici.

Indice generale [redacted]: 130,80 (ieri 132,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,35 (11); Fiat 13,10 (13,10); Fiat priv. 11,40 (11,40); Pirelli 28,70 (28,85); Snia Viscosa 28,85 (28); Olivetti 12,95 (12,95).

Badische Anilin 567 (562); Brown Boveri 630 (630,50); Daimler Benz 855 (855); Bayer 573 (580); Mannesmann 239 (234); Metallgesellschaft 765 (767); Rhein Stahlwerke 228 (232); Deutsche Bank 558 (563); Dresdner Bank 519 (516); Volkswagen 562 (565).

Zurigo, 6 maggio.

Tendenza irregolare con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 59,25 (58,50); Rumianca 14,05 (13,00); Sade 7,05 (7); Italcementi 120 (117); Snia Viscosa 30 (29); Bastogi 13,10 (12,70); Condotte 4,15 (4,15); Fiat 14,90 (14,45); Gen. Immob. Roma 4,50 (4,40); Invest 23,10 (22,50); Ledoga priv. 53,50 (53,50); Magneti Marelli 8,20 (8,40); Pirelli 30,75 (29,75).

Unione Banche Svizzere 3415 (3425); Società di Banca Svizzera 2410 (2430); Credito Svizzero 2620 (2630); Electro-Watt 2090 (2090); Interhandel [redacted] (4200); Italo-Suisse 503 (520); Aare-Tessin 1390 (1375); Bally 1925 (1940); Adolph Saurer 1840 (1840); Brown Boveri 2240 (2225); Ciba 6810 (6575); Fischer 1550 (1570); Nestlé Alimentana 3300 (3270); Sulzer 3325 (3350).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,50 (13,25); Montecatini 12,50 (12,25).

A Lugano — Assic. Torino 55,30 (53,50); Assic. Torino priv. 56 (30,40).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 6 maggio.

Ordinaria amministrazione nel comparto delle banconote, [redacted] fluttuazioni quasi nulle dei corsi: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 625-630; franco svizzero 143,20-145,20; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Corsi stazionari per l'oro, quasi intrattato, a quota 707-717 il grammo di fino. Le monete beneficiavano di qualche richiesta a corsi immutati.

Ridotti i sovranoli per il porto di Genova

New York, 6 maggio.

La conferenza per i noli Mediterraneo-Nord Atlantico ha annunciato che apporterà una riduzione del 25 per cento nei sovranoli per le spedizioni a Genova fino al 16 giugno.

Assemblee e dividendi

Ciga — L'assemblea degli azionisti della Ciga (Compagnia italiana grandi alberghi) ha approvato oggi a Venezia il bilancio 1963, chiuso con un utile di lire 487,8 milioni, contro 1.055,8 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 70 per azione pagabile dal 13 [redacted]gio.

Olcese — L'assemblea degli azionisti del cotonificio Olcese ha approvato ieri a Milano il bilancio 1963, chiuso con una perdita di L. 180 milioni, riportata a nuovo.

Burgo — L'assemblea generale degli azionisti delle cartiere Burgo, tenutasi [redacted] a Torino, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1963 chiuso con un utile di lire 1.703,7 milioni contro lire 1.625,3 milioni del precedente esercizio. L'utile è [redacted] riportato a conto «utile indiviso 1963». Agli azionisti verranno assegnate gratuitamente nuove azioni in ragione di u[redacted] ogni 25 possedute. All'uopo l'assemblea ha deliberato di aumentare [redacted] capitale sociale da L. 13 miliardi 924.300.000 a L. 14.481.370.000.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

VENTISEIENNE abile commessa confezioni maglieria camiceria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino». A51185

VENTISETTENNE analista tempi, preventivista, cronometrista, offresi a seria ditta, libero subito. Scrivere Pubblimen casella 164, Pinerolo.

VENTUNENNE militesente operatore contabile specializzato macchine Audit conoscenza inglese offresi. Telefono 721-741, 723-670 A51477

VERAMENTE capace, andamento negozio, cerca impiego, possibilmente zona centro. Telefonare 753-121.

VOLENTEROSA 25enne cassiera [redacted] offresi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 2606 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A.A. AD istituto necessitano operatrici estetiche. Corso integralmente retribuito. Assunzione immediata. Ottime condizioni [illegible] bella presenza, età 17-22 anni. Chiamare 518-328. 23003

A.A.A. AD elemento [illegible] lurno si offre [illegible] parsi nel [illegible] retribuita. Presentarsi [illegible] 59, 2° piano. [illegible]

A.A. ISTITUTO [illegible] grale, età 16-25 [illegible] impiego, bella presenza. Chiamare 518-328 23003

AMBOSESSI svolgendo [illegible] attività guadagnerete [illegible] dotti largo consumo. Tel. 663-362

ANALISTA tempi conoscenza problemi organizzativi programmazione metodi cottimi pratico come [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino». A51794

CERCASI disegnatore meccanico qualificato. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A50204

ASSUME subito signorina veloce dattilografa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino».

ASSUMIAMO volenterosa dattilografa 16-18enne. Presentarsi mattino Emmevi, Chieti 38. A51552

CERCASI istruttore guida. Telefonare ore ufficio 335-794. A50803

CERCASI urgentemente buona stenodattilografa buona conoscenza inglese parlato e scritto, non 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino». A59813

CERCASI urgentemente [illegible] giornaliera abile e pratica [illegible] contabilità. Scrivere «Pubblicità Stampa 4014 — Torino». A50513

COMMISSIONARIA [illegible] elementi dinamici [illegible] settore vendita. Presentarsi corso Principe Eugenio 11, [illegible]

DA industria cercasi [illegible] abile iniziativa corrispondenza [illegible] inglese francese. Scrivere «Pubblicità Stampa 4042 — Torino».

IMPIEGATA VERAMENTE PRATICA PAGHE E CONTRIBUTI CERCA IMPORTANTE [redacted] **CENTRO TECNICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4031 — TORINO».**

IMPIEGATE [illegible] contabili [illegible] dattilografe cerca industria [illegible] «Pubblicità Stampa 4047 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUME DISEGNATORI PROGETTISTI 1ª E 2ª CATEGORIA ESPERTI IMPIANTI O CARPENTERIA METALLICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4019 — TORINO». A51152

IMPRESA cerca giovane signorina [illegible] impiego. Telef. 327-066 [illegible] 17-19 A51747

INDUSTRIA [illegible] assume [illegible] propagandiste, presenza, auto. Telefonare 61-863 - 886-917.

INDUSTRIA meccanica, fornitrice [illegible] principale case auto, cerca [illegible] [illegible] stampi a [illegible] Possibilità [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». A50491

PUERICULTRICE [illegible] cerca importante complesso industriale [illegible] Torino [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 4049 — Torino». A51618

INGROSSO merceria cerca ragazza 15-17 anni, Giovannini, via Belfiore 15. A49921

PROGETTISTA ATTREZZATURE UFFICIO METODI ALTAMENTE QUALIFICATO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4030 — TORINO». A51207

SIGNORINA apprendista ufficio assumerebbe autorimessa, Baltea 4, telefono 521-124. Presentarsi pro via telefonata. A50958

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, II impiego, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE [illegible] macchinista [illegible] offresi. Telefonare 80-563.

AFFETTUOSA 16enne occuperebbesi presso signorina sola per assistenza e compagnia anche vedova con bambine. Telefonare 325-305.

AGGIUSTATORE pratico [illegible] macchine [illegible] offresi [illegible] Telefon. 674-394

AGGIUSTATORE stampista libero subito [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 8325 — Torino».

APPRENDISTA 17enne radiotecnico [illegible] volenteroso [illegible] pratiche offresi [illegible] A51467

AUTISTA [illegible] meccanico [illegible] Telef. 260-649

AUTISTA [illegible] consegne [illegible] saltuario. Telefonare 0122-7949. A51453

AUTISTA [illegible] accompagnatore. Telefonare 0122-7949.

AUTISTA [illegible] patente E referenziato [illegible] di linea o privato [illegible] Tel. 799-253.

AUTISTA [illegible] autometro [illegible] per trasporti ditte anche [illegible] Telefonare 741-490.

AUTISTA [illegible] oppure solo autista [illegible] anche subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

AUTISTA E privato occuperebbesi qualsiasi [illegible] ditta o privato, libero subito. Tel. 762-680.

AUTISTA meccanico D pubblica libero mette giornata offresi anche presso famiglia [redacted] serio. Telefonare 238-140. A50874

AUTISTA patente C con 1100 offresi ditta o privato. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720

AUTISTA patente D con 600 pratico Torino e provincia, libero subito. Telefonare 682-273.

AUTISTA patente E-D con passaporto, 10 anni esperienza pratica Francia offresi. Telefonare 277-786.

AUTISTA professione patente D pratico città referenze libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». A50975

AUTISTA 22enne libero subito volendo anche auto propria. Telefonare 877-197. A51471

AUTISTA 40enne patente D libero pomeriggio offresi con o senza automezzo proprio 626, telef. 554-164, mattino. A51600

BANCONIERE gastronomia [illegible] meria o tavola calda, piemontese, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino».

CARPENTIERE per media pesante conoscenza disegno saldatore elettrico autogeno e Argon per leghe [illegible] disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — Torino». A50976

CASALINGA cerca lavoro da confezionarsi a casa. Telefonare 676-219

CERCO lavoro plastica o altro genere da eseguire in casa. Telefonare 272-806 A50237

CHEF cucina lunga esperienza internazionale offresi stagione estiva preferibilmente mezza montagna. Vincent Castello, Sandamiano Asti.

CHEF cucina torinese qualificato, referenze, ventennale esperienza, capacità, offresi eventuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A50998

COTTIMISTA [illegible] offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A50463

CUOCA italia tuttofare, 60 [redacted], anche fuori di Torino, tutti preferenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino». A51488

DICIANNOVENNE volenteroso offre sé qualsiasi lavoro anche apprendista. Telefonare 587-188. A51197

DICIASSETTENNE apprendista meccanico pratico occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 515-931.

FABBRO carpentiere militesente 2ª categoria occuperebbesi presso ditta oppure industria libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A51199

GARAGISTA diurno lavatore referenziato piemontese offresi. Moncalieri, Maria Vittoria 35. A51453

GIARDINIERE esperienza su piante vigne ortaggi occuperebbesi mezza giornata. Telefonare [redacted]7-847.

GIOVANE addetto macchine utensili, pratico fresatrici, trapani, occuperebbesi. Telefonare 690-751.

GIOVANE militesente conoscenza disegno e macchine utensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino». A50969

GIOVANE piemontese patente B offresi fattorino libero mezza giornata. Telefonare 699-218. A50244

GIOVANE 21enne, auto propria, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 379-763. A51278

GUARDAROBIERA offresi giornata libera subito. Telef. 533-384.

GUARDIA giurata, fuochista patentato 2° B, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino».

GUARDIANO notturno 25enne offresi. Telefonare 750-646.

MOTOCARRISTA proprio, portata q.li 15 occuperebbesi subito qualsiasi lavoro continuo oppure saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A49799

MOTOSCAFISTA patentato referenze ineccepibili ventennale esperienza istruttore imbarcherebbesi tutto periodo estivo. Rolloghelli, tel. 795-287 Torino. A51484

MUGNAIO operaio specializzato generico referenziato 23 anni d'industria molitoria cerca lavoro subito, età anni 40. Fichera presso Manolino, via Pinelli 22, telefono 489-686.

OFFRESI autista patente C pratico tutti automezzi lunga esperienza. Telefonare 383-136. A51252

OFFRESI cameriere ristorante bar, referenze, città o villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A51077

OFFRESI garagista notturno lunga esperienza presso seria ditta. Telefono 772-674. A51121

MURATORE cottimista offresi a impresa qualsiasi lavoro. Tel. 592-150.

OFFRESI ragazza bella presenza 26enne o come commessa negozio abbigliamento oppure lavorante sarta. Telefonare 382-138. A51252

OFFRESI tuttofare dalle 9 alle 15 Telefonare giovedì dalle 8 alle 14: 515-942. A51275

PADRE con tre figli, meccanici, offronsi a ditta, ad ore libere, capacissimi montare piccole apparecchiature. Telefonare 279-683.

PASTICCIERE con diverse specialità offresi. Scrivere: Pubblimen casella 386 Cuneo. 22014

PENSIONATO ATM tessera tram cerca lavoro commissioni orario ridotto. Telefonare 877-214 (mattino).

PENSIONATO offresi per lavori ufficio e mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare ore ufficio 760-759. A51158

PIEMONTESE pratico referenziato e marito cerca portineria custodia villa, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino».

PIEMONTESE volenteroso 50enne offresi per lavori di manovalanza o portineria. Tel. 488-590. A50967

QUARANTENNE torinese patente C con o senza 600, offresi ditta incarichi di fiducia. Telefonare 385-362

REFERENZIATA occuperebbesi presso famiglia ore nove-sedici. Telefonare 234-914. A51027

REFERENZIATA torinese offresi pulizie ufficio o lavori leggeri. Telefonare 0122-7949 ore 8-17.

RETTIFICATORE I categoria offresi mezza giornata. Telefonare 335-754.

RETTIFICATORE 1 esterno interni, altamente specializzato in attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A51118

SARTO [redacted] confezionista modellista capacità organizzativa cerca impiego presso seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A51056

SIGNORA offresi assistenza notturna ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino».

SIGNORINA piemontese seria bella presenza offresi persona sola anche anziana. Lavori domestici, cucito, capace assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORA piemontese offresi tuttofare mezza giornata oppure commesse. Zona filobus 55. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino».

SIGNORA 33enne offresi custodia 1-2 bambini giornata. Telefonare ore pasti 762-993. A51180

SIGNORINA offresi a ore per pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0358 — Torino». A51469

SIGNORINA 28enne offresi sorveglianza bambini ore serali. Telefonare dopo le 20, 326-064.

TAGLIATORE uomo donna classico fantasia esperienza importante sartoria o confezioni artigianali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A51613

TIPOGRAFO compositore offresi. Telefonare ore pasti al 379-143.

TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi seria ditta. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720

TORNITORE II cat. militesente conoscenza disegno, offresi ditta seria. Tel. 281-502. A51565

TORNITORE specializzato offresi mezza giorn[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

TORNITORE 25enne offresi possibilmente zona Francia. Tel. 723-077.

TRENTENNE ottima presenza praticissima lavori casalinghi offresi a famiglia massimo 2-3 persone esclusa cucina. Telefonare 590-454.

TUTTOFARE offresi quattro pomeriggi settimanali. Telef. 285-959, ore 17. A50832

TUTTOFARE referenziata andamento casa dalle 8 alle 16 possibilmente zona Crocetta, offresi. Tel. 281-380.

VENTICINQUENNE autista patente E offresi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A49799

VENTOTTENNE lavoratore offresi magazziniere capace scarico o carico libero anche subito. Telef. 397-274.

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A.A. AD istituto necessitano operatrici estetiche. Corso integralmente retribuito. Assunzione immediata, ottime condizioni [illegible] ambiente, bella presenza, età 17-22 anni. Chiamare [redacted] 518-328. 23003

A. DOMESTICA cercasi da piccola famiglia signorile, esclusi lavori pesanti. Telefonare 757-283.

A PERSONA SOLA RESIDENTE CENTRO TORINO [redacted] **GOVERNANTE DOMESTICA CAPACE CUCINA, ESCLUSI LAVORI PESANTI, REFERENZIATA, MASSIMO ANNI 40. OTTIMA SISTEMAZIONE E RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8214 — TORINO».**

A tuttofare referenziatissima offro alloggetto comodità moderne nuovo centrale indipendente ammobiliato per due tre persone e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8040 — Torino». A47857

ABILE pellinatrice a[redacted] cercasi. Adeguata retribuzione. Tel. 330-442.

ABILE tuttofare fissa cercasi ottimo trattamento. Telefonare 60-362.

ABILE tuttofare fissa coniugi soli cercano buon stipendio permesso uscite serali. Telefonare 759-913.

ABILE tuttofare fissa referenziata [redacted], Rivolgersi custode via Peyron 36. A50831

AUTORIMESSA Lagrange via Raffaele 4, assumerebbe apprendista aiuto meccanico pratico. A50958

BAMBINAIA sana seria per bambino di 1 anno cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A50802

CAMERIERA o cameriera tuttofare cercasi fissa. Telefonare 670-138.

CERCANSI apprendisti cromatori. Presentarsi via Sansovino 243/9.

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata alto stipendio. Tel. 885-383.

CERCASI abile stiratrice per tintoria abiti. Di Nanni 102, Trombetta. Telefonare 372-459. A50225

CERCASI abilissime macchiniste, tagliatrici e apprendiste, confezioni donna in serie. Fourrex, [redacted] Mercanti 1. A50530

CERCASI apprendista brava aiutante sarta. Telefonare 652-055.

CERCASI capo barista. Presentarsi Bowling, Mirafiori, corso Unione Sovietica 401, venerdì 8 dalle ore 15 alle 21. 22979

CERCASI da importante Società torino per ufficio. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via Genova 96, Telefono 693-416. A51090

CERCASI donna tuttofare referenziata feriali 7,30-17,30 festivi 9-15. Rivolgersi Airoldi, Francia 23. Telefono 771-533. A49789

CERCASI esperto giardiniere frutticultore, casetta indipendente, ottimo stipendio. Precisare posti occupati, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 426 — Torino».

CERCASI fresatore-tornitore provetto appassionato meccanica precisione per costruzione prototipi. Telefonare ore ufficio 290-646. A50335

CERCASI lavorante o aiutante sarta. Telefonare 500-690. A51128

CERCASI montatore tubista impianti termici zona basso Lingotto. Telefono 657-117 ore pasti. A50921

CERCASI ragazzo capace cucina stagione turistica località Aostana. Telefonare 40-249 Ivrea. A51159

DOMESTICO autista eventualmente pratico cucina referenziato assumerebbe famiglia torinese 6 persone adulte. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8375 — Torino». A51551

FABBRI ferromontisti [illegible] cercansi. Telefonare 764-688. A51282

FAMIGLIA due [redacted] cerca [redacted] ciera tuttofare massimo quarantenne. Telef. 553-96. A51015

FARMACEUTICI CERCA SIGNORINE PER MAGAZZINO 16-18 ANNI, MONTEVECCHIO 17 A.

FRESATORE 1ª categoria cerca officina meccanica. Via Barelli n. 9, telef. 593-764. A51130

GIARDINIERE custode coniugi e persona sola cercasi per villa fuori Torino. Telefonare 485-971.

IMPORTANTE industria camiceria cerca macchiniste 2 aghi et semplice, inoltre abile stiratrice buona retribuzione. Telefonare 480-288.

IMPORTANTE società elettrodomestici cerca autista patente D libero subito. Presentarsi Philco. Via San Francesco Assisi 33. A50829

INDUSTRIA cerca abile falegname per rifinitura plastica. Telef. 252-225.

MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari ottima retribuzione. Telefonare 287-404. A50146

(Continua a pag. 18)

Aumentano i clienti degli istituti di cosmesi

Anche gli uomini devono conservarsi freschi e giovanili

Sta per aprirsi a Parigi il primo «salone di bellezza» maschile Avvocati, dirigenti, liberi professionisti seguono l'esempio dei divi «Non è frivolezza ma necessità», ha detto un noto industriale

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 maggio.**

E' imminente l'apertura di un istituto di bellezza riservato esclusivamente agli uomini, in una strada elegante vicina agli Champs Elysées. Parecchi altri ne sorgeranno a breve scadenza, e non soltanto a Parigi, dato il grande successo riportato da alcuni anni in qua dagli istituti che hanno aggiunto cabine per uomo alla organizzazione prevista inizialmente per le sole donne.

Il francese di ceto elevato e ricco incomincia seriamente a occuparsi del proprio aspetto fisico, e la minoranza che fino a poco tempo fa si affidava periodicamente alle cure di un'estetista, diventa poco a poco legione. In alcuni istituti di bellezza la percentuale della clientela maschile è pari a quella femminile e il proprietario di uno di essi ha detto che gli uomini spendono più delle donne, forse perché non hanno l'intima preoccupazione di aver qualche conto da rendere essendo finanziariamente indipendenti, mentre molte signore devono chiedere il denaro al marito.

Ormai non sono più solo gli attori e i cantanti ad andare a farsi pulire la pelle, a farsi fare massaggi al viso, al corpo, ed altre cure. Il loro esempio è stato seguito da numerosi industriali, avvocati, dirigenti di azienda, liberi professionisti a contatto col pubblico, i quali ritengono che una certa «personalità fisica» contribuisca al successo professionale. «*Non si tratta di frivolezza ma di necessità*», ha detto un noto industriale, il quale ha tuttavia riconosciuto che quando entrò per la prima volta in un istituto di bellezza si sentiva intimidito. Ora ci va regolarmente, come si va dal barbiere, ma passa da una porticina segreta per non mescolarsi alla clientela femminile, e probabilmente per non dare nell'occhio.

Tutti gli istituti di bellezza hanno, oltre al portone principale, un ingresso secondario, ed è generalmente da quello che passano gli uomini. Quando il cliente ha detto ciò che desidera, una graziosa signora lo introduce in uno stanzino, lo invita a spogliarsi e rimane presso di lui per sistemare bene gli abiti in un armadietto, a mano a mano che egli se li toglie di dosso. Intanto l'acqua calda riempie una vasca e il cliente viene invitato ad entrarvi. Quando il bagno è finito, la graziosa signora gli porge una mano per aiutarlo ad uscire dalla vasca, e gli friziona energicamente le spalle. Poi il cliente viene invitato ad allungarsi su una branda e mentre una ragazza gli fa le unghie, un'altra gli toglie dal viso i puntini neri, procede ai massaggi ed alle altre cure necessarie.

Da alcuni anni in qua, parecchi istituti di bellezza sono stati costretti ad ingrandirsi per poter soddisfare la clientela maschile, in continuo aumento, e anche la vendita di prodotti di bellezza per uomo ha avuto notevole sviluppo. Una nota acqua da «toilette» di cui furono venduti poco più di mezzo milione di bottiglie nel 1962, superò il milione l'anno scorso. Quasi tutte queste acque hanno raddoppiato la vendita nel giro di due o tre anni.

Nessun uomo, tranne rarissime eccezioni che non potevano neanche essere registrate statisticamente data la poca entità, utilizzava i deodoranti per il corpo cinque anni fa, mentre oggi su quattro persone che lo impiegano ci sono tre donne ed un uomo.

Spettacoloso e significativo, viene considerato lo sviluppo della vendita di lozioni per «prima» e «dopo» la barba. Furono lanciate sul mercato soltanto nel 1959 e oggi venti uomini su cento le impiegano regolarmente. La vendita progredì del 55% nel 1962 rispetto al 1961 e l'anno scorso ebbe un incremento del 375% rispetto al 1962. Un bel successo riportano ugualmente, anche fra gli uomini, le lozioni che eliminano i puntini neri dalla pelle, e la più importante società francese di distribuzione di prodotti per la bellezza afferma che venti uomini su cento utilizzano una crema. Da tre mesi in qua esce ogni settimana un prodotto nuovo riservato alla bellezza maschile.

L. Mannucci

Combattente della guerra '15-'18 scrive a casa dopo cinquant'anni

Da Bratislava chiede fichi, arance ed un certificato

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 6 maggio.**

(g. f.) Un ex combattente sardo della prima guerra mondiale, dato allora per disperso, si è rifatto vivo con una lettera cinquant'anni dopo la sua scomparsa. Lo straordinario episodio ha turbato profondamente i familiari, che erano ben lontani dall'immaginare ancora in vita il loro congiunto.

Protagonista della romanzesca vicenda è Raffaele Diana, nato nel [illegible] a Giba, un piccolo centro del Sulcis agricolo. Aveva venticinque anni quando, allo scoppio della guerra, andò sul fronte austriaco. I suoi contatti con i familiari, poveri contadini di Giba, si interruppero nel 1916. Poco più tardi, le autorità militari lo diedero per disperso nella zona di Monfalcone.

La famiglia Diana sperò che Raffaele fosse prigioniero degli austro-ungarici. Finita la guerra e trascorsi alcuni anni, tutti dovettero arrendersi a quella che sembrava l'evidenza: Raffaele Diana doveva essere morto nel campo di prigionia.

Ecco ora, inattesa e sconvolgente, a quarantotto anni di distanza, una lettera datata 23 aprile '64, con timbro di partenza di Bratislava, in Cecoslovacchia. In questa lettera, indirizzata a Giba ai fratelli ed alle sorelle, Raffaele Diana chiede un certificato di nascita ed un piccolo pacco di arance, dolci e fichi secchi.

E' un modo invero stravagante di rifarsi vivo dopo quasi cinquant'anni di silenzio. Nella sua lettera, Raffaele dice soltanto che gode di buona salute; non racconta se ha famiglia, di che lavoro viva ed a che gli serva il certificato di nascita. Si è solo preoccupato di allegare alla lettera una sua fotografia, nella quale, nonostante gli anni trascorsi, i fratelli e le sorelle non hanno faticato a riconoscerlo: i lineamenti, benché egli conti adesso 74 anni, sono sempre quelli.

Eletto a Spotorno il nuovo sindaco

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 6 maggio.**

(f.) Questa notte a Spotorno si è proceduto all'elezione del nuovo sindaco, in sostituzione del dimissionario Francesco Brugna. Dopo lo scrutinio, è risultato eletto con 9 voti favorevoli contro 1 contrario, 2 astenuti e 1 scheda bianca, il signor Domenico Abrate, già consigliere della maggioranza dc.

Accusato di bigamia condannato ad 8 mesi

Ad Aosta - L'imputato che sconterà soltanto 25 giorni riteneva di essere divorziato

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 6 maggio.**

(l. v.) Dinanzi al nostro Tribunale (pres. Cordone, p. m. Bucceliati) è comparso oggi pomeriggio, imputato di bigamia, Maurizio Thoma, di 48 anni, di Trafoi di Prato in provincia di Bolzano. Nel 1941 il Thoma, di nazionalità tedesca, in servizio militare in Germania, si sposò con la compaesana Felicita Troger a Ravensburg, cittadina nei pressi di Stoccarda.

Nel 1946, il Thoma, rientrato in Italia, abbandonò la moglie e prese la cittadinanza italiana. Dopo poco tempo, si trasferì in Valle d'Aosta, dove conobbe Margherita Mair, di Brunico, e nel 1960 la sposò a Courmayeur.

Oggi, in Tribunale, l'imputato ha dichiarato di non avere fatto mai mistero con nessuno del suo precedente matrimonio, ma fu convinto al secondo grande passo, oltre che dalle insistenze della Mair, da cui aveva avuto un bambino, anche dal fatto che la prima moglie gli aveva scritto affermando di aver ottenuto il divorzio.

Tutto sarebbe passato sotto silenzio, se la seconda moglie del Thoma, lo scorso anno, non avesse intentato un procedimento per separazione legale e per annullamento di matrimonio presentando un documento dello Stato Civile di Ravensburg, dal quale inequivocabilmente risulta che il Thoma si è sposato con Felicita Troger il 20-10-1941.

Il Tribunale, ritenuto il Thoma colpevole, lo ha condannato a 8 mesi di reclusione, revocando i benefici di legge per un'altra condanna a 4 mesi e 25 giorni subita dal Thoma per un omicidio colposo in seguito a incidente stradale; gli ha però condonato un anno della pena. Il Thoma dovrà dunque fare solamente 25 giorni di carcere.

Condannato a 29 anni di carcere il sardo che uccise un operaio e lo gettò nel pozzo

Concluso alle Assise di Torino il processo per il delitto di Feletto - Prima che i giudici si ritirassero per la sentenza, l'imputato ha ancora ripetuto: «Sono innocente» - La difesa ricorrerà in appello



L'imputato Giovanni Ibba mentre ascolta la sentenza

La Corte d'assise di Torino (pres. Moscone, giudice *a latere* Scaffa, p. m. Toninelli, canc. Santostefano) ha condannato ieri il muratore sardo Giovanni Paolo Ibba di 34 anni, che il 10 dicembre scorso, a Feletto Canavese, uccise con otto colpi di pistola l'operaio Pierino Villa, gettandone il cadavere in un pozzo. Il P. M. aveva chiesto 30 anni; i giudici popolari, dopo tre ore di camera di consiglio, hanno condannato l'imputato a 28 anni e 9 mesi di reclusione per l'omicidio e a 3 mesi per i reati minori (occultamento di cadavere, porto d'arma abusivo). In totale, quindi, 29 anni e 0 mesi di carcere.

La Corte ha escluso l'aggravante dei futili motivi ed ha pure concesso al muratore sardo le attenuanti generiche.

Alla lettura della sentenza Giovanni Paolo Ibba è rimasto stupito. Ma subito dopo si è ripreso e si è passato una delle sue grandi mani sugli occhi. I quattro carabinieri di servizio lo sorvegliavano attentamente, ma l'imputato è rimasto calmo. Al suo difensore, l'avv. Vittorio Negro, ha detto semplicemente: «*Ci vediamo sabato. Voglio fare appello*».

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, alla domanda del presidente «Ha ancora qualcosa da dire a sua difesa?», Ibba aveva risposto: «*Sono innocente. Villa non l'ho ucciso io*». L'imputato è rimasto tenacemente attaccato alla versione fatta per la prima volta in udienza. Nonostante tutte le prove e le ripetute confessioni rese ai carabinieri e al magistrato, con dovizia di particolari, l'Ibba, all'inizio del processo, aveva dichiarato che l'assassino non era lui, ma il suo compaesano Giovanni Minnei, padre di due figli, operaio in uno stabilimento di Settimo. Invano gli si faceva notare che Minnei non aveva alcuna ragione per uccidere Pierino Villa e che quella generica accusa era assurda e insostenibile. L'imputato ha continuato a protestarsi innocente e ad accusare Minnei.

I fratelli di Pierino Villa, Giacomo e Marianna, che si erano costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati on. Spagnoli e Forchino, hanno ottenuto il riconoscimento dei danni, da liquidarsi in separata sede. Giacomo e Marianna Villa hanno assistito a tutto il dibattimento, ma non si sono accaniti in alcun modo contro l'uomo che, per un banale litigio, ha ucciso il loro giovane fratello.

Giacomo Villa ha così commentato il verdetto dei giudici: «*Purtroppo nessuno può restituirci Pierino. Era un bravo giovane e non aveva nemici. Siamo venuti qui solo per difendere la sua memoria, senza odio. Ibba passerà tutta la sua vita in galera. La disgrazia è però toccata a noi; non ci resta infatti che la soddisfazione di piangere*».

g. a.

Bimba di quattro anni scomparsa nel Salernitano

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 6 maggio.**

(a. l.) Un centinaio di carabinieri ed agenti di P. S., con l'aiuto di cani poliziotti sono da stamane impegnati nella ricerca della piccola Rosa Desiderio, di 4 anni da Siano, scomparsa da casa ieri pomeriggio.

La bambina, dopo avere chiesto un po' di pane alla madre, usciva per raggiungere alcuni bambini suoi coetanei intenti a giocare. Da quel momento la piccola non è più ritornata. La madre, Orsola Fiora di 30 anni, il padre, Salvatore di 32, l'hanno cercata invano ed infine si rivolgevano al sindaco che alla testa di oltre 700 persone iniziava le ricerche alla luce di torce.

A circa trecento metri dall'abitazione dei Desiderio, seminascoste dall'erba, sono state rinvenute solo le scarpine della bimba. Oggi infine intervenivano carabinieri, agenti e vigili del fuoco.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata aumento della nuvolosità per nubi alte e nebbie sull'arco alpino e sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *molto mosso basso Adriatico; generalmente mossi i rimanenti mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	20	Pescara	8	21
Bolzano	8	25	L'Aquila	6	18
Trento	8	25	Roma	11	27
Verona	10	23	Campob.	8	15
Trieste	12	23	Bari	14	16
Venezia	9	20	Napoli	12	22
Milano	11	24	Potenza	8	13
Genova	14	22	Catanz.	13	21
Bologna	11	23	Reggio C.	17	23
Firenze	8	25	Messina	18	23
Pisa	11	27	Palermo	17	21
Ancona	11	19	Catania	16	23
Perugia	11	22	Cagliari	12	23

Le indagini sulla giovane accoltellata sulla sua automobile

Forse in una riunione di "protettori" fu decisa la morte della mondana di Lodi

La donna aveva detto ai vicini che stava per sposarsi - Fermate tre persone fra cui il presunto fidanzato - Il delitto è molto simile a quello, ancora impunito, di «Ollie la rossa» - I risultati dell'autopsia



Adele Sabisto, amica della donna uccisa presso Lodi, viene condotta al commissariato per essere interrogata. Forse ha visto fuggire l'assassino (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 6 maggio.**

Il presunto fidanzato della vittima e due protettori sono stati fermati per l'uccisione della giovane Elisa Casarotto, pugnalata ieri pomeriggio a bordo della sua auto a Lacchiarella presso Lodi, in un boschetto di pioppi. E' questa l'undicesima mondana uccisa nel Milanese dalla fine della guerra a oggi. Una catena di delitti misteriosi, rimasti per lo più impuniti.

Il modo con cui è stata uccisa la Casarotto, la «Betty dei camionisti», ricorda in maniera impressionante la tecnica usata dall'assassino di Olimpia Drusin, detta «Ollie la rossa», trovata morta pugnalata la mattina del 27 novembre scorso a bordo della sua auto. Il suo assassino è ancora in libertà.

Sul nuovo delitto un primo indizio è stato trovato accanto all'auto della mondana. La polizia, infatti, ha rinvenuto in mezzo all'erba il fodero di un coltello da caccia, che deve avere una lama lunga almeno dieci centimetri. Per quante ricerche siano state fatte, non è stato però trovato il pugnale. Inoltre nelle prime ore di questa mattina presso il laghetto di Villamaggiore, a poca distanza dal luogo del delitto i carabinieri hanno trovato una bicicletta da uomo, appoggiata al tronco di un albero. Potrebbe appartenere all'assassino. Se così fosse, gli inquirenti potrebbero avere in pugno la carta decisiva per risolvere il «giallo».

Stamane, inoltre, è stata eseguita l'autopsia della vittima. Il perito settore, dott. Corsano, ha stabilito che la Casarotto è stata uccisa da un solo colpo di pugnale vibratole sotto il seno sinistro. Un'altra ferita, superficiale però, è stata riscontrata sulla mano destra della donna. Questo fa pensare che la Casarotto abbia impegnato una colluttazione con l'assassino, riuscendo forse a deviare con la mano il primo colpo infertole.

I carabinieri, dopo aver fermato un operaio di Zibido S. Giacomo, il quale, in passato, aveva rapinato la «Betty dei camionisti», stanno ricercando due compagne della mondana «Titty» e «Rosy». Costoro sono tra quelle che hanno accompagnato all'ospedale la Casarotto e sembra che abbiano intravisto l'assassino fuggire a piedi attraverso la campagna.

I carabinieri pensano che la mondana sia rimasta vittima della vendetta di un «protettore». Forse perché voleva uscire dal «giro». A questa ipotesi si è giunti dopo che si è venuti a scoprire che nel pomeriggio precedente a quello del delitto nella stessa zona, a poca distanza dallo stesso boschetto di pioppi, un gruppo di «protettori» aveva tenuto «consiglio». C'è chi dice che in quella riunione sia stata decretata la condanna a morte per la Casarotto. Al conciliabolo avrebbero assistito anche alcune donne. Inoltre gli inquirenti hanno trovato, insanguinato, tutto il denaro che la «clacson girl» aveva con sé: 14 mila lire. La rapina, perciò, non può essere il movente del delitto.

Ciò non toglie, tuttavia, che l'assassinio potrebbe anche essere opera di un maniaco. In questo caso però difficilmente l'omicida si sarebbe limitato a vibrare un solo colpo. Si tratterebbe dunque di un assassinio a sangue freddo, quasi premeditato. Ecco perché gli inquirenti si sono orientati verso l'ipotesi della vendetta.

Altri elementi, del resto, starebbero ad indicare che questa è la pista giusta. Adele Sobisto, la compagna che ha inutilmente cercato di soccorrere la Casarotto, ha dichiarato che subito dopo il delitto ha visto un giovane, vestito di scuro, correre per i campi. Forse era l'assassino che cercava di recuperare qualcosa di compromettente come il fodero del pugnale rimasto sul luogo del delitto.

Su questo giovane si stanno cercando ora altri elementi anche in relazione alla vita della vittima che giunta a Milano da Verona aveva fatto prima la pettinatrice, quindi aperto una lavanderia. Poi si ammalò e rimessasi si diede alla «vita».

In via Sercognani, la ragazza non abitava sola. Ogni mattina lei usciva verso le 10,30, ma due ore prima un uomo, di nome Enzo, la precedeva. L'uomo è stato rintracciato e, subito dopo il suo interrogatorio, rilasciato.

Elisa Casarotto ancora recentemente aveva detto ai vicini di casa che si sarebbe sposata. Ma non era la prima volta che lo affermava. Circa un anno fa, con il suo «fidanzato» un uomo di trentotto anni, si recava in una oreficeria per acquistare gli anelli. La mondana con lo stesso uomo col quale aveva acquistato le «fedi» aveva intrecciato anche rapporti d'affari. Si ignora ancora perché il matrimonio sfumò e perché la Casarotto ritornò alla sua squallida vita. Il «fidanzato», che si chiamerebbe Franco è stato fermato.

Ora gli inquirenti stanno svolgendo indagini anche nel mondo equivoco dei «protettori», due dei quali sono trattenuti in Questura in stato di fermo.

g. m.

In libertà provvisoria l'ex tesoriere Ricciardi

Rubò 228 milioni e venne condannato a quattro anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 maggio.**

(r.s.) A Giovanbattista Ricciardi, l'ex tesoriere centrale dello Stato che s'impossessò di 328 milioni al momento di andare in pensione, al quale la Corte d'Appello aveva ridotto da cinque anni e otto mesi a quattro anni, di cui uno condonato, la condanna, è stata concessa la libertà provvisoria per le sue gravi condizioni di salute. L'istanza era stata presentata dagli avvocati Enzo Gaito e Ferdinando Giovannini. Ricciardi ha riabbracciato i suoi questa sera.

Padre e figlia in motoretta finiscono sotto un camion

Presso Bra - La giovane, sposata, è morta, l'uomo è ferito

(Dal nostro corrispondente) **Bra, 6 maggio.**

(f.) Un grave incidente stradale è accaduto oggi alle 15 circa, sulla Statale n. 231 in località Borgo Nuovo. Mentre l'auto del signor Pietro Moro, di 46 anni, residente a Torino, stava immettendosi sulla strada statale provenendo da una comunale, è stata urtata posteriormente da un motoscooter diretto a Bra pilotato dal calzolaio Giuseppe Gallo, di 52 anni, da Niella Belbo, che trasportava sul seggiolino posteriore la figlia Rosa, sposata Ponzio, di 27 anni.

In seguito all'urto, la moto, sbandando, è finita sotto un autotreno che procedeva in direzione opposta carico di ghiaia. Subito padre e figlia venivano soccorsi e trasportati all'ospedale Santo Spirito di Bra, ove Giuseppe Gallo è stato ricoverato per la frattura del femore, ferite ed escoriazioni multiple, con prognosi di guarigione in quaranta giorni. Sua figlia, invece, data la gravità delle condizioni, è stata fatta proseguire per Torino. Ma neppure a Torino è stata trattenuta in ospedale, dato che non vi era per lei più speranza di salvezza, e così è spirata nell'auto che la riportava verso casa.

Un furioso incendio nei boschi di Oressio

(Dal nostro corrispondente) **Locarno, 6 maggio.**

(a. c.) Da ieri sera, ostacolate da un forte vento, squadre di vigili del fuoco, soldati e valligiani stanno lottando contro il fuoco nei boschi della valle Onsernone. Le fiamme, arrestate a fatica stamane poco sopra l'abitato di Oressio, sono risalite successivamente fin oltre i 2000 metri, raggiungendo le zone ancora innevate. Le operazioni di spegnimento sono proseguite in serata.

ULTIME NOTIZIE

Per la prima volta dopo l'operazione

Il gen. De Gaulle ristabilito presiede una riunione di governo

«E' un po' magro, ma in piena forma» dichiara il ministro delle Informazioni - Domani il capo dello Stato deporrà un fascio di fiori sulla tomba del Milite Ignoto - La situazione economica migliora: negli ultimi sei mesi i prezzi sono aumentati solo dell'1,2 per cento

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 6 maggio.

Tre settimane dopo l'operazione alla prostata e cinque giorni da quando ha lasciato l'ospedale, il generale De Gaulle ha presieduto stamane all'Eliseo un Consiglio dei ministri durato più di due ore e mezzo. «*E' un po' più magro, ma veramente in piena forma*», ha detto il ministro Peyrefitte ai giornalisti.

Chiunque potrà d'altronde rendersi conto di persona della sua perfetta guarigione perché venerdì alle 18.30 il capo dello Stato andrà all'Etoile a deporre un fascio di fiori sulla tomba del Soldato Ignoto nel diciottesimo anniversario della vittoria alleata sul nazismo. Si conferma inoltre che alla metà di giugno compirà un viaggio in Piccardia, durante il quale pronuncerà come d'abitudine ogni giorno numerosi discorsi alla folla adunata al suo passaggio nei diversi villaggi. Non è invece ancora confermato il periplo dell'America Latina, in programma per l'inizio dell'autunno.

Anche il Consiglio dei ministri di stamane era particolarmente faticoso, perché ha trattato quelle questioni cui il generale si sottopone con una certa insofferenza. Sono state infatti discusse principalmente le grandi linee di un progetto di legge, preparato dal ministro dell'Interno, per la riorganizzazione amministrativa della zona periferica di Parigi attraverso la creazione di sei nuovi dipartimenti.

Varie altre misure sono state approvate dal Consiglio dei Ministri, ma l'elemento di maggiore interesse è dato dalla dichiarazione del ministro delle Finanze, il quale ha affermato un miglioramento nell'evoluzione dei prezzi al dettaglio negli ultimi mesi. Secondo Giscard d'Estaing, infatti, i prezzi sono aumentati nell'ultimo semestre soltanto dell'1,2 per cento in confronto al 2,7 e 2,9 per cento dei due semestri precedenti. Il ritmo d'aumento attuale sembra dunque essersi stabilizzato intorno al 2,4 per cento all'anno, cioè al di sotto di quasi tutti gli altri paesi europei. Bisogna poi tenere conto che nei primi tre mesi del 1964 l'aumento non ha superato l'1 per cento.

Il ministro delle Finanze ha dichiarato pure che la situazione del Tesoro francese è sensibilmente migliorata. «*Il Tesoro — ha detto — si è sdebitato nei confronti del sistema bancario di 1 miliardo e mezzo (circa 200 miliardi di lire) durante gli ultimi tre mesi*».

Sandro Volta

Scoppia una gomma all'auto di Filippo di Edimburgo che viaggia a 120 km. all'ora

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 6 maggio.

(m. c.) Il principe Filippo ieri sera è scampato alla morte. Una gomma dell'automobile su cui viaggiava a centoventi l'ora è scoppiata all'improvviso. La vettura è uscita di strada ed ha minacciato di capovolgersi. Il principe Filippo se l'è cavata solo con una contusione. Ha proseguito su di una macchina della polizia, senza rivelare la minima emozione. L'incidente è avvenuto nell'Irlanda del Nord sull'autostrada tra Lisburn e Belfast. Il principe Filippo si stava recando nella capitale sull'automobile del governatore. Era scortato da due macchine della polizia e aveva alcuni dignitari al seguito. Al volante si trovava l'autista personale del governatore dell'Irlanda del Nord, Albert Smith.

I bar ed i ristoranti sospendono la «serrata»

In attesa delle decisioni del governo sull'equo fitto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 maggio.

In seguito ad un incontro avvenuto oggi presso la presidenza del Consiglio fra il sottosegretario Salizzoni e i rappresentanti della Fipe, accompagnati dal segretario generale della Confcommercio dott. Porrena, è stata sospesa l'attuazione delle «serrate» programmate per l'8 aprile a Udine e Trieste, per il 12 aprile a Torino, Alessandria, Firenze e province dell'Umbria e per il 20 a Milano, Venezia, Napoli. Il sottosegretario, riallacciandosi ai precedenti colloqui avuti dalla delegazione ufficiale della Confcommercio con il presidente del Consiglio Moro in merito alle rivendicazioni e alle esigenze dell'intero settore commerciale, ha confermato l'impegno degli organi responsabili per la soluzione dei problemi più urgenti.

Per quanto riguarda la richiesta abolizione dell'imposta di licenza e la determinazione dell'«equo fitto», l'on. Salizzoni ha precisato che nella prossima settimana avrà luogo presso la presidenza del Consiglio una apposita riunione fra i ministri interessati e i dirigenti della Fipe e della Confcommercio. A seconda del risultato di questo colloquio, la Federazione dei pubblici esercizi deciderà se riprendere o no l'agitazione. **g. f.**

Critiche francesi all'attività dell'Euratom

Un memorandum dice che i lavori svolti in sei anni dalla Comunità europea per l'energia nucleare non avrebbero risposto all'attesa

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 6 maggio.

(l. a.) Il governo francese ha inviato alla commissione dell'Euratom di Bruxelles un memorandum di tredici pagine dattiloscritte col quale critica severamente il lavoro svolto finora, in sei anni, ritenendo che esso non ha risposto all'attesa. La Francia, tra l'altro, rimprovera alla Comunità il metodo di realizzazione del programma detto Orgel, studiato ad Ispra, che ha per scopo di elaborare un reattore ad uranio naturale, acqua pesante e liquido organico.

Dopo aver formulato le critiche, il governo di Parigi espone il suo punto di vista su ciò che dovrebbe esser fatto in avvenire esprimendo sostanzialmente il concetto che l'Euratom dovrebbe concentrare i lavori sugli studi che attualmente vengono effettuati nel centro atomico francese di Cadarache. I crediti secondo Parigi, non dovrebbero essere divisi fra i vari Paesi, ma consentiti soprattutto a quelli che sono in grado di agire efficacemente. E' chiaro che se questo punto di vista venisse accolto, la Francia ne risulterebbe avvantaggiata essendo in anticipo sugli altri Paesi della Comunità per quanto riguarda i centri nucleari.

Si precisa a Parigi che il memorandum francese non costituisce un ultimatum ai soci dell'Euratom ma riassume il punto di vista varie volte espresso dai rappresentanti della Francia, precisandone la posizione nel momento in cui il Comitato consultivo dell'organizzazione esamina la domanda di aumento di settanta milioni di dollari (45 miliardi di lire) per l'esecuzione del secondo piano quinquennale.

Johnson invia a Bonn il ministro McNamara

La visita (che si inizia domani) per discutere «problemi militari di comune interesse» - Il presidente dichiara che «non esistono divergenze con Erhard sulla necessità di trovare nuovi accordi con Mosca»

(Nostro servizio particolare) **Washington,** 6 maggio.

Il presidente Johnson ha annunciato oggi in una conferenza stampa che il ministro della Difesa Robert McNamara partirà venerdì per la Germania Occidentale, dove avrà colloqui su problemi difensivi di comune interesse. McNamara proseguirà poi per il Vietnam, dove esaminerà in loco gli ultimi sviluppi della situazione. McNamara sarà accompagnato dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Wheeler.

Johnson ha precisato che non esistono fra lui e il cancelliere Erhard divergenze sulla necessità di trovare nuovi accordi con l'Unione Sovietica: «*Il popolo tedesco è d'accordo con gli Stati Uniti nel seguire ogni strada che porti verso la pace*».

Per quanto riguarda il Vietnam, Johnson ha detto di ritenere che le operazioni in quel paese da parte americana siano ben condotte. D'altra parte, egli ha aggiunto, molti altri paesi stanno seriamente studiando la possibilità di contribuire all'azione americana nel Vietnam per impedire «un accerchiamento comunista» nella regione. Il Presidente ha aggiunto che nuovi progressi saranno probabilmente realizzati in questo senso durante la prossima riunione della Nato all'Aja, alla quale parteciperà il segretario di Stato Rusk.

Parlando dell'America Latina, Johnson ha detto che lunedì prossimo si riuniranno alla Casa Bianca tutti gli ambasciatori statunitensi nei paesi latino-americani per esaminare il funzionamento della «alleanza per il progresso». Sui rapporti con Panama, Johnson ha detto che l'ambasciatore americano Robert Anderson ha avuto colloqui assai cordiali col presidente Chiari circa lo scambio di vedute preliminari sui problemi interessanti sia gli Stati Uniti che Panama.

Trattando di Cuba, Johnson ha deplorato che alcuni alleati, come Gran Bretagna e Francia, non appoggino fino in fondo la politica americana di boicottaggio commerciale di Cuba. Tale politica, ha detto Johnson, sarà continuata, ed è considerata efficace nel contribuire a bloccare l'espansione castrista in tutto il continente americano. **r. s.**

ULTIME DI CRONACA

Nella notte un gigantesco incendio si sviluppa alla Pirelli di Settimo

Brucia un magazzino con migliaia di pneumatici - Alte fiamme e dense colonne di fumo visibili anche da Torino - Otto squadre di vigili lottano per impedire che il fuoco raggiunga un deposito di carburante - I danni sono ingenti



Nel fumo soffocante i vigili del fuoco tentano di circoscrivere e domare l'incendio

Un pauroso incendio è divampato ieri sera, verso le 21,30, in un reparto della «Pirelli» di Settimo: quello in cui erano immagazzinati migliaia di pneumatici in attesa della rifinitura. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate, neppure l'ammontare dei danni è stato valutato. Si ritiene tuttavia che siano rilevanti.

Al primo allarme, sono entrati in azione i pompieri dello stabilimento. Poco dopo accorrevano alcuni distaccamenti dell'XX Corpo, dalla caserma di corso Regina Margherita. Per dirigere le operazioni si è recato sul posto anche il comandante, ing. Cusmo. Le lingue di fuoco e le dense colonne di fumo nerastro si scorgevano dalla zona collinare della nostra città, dalla barriera di Milano, dai paesi limitrofi. A «La Stampa» telefonavano decine di persone, allarmate: si erano rese conto che l'incendio era di vaste proporzioni, ma non sapevano dove fosse scoppiato. Nei dintorni di Settimo sorgono numerose fabbriche, famiglie erano in ansia; a quell'ora gli operai del turno pomeridiano non erano ancora rincasati, quelli del turno successivo si apprestavano a prendere servizio. C'erano delle vittime? Cosa stava bruciando? C'era pericolo per le case vicine?

Per fortuna, la situazione non era grave come si temeva. Dal deposito delle gomme grezze l'incendio minacciava di estendersi ai capannoni attigui, dove si trovano le scorte di lubrificanti e di nafta. I vigili del fuoco, con potenti getti d'acqua ed i mezzi più moderni di cui dispongono, si preoccupavano non solo di aggredire il focolaio e domarlo, ma anche di circoscrivere la zona nevralgica. Nel deposito in fiamme e nei due locali attigui dal rogo c'erano una quarantina di operai del turno pomeridiano: nessuno ha riportato ustioni o ferite. I pompieri erano costretti ad operare tra il fumo soffocante, tra le macerie del soffitto crollato. Alle 22,30, per accelerare il faticoso lavoro di spegnimento, è stato messo in funzione un potente estintore a cannoncino, che lancia una grande massa d'acqua. Fino a tarda notte gli otto distaccamenti di pompieri erano ancora sul posto per sventare eventuali pericoli.

— Una lavanderia è stata distrutta la notte scorsa da una esplosione di gas che ha danneggiato i macchinari provocando un principio d'incendio. In via Asinari di Bernezzo 52 vi è un vasto locale dotato di lavatrici automatiche a gettone, gestito dalla società «Lava Magic». Tra gli altri impianti, vi è un essiccatoio a gas; il tubo che collega la macchina all'impianto di alimentazione si è guastato e il gas ha continuato a fluire invadendo il negozio. L'esplosione è stata causata da una scintilla scoccata da un'altra macchina in movimento.

L'esplosione è stata tremenda ed ha mandato in frantumi i vetri di molte case. Le saracinesche della lavanderia sono state divelte e dalle vetrine sfondate si sono levate alte fiamme: due squadre di vigili del fuoco sono riuscite a spegnere in breve tempo l'incendio. I danni sono valutati a diversi milioni.

Il pretore fa distruggere quattro disegni falsi Casorati

I veri si trovano ancora in casa del figlio del pittore

Il pretore dirigente dott. Pagliano, su istanza di Francesco Casorati, figlio del noto pittore scomparso, e del mercante d'arte dott. Giuseppe Bertasso, ha emesso un'ordinanza per il sequestro e la distruzione di quattro disegni falsamente attribuiti a Felice Casorati. Dopo la morte del pittore, avvenuta l'anno scorso, l'attività dei falsificatori si è notevolmente intensificata rendendo talvolta necessario il ricorso alla magistratura. E' appunto il caso dei quattro disegni sequestrati che hanno una storia assai singolare venuta in luce durante l'udienza. Francesco Casorati e il dott. Bertasso erano assistiti dall'avv. Martorelli.

E' risultato che i disegni erano in possesso della signorina Marisa Sciuto che voleva cederli a un amatore per 70 mila lire l'uno. L'aspirante compratore insospettito anche dal prezzo, si faceva consegnare le opere e le sottoponeva al giudizio del figlio del pittore e del dott. Bertasso. Entrambi, senza la minima esitazione, dichiaravano che i disegni erano falsi.

«Come fate a essere così sicuri?», osservava l'amatore.

«Ne siamo sicuri — replicava Francesco Casorati — per la semplice ragione che gli originali, che fanno parte di una serie di 15, li ho io in casa mia».

Francesco Casorati, per convincere anche il mancato acquirente, lo accompagnava nella sua abitazione e gli mostrava i disegni veri. In quella occasione si constatava che i disegni falsificati avevano cornici e dimensioni uguali a quelli veri. Il figlio del pittore si ricordava allora di aver affidato, qualche tempo fa, l'intero gruppo di disegni a un artigiano perché li incorniciasse. In udienza la difesa della Sciuto, l'avv. Cambiano, ha rivelato che la Sciuto aveva acquistato i disegni falsi, in buona fede, proprio da quell'artigiano. Ora la magistratura accerterà le eventuali responsabilità di altre persone.

A 21 anni stroncato da infarto nel bar mentre gioca a biliardo

Un operaio di 21 anni è morto ieri sera per infarto cardiaco. Si chiamava Cosimo Papagna di Canosa di Puglia, si era trasferito a Torino due anni fa con il fratello Damiano, muratore. Abitavano in una pensione di via Passalacqua 4. Dopo cena erano andati con il cugino Damiano Papagna di 20 anni in un bar di via S. Donato 49 per giocare al biliardo; alle 23 li aveva raggiunti un compaesano, Antonio Andriani. Il Papagna che si sentiva stanco gli ha ceduto la stecca ed è andato a sedersi in un angolo della sala. La partita è continuata per un po'.

Ad un certo punto l'Andriani ha sentito un gemito, si è voltato e ha visto l'amico che scivolava a terra. Aiutato dal fratello e dal cugino hanno cercato di fargli riprendere conoscenza sottoponendolo a respirazione artificiale. Poi con un'auto lo hanno portato al Maria Vittoria. Quando sono giunti al pronto soccorso era già morto per collasso cardiaco.

— Un anziano pensionato è morto cadendo dalle scale il primo giorno che usciva per una passeggiata, dopo un inverno trascorso in casa. Si chiamava Pietro Giunipero, aveva 84 anni; viveva in un piccolo appartamento al primo piano di via Ormea 24, insieme con una figlia rimasta vedova due anni fa.

Era stato per lungo tempo a letto e si sentiva ancora debole. Ieri pomeriggio ha sceso cautamente le scale reggendosi alla ringhiera; ma è ruzzolato fratturandosi il cranio. Lo hanno soccorso i coinquilini: quando è giunta l'ambulanza, il Giunipero era già spirato.

Dipendenti della provincia dal Papa

Un gruppo di 60 dipendenti della provincia di Torino è stato ricevuto in udienza ieri, alle 12,30, dal Papa. Paolo VI si è compiaciuto della visita, impartendo una benedizione particolare agli amministratori della provincia, agli impiegati ed ai loro familiari.

L'America farebbe volare aerei senza pilota su Cuba

New York, 6 maggio.

(r.) La politica di Washington verso Fidel Castro resta immutata. Il governo americano continuerà l'embargo economico di Cuba e i voli di apparecchi da ricognizione avranno lo stesso ritmo del passato. Questo è quanto hanno detto in diverse dichiarazioni e discorsi il segretario alla Difesa Robert McNamara e il segretario di Stato Rusk.

In merito ai voli di ricognizione su Cuba McNamara non ha fornito dettagli, ma in previsione del giorno in cui i russi dovessero lasciare ai cubani il pieno controllo dei missili antiaerei capaci di colpire un «U-2» a 22.000 metri di altezza, al Pentagono si sta studiando a fondo la possibilità di usare apparecchi da ricognizione senza pilota.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 maggio 1964

NATI — Casula Francesca; Boni Fabiano; Magliano Giovanni; Portirelli Marco; Fadelia Roberto; Panero Monica; Valperga Claudia; Manzoni Salvatore; Salomone Antonella; Bianco Giorgio; Calzavara Simona; Dalmasso Massimo; Ferraro Carla; Vecchina Valter; Cagnazzo Adriano; Marrella Roberta; Giuffrida Roberto; Carrara Simonetta; Asberla Barbara; Palermo Salvatore; Virtuani Maurizio; Lasotte Antonio; Ferdonò Giuseppe; Biondo Salvatore; Bagnale Antonietta; Seidita Davide; Carrideri Gabriella; Ancora Antonietta; Carta Sandra; Ur Luca Nicola; Zaccone Domenico; Bozzuto Maurizio; Trolia Maria; Pregliasco Silvana; Bergamasco Sandra; Malberto Eddie; Bruschieri Paola; Allara Daniela.

Speranza Antonella; Croveri Claudia; Rugolla Luca; Peruccio Chiara; Spagnuolo Pietro; Gavarini Raffaella; Pirlato Francesca; Pastrano Fabrizio; Nirastro Riccarda; Giribaldi Marco; Gruden Gabriella; Alma Margherita; Casarsa Ciro; Bosi Dario; Crocicchia Giuseppe; Ribezzo Donatella; Ottaviano Sabrina; Galliano Giuseppe; Bisso Simonetta; Sartor Luisa; Bellnera Eva; Scleara Giovanni; Ferrari Antonella; Vanni Gloria; Montalbano Roberto; Cellerino Monica; Bebbio Massimo; Pampagnin Maria; Tivioli Elena; Dalla Mola Paola; Ricchiuti Roberto; Luga Ilario; Leocane Maria; Aprile Patrizia; Madia Arcangela; Duero Loredana; Bodalotti Cinzia; Alvi Fernando.

MORTI — Dominici Celestina, di anni 88, nata a Vigone, sarta, abitante in corso San Martino 4; Maggiora Ermenegildo, a. 72, Refrancore, commerciale, via M. Lessona 1; Seminino Pietro, a. 72, Torino, v. Padre Denza 14; Baracco Maria ved. Doixa, a. 84, Torino, str. Scarafiotti 20; Crida Alessandro, a. 66, Torino, v. G. da Verazzano 44; Menini Giacomo, a. 80, Saluggia, barbiere, v. Savigliano 3.

Deceduti in ospedale: Arrigoni Santino, a. 68, Torino; Bellando Maria in Tonda, a. 42, Bussoleno; Ferraris Sergio, a. 64, Torino; Bo Vittoria, a. 69, Castagnole Lanze; Capellaro Federico, a. 60, Torino; Dinisi Domenico, a. 64, Caulonia; Piani Aurelia in Bono, a. 59, Cimolais; Bresciani Alfredo, a. 74, Piazza Armerina; Bodda Maria, a. 72, Torino; Levello Maria, a. 70, Pecetto Torinese; Pagliasso Pietro, a. 47, Castagnole Monf., infermiere; Fugazza Clementina in Cavana, a. 54, Torino; Furoni Luigia in Tarasco, a. 49, Brescia; Martinetto Giuseppa in Borello, a. 69, San Francesco al Campo; Mantovani Erminio, a. 53, Migliarino; Ferraris Carlo, a. 70, Santhià; Pinassi Giovanna vedova Albera, a. 88, Venaria; Gossi Emma in Gatti, a. 70, Chiusavecchia; Merlo Teresa ved. Manzotti, a. 56, Rivarolo; Garuccio Benito, a. 29, Trapani, operaio.

Nati 16 - Matrimoni 38 - Morti 28

Improvvisamente è mancato
Ambrogio Cramignola
Addolorati lo annunciano la moglie Irma Rossi, figlia Marzia col marito Silvio Facchiotti e bimbi Floriana e Gianluca; suocera, cognati Teresina e Gabriele, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 da via Fossata 25.
— Torino, 6 maggio 1964.

Si uniscono al dolore gli amici: Carlo Bertinetti e famiglia, Pietro Rabino.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Pinassi ved. Albera
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la nipote Laura Costa, il genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Nilla, alla Rev. Suor Celina ed alle infermiere della Sezione Prof. Antilstini dell'Ospedale S. Giovanni Battista per le amorevoli cure prodigate all'Estinta.
— Torino, 6 maggio 1964.

Nel II anniversario della scomparsa dell'
AVV. PROF.
Umberto Caroselli
moglie, figlia e famiglia con immutato dolore rievocano la cara memoria. Messa venerdì 8 maggio 1964 ore 8,30 Parrocchia S. Nome di Gesù corso Regina Margherita 70.
— Torino, 7 maggio 1964.

Nel ricordo nel rimpianto
Giuseppe Dotta
vive nel cuore della Moglie. S. Messe domani ore 7, 7,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 7 maggio 1964.

1957 1964
Cesare Soldano
vive indimenticabile nel cuore della moglie e di tutti i suoi cari.
— Torino, 6 maggio 1964.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Eva Rosati Marchisio
Ne danno il doloroso annuncio il marito Adriano, la figlia Liliana con il marito Piergiorgio Deambrosis, il figlio Maurizio, la sorella Liliana ved. Viale, il fratello Emanuele, i cognati, le cognate ed i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Gilberto Barbero per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso IV Novembre 114. La presente per ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1964.

La Ditta Fratelli Rosati si associa al grande dolore che ha colpito la famiglia del suo Consigliere sig. Adriano per la perdita della moglie Signora
Eva
— Torino, 6 maggio 1964.

Ilario e Gina Deambrosis e figli partecipano al dolore della nuora per la dipartita della mamma Signora
Eva Rosati
— Torino, 6 maggio 1964.

Renato e Angiolina Rosati, Carlo, Nini Vallania e figli, prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Adriano Rosati per la scomparsa della moglie Signora
Eva
— Torino, 6 maggio 1964.

L'ing. Romeo ed il Comm. Franco Mariani partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Adriano Rosati per la perdita della moglie signora
Eva
— Seregno, 6 maggio 1964.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Rosati prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Adriano per la dipartita della moglie Signora
Eva
— Torino, 6 maggio 1964.

La famiglia Scuvera prende parte al dolore della famiglia Rosati per la dipartita della Signora
Eva
— Torino, 6 maggio 1964.

La famiglia Grazziottin partecipa al dolore della famiglia Rosati per la perdita della Signora
Eva
— Torino, 6 maggio 1964.

La Ditta Rosati Renato e C. si unisce al dolore che ha colpito il signor Adriano Rosati per la scomparsa della Signora
Eva
— Torino, 6 maggio 1964.

La famiglia Flavio Mazzieri partecipa costernata al grave lutto per dipartita della cara Signora
Eva Rosati
— Torino, 6 maggio 1964.

La Società per Azioni Tecnotermo, Presidenza, Dirigenti e Personale prendono parte con vivo cordoglio al lutto del signor Adriano Rosati e famigliari.

Il Condominio di corso IV Novembre 114 prende viva parte al lutto della famiglia per il decesso della signora
Eva Marchisio Rosati
— Torino, 6 maggio 1964.

Gli amici di Liliana:
Emilio e Grazia Broveglio
Nino e Valeria Gasparre
Gianni e Silvana Meodrini
Eugenio e Lelia Vescovi
Lucia Miliore
Franco Graziano
Nino Trapani
partecipano al Suo immenso dolore per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 7 maggio 1964.

La famiglia Coma si associa al dolore per la dipartita della signora
Eva Rosati
— Torino, 6 maggio 1964.

Partecipano con affettuoso cordoglio alla dolorosa perdita della Signora
Eva Rosati
famiglia Garavoglia
famiglia Ferrero
famiglia Fiore
famiglia Guelleri
famiglia Rello
famiglia Spada.
— Torino, 7 maggio 1964.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Crasso
di anni 45
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli Paolo e Fulvio, i genitori, la sorella Nerina Vecchio e famiglia, il fratello Sebastiano e famiglia, la suocera, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Aosta, 6 maggio 1964.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Aosta partecipa con profondo dolore la immatura morte di
Salvatore Crasso
Cancelliere Capo addetto al Tribunale di Aosta.
— Aosta, 6 maggio 1964.

Magistrati e Funzionari Uffici Giudiziari di Aosta e Donnas partecipano con profondo dolore la immatura morte di
Salvatore Crasso
Cancelliere Capo addetto al Tribunale di Aosta.
— Aosta, 6 maggio 1964.

Gli amici comm. Leopoldo Grisero e rag. Silvano Giansoldati prendono viva parte al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Costanzo Sampò
Addolorati lo annunciano la figlia Mariuccia, il genero Gino Casero, il nipote Mario con la moglie Silvana Bosio, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Astanteria Martini Nuova, indi la cara Salma proseguirà per Bene Vagienna. Servizio pullman.
— Torino, 5 maggio 1964.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Costanzo Sampò
già dipendente dell'Azienda
— Torino, 7 maggio 1964.

Improvvisamente è mancata
Letizia Pedrioli nata Peretti
Ne danno il triste annuncio il marito Eugenio e Famiglia. Funerali venerdì ore 8,30 Ospedale Molinette, ore 10 Castellamonte.
— Torino, 6 maggio 1964.

Una data dolorosa: un caro nome
Salvatore Carrozzo
Vivono del suo ricordo la moglie e la figlia che ne rievocano la memoria con immutato rimpianto nel I Anniversario. S. Messa venerdì 8 maggio ore 18 Chiesa Cimitero Generale.
— Torino, 7 maggio 1964.

Per la mamma adorata
Maria Condulmer
sabato 9 Messa anniversaria, Parrocchia Carmine ore 10.
— Torino, 7 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari della compianta
Caterina Tosto nata Lorenzati
profondamente commossi per le dimostrazioni di cordoglio tributate alla loro cara Estinta, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato sia a Torino che a Valperga, al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare ai Dottori Aldo Balocco di Valperga e PierPaolo Violo di Torino, medici curanti, che per anni l'assistettero premurosamente. Al figlioccio Franco Cravia per le affettuosissime attenzioni sempre prodigate alla cara Mamma.
— Torino, 7 maggio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di
Giuseppe Salvadori
di anni 59
Addolorati lo annunciano: la moglie Dina, il figlio Livio con la moglie Enza e la piccola Daniela che tanto amava; il figlio Lucio con la moglie Elda; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, via Pacchiotti 113, venerdì 8 maggio alle ore 10,30.
— Bordighera, 6 maggio 1964.

Le famiglie Conti e Chiamazza si uniscono con viva commozione al dolore dei familiari del carissimo
Giuseppe Salvadori
— Torino, 6 maggio 1964.

Il Personale della s.a.s. Salvadori Livio e C. unisce il proprio al dolore della famiglia Salvadori per la perdita del signor
Giuseppe Salvadori
e ne ricorda le nobili doti di cuore.
— Torino, 6 maggio 1964.

La ditta Furini e Veletti prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso
Giuseppe Salvadori
— Torino, 6 maggio 1964.

La famiglia Veletti si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del compianto
Giuseppe Salvadori
— Torino, 6 maggio 1964.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Giuseppe Salvadori
le Famiglie: Alberto Corvi, Augusto Zanotti.
— Torino, 7 maggio 1964.

I fratelli Ferrari e famiglie, prendono viva parte al dolore della Signora Salvadori e figli, per la dolorosa perdita del marito e padre, l'industriale
Giuseppe Salvadori
— Torino, 6 maggio 1964.

Le famiglie Furlan e Pandoll si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Salvadori
— Torino, 7 maggio 1964.

La ditta Amerio prende viva parte al dolore che ha colpito Livio e Lucio Salvadori per la perdita del
Padre
— Torino, 7 maggio 1964.

La ditta Ughetto prende viva parte al dolore che ha colpito Livio e Lucio Salvadori per la dipartita del
Padre
— Torino, 7 maggio 1964.

La famiglia Orsello partecipa con profondo dolore alla scomparsa del
Padre
che ha colpito Livio e Lucio Salvadori.
— Torino, 7 maggio 1964.

La Ditta Rapelli & Becheroni partecipa al dolore della Famiglia Salvadori.

Con rammarico ci associamo al dolore della famiglia per la perdita dell'amatissimo amico
Giuseppe Salvadori
le famiglie:
Giulio Bussetti
Ulisse - Carlo Mantino
Riziero Giancola
Donelli
Edo e Olivero Cochet
dott. Piero Brero
Giuseppe Gerrea.
— Torino, 7 maggio 1964.

Ha lasciato la sua casa per quella del Signore
Angiola Baffigo Ved. Comm. Rapelli
Addolorati lo annunciano: i figli Rita con il marito Dott. Enrico Carazzi e Famiglia, Renzo, il fratello Battista, il genero Dott. Aurelio Casini e figli, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 10,30 da Piazza Adriano 17. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1964.

Carla Meglia e famiglia addolorate e commosse prendono viva parte al cordoglio del Sig. Renzo Rapelli per la dipartita della cara Mamma Signora
Angiola Rapelli Baffigo
— Torino, 7 maggio 1964.

Maestranze e Personale della Ditta Novitex prendono parte al lutto del loro Titolare Sig. Renzo Rapelli per la perdita della Madre Signora
Angiola Rapelli Baffigo
— Torino, 7 maggio 1964.

Stella Giuliano e famiglia partecipa al grave lutto del Titolare Sig. Renzo Rapelli per la scomparsa della Madre Signora
Angiola Rapelli Baffigo
— Torino, 7 maggio 1964.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Felice De Maria
Angosciati lo annunciano la moglie Maria Luisa Lombardi, i fratelli Carlo, Giacinto, Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 14,30 dalla Clinica Gradenigo via Ricasoli 7, indi la cara salma proseguirà per Chieri. Non fiori ma beneficenza.
Torino, via San Massimo 53.
— 5 maggio 1964.

Adriana Colombo e famiglia partecipa vivamente al dolore della cara Maria Luisa.

La famiglia Carta partecipa al dolore di Maria Luisa per la scomparsa di
Felice
— Torino, 5 maggio 1964.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi ha raggiunto in Cielo i suoi cari la
CONTESSA
Alma Murari dalla Corte Brà ved. Casana
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore: la figlia adottiva Maria Luisa con il marito Andrea Fè d'Ostiani insieme ai loro figli, nuore e genero; l'affezionata nuora Maria La Faso di Serradifalco; il cognato Vittorio Casana insieme ai figli, nuore e genero; il nipote Alessandro Fè d'Ostiani con la consorte e figli; i parenti Murari dalla Corte Brà, Casana, Corsi e amici tutti; la devotissima suor Clementina che l'ha assistita con tanto amore; i fedelissimi Costantino Chialfredo, Pietro Bodega, Augusto Corradi, Gino Bodin, Luigi Nebbia.
— Rapallo, 6 maggio 1964.

Sono vicini al caro Sergio per la scomparsa del papà
Otello Beltrami
gli amici: Basso, Capponi, De Luca, Licata, Torre.
— Torino, 7 maggio 1964.

Dal 10 maggio 1963
Irma Baima ved. Bonuti
non è più che nel ricordo, della mente, del cuore, dell'amato Suo figlio e di chi Le volle tanto bene. S. Messa anniversaria sarà celebrata nella Parrocchia del Gesù Nazareno, sabato 9 corrente, ore 10.
— Torino, 7 maggio 1964.

1959 1964
Lorenzina Bruera
La famiglia la ricorda. Messa 9 maggio Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 7 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo personalmente, la Prof.ssa Adele Muratorio Bando e la famiglia del compianto
DOTT. ING.
Ludovico Muratorio
con riconoscenza ringraziano il Vescovo di Susa, l'Ispettorato del Lavoro, l'Ufficio Regionale del Lavoro, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, il Presidio Militare di Susa, i Presidi, i Professori, gli Allievi ed il Personale dell'Istituto Industriale «G. Baldracco» di Torino e degli Istituti e Scuole di Susa, gli amici tutti, che, con la presenza, i fiori o gli scritti, hanno preso parte al loro grande dolore.
— Susa, 6 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi, serenamente è mancato al grande affetto dei suoi cari
Lino Mosca Duga
Commerciante
di anni 49
Ne danno il triste annunzio la moglie, Nives Allara, la mamma Clelia Mosca Siez, i suoceri Vittorio e Colombina Allara, la zia Maria Rosazza, il nipote Onorino Rosazza, i cognati Meretti con la nipote Rita, il cognato Diego Gaia, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trento n. 5. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per la parrocchia di Rosazza, ove alle ore 11 seguiranno le esequie. Presterà servizio un autopullman per Rosazza e ritorno.
— Biella, 6 maggio 1964.

La COFIT - Commercio Fibre Tessili Biella - annuncia con dolore il decesso del comproprietario signor
Lino Mosca Duga
Partecipano al lutto i dipendenti Giovanni Rodighiero, Paolo Orsatto e Roberto Masone.
— Biella, 6 maggio 1964.

Lorenzo Cappa Verzone prende viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del consocio e carissimo amico
Lino Mosca Duga
— Biella, 6 maggio 1964.

Ha concluso oggi la sua alta e meritoria missione presso l'Ospedale Maria Vittoria, durata circa dieci lustri, ininterrottamente, la reverendissima
Suor Andreina Del Beato (al secolo Antonietta Pizzi)
della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) Cavaliere al Merito della Repubblica Superiora e Direttrice Interna del Nosocomio
L'Amministrazione dell'Ente annuncia la gravissima perdita con profondo cordoglio ed infinito rimpianto. I funerali si svolgeranno venerdì 8 maggio corr. alle ore 8,30 partendo dalla sede dell'Ospedale.
— Torino, 6 maggio 1964.

Il Direttore Sanitario, Primari, Aiuti, Assistenti e Personale sanitario tutto dell'Ospedale Maria Vittoria, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) per la perdita della Rev.ma Superiora e Direttrice Interna del Nosocomio.

Il Direttore e Personale Amministrativo, il Rettore Spirituale, le Rev. Suore, Infermieri e Dipendenti tutti, partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'Ente e la Piccola Casa, per la dipartita della Rev.ma Superiora e Direttrice Interna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Bellone ved. Massavelli
anni 77
Danno il doloroso annuncio i figli: Alberto, Luigi, Aldo, Bianca, Bruna; i generi Dottor Renato Gatti e Paolo Pisca; le nuore Luisa e Giuditta; nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 7 ore 10,30 da via Onorato Vigliani 136. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 5 maggio 1964.

Gli amici Lorena, Marcello, Scapitto, Fazio, si uniscono fraternamente a Bruno e Renato.

Le famiglie Gatti, Isaia, Rego, Mastrelli, Campagna, Molinari, partecipano al dolore di Bruna per la scomparsa della diletta
Mamma
— Torino, 5 maggio 1964.

Dirigenti e Colleghi della Ripartizione VIII Amministrativa e degli Uffici Tecnici del Comune, prendono viva parte al dolore che ha colpito il Sig. Luigi Massavelli per la perdita della Mamma Signora
Agnese Bellone vedova Massavelli
— Torino, 6 maggio 1964.

Serenamente è mancato il
Cav. Teresio Rovere
Scrittore
Ne danno annuncio la sua Emilia, parenti e amici. Funerali venerdì 8 alle ore 9 da via Luciano Manara 6. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1964.

L'Amministrazione civica di Castellamonte prende parte al dolore della signora Emilia Micolti consorte del
Cav. Teresio Rovere
Cittadino onorario benemerito del patrimonio culturale della città.
— Castellamonte, 6 maggio 1964.

Esprimono condoglianze: Terenzio Grandi, Domenico Bellarino, Francesca Cobres, Vittorio Parmentola; Corrado Filippa, Carlo Gallo, Luigi Garlaldi, Giuseppe Pacalto, Attilio Spaldo, Giovanni Taverna; Associazione Mazziniana Italiana.

Dopo una vita laboriosa è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Campi ved. Migliazza
Ne danno il triste annuncio le sorelle, Clotilde, Margherita, Giulia Azimonti; i fratelli Giuseppe e Mario, nipoti, cognata, cognati, cognati Carpo, parenti tutti. Funerale venerdì 8 corrente ore 10,30 partendo da Ospedale San Giovanni vecchio. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Santa Giulia il 22 giugno ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1964.

Le amiche di Giulia Azimonti: Cipriano, Gala, Ormezzano, Pipino, partecipano al dolore.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è spirato
Alberto Milanesio
Ne danno l'annuncio l'inconsolabile figlia Margherita con il marito Aldo Spinardi e la piccola Maria Enrica, che adorava; i parenti Milanesio, Baiotto, Cargnino, Spinardi. Funerali giovedì alle 10,30 da via Padova 5.
— Torino, 6 maggio 1964.

Condomini casa via Giacinto Collegno 30 prendono viva parte al dolore della Famiglia Milanesio-Spinardi per perdita del padre sig.
Alberto Milanesio
— Torino, 7 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Castelli
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Carino, sorella Teresa, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 8 ore 9 da via Dei Mille 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1964.

Il figlioccio Enrico e cugini Cerutti legati da fraterno affetto prendono parte dolorosa perdita.

ANNIVERSARIO
Nel decimo triste anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile campione del ciclismo italiano
Giovanni Gerbi
la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e che gli vollero bene.
— Asti, 7 maggio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
DOTT.
Francesco Camillo Falcone
Direttore Didattico
sarà celebrata una Messa nella Cappella dei Salesiani (via Medail 13) domenica 10 maggio ore 10,30.
— Torino, 8 maggio 1964.

1963 1964
Edoardo Barale
La moglie lo ricorda con infinita tristezza. S. Messa domani ore 7,15 parrocchia Benedetto Cottolengo.
— Torino, 7 maggio 1964.

Ida Benzi Dasso
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Nel XV doloroso anniversario S. Messa di suffragio ore 8 dell'8 corrente nella Chiesa S. Carlo.
— Torino, 7 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

14 OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

MAGLIFICIO cerca taglietrici et macchiniste pratiche attaccabordino e cucitaglie, presentarsi via Vinadio 23.

MAGLIFICIO Ketty assume macchiniste su rettilinee et apprendiste. Presentarsi, Lagrange 29. O226

MASSIMO compenso assumansi da industria camiceria operatrici macchine 2 aghi, macchina semplice et stiratrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ». A51128

MATERASSAIO anche se apprendista cercasi. Telefonare pomeriggio 289-832. A50966

MECCANICO manutenzione abilissimo complessivista autocarri trattori montatore aggiustatore tornitore saldatore esperienza quinquennale cercasi. Telefonare ore ufficio 482-936.

MOLLIFICIO assume attrezzista pratico piegatrici formatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

NECESSITACI signore 30-35 anni per pul[illegible] uffici, assunzione immediata. Calamare 518-329.

OFFICINA meccanica cerca rettificatore fuori orario, via Cristalliera 21, telefono 772-721. A51130

PANIFICIO cerca abile commessa intera giornata. Tel. 290-400.

PASTIFICIO Roberto cerca ragazze 15enni apprendiste, Via Giolitti 19.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa capace andamento casa, 50.000 mensili. Presentarsi via Madama Cristina 85, Angelus. A51241

PORTINAI mezza età senza prole, referenziati, casa signorile. Telefonare 518-095. A51045

TESSITURA corso Moncalieri 421, assume carica telai. Presentarsi.

PORTINAI già pratici cercansi, marito e moglie 40enni bella presenza per stabile centrale signorile, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando situazione familiare, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ». A51113

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi per famiglia tre persone zona Bernini. Telef. 766-853.

15 PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

A agenti rappresentanti offriamo sicurezza lavoro possibilità carriera Casa liquori reclamizzati. Zona Novara presentarsi Albergo Terminus, Novara sabato 9 maggio ore 9-12. Oppure scrivere a Didoito Silvio, corso Piazzo 14/4, Piazzo Biella. 20804

A rappresentanti introdotti province Piemonte et zone libere Torino affidiamo abbinamento vendita liquori et birre: Cipe, via Massena 42, Torino. A51295

INDUSTRIA cosmetici assume abili venditrici, presenza, auto. Telefonare 81-833, 688-917. A51455

19 INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A. **NUOVITALIA** di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono [illegible]-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, II. 41-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. telef. 544-176, 528-051. D765

20 IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti atterrate [illegible] Ciclette da camera, noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

21 AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A. [illegible] privato vendo 1100 D 12 [illegible], 830.000. Telefonare 516-518.

A.A. ATAUTO-FORD, VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8. O792

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotex, corso F[illegible] 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A. E' LA VERITA' VIAGGIANDO NSU RISPARMIERETE LA META', CONSEGNA PRESTISSIMO, PROVE DIMOSTRAZIONE. CORSO FERRUCCI 80. O8

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. **ACQUISTIAMO** autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. **ACQUISTIAMO** qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. **AUTONOLEGGIO** Ariston senza autista, vetture nuovissime. Telefonare 587-705, 501-051.

A40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

ABARTH 850, Giulietta spider, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO: Dauphine, 1100-103, R.4L, Giulietta Ti. Corso Principe Oddone 1. Tel. 487-193. O187

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta SS, sprint e T.I., spider 1200, Volkswagen 1500, Karman Ghia 1200, Appia, Fiat 1200, Alfa 2000 berlina vendo cambio rateizzo, via Ormea 2, telefono 655-333. O993

ABBIAMO 2600 sprint, Flavie convertibili, Berlina, Giulie, Giulietta spider sprint TI, Innocenti spider, 1600 coupé spider, 1500, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova, tel. 546-681

ACQUISTANSI 500, 600 non some strati pagamento contanti, via Giacosa 25. O184

ALL'AUTOSALONE Asseta, 5, Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavia, Fulvia, Appie recentissime. Corso Francia 341.

APPIA III 1962, 1800 1961, 11000 pulmino seminuovo, 500, 600 diverse, camioncino 1100 I, via Groscavallo 3, telefono 774-226.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, NSU, Giulietta spider, Dauphine, Consul, Citroen, belvedere, giardiniere, multiple, familiari; ritiriamo Vespa, rateazioni. Cavallari, Nizza 35.

ASSORTIMENTO 600, 500, vendesi a prezzi convenientissimi rateati, comperiamo, valutazioni macchine, pagamento contanti. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250

ATAUTO-FORD sicurezza nell'acquisto di un'autovettura usata in garanzia. Occasioni: Anglia, 4 stagioni; Consul 315, Taunus, 600, 1100, familiari, Opel Record, Via Barletta 133. Minimi acconti, massime facilitazioni. O792

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prova dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOCARRI 682 N2, 645, Tigrotto, Leoncino ribaltabili, 642 N6R lungo, 642 N trattore, Leoncini normale e lungo trasporto bestiame, rimorchio Viberti metri 6. Corso Traiano 170, telefono 661-470. A51601

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Bonavaglienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-065

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove [illegible], 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O6[illegible]

AUTORIMESSA [illegible] Gioberti 17 vende permuta rateizza massima garanzia Fiat, Lancia, Citroen [illegible] usate.

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 1500, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina, Combi, rateazioni.

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 2 compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovettura. Permute rateazioni. Visitateci.

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendesi, Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA panoramica decappottabile 6 mesi vendesi, Tel. 797-398.

BMW 1800 1500, alta classe, 700 Luxus berlina, coupé, sport, eleganti, sicure, economiche, bollo minimo, minima tassa. Prestazioni superiori. Concessionario Rubeo, Giuria 54, Unione Sovietica 167. O7

CAMIONCINI, furgoncini 1100-ELR, 1100 I, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossotto. Telefonare 20-307.

CAMIONCINO nuovissimo creazione Coriasco portata 520 kg. C.A. cilindrata 750, vendita permuta rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Tel. 326-233, via Barletta 133 interno cortile, Torino. 280

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, 680 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 T, 650 N lungo, 640 N, [illegible], 615, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau B e musone, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro scavatore. Carrara, telefono 661-479, corso Romo 46 (borgo San Pietro) Torino.

CAUSA trasferimento estero cedo contratto Flavia coupé consegna pronta. Telefonare ore ufficio 500-147.

CITROEN ID 19 perfetta 1962 km. 27.000 vendo anche rateamente. Telefonare 0122-9117. A51080

COMPERIAMO [illegible] pronto contanti permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA, Consul 315, Austin A40, Fiat 1300, 600, 500, Occasioni eccezionali: nuovo salone usato via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

FORD Cortina, 1200 cc, nella molteplicità delle versioni, l'auto per tutte le esigenze. Economica il 1200, veloce e scattante il 1200 GT. Da 0 a 100 km. in 13,2. 1.000.000 di spazio. Anche in versione familiare. Tutte le facilitazioni di pagamento con minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. O792

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Tel. 500-838.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIA T.I., Fiat 1300, 600 diverse, vendo facilitando. Telef. 60-094.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinato portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LANCIA Autosalone dell'usato, Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

MONZEGLIO Lancia servizio, telefono 547-465: Ferrari '62 2+2, Appia, Flavia, Aurelia, Fiat 1300, 1500. O648

OCCASIONI formidabili. Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19

OCCASIONI 1400 B 1957 bicolore, buon stato, 1400 B bleu ottimo vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

CORSAIR classe, economia, ripresa, velocità. Nuova di linea. Sicura nell'esperienza Ford. Massime facilitazioni, minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. O792

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prova Giulia T.I. Via Fabro 10 bis. Corso Giulio Cesare 213.

DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 91, TEL. 386-914, TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. O44

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

DIMOSTRAZIONI E PROVE 850 FIAT PRESSO COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 630-123.

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT 500 nuove ottime vendonsi. Telefonare 851-860. O943

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M - 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202. Tel. 237-777.

GIULIA T.I., perfetta 7 mesi [illegible], cambio cloche. Telef. 556-305.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. C.so Moncalieri 19.

HILLMAN 875, 18 KM. LITRO PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, TELEFONO 772-494.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

LANCIA autofficina S. Silvestro, S. Rita, telefono 364-505. Servizio Abarth, tagliandi in garanzia prenota nuovo. Vasto assortimento usato Appia 3ª serie '60-'61, Appia coupé, Appia 2ª serie '58-'57, Appia 1ª serie '55, Flavia Berlina '61-'62, Flaminia coupé, Flaminia Touring, B 20 '55-'56, Ardea, Fiat 103 '57, 103 '62 export, 600 '58, 1300 '62, 600 multipla Taunus 17 M, Alfa 1900 super, 8 V competizione. Vendita rateale anticipo 30%. Mercedes 1905L coupé Giulietta sprint 1300 '62. Apertura festivo ore 13. O135

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni, Ritiro usato valutando massimo, Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massena, [illegible] 25. O948

PRIVATO vende bellissima 600 D semestrale km. 4500. Tel. 250-251.

PRIVATO vende Fiat spider 1200 e Fiat 2100. Telefonare 894-391.

PRIVATO vende 500 nuova, Via Nizza 95. Telef. 683-955.

PRIVATO vende [illegible] 1963 [illegible] nuova 14.000 km. Tel. 755-698.

PRIVATO vende [illegible] '[illegible] km. 37.000 L. 215.000. Tel. 882-758.

PRIVATO vende 600 km. 22.000, ottima, lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600, 6 mesi. Telefono 298-828. A51186

PRIVATO vende 600 ultima e giardiniera. Visibile via Baretti 35. Moretti. O879

PRIVATO vende 600 D mesi dodici azzurrocenere, 540.000. Telefonare 259-683. [illegible]

PRIVATO vende 1100. km. 29.000, ottima, lire 275.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100, mesi 6. Telefono 654-509. A51010

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35. Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D semestrale km. 3000, fumo Londra, perfetta 920.000. Tel. 391-018. A50903

RARE occasioni: Appia III 700.000, 4LR recentissima 650.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE 1100 special 650 mila, 600, 500 vasto assortimento. Telefonare 20-805. O938

REFERENZIATISSIMA Anglia Ford documentatevi con chi la possiede. Minimi anticipi, massime facilitazioni di pagamento. Atauto, via Barletta 133. O792

RENAULT R.4L, R.8, CONSEGNA IMMEDIATA, PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209, ASSORTIMENTO USATO. O187

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE mercato veicoli occasioni: 600, Ondine, R.8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, tel. 383-543. O187

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. O30

TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Atauto, via Barletta 133. O792

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDE Nuova 500, 7 mesi, privato. Tel. 327-468. A51193

VENDESI privato 750, mesi sei tinta nuova, fodere finta pelle. Telefonare 375-428 pasti. A7064

VENDO Fiat 2300 S coupé grigio metallizzato mesi 11, 2.400.000. Tel. 396-604. A51083

VENDO Flavia coupé 1800 nuova senza sopratassa. Corso Francia 341.

VENDO nuova 500 D 6 mesi. Telefonare 871-985 pomeriggio.

VENDO 1100 D Familiare chiara 6 mesi. Telefonare 890-809.

VENDO 1100 D 6 mesi bianca 880 mila. Telefonare 792-034 ore pasti.

VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA. CONSEGNA PRESTISSIMO. DIMOSTRAZIONI PROVE. CORSO FERRUCCI 80. 88

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE. ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronta trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200, due anni, privato vende. Telefonare 587-778 oppure 743-852. A51290

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11,900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 8 mesi riccamente accessoriata vende privato. Telefonare 774-547.

500, [illegible], 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 D mesi 10 km. 6900 vende a privato. Tel. 327-950. A9664

1100 special export lusso cuscino ribaltabile 1957, diverse 500, 600, furgone 600 e vetri giardiniera 500, Giulietta ultime. Costigliole 4, telefono 380-800. O278

1100 special privato vende. Telefonare 895-496, 893-462 ore 17-21.

1100 D bianca, similpelle, km. 4000 vendo 930.000 trattabili. Telefonare 516-684. 22976

1100 D semestrale perfetta vende. Telefonare ore pasti 471-523.

1500 1962 fumo Londra come nuovo 780.000. Corso Moncalieri 19.

1100 D semestrale garanzia km. 3800 vendo. Barbonese, via Tripoli 138. A51011

230.000 vendo bellissimo [illegible] '58, 600 '58 perfetta 270.000. Telefonare 793-297. A51216

480.000 103 spider come nuovo vendo permuto. Facilitazioni. Telefonare 775-785. A51576

22 CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta corso Vercelli 84, telefono 851-543 continuano vendite rateazioni lunghe, consegne sollecite, permute. [illegible]

FUDRIBORDO Barracuda motore nuovo 40 CV carrello occasionissima vendo, Tel. 521-124. A50958

LAMBRETTA anticipo vecchia moto 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri moggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

23 ANNUNZI VARI — L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

AL mobilificio Unral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARMADI, camere [illegible] e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6. Telefono 521-916.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

COLLIE bellissimo mesi 8 vendo miglior offerente. Telefonare 594-398.

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi, Telefonare mattino 681-129. O059

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIAIE! Niente fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Casacci, San Quintino 4, telefono 53-366.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Ovart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo, Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74, Regio Parco 161, [illegible]. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici [illegible] marca, affitti, riparazioni, Augusta, Cavour 6.

PIUMA d'oca e di galline usata compro. Telef. 485-440, 483-137.

RISPARMICRETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715. O62

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11. telefono 519-977. O944

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI quadro antico San Gerolamo. Telefonare 730-271 ore pasti.

VENDO mobilio seminuovo uso pensione mobili per farmacia completa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3555 — Torino ». A49107

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975, Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649